

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

PROGETTO DEFINITIVO

ITINERARIO NAPOLI – BARI

RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO

I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO E VARIANTE

ALLA LINEA ROMA NAPOLI VIA CASSINO NEL COMUNE DI MADDALONI

VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833- VIA CALABRONI

CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO

RELAZIONI GENERALE

SCALA:

-


COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I F 0 K 0 0 D 2 2 R G C A 0 0 0 0 0 0 2 A

	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
	Emissione esecutiva	F. Martelli	Feb. 2015	Sc. Pastori	Feb. 2015	F. Sorrente	Feb. 2015	A. Martino Feb. 2015 Dot. Arch. Antonio Di B. Ordine Architetto n. 1048
				D. Puzi				

File: IF0K00D22RGCA0000002A

n. Elab.: 45

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI.....	4
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
3.1	ATTIVITÀ ESTRATTIVE	7
3.1.1	Normativa nazionale	7
3.1.2	Normativa regionale.....	8
3.2	SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI	10
3.2.1	Normativa di riferimento in tema di rifiuti e materiali di risulta.....	10
4.	SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	17
4.1	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO	18
4.1.1	I.M.I S.r.l.	18
4.1.2	CO.GE.NA S.p.a.....	19
4.1.3	S.E.MA.C. S.r.l.....	20
5.	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	21
5.1	IMPIANTI DI RECUPERO	21
5.1.1	Progest S.p.a.....	23
5.1.2	Fratelli Gentile.....	24
5.1.3	Cales Ambiente S.r.l – Casertana Recuperi.....	25
5.1.4	Termotetti S.a.s	26
5.1.5	ItalAmbiente S.r.l.	27
5.1.6	Seipa S.r.l.....	28
5.2	IMPIANTI DI SMALTIMENTO	29
5.2.1	Idea 4 S.r.l.	30
5.2.2	Quattro "A" S.r.l.....	31
5.2.3	Seipa S.r.l.....	33
5.2.4	C.O.R.T.A.C. S.r.l.	34
5.2.5	Ecosantagata S.r.l.	35

ALLEGATI

Allegato A – Autorizzazioni cave

Allegato B – Autorizzazioni impianti di recupero/smaltimento

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002	A	3 di 38

1. PREMESSA


Il presente documento si inserisce nell'ambito del Progetto Definitivo di variante che prevede degli adeguamenti alla viabilità locale in comune di Dugenta, attraverso la soppressione del passaggio a livello al km 15+735.37 della linea e costruzione di un cavalcaferrovia che attraverserà la linea al km 15+886.

Il presente documento è finalizzato all'analisi della disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere e di siti per il conferimento dei materiali di risulta in esubero, non riutilizzabili nell'ambito delle lavorazioni. Le informazioni riportate scaturiscono da contatti con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava, nonché da contatti con i gestori degli impianti di recupero/smaltimento rifiuti.

Nel presente documento vengono analizzati in particolare i seguenti argomenti:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- normativa nazionale e regionale sulle discariche;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;
- autorizzazioni dei siti individuati per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta.

I dati sono stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area non eccessivamente estesa, individuando all'interno di quest'ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso in termini di approvvigionamento di inerti ed i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali prodotti in corso di realizzazione e che necessitano di essere gestiti in regime rifiuti. Nel presente documento e nell'elaborato grafico in allegato vengono forniti i dati necessari all'individuazione dei siti di cava attivi, degli impianti di recupero rifiuti non pericolosi e delle discariche per lo smaltimento di rifiuti inerti e non pericolosi, alla localizzazione degli stessi e l'autorizzazione all'esercizio delle attività.

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

2. BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI

Nel rispetto dei principi generali in materia ambientale, si prevede il massimo riutilizzo del materiale scavato nell'ambito degli interventi in progetto.

Date le caratteristiche litologiche dei materiali in sito e delle opere in progetto, è stato possibile definire i volumi in gioco in termini di approvvigionamento/smaltimento dei materiali con l'obiettivo di quantificare il materiale di scavo eventualmente riutilizzabile e ridurre al minimo gli approvvigionamenti esterni di inerti/calcestruzzi/materie prime.

Le lavorazioni previste per la costruzione delle opere in progetto determineranno la necessità di smaltire i materiali in esubero derivanti dagli scavi e dalle demolizioni che non possono essere riutilizzati per gli interventi previsti a progetto.

In Tabella 2-1 si riporta una sintesi della gestione dei materiali di risulta prodotti nel corso delle lavorazioni in progetto, in funzione di quelli che sono i possibili riutilizzi di materiali all'interno delle stesse lavorazioni ed i fabbisogni di materie prime.

Tabella 2-1: Riepilogo bilancio materiali

PRODUZIONE MATERIALI DI RISULTA [mc]		POSSIBILE RIUTILIZZO INTERNO [mc]	FABBISOGNO [mc]	UTILIZZO INTERNO [mc]	APPROVVIG. ESTERNO [mc]	A RECUPERO/SMALTIMENTO [mc]	
Scotico superficiale	3.065	2.623	Rilevato stradale	2.247	-	2.247	
			Terreno vegetale per inerbimento scarpate	196	196	-	442 (CER 170504)
			Terreno vegetale per mitigazioni ambientali	2.427	2.427	-	
Realizzazione fondazioni	7.882	7.882	Riempimento fondazioni	4.045	4.045	-	
			Terreno vegetale per mitigazioni ambientali	3.837	3.837	-	-
Realizzazione pali	610	-	-	-	-	610 (CER 170504)	
Pavimentazioni stradali	140	-	-	-	-	140 (CER 170302)	
Demolizioni fabbricati	4.500	-	-	-	-	4.500 (CER 170904)	

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI									
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A	Pag. 5 di 38

Tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste a progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., verranno classificati ed inviati ad idoneo impianto di recupero/smaltimento, privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica. La definizione dei volumi delle terre e rocce da scavo da recuperare/smaltire dipenderà dagli esiti della ricerca dei siti di recupero/smaltimento autorizzati e dalla loro disponibilità.

I materiali di risulta che si prevede di gestire in regime rifiuti saranno opportunamente caratterizzati ai sensi della normativa vigente, eventualmente all'interno delle aree di stoccaggio previste. A fine tali aree saranno adeguatamente allestite ai sensi di quanto prescritto dall'art. 183 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (opportunamente perimetrale, impermeabilizzate, stoccaggio con materiale omogeneo, etc.). Anche per le modalità di trasporto si dovrà necessariamente far riferimento alla normativa ambientale vigente.

In riferimento alle esigenze del progetto e dei risultati ottenuti dalle analisi di caratterizzazione ambientale eseguite in fase progettuale, sulla base di quanto emerso dalle analisi di classificazione del rifiuto e dai risultati del test di cessione, è stato ipotizzato di conferire i materiali che si intende gestire in qualità di rifiuti alle seguenti tipologie di impianto:

- CER **17.05.04**: i materiali di riporto (circa 442 mc) ed i materiali di scavo provenienti dalla realizzazione dei pali (circa 610 mc) che non verranno riutilizzati nell'ambito degli interventi, verranno conferiti interamente a discarica per rifiuti non pericolosi.
- CER **17.03.02**: i materiali provenienti dalle demolizioni delle pavimentazioni stradali (circa 140 mc) verranno conferiti interamente ad impianti di recupero.
- CER **17.09.04**: i materiali provenienti dalle demolizioni dei fabbricati (circa 4.500 mc) verranno conferiti presso:
 - impianti di recupero (il 70% del materiale, circa 3.150 mc)
 - discarica per rifiuti inerti (il 30% del materiale, circa 1.350 mc).

Si precisa che tutti i volumi sopra riportati sono da considerarsi in banco. Le destinazioni ipotizzate sopra potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire nella successiva fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente. Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto le considerazioni

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.

Per i materiali di scavo allo stato naturale, nonché i materiali di riporto non contaminati, che si prevede di riutilizzare nell'ambito degli interventi di rinterro, riempimento, e risistemazione a verde, lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree interne al sito di produzione non necessiterà di modulistica/scheda di trasporto imposta dalla normativa vigente. Prima di essere riutilizzati, tali materiali saranno, ove necessario, temporaneamente conferiti presso le aree di stoccaggio allestite all'interno delle aree di cantiere, per l'esecuzione delle analisi di caratterizzazione previste dalla normativa ambientale vigente. All'interno delle aree di stoccaggio destinate alla caratterizzazione dei materiali da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, dovrà essere garantita la rintracciabilità dei materiali da gestire attraverso opportuna suddivisione dei cumuli ed idonea cartellonistica identificativa.

Si ricorda infatti che, al fine di confermare quanto già definito dalle indagini svolte in fase progettuale, l'Appaltatore, in qualità di produttore dei materiali di scavo, dovrà procedere in corso d'opera alla caratterizzazione in cumulo dei materiali scavati.

Nell'ambito della predisposizione del Progetto Definitivo dell'intera tratta ferroviaria Canello – Frasso, si prevede di avviare una gestione dei materiali di scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi della normativa ambientale vigente (D.M. 161/2012 che abroga e sostituisce quanto previsto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). A tal fine verranno eseguite tutte le caratterizzazioni ambientali previste dagli Allegati alla sopracitata norma.

Per i dettagli sulle modalità di gestione dei materiali di risulta, si rimanda all'elaborato IF0K00D22RGCA0000001_Piano Ambientale della Cantierizzazione.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive ed il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

3.1 ATTIVITÀ ESTRATTIVE

3.1.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.


La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a) minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;
- c) fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a) torbe;
- b) materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c) terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

d) altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di la categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

3.1.2 Normativa regionale

Per quanto concerne il comparto estrattivo di cava, la normativa assegna alla Regione competenze in materia di:

- programmazione dell'attività di cava;
- programmazione e coordinamento dell'attività di polizia mineraria;
- autorizzazione per cave in aree protette di interesse regionale;
- autorizzazione per cave in aree protette in interregionale o finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche oggetto di accordo tra Stato e Regione;
- partecipazione al momento istruttorio attraverso la Conferenza di Servizi;
- competenze nel rilascio di permessi di ricerca e concessioni minerarie di minerali solidi di 1^a categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927.

Di seguito si riportano le leggi regionali che regolano l'attività estrattiva:

- L.R. 13 dicembre 1985 n. 54 - Coltivazione di cave e torbiere;
- L.R. 3 novembre 1993 n. 38 - Disciplina dei beni regionali – demanio;
- L.R. 7 febbraio 1994 n. 8 - Norme in materia di difesa del suolo – Attuazione della Legge Maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni;
- L.R. 13 aprile 1995 n. 17 – Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 1985 n. 54 concernente la disciplina della coltivazione delle cave e delle torbiere nella Regione Campania.

Una delle motivazioni di fondo della pianificazione dell'attività estrattiva di cava risiede nella necessità di conciliare le esigenze di tutela del territorio e dell'ambiente con quelle socio-economiche della produzione di materie prime minerarie: entrambi gli obiettivi configurano infatti

 CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. CODIFICA DOCUMENTO PROGR. REV. Pag.	IFOK	00	D	22	RG	CA0000	002	A

un irrinunciabile interesse pubblico tale da giustificare l'intervento programmatico a livello regionale e pianificatorio a livello provinciale.

A tal fine la Regione Campania con le Leggi Regionali n. 54 del 13.12.1985 e n. 17 del 13.04.1995, ha previsto l'obbligo di dotarsi di un Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E) per razionalizzare l'approvvigionamento e l'uso delle risorse delle materie di cava.

Iniziato nel 1992 dall' Università di Napoli Federico II, nello specifico dai Dipartimenti di Scienze della Terra - Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali – Teoria e Storia dell'Economia Pubblica, il Piano è stato approvato soltanto nel giugno 2006 dopo numerose correzioni, integrazioni ed aggiornamenti.

Il suddetto P.R.A.E rappresenta l'atto di programmazione settoriale con il quale si stabiliscono gli indirizzi e gli obiettivi per l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava nel rispetto dei vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, infrastrutturali, idrogeologici ecc. nell'ambito della programmazione socio-economica. Inoltre, esso persegue il fine del corretto utilizzo delle risorse naturali compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente, del territorio nelle sue componenti fisiche, biologiche, paesaggistiche e monumentali.

La pianificazione e programmazione razionale delle estrazioni di materiali di cava è legata alle scelte operate dalla Regione tenendo conto dello sviluppo economico regionale e di tutte le implicazioni ad esso collegate.

Le caratteristiche del P.R.A.E sono quelle già definite ed approvate dalla Giunta Regionale della Campania con gli atti di Deliberazioni n. 7253 del 27.12.2001, n. 3093 del 31/10/2003 e n. 1544 del 06.08.2004, con conferma sostanziale della Relazione illustrativa Generale (Settembre 2003) e delle Linee Guida (Ottobre 2003).

Il P.R.A.E. prevede la suddivisione delle aree estrattive in tre gruppi:

- a) aree suscettibili di nuove estrazioni (ex area di completamento);
- b) aree di riserva (ex area di sviluppo);
- c) aree di crisi, contenenti anche le:
 1. Zone Critiche (zone di studio e verifica);
 2. Aree di Particolare Attenzione Ambientale (A.P.A.)
 3. Zone Altamente Critiche (Z.A.C.)

Il P.R.A.E è uno strumento gerarchicamente sovraordinato rispetto agli strumenti generali comunali ed è di pari grado rispetto alla pianificazione paesistica ed ambientale regionale.

Il comma 3 dell'art. 5 delle Norme di Attuazione, prevede che le previsioni e le destinazioni del P.R.A.E. per le aree di riserva, non sono efficaci ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 9 e 10

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. fino a quando la Regione non determinerà le superfici nette delle aree di riserva e non provvederà a redigere una nuova cartografia; analogamente a quanto sopra riportato è previsto per le aree suscettibili di nuove estrazioni. I Comuni dovranno adeguare la strumentazione urbanistica vigente alle previsioni del piano regionale estrattivo, solo dopo che la Regione avrà provveduto ad individuare le superfici nette delle aree di riserve e delle aree suscettibili di nuove estrazioni, nell'ambito della formazione dei relativi comparti.

Infine, il P.R.A.E. rientra tra i piani territoriali di settore e, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004, deve essere accompagnato dalla valutazione ambientale strategica di cui alla Direttiva Europea 42/2001/CE del 27 giugno 2001.

3.2 SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale.

3.2.1 Normativa di riferimento in tema di rifiuti e materiali di risulta

- **Deliberazione del 27 luglio 1984** "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti";
- **D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i.** "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- **L. del 23 marzo 2001, n. 93** "Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79";
- **D. Lgs del 13 gennaio 2003, n. 36** "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- **D.M. del 13 marzo 2003** "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- **D.M. del 29 luglio 2004, n. 248** "Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto";
- **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.** "Norme in materia ambientale";
- **D.M. 22 dicembre 2010** "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri";
- **D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205** "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006";

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

- **D.M. 27 settembre 2010** "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
- **Legge 24 marzo 2012, n. 28** "Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente";
- **Legge 4 aprile 2012, n. 35** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" (cd. "Semplificazioni");
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161** "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- **Legge 9 agosto 2013, n. 98** "Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia".

Decreto legislativo 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.


Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l'applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell'ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell'allegato D alla parte IV viene riportato l'elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L'elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	IFOK	00	D	22	RG	CA0000	002	A	12 di 38

Lo stesso D. Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Nello stesso riferimento normativo vengono riportati i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento sia fissi che mobili (art. 208) e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

Classificazione delle discariche

L'articolo 182, comma 7, del D. Lgs. 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di rifiuti. I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono invece definiti dal D.M. 27 settembre 2010, che ha abrogato il D.M. 3 agosto 2005.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

Il D.M. 27/09/2010 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.

Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

- 1) Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.
- 2) La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.
- 3) La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

4) Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria.

5) Al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette.

6) Il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 5 del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del citato D.M. 27/9/2010;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del citato D.M. 27/9/2010.


Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5 del citato D.M. 27/9/2010.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 del citato D.M. 27/9/2010.

Recupero di rifiuti

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

L'Art. 1 definisce i principi generali:

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:

- a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- b) causare inconvenienti da rumori e odori;
- c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;

2. Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni.

3. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:

- a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;
- b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni.

4. Le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art. 3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

2. I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni.


3. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Gli artt.4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art.6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

L'Art. 8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

1. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".
2. Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
3. Il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) sono effettuate in conformità alla norma Uni 9903.
4. Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
5. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta.
6. Il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

L'Art. 9 definisce i criteri per il test di cessione:

1. *Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".*
2. *Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3.*
3. *Il test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.*

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A


4. SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

I dati sotto riportati sono stati ottenuti a seguito di un'accurata ricerca. La seguente Tabella 4-1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento. L'elaborato specialistico IF0K00D22CZCA0000001 "Corografia localizzazione siti di cava, discarica e impianti di recupero" ne riporta l'ubicazione. In Allegato A sono riportate le relative autorizzazioni.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di approvvigionamento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 4-1: Siti di approvvigionamento inerti

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (km)
C1	I.M.I S.r.l. Industria Materiali Inerti	Via Difesa, 5	Roccarainola	NA	Sabbia, ghiaia, calcare	Novembre 2024	18
C2	CO.GE.NA S.p.a Costruzioni Generali Napoli	Via Difesa	Roccarainola	NA	Sabbia, ghiaia, calcare	Novembre 2024	17,5
C3	S.E.MA.C S.r.l. (Società Estrazione Materiale Calcareo)	Strada provinciale di Nola, località Sellino	Roccarainola	NA	Sabbia, ghiaia, calcare	Ottobre 2029	17

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

4.1 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

4.1.1 I.M.I S.r.l.

La società I.M.I S.r.l. (Industria Materiali Inerti) fa parte del consorzio COIM con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4, insieme alla società CO.GE.NA S.p.a. illustrata al paragrafo 4.1.2.


Entrambe le società gestiscono delle cave situate in Via Difesa nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli.

L'attività estrattiva della I.M.I. è autorizzata dal Decreto Dirigenziale n. 63 del 03/11/2014, secondo il quale la suddetta società deve eseguire un programma di dismissione per 10 anni, a partire dalla data di pubblicazione del Decreto sul BURC (n. 77 del 10/11/2014), del sito di cava attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale. L'area attuale della cava è di circa 10,72 ettari.



Figura 4.1: Cave I.M.I S.r.l, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Scadenza autorizzazione	Disponibilità (m³)	Distanza dall'intervento (km)
C1	Roccarainola (NA)	I.M.I S.r.l. Industria Materiali Inerti	Novembre 2024	Non comunicata	18

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002	A	19 di 38

4.1.2 CO.GE.NA S.p.a

La società CO.GE.NA S.p.a (Costruzioni Generali Napoli) fa parte del consorzio COIM con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4, insieme alla società I.M.I. S.r.l., illustrata al paragrafo 4.1.1.

Entrambe le società gestiscono delle cave situate in Via Difesa nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli.

L'attività estrattiva della CO.GE.NA è autorizzata dal Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/10/2014 secondo il quale, la suddetta società, deve eseguire un programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a partire dalla data di pubblicazione del Decreto sul BURC (n.76 del 03/11/2014), del sito di cava attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale. L'area attuale della cava è di circa 28,06 ettari.



Figura 4.2: Cava CO.GE.NA S.p.a, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Scadenza autorizzazione	Disponibilità (m³)	Distanza dall'intervento (km)
C2	Roccarainola (NA)	CO.GE.NA S.p.a Costruzioni Generali Napoli	Novembre 2024	Non comunicata	17,5

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	IFOK	00	D	22	RG	CA0000	002	A	20 di 38

4.1.3 S.E.M.A.C. S.r.l.

La società S.E.M.A.C. S.r.l. (Società Estrazione Materiale Calcareo) gestisce la cava situata in Strada Provinciale di Nola località Sellino nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli. L'attività estrattiva è autorizzata dal Decreto Dirigenziale n. 46 del 16/10/2014 secondo il quale, la suddetta società, deve eseguire un programma di dismissione per 15 (quindici) anni, a partire dalla data di pubblicazione del Decreto sul BURC (n.72 del 20/10/2014), del sito di cava attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale. L'area attuale della cava è di circa 19,14 ettari



Figura 4.3: Cava S.E.M.A.C S.r.l, foto

ID	Comune	Denominazione cava/società	Scadenza autorizzazione	Disponibilità (m³)	Distanza dall'intervento (km)
C3	Roccarainola (NA)	S.E.M.A.C. Srl	Ottobre 2029	Non comunicata	17

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

5. SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

Di seguito si descrivono i siti individuati come idonei per il conferimento dei materiali di risulta prodotti nell'ambito degli interventi.

In particolare, relativamente al recupero/smaltimento dei terreni di scavo, che dalle analisi di caratterizzazione sono risultati conferibili in discariche per rifiuti non pericolosi e recuperabili in impianti autorizzati per la tipologia 7.31 bis, la ricerca dei potenziali siti di conferimento si è concentrata oltre che su impianti di recupero e discariche per rifiuti non pericolosi, anche su discariche per rifiuti inerti che fossero in possesso di una deroga sul parametro Fluoruri.

Tutti i siti presi in considerazione sono stati riportati nell'elaborato specialistico IF0K0D22CZCA0000001 "Corografia localizzazione siti di cava, discarica e impianti di recupero". In Allegato B sono riportate le relative autorizzazioni.

5.1 Impianti di recupero

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero per rifiuti speciali non pericolosi individuati in prossimità delle aree di intervento.

Gli impianti contrassegnati con asterisco, nella seguente Tabella 5-1, procederanno al rinnovo dell'autorizzazione alla scadenza. Sarà comunque a cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di recupero da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.


 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.
	IFOK	00	D	22	RG	CA0000	002 A	22 di 38

Tabella 5-1: Impianti di recupero

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	C.E.R. AUTORIZZATI ⁽¹⁾	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R1	Progest S.p.a	Via della Stazione	Gricignano di Aversa	NA	17.05.04 17.09.04 17.03.02 (D13, D14, D15, R12, R13);	21/01/2019	23
R2	FRATELLI GENTILE	IV Traversa Pietro Nenni 10	Casoria	NA	17.05.04, 17.09.04, 17.03.02 (R13)	10/11/2019 24/02/2016 (trasporto)	29
R3	Cales Ambiente S.r.l. – Casertana Recuperi	Via Madonna delle Grazie snc	Calvi Risorta	CE	17.05.04, 17.09.04 (R5, R13); 17.03.02 (R13)	2029 (presunta)	29
R4	Termotetti S.a.s	Via Filette	Gioia Sannitica	CE	17.05.04, 17.09.04, 17.03.02 (R5, R13);	17/10/2029	18
R5	Ital-Ambiente	località Pantano	Acerra	NA	17.05.04, 17.09.04 17.03.02 (R5, R13);	14/07/2017	20
R6	Seipa s.r.l.- Gruppo Seipa	Via di Porta Medaglia n. 131	Roma	Roma	17.05.04, 17.09.04, 17.03.02 (R5, R13);	06/05/2018	175

(1) Con specifico riferimento al progetto

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A	Pag. 23 di 38

5.1.1 Progest S.p.a

L'azienda Progest S.p.a, fondata nel 1988, con sede legale a Napoli, Centro Direzionale Isola E fabbricato 7, e sede operativa in Via della Stazione snc, zona ASI Aversa Nord nel comune di Gricignano d'Aversa (CE), è autorizzata, tramite Autorizzazione integrata Ambientale (codici IPPC 5.1 e 5.3), all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi. La scadenza della suddetta autorizzazione è prevista per il 21 gennaio 2019.

I quantitativi smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a di cui 245.000 t/a di rifiuti liquidi e 151.000 t/a di rifiuti solidi.

Per i codici CER 17.05.04, 17.09.04 e 17.03.02 l'azienda è autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento D13, D14, D15 (allegato B del D. Lgs. 152/2006) ed alle operazioni recupero R12 e R13 (allegato B del D. Lgs. 152/2006).

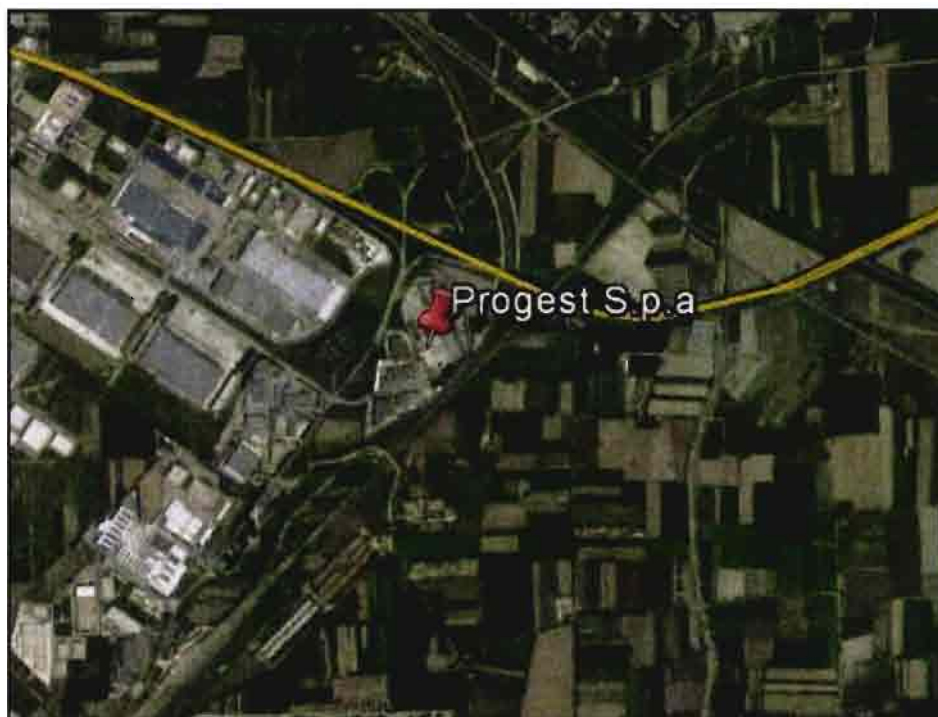


Figura 5.1: Impianto di recupero Progest S.p.a, foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R1	Progest S.p.a	Gricignano di Aversa (NA)	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Impianto di recupero e stoccaggio	136.000 (capacità max impianto relativa ai rifiuti solidi)	21/01/2019	23

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.
	IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002 A	24 di 38

5.1.2 Fratelli Gentile

La ditta Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l, con sede legale e impianto in Via Pietro Nenni IV Traversa nel comune di Casoria (NA), è autorizzata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, nello specifico all'attività di messa in riserva R13, presso il proprio impianto. La suddetta autorizzazione è valida fino al 10/11/2019.

Per quanto concerne l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, la Ditta Fratelli Gentile è iscritta in diverse categorie: in particolare l'iscrizione alla categoria 4 (classe A) ha scadenza il 24/02/2016.

Nell'impianto possono essere stoccati complessivamente circa 353 m³ di rifiuti equivalenti a circa 283 t nel caso di peso specifico medio di 0,80 t/ m³; in ogni caso, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D. Lgs. 152/2006, tali quantitativi non possono eccedere complessivamente 6.200 t in un anno.



Figura 5.2: Impianto Fratelli Gentile Francesco e Raffaele S.r.l, foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R2	Fratelli Gentile	Casoria (NA)	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Impianto di stoccaggio e messa in riserva	6.200	10/11/2019	29

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

5.1.3 Cales Ambiente S.r.l – Casertana Recuperi

La Cales Ambiente S.r.l, prima Casertana Recuperi (determinazione n. 107/W del 12/10/2012 della provincia di Caserta) è iscritta al registro delle imprese n. 286 della provincia di Caserta. Con sede legale ed impianto in Via Madonna delle Grazie snc nel comune di comune di Calvi Risorta (CE), la ditta Cales Ambiente S.r.l è autorizzata, tramite Autorizzazione Unica Ambientale, al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare, attività di messa in riserva (R13) e recupero; la scadenza di tale autorizzazione è prevista per maggio 2029.

Per i CER 17.05.04 e 17.09.04 possono essere eseguite operazioni di recupero di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5); per il CER 17.03.02 può essere eseguita solo l'attività di messa in riserva R13.

Per quanto riguarda l'attività di messa in riserva l'impianto può ricevere in un anno un massimo di rifiuti non pericolosi pari a 428.630 tonnellate, per l'attività di recupero di determinati CER l'impianto è in grado di ricevere fino a 3.000 tonnellate annue.

La ditta è in grado di gestire anche il CER 17.05.04 contaminato da Fluoruri, appoggiandosi a discariche per rifiuti inerti con deroga sul parametro Fluoruri.



Figura 5.3: Cales Ambiente S.r.l., foto aerea

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITÀ ANNUA (t/a)	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R3	Cales Ambiente S.r.l – Casertana Recuperi	Calvi Risorta (CE)	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Impianto di messa in riserva e recupero	47.760 (R13) e 2.000 (R5) 67.360 (R13) e 1000 (R5) 20.000 (R13)	Maggio 2029	29

5.1.4 Termotetti S.a.s

La ditta Termotetti S.a.s con sede legale e stabilimento in Via Filette 11/15 nel comune di Gioia Sannitica (CE) è iscritta al registro delle imprese di Caserta con il numero 213. Mediante Autorizzazione Unica Ambientale, con scadenza prevista per il 17/10/2029, la ditta Termotetti S.a.s. è autorizzata all'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi relativi alle tipologie 7.1 – 7.2 – 7.6 – 7.11 – 7.31 bis per un totale di 90.932 tonnellate annue. Nello specifico per i CER 17.05.04, 17.09.04 e 17.03.02 sono autorizzate attività di messa in riserva R13 e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche R5.

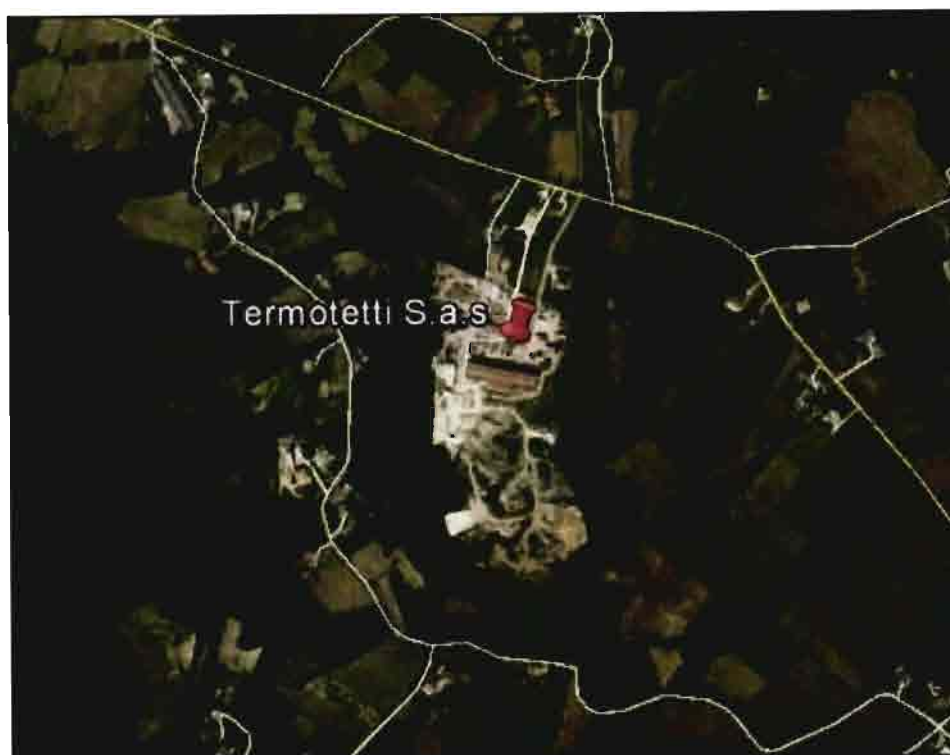


Figura 5.4: Termotetti S.a.s., foto aerea

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	POTENZIALITA' ANNUA (t/a)	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R4	Termotetti S.a.s	Gioia Sannitica (CE)	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Impianto di messa in riserva e recupero	42.000 32.760 12.360	17/10/2029	18

5.1.5 ItalAmbiente S.r.l.


La ditta ItalAmbiente S.r.l, con sede legale a Napoli in Via Melisurgo n. 7 e impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, è autorizzata, tramite decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n. 1332 del 28/11/2008 e successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008, all'esercizio dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi fino al 14.07.2017.

Per i CER 17.05.04, 17.09.04 e 17.03.02 sono autorizzate operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5). Nello specifico, le terre e rocce scavo (codice CER 17.05.04) contaminate da fluoruri, possono essere trattate mediante l'aggiunta di un additivo (calce) secondo il metodo proposto dalla società Ermete S.r.l..

Il potenziale annuo è di 199.000 tonnellate, di cui 178.420 t per l'attività di recupero R5, ed una capacità massima di stoccaggio, in relazione alla superficie di 22.000 m², di 5.500 m³ (circa 7.150 tonnellate considerando un peso specifico medio di 1.3 t/m³).



Figura 5.5: Impianto ItalAmbiente S.r.l., foto aerea

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R5	ItalAmbiente S.r.l.	Acerra (NA)	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Impianto di messa in riserva e recupero	131.960	14/07/2017	20

5.1.6 Seipa S.r.l.

La Seipa s.r.l., società del Gruppo Seipa, con sede legale ed operativa in Via di Porta Medaglia n. 131 nel comune di Roma, è autorizzata, fino al 06/05/2018, all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti (no deroghe sui fluoruri) annesso ad una discarica per inerti, descritta nel paragrafo 0, al quale si rimanda.

Le operazioni di gestione autorizzate per i CER 17.05.04, 17.09.04, 17.03.02 sono R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) e R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui ai punti R1 a R12). La quantità massima di stoccaggio istantaneo che la società è autorizzata a gestire presso l'impianto è di 60.000 t.


 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A



Figura 5.6: Seipa S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
R6	Seipa S.r.l.	Roma	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Impianto di recupero e messa in riserva	350.000 110.000 2.000	06/05/2018	175

5.2 IMPIANTI DI SMALTIMENTO

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti speciali non pericolosi ed inerti individuati in prossimità delle aree di intervento.

Gli impianti contrassegnati con asterisco, nella seguente Tabella 5-2, procederanno al rinnovo dell'autorizzazione alla scadenza. Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di smaltimento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

Tabella 5-2: Impianti di smaltimento

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	C.E.R. autorizzati ⁽¹⁾	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
Discariche per inerti							
D1	Idea 4 S.r.l.	Loc. Monti della Grandine	Magliano Romano	Roma	17.05.04 17.09.04 17.03.02	06/08/2023	202
D2	Quattro "A" S.r.l.	Quarto dei Radicelli	Roma	Roma	17.05.04 (con deroga sui Fluoruri) 17.09.04 17.03.02	21/06/2020	174
D3	Seipa S.r.l.	Via di Porta Medaglia n. 131	Roma	Roma	17.05.04 17.09.04 17.03.02	24/12/2017	175
D4	C.O.R.T.A.C S.r.l.	Via Laurentina Km 11,200	Municipio XII, Roma	Roma	17.05.04	14/02/2021	180
Discariche per rifiuti non pericolosi							
D5	Ecosantagata S.r.l.	Via Flaminia Km 48,200 – loc. Sant'Agata	Civita Castellana	VT	17.05.04 17.09.04	03/08/2016	215

(1) Con specifico riferimento al progetto


5.2.1 Idea 4 S.r.l.

La società Idea 4 S.r.l. è autorizzata all'esercizio di una discarica per rifiuti inerti sita in località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano in provincia di Roma (Determinazione della Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale e del Territorio n. A06398 del 06/08/2013); la scadenza della suddetta autorizzazione è prevista dopo anni 10 (dieci) dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie prestate per il 1° sub-lotto funzionale, comunque non prima del 06/08/2023.

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 m³ (comprensivi dei 64.000 m³ già depositati in forza delle autorizzazioni comunali). Il progetto originario prevedeva 904.000 m³, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013 ne ha ridotto le capacità di circa 14.000 m³. Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 tonnellate, mentre quello giornaliero autorizzato è fino a 1.000 tonnellate.

La società è autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento D1 e D15.

Nel mese di agosto 2014 la società Idea 4 S.r.l. ha avanzato agli organi competenti istanza di V.I.A. per la riclassificazione dell'attuale discarica per rifiuti inerti in discarica per rifiuti speciali non

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	Progr. REV. 002 A

pericolosi: la procedura oggi è formalmente attiva e dovrebbe concludersi, in linea teorica, entro 12-24 mesi. Inoltre la società Idea 4 S.r.l. si occupa di intermediazione di rifiuti e collabora con diverse discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicate nell'alto Lazio e nella bassa Toscana.

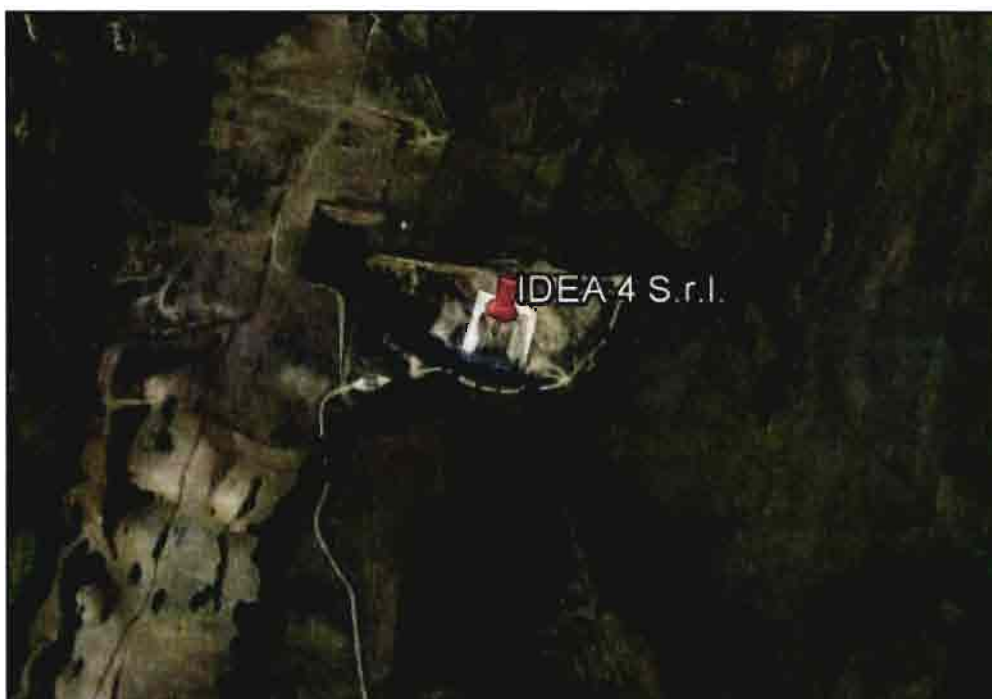


Figura 5.7: Impianto Idea 4 S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
D1	Idea 4 S.r.l.	Magliano Romano (Roma)	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Discarica per inerti	890.000 m ³	06/08/2023	202

5.2.2 Quattro "A" S.r.l.

L'azienda Quattro "A" S.r.l., appartenente al Gruppo Seipa, tramite Determinazione della Regione Lazio - Dipartimento Economico e Occupazionale n. C1424 del 21/06/2010 è stata autorizzata alla realizzazione e successiva gestione di una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" alla Via Selvotta nel comune di Roma. La validità dell'autorizzazione è di anni dieci (10) a partire dalla data di adozione del provvedimento n. C1424 del 21/06/2010, pertanto non prima del

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

21/06/2020; in caso di esaurimento delle volumetrie assentite, la validità dell'autorizzazione potrebbe esaurirsi prima di tale data.

La suddetta discarica nasce come variante al recupero ambientale previsto nell'ambito del progetto di chiusura della esistente attività estrattiva: nello specifico, essa si sviluppa all'interno di una depressione morfologica prodotta dalla coltivazione "a fossa" di una cava di materiali pozzolanacei, in corso di chiusura.

La capacità totale netta della discarica è di 1.007.094 m³ e la quantità di rifiuti inerti smaltibili (nell'ipotesi di indice di compattazione pari a 1.5 t/m³) è di 1.510.641 t.

Mediante Determinazione n. B5399 del 02/11/2010 della Regione Lazio – Dipartimento Programmazione Economica e Sociale, la discarica della società Quattro "A" ha ottenuto la deroga ai valori limite per i parametri indicati in Tab. 2 del D.M. 3 agosto 2005. Pertanto, possono essere conferiti in discarica anche rifiuti inerti che, sottoposti a "test di cessione", presentino un "eluato conforme" alle concentrazioni fissate per i parametri individuate nella Tab. 2 del suddetto decreto, con deroga per i limiti di concentrazione fissati per i fluoruri pari a 3 mg/l.

Il Gruppo Seipa inoltre possiede e gestisce un impianto di recupero annesso a discarica in Via di Porta Medaglia n. 131 nel comune di Roma.



Figura 5.8: Quattro "A" S.r.l., foto aerea

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.
	IFOK	00	D	22	RG	CA0000	002 A	33 di 38

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
D2	Quattro "A" S.r.l.	Municipio XII (Roma)	17.05.04 (con <u>deroga sui Fluoruri</u>) 17.09.04 17.03.02	Discarica per inerti	1.007.094 m ³	21/06/2020	174

5.2.3 Seipa S.r.l.

La società Seipa S.r.l., appartenente al Gruppo Seipa, gestisce la discarica per inerti, ormai in chiusura, (volume disponibile 1%) adiacente all'impianto di recupero per inerti della medesima società in Via di Porta Medaglia nel comune di Roma, descritto nel paragrafo 5.1.6 al quale si rimanda. La scadenza dell'autorizzazione della discarica per inerti è prevista per il 24/12/2017.

L'area della discarica per rifiuti inerti è pari a 30.462 m² ed ha una capacità totale netta di 366.275 m³. L'operazione di gestione autorizzata è la D1 (deposito sul o nel suolo).



Figura 5.9: Seipa S.r.l., foto aerea

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI							
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
D3	Seipa S.r.l.- Gruppo Seipa	Via di Porta Medaglia n. 131 - Roma	17.05.04 17.09.04 17.03.02	Discarica per inerti	366.275 m ³ (in esaurimento)	24/12/2017	175

5.2.4 C.O.R.T.A.C. S.r.l.

La società C.O.R.T.A.C. S.r.l., appartenente al Gruppo Seipa ha in allestimento una discarica per rifiuti inerti che dovrebbe iniziare la sua attività a partire dalla metà del 2015: il decreto che autorizza tale discarica all'esercizio è il Decreto Dirigenziale di Roma Capitale n. 307 del 14/02/2011 la cui validità termina il 14/02/2021.

L'area della nuova discarica di rifiuti inerti è di 39.912 m² ed ha una capacità netta di 443.530 m³; considerando un coefficiente di conversione m³ / tonnellate di 1,5, la quantità di rifiuti inerti smaltibili è di 665.295 t. L'operazione di gestione autorizzata presso la discarica è la D1, deposito sul suolo o nel suolo. I rifiuti inerti ammessi in discarica sono quelli elencati in tabella 1 del D.M. 03/08/2005.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IF0K	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. REV. 002 A	Pag. 35 di 38

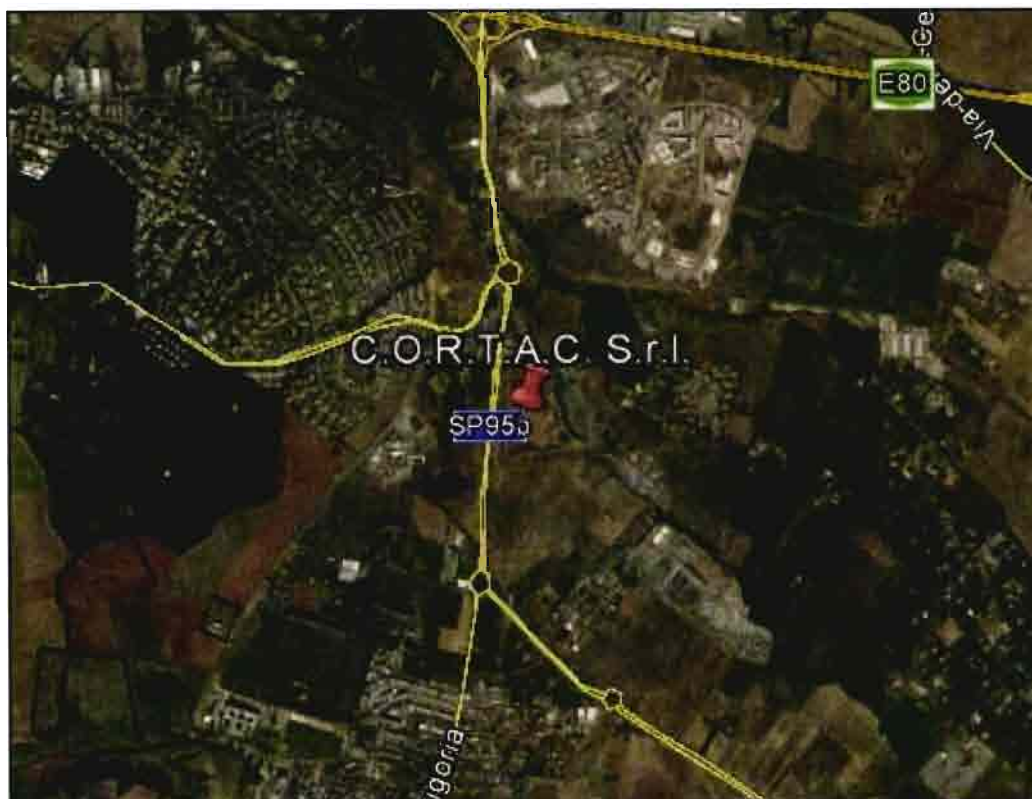



Figura 5.10: C.O.R.T.A.C S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
D4	C.O.R.T.A.C S.r.l. – Gruppo Seipa	Via Laurentina Km 11,200 - Roma	17.05.04	Discarica per inerti	443.530 m ³	14/02/2021	180

5.2.5 Ecosantagata S.r.l.

La società Ecosantagata S.r.l., con sede legale in Via Castel Sant'Elia 1 nel comune di Civita Castellana (VT) è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Determinazione della Regione Lazio – Dipartimento Programmazione Economica e Sociale n.B6334 del 03/08/2011) per la discarica per rifiuti non pericolosi situata nel comune di Civita Castellana, loc. Sant'Agata (VT). L'AIA, della durata di 5 anni, ha validità fino al 03/08/2016.

L'area di discarica per i rifiuti non pericolosi in questione è ubicata all'interno di una ex cava di tufo in precedenza autorizzata a discarica per rifiuti inerti ed oggetto di un intervento di recupero ambientale assentito dal Ministro dei Beni Culturali con D.M. 23/11/1998. L'attività IPPC di

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI								
	CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	COMMESSA IFOK	LOTTO 00	FASE D	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO CA0000	PROGR. 002	REV. A

riferimento è la categoria 5.4 ossia discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti. La volumetria utile è di 193.000 m³ e l'operazione di smaltimento consentita è la D1.



Figura 5.11: Ecosantagata S.r.l., foto aerea

CODICE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. autorizzati	TIPOLOGIA D'IMPIANTO	VOLUME AUTORIZZATO	SCADENZA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
D5	Ecosantagata S.r.l.	Civita Castellana (VT)	17.05.04 17.09.04	Discarica per rifiuti non pericolosi	193.000 m ³	03/08/2016	215

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI																		
CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO Relazione Generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Pag.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF0K</td> <td>00</td> <td>D</td> <td>22</td> <td>RG</td> <td>CA0000</td> <td>002</td> <td>A</td> <td>37 di 38</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.	IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002	A	37 di 38
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.											
IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002	A	37 di 38											

ALLEGATO A
AUTORIZZAZIONI CAVE



Delibera della Giunta Regionale n. 699 del 10/12/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

ART. 10, CO. 10 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRAE E ART. 35, CO. 2 DELLA L.R. 54/1985 E SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA AI LIMITI TEMPORALI PREVISTI PER LA DISMISSIONE DI DUE SITI DI CAVA RICADENTI IN AREA ZAC NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. l'attività estrattiva dei materiali classificati di seconda categoria, ai sensi dell'art.2, comma 3 del Regio Decreto n°1443 del 29 luglio 1927, è disciplinata, per la Regione Campania, dalla Legge Regionale n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- b. il Commissario ad Acta con Ordinanza n°11 del 7 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n°27 del 19 giugno 2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito PRAE);
- c. con successiva Ordinanza n°12 del 6 luglio 2008 del commissario ad acta, pubblicata sul B.U.R.C. n°37 del 14 agosto 2006, sono state apportate modifiche alla predetta ordinanza n°11 ed alle Norme di Attuazione e (nel seguito NdA) del PRAE;
- d. con direttiva prot. n°563691 del 01.07.2006 il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali della G.R.C. ha comunicato che il PRAE è da ritenersi pienamente efficace a seguito delle Ordinanze del Consiglio di Stato che hanno sospeso le sentenze del T.A.R. Campania che lo avevano annullato;
- e. il PRAE persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «*recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi*» (art.1, co.2, lett.b NdA del PRAE); ;
- f. le Zone Altamente Critiche (Z.A.C.) sono «*...aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva....*» (art.28, co.1, NdA del PRAE);
- g. il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
- h. nella ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola - in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino;
- i. tra tali siti estrattivi, in particolare, risultano:
 - quello con Codice PRAE 63065_04, riferito alla società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI s.p.a. (di seguito COGENA) con sede legale in Napoli alla via F.Giordani n°21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n°305038 – Rappresentante Legale Gaetano Sgura nato ad Ostuni (Br) il 07.01.1946 e residente in Pozzuoli (Na) alla via Vicinale Canosa n°10;
 - quello con Codice PRAE 63065_05, riferito alla società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI (di seguito IMI) con sede legale in Castellammare di Stabia (Na) alla via Fondo d'Orto n°60 – C.F. 00924520622, R.E.A. n°342917 - Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25;
- j. la società COGENA è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Signorina di Polvica", con decreto dirigenziale n°16 del 14.04.2008;

- k. la società IMI è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Difesa", con decreto dirigenziale n°1393 del 01.06.2001

PREMESSO altresì che:

- a. il PRAE si propone, tra gli obiettivi prioritari, quello di incentivare la qualità delle attività estrattive privilegiando il risultato finale degli interventi per raggiungere una adeguata riqualificazione del territorio interessato dai siti di cava, con particolare riguardo alle Aree di Crisi;
- b. al Capo III delle NdA del PRAE, rubricato "Criteri per la ricomposizione", l'art.60 al secondo comma prescrive che *«Il criterio di riferimento scelto dal Piano estrattivo della Regione Campania nella ricomposizione delle aree di cava è quello della "replicazione geomorfologica, naturale ed ambientale"..... La ricomposizione deve quindi tendere a costruire un paesaggio ed un ambiente naturale che si avvicini quanto più possibile a quello presente precedentemente all'attività estrattiva nella specifica zona di estrazione o nei dintorni di essa.»*;
- c. il disposto normativo di cui all'art.28, co.6, delle medesime Norme stabilisce, per le cave ricadenti in area Z.A.C., che *«Il programma di dismissione dell'attività estrattiva può prevedere, per necessità tecniche legate al progetto, interventi di riqualificazione ambientale, anche su aree non contemplate dall'autorizzazione originaria,»*;
- d. il predetto disposto normativo prescrive, ancora, che *«.... Il progetto di dismissione deve tendere ad assicurare il recupero unitario dell'intera area di intervento, e potrà prevedere la riqualificazione anche di più siti limitrofi alle aree oggetto di attività di cava.»*;
- e. l'art.10, co.10, delle stesse Norme – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C. – dispone che *«..... In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»*;
- f. con nota n°19459 del 09.07.2009, l'Avvocatura regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha fornito apposito parere PP96-15-00/09 sull'applicazione della citata previsione di cui all'art.10, co.10, delle NdA;
- g. con Direttiva n°743568 del 28.08.2009 sui "limiti temporali fissati dal Piano Regionale delle Attività Estrattive per le attività che ricadono nelle Area di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)", il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, visto anche il menzionato parere PP96-15-00/09, ha fornito ulteriori chiarimenti al fine di disciplinare i casi di applicabilità della prescritta norma

RILEVATO che dall'istruttoria svolta dal competente Settore risulta che:

- a. le società COGENA ed IMI, entro i termini di cui all'art.28, co.4, delle NdA del PRAE, rispettivamente con nota del 17.10.2006 (prot. regionale n°851637 del 17.10.2006) e con nota del 17.10.2006 (prot. regionale n°851457 del 17.10.2006) hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali del sito;

- b. i progetti estrattivi di entrambi i programmi di dismissione prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
- c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione del fronte;
- d. tale risultato finale è raggiunto con la realizzazione di microgradoni con contestuale ricomposizione ambientale, a fronte dell'attuale assetto del fronte di cava con gradoni aventi scarpate alte 20m e pedate larghe 10m
- e. per il raggiungimento della migliore riqualificazione ambientale dei siti estrattivi in parola, attraverso la realizzazione dei predetti progetti, sono necessari interventi di coltivazione e ricomposizione anche su aree non contemplate dalle autorizzazioni originarie;
- f. per l'esecuzione dei predetti progetti estrattivi, in virtù della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate dagli interventi, delle tipologie delle lavorazioni di coltivazione e ricomposizione, necessitano tempi che eccedono quelli previsti per la dismissione delle attività di cava ricadenti in aree Z.A.C. fissati in un massimo di anni 5 dall'art.28 delle NdA del PRAE e come chiarito con la citata Direttiva n°743568 del 28.08.2009;
- g. in particolare, la durata complessiva per ciascuno dei programmi di dismissione in epigrafe è di anni 10, così come da cronoprogramma allegato agli atti progettuali ed approvato in sede di conferenza di servizi;
- h. per l'ambito territoriale in cui operano le attività estrattive in parola si è in presenza delle "*particolari condizioni geo-ambientali*", di cui al menzionato art.10, co.10, delle NdA, facilmente ed oggettivamente riconoscibili per la presenza di cinque cave praticamente adiacenti, ubicate lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino su un fronte di circa due chilometri;
- i. per tutti i cinque siti di cava, i programmi di dismissione - presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA - prevedono un progetto estrattivo con il medesimo profilo finale di versante a microgradoni e contestuale ricomposizione ambientale;
- j. i predetti interventi sono destinati a conseguire una più adeguata e funzionale riqualificazione ambientale delle aree di intervento, nonché un migliore inserimento dei fronti di cava nel contesto paesaggistico del versante in cui si inseriscono ed in vista della restituzione alla destinazione urbanistica originaria, di verde agricolo;
- k. le società esercenti COGENA ed I.M.I. si sono riunite nel CONSORZIO COIM - con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui all'art.10, co.10, delle NdA del PRAE

PRESO ATTO:

- a. che, con nota n°369415 del 23.04.2007, il competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ha indetto la conferenza dei servizi per l'approvazione dei programmi di dismissione della società COGENA e della società IMI, visto il combinato disposto dell'art.17, co.2, e dell'art.28, co.7, delle NdA del PRAE e per gli effetti dell'art.14 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisire di pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento e

- risultante dai certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Roccarainola del 18.08.2006 per COGENA e del 08.09.2006 per IMI;
- b. che le prescritte conferenze di servizi si sono concluse, nella seduta unificata del 25.10.2011, con l'approvazione dei programmi di dismissione in parola avendo acquisito, tra gli altri, anche i pareri favorevoli in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n°1138 del 26.10.2010 per COGENA, BURC n°73 del 08. 11.2010; D.D. n°560 del 25.07.2011 per IMI, BURC n° 53 del 08.08.2011) che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera;
 - c. delle risultanze dell'istruttoria espletata dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli in merito agli aspetti tecnico – amministrativi delle attività estrattive di che trattasi e dei relativi programmi di dismissione presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE;
 - d. delle risultanze dell'istruttoria amministrativa espletata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali sull'applicabilità della vigente normativa in materia di attività estrattive

CONSIDERATO che:

- a. i siti di cava in epigrafe, insieme con le altre tre cave individuate dalla Classificazione Cartografica del PRAE (art.28, co.3, delle NdA), ricadono in ambito territoriale caratterizzato dalle "*particolari condizioni geo-ambientali*" previste dall'art.10, co.10, delle medesime Norme;
- b. i progetti estratti relativi ai programmi di dismissione per i medesimi siti di cava prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
- c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi realizzato a microgradoni, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione dei fronti di cava, nel rispetto di quanto disposto dall'art.60, secondo comma, delle NdA del PRAE;

RITENUTO che:

- a. è di preminente interesse regionale il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive e consistenti nella riqualificazione ambientale e territoriale delle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C., particolarmente degradate da pregresse attività estrattive;
- b. che, alla luce di quanto sopra e per effetto dell'art.10, co.10 delle N.d.A. del PRAE, per i programmi di dismissione delle attività estrattive presso i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_04 (società COGENA) e con Codice PRAE 63065_05 (società IMI), approvati in sede di conferenza di servizi, è possibile rilasciare autorizzazioni che eccedono i limiti temporali imposti, per le aree Z.A.C., dalle vigenti Norme

VISTI:

- a. il R.D. n°1443 del 29 luglio 1927;;
- b. il D.P.R. n°128 del 09 agosto 1959;
- c. la L.R. n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i
- d. il D.Lgs. n°24 del 25 novembre 1996;
- e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che i programmi di dismissione, di cui all'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, per i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_04 (società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI s.p.a. con sede legale in Napoli alla via F.Giordani n°21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n°305038) e con Codice PRAE 63065_05 (società I.M.I. Industria Materiali Inerti s.r.l. con sede legale in Castellammare di Stabia (Na) alla via Fondo d'Orto n°60 – C.F. 009245 20622, R.E.A. n°342917), ricadenti in area Z.A.C. ZCR N3 e ubicati nel comune di Roccarainola (Na) lungo il versante meridionale di Monte Fellino, sono stati approvati in sede di conferenza di servizi appositamente indetta dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli;
2. di prendere atto che i suddetti siti di cava rientrano in un ambito territoriale per il quale sussistono le "particolari condizioni geo-ambientali" di cui all'art.10, co.10, delle medesime Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
3. di prendere atto che le società COGENA ed IMI, esercenti le attività di cava in parola, si sono riunite nel CONSORZIO COIM - con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, co.10, delle menzionate Norme;
4. di autorizzare, per effetto di quanto disposto con l'art.10, co.10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive e nel rispetto dell'art.35, co.2, della L.R. 54/1985 e s.m.i., la deroga ai limiti temporali previsti per la dismissione dei siti di cava ricadenti in aree Z.A.C., secondo il cronoprogramma di cui agli atti progettuali e così come approvato in sede di conferenza di servizi, per una durata complessiva, per ciascun programma di dismissione, di anni 10;
5. di dare mandato al competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di emettere i relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, di cui saranno parte integrante gli atti progettuali relativi ai programmi di dismissione approvati, aggiornati all'attualità e redatti nel rispetto della vigente normativa di settore;
6. di inviare il presente provvedimento:
 - all'Assessore ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, protezione Civile e Difesa Suolo, Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali;
 - all'Area Generale di Coordinamento 15, LL.PP. - Cave;
 - al Settore 09 Genio Civile di Napoli dell'A.G.C.15;
 - al Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C.15;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Decreto Dirigenziale n. 63 del 03/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

**P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - AUTORIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DISMISSIONE
MEDIANTE COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA
DI MATERIALE CALCAREO NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA - SOCIETA' I.M.I. SRL**

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i. ha disciplinato le attività estrattive sul proprio territorio, limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- il PRAE con le Norme di Attuazione (di seguito NdA PRAE) persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi» (art.1, co.2 lett.b, NdA PRAE);
- le Zone Altamente Critiche (di seguito ZAC) sono «...aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva...» (art.28, co.1, NdA PRAE);
- l'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree ZAC – dispone che «..... In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;
- il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA PRAE) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
- nella Zona Altamente Critica ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo il versante meridionale del Monte Fellino (Codici PRAE 63065_01, 63065_02, 63065_03, 63065_04, 63065_05);
- le Società esercenti due siti di cava limitrofi, individuati con i Codici PRAE 63065_04 (CO.GE.NA. spa) e 63065_05 (I.M.I. srl), ai sensi dell'art.10, comma 10, delle NdA PRAE e per effetto del comma 6 dell'art.28 delle medesime Norme, si sono riunite nel CONSORZIO COIM -- con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 - C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213;
- le due Società in Consorzio hanno il fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, comma 10 delle NdA del PRAE;
- a tale scopo, le società CO.GE.NA. spa ed I.M.I. srl, entro i termini previsti dall'art.28, co.4, delle NdA del PRAE hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti del richiamato co.10 dell'art.10 delle medesime Norme, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali dei siti estrattivi;
- per effetto del co.2 dell'art.17 delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e segg. della L. n.241/1990 s.m.i., il Genio Civile di Napoli ha indetto le conferenze di servizi per l'esame dei programmi di dismissione delle attività estrattive ricadenti sul versante meridionale del monte Fellino, tutti caratterizzati dalla previsione di procedere alla dismissione mediante tecniche innovative di coltivazione e recupero ambientale e mirate a minimizzare l'impatto ambientale oltre che a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originaria pendice che viene raggiunto con un profilo finale di versante a pendenza non superiore a 45 gradi e realizzato attraverso microgradoni che garantiscono sia la stabilità dei residui fronti di cava nel tempo sia un migliore recupero ambientale e rinaturalizzazione dei fronti di cava;
- si rende necessario tuttavia autorizzare le singole società esercenti all'attività estrattiva ed al recupero ambientale;
- in particolare, il sito estrattivo con Codice PRAE 63065_05, in virtù del D.D. n.1393 del 01.06.2001, è esercitato dalla società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n.342917 pec: imi@arubapec.it, Rappresentante Legale D'Orlando Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25;
- con Decreto Dirigenziale n.44 del 08.10.2014 la società IMI è stata autorizzata all'esecuzione del programma di dismissione attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 per una durata di 10 anni dalla pubblicazione del decreto sul BURC;
- che, per un errore di formattazione, detto decreto risulta pubblicato ed inviato ad altri uffici con errori di

visualizzazione;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi, svoltasi presso il Genio Civile di Napoli, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino competente per territorio e di quello in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n.560 del 25.07.2011, in BURC n.53 del 08.08.2011) che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera.
- il programma di dismissione e dei relativi atti progettuali è articolato su una durata di anni 10 (dieci) e pertanto l'approvazione di predetto termine è stato rimesso alla Giunta Regionale, ex art.10 co.10 delle NdA del PRAE;
- per effetto dell'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE e nel rispetto dell'art.35, comma 2, della L.R. n.54/1985 e s.m.i., con Deliberazione n.699 del 10.12.2012 (su B.U.R.C. n.4 del 21.01.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate NdA del PRAE per l'esecuzione del programma di dismissione dei due siti di cava individuati dai Codici 63065_04 e 63065_05, demandando al Genio Civile la emissione dei relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva e ricomposizione ambientale a cui dovranno allegarsi gli atti progettuali relativi al programma di dismissione redatti nel rispetto della vigente normativa di settore, conformi a quelli approvati nella Conferenza dei Servizi e completi delle integrazioni richieste ed aggiornati all'attualità;
- questo ufficio deve dare seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con la citata delibera n.699/2012 autorizzando, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, le singole società all'esecuzione dei programmi di dismissione approvati in conferenza di servizi;
- per la società IMI è stato accertato il possesso dei requisiti di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011;
- i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto del richiamato progetto sono in disponibilità della IMI come da atti, debitamente registrati, allegati alla documentazione progettuale;
- la società IMI, all'atto della notifica del decreto n.44/14, ha comunicato che l'Agenzia del Territorio ha assegnato nuovi numeri alle particelle di proprietà;
- pertanto si rende necessario modificare il citato decreto n.44 del 08.10.2014;
- gli errori materiali in premessa descritti rendono opportuno annullare il DD n.44 del 08.10.2014 e sostituirlo con il presente atto;

RITENUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di dover annullare il precedente DD n.44 del 08.10.2014 e sostituirlo con il presente atto;
- di poter autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n.342917, pec: imi@arubapec.it, Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25 all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 10,72 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.33p,70p, 72p e 74 del Foglio n.14 e con le Particelle n.25p,26p,27p,38p,48p,50p,54p,262p,264p, 265,375 (ex 55p),376 (ex 56p),377 (ex 263p) del Foglio n.21;
- che sia necessario prescrivere alla società IMI di trasmettere, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto, quanto segue:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la

ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;

- gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- gli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008
- la DGRC n.699 del 10.12.2012;

DECRETA

- di annullare il precedente DD n.44 del 08.10.2014 e sostituirlo con il presente atto;
- di autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 - C.F. 00924520622, R.E.A. n.342917, pec: imi@arubapec.it, Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25 all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 10,72 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.33p,70p, 72p e 74 del Foglio n.14 e con le Particelle n.25p,26p,27p,38p,48p,50p,54p,262p,264p, 265,375 (ex 55p),376 (ex 56p),377 (ex 263p) del Foglio n.21;
- di prescrivere, pena la revoca del presente atto, che entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto la società I.M.I. S.R.L. trasmetta:
 - gli elaborati progettuali aggiornati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni esplesate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa - in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la

ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;

- gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- gli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art. 14 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore;
- che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore.

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Roccarainola (Na);
- alla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli – 52.06.18;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale – 52.05.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - AUTORIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DISMISSIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI MATERIALE CALCAREO NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA) - SOCIETA' CO.GE.NA. SRL

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i. ha disciplinato le attività estrattive sul proprio territorio, limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- il PRAE con le Norme di Attuazione (di seguito NdA PRAE) persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi» (art.1, co.2 lett.b, NdA PRAE);
- le Zone Altamente Critiche (di seguito ZAC) sono «...aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva...» (art.28, co.1, NdA PRAE);
- l'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree ZAC – dispone che «..... In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;
- il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA PRAE) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
- nella Zona Altamente Critica ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo il versante meridionale del Monte Fellino (Codici PRAE 63065_01, 63065_02, 63065_03, 63065_04, 63065_05);
- le Società esercenti due siti di cava limitrofi, individuati con i Codici PRAE 63065_04 (CO.GE.NA. spa) e 63065_05 (I.M.I. srl), ai sensi dell'art.10, comma 10, delle NdA PRAE e per effetto del comma 6 dell'art.28 delle medesime Norme, si sono riunite nel CONSORZIO COIM -- con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 - C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213;
- le due Società in Consorzio hanno il fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, comma 10 delle NdA del PRAE;
- a tale scopo, le società CO.GE.NA. spa ed I.M.I. srl, entro i termini previsti dall'art.28, co.4, delle NdA del PRAE hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti del richiamato co.10 dell'art.10 delle medesime Norme, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali dei siti estrattivi;
- per effetto del co.2 dell'art.17 delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e segg. della L. n.241/1990 s.m.i., il Genio Civile di Napoli ha indetto le conferenze di servizi per l'esame dei programmi di dismissione delle attività estrattive ricadenti sul versante meridionale del monte Fellino, tutti caratterizzati dalla previsione di procedere alla dismissione mediante tecniche innovative di coltivazione e recupero ambientale e mirate a minimizzare l'impatto ambientale oltre che a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originaria pendice che viene raggiunto con un profilo finale di versante a pendenza non superiore a 45 gradi e realizzato attraverso microgradoni che garantiscono sia la stabilità dei residui fronti di cava nel tempo sia un migliore recupero ambientale e rinaturalizzazione dei fronti di cava;
- si rende necessario tuttavia autorizzare le singole società esercenti all'attività estrattiva ed al recupero ambientale;
- in particolare, il sito estrattivo con Codice PRAE 63065_04, in virtù del D.D. n.74 del 12.10.2006 è esercito dalla società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI S.P.A. -- sede legale in Napoli alla via F, Giordani n.21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n.305038 pec: cogena@pec.it - Rappresentante Legale Sgura Gaetano nato ad Ostuni (Br) il 07.01.1946 e residente in Pozzuoli (Na) alla via Vicinale Canosa n.10;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi, svoltasi presso il Genio Civile di Napoli, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino competente per territorio e di quello in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n.1138 del 26.10.2011, in BURC n.73 del

08.11.2011) che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera.

- il programma di dismissione e dei relativi atti progettuali è articolato su una durata di anni 10 (dieci) e pertanto l'approvazione di predetto termine è stato rimesso alla Giunta Regionale, ex art.10 co.10 delle NdA del PRAE;
- per effetto dell'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE e nel rispetto dell'art.35, comma 2, della L.R. n.54/1985 e s.m.i., con Deliberazione n.699 del 10.12.2012 (su B.U.R.C. n.4 del 21.01.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate NdA del PRAE per l'esecuzione del programma di dismissione dei due siti di cava individuati dai Codici 63065_04 e 63065_05, demandando al Genio Civile la emissione dei relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva e ricomposizione ambientale a cui dovranno allegarsi gli atti progettuali relativi al programma di dismissione redatti nel rispetto della vigente normativa di settore, conformi a quelli approvati nella Conferenza dei Servizi e completi delle integrazioni richieste ed aggiornati all'attualità;
- questo ufficio deve dare seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con la citata delibera n.699/2012 autorizzando, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, le singole società all'esecuzione dei programmi di dismissione approvati in conferenza di servizi;
- per la società COGENA è stato accertato il possesso dei requisiti di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011;
- i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto del richiamato progetto sono in disponibilità della COGENA come da atti, debitamente registrati, allegati alla documentazione progettuale;

RITENUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di poter autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI S.P.A. -- sede legale in Napoli alla via F.Giordani n.21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n.305038 pec: cogen@pec.it - Rappresentante Legale Sgura Gaetano nato ad Ostuni (Br) il 07.01.1946 e residente in Pozzuoli (Na) alla via Vicinale Canosa n.10 -- all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente decreto attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_04 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 28,06 ettari individuata catastalmente con le Particelle n. 11,12,22,27,99,102,103,107 del Foglio n.14 e con le Particelle n.20,172,173 del Foglio n.21;
- che sia necessario prescrivere alla società COGENA di trasmettere, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto, quanto segue:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza: 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;
 - gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
 - gli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
 - annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
 - la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione

Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;

- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008
- la DGRC n.699 del 10.12.2012;

DECRETA

- di autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società CO.GE.NA. COSTRUZIONI GENERALI NAPOLI S.P.A. -- sede legale in Napoli alla via F.Giordani n.21 – C.F./P.IVA 01381360633, R.E.A. n.305038 pec: cogena@pec.it - Rappresentante Legale Sgura Gaetano nato ad Ostuni (Br) il 07.01.1946 e residente in Pozzuoli (Na) alla via Vicinale Canosa n.10 -- all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente decreto attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_04 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 28,06 ettari individuata catastalmente con le Particelle n. 11,12,22,27,99,102,103,107 del Foglio n.14 e con le Particelle n.20,172,173 del Foglio n.21;
- di prescrivere, pena la revoca del presente atto, che entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto la società COGENA. trasmetta:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza: 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;
 - gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
 - gli adempimenti relativi il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
 - annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
 - la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;

- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art. 14 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore;
- che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore.

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Roccarainola (Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli – 52.06.18;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale – 52.05.07;
- alla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;
- all'Autorità di Bacino Campania Centrale;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE



Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 27/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

ART.10, CO.10 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRAE ED ART.35, CO.2 DELLA L.R. N°54/85 E SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA AI LIMITI TEMPORALI PREVISTI PER LA DISMISSIONE DI TRE SITI DI CAVA RICADENTI IN AREA Z.A.C. NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. l'attività estrattiva dei materiali classificati di seconda categoria, ai sensi dell'art.2, comma 3 del Regio Decreto n°1443 del 29 luglio 1927, è disciplinata, per la Regione Campania, dalla Legge Regionale n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- b. il Commissario ad Acta con Ordinanza n°11 del 7 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n°27 del 19 giugno 2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito PRAE);
- c. con successiva Ordinanza n°12 del 6 luglio 2006 del commissario ad acta, pubblicata sul B.U.R.C. n°37 del 14 agosto 2006, sono state apportate modifiche alla predetta ordinanza n°11 ed alle Norme di Attuazione (nel seguito NdA) del PRAE;
- d. con direttiva prot. n°563691 del 01.07. 2008 il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali della G.R.C. ha comunicato che il PRAE è da ritenersi pienamente efficace a seguito delle Ordinanze del Consiglio di Stato che hanno sospeso le sentenze del T.A.R. Campania che lo avevano annullato;
- e. il PRAE persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del *«recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi»* (art.1, co.2, lett.b NdA del PRAE);
- f. le Zone Altamente Critiche (Z.A.C.) sono *«...aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva...»* (art.28, co.1, NdA del PRAE);
- g. il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
- h. nella ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola - in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino;
- i. tra tali siti estrattivi, in particolare, risultano:
 - ~ quello con Codice PRAE 63065_01, riferito alla società CECA S.R.L. (di seguito CECA) con sede legale in Napoli alla piazza dei Martiri n°30 – C.F./P.IVA 05091870633, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°416472 – Rappresentante Legale Giuseppe Ruggiero nato a Napoli il 25.03.1966 e residente in Napoli alla via Francesco Scandone n°6;
 - ~ quello con Codice PRAE 63065_02, riferito alla società S.E.M.A.C. (SOCIETÀ ESTRAZIONE MATERIALE-CALCAREO) S.R.L. (di seguito SEMAC) con sede legale in Mariglianella (Na) alla via Padula n°5 – C.F./P. I.V.A. 04131300636, iscrizione R.E.A. n°350499 -

Rappresentante Legale Angelo Maione nato a Brusciano (Na) il 17.01.1945 ed ivi residente alla via G.De Ruggiero n°5;

quello con Codice PRAE 63065_03, riferito alla società D.P.F.LLI DI PALO S.R.L. (di seguito DI PALO) con sede legale in Roccarainola (Na) alla Strada Provinciale Cancellò Cicciano – C.F./P.IVA 04384300630, iscrizione R.E.A. n°358193 – Rappresentante Legale Domenico Di Palo nato a Napoli il 08.09.1966 e residente in Afragola (Na) alla via G.Puccini n°16;

- j. la società CECA è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Grotta di Muro", con decreto dirigenziale n°7499 del 07.05.1999;
- k. la società SEMAC è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Fellino", con decreto dirigenziale n°7498 del 07.05.1999;
- l. la società DI PALO è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Fellino", con decreto dirigenziale n°307 del 29.01.2004 e infine con D.D. n°11 del 10.02.2010;

PREMESSO altresì che:

- a. il PRAE si propone, tra gli obiettivi prioritari, quello di incentivare la qualità delle attività estrattive privilegiando il risultato finale degli interventi per raggiungere una adeguata riqualificazione del territorio interessato dai siti di cava, con particolare riguardo alle Aree di Crisi;
- b. al Capo III delle NdA del PRAE, rubricato "Criteri per la ricomposizione", l'art.60 al secondo comma prescrive che *«Il criterio di riferimento scelto dal Piano estrattivo della Regione Campania nella ricomposizione delle aree di cava è quello della "replicazione geomorfologica, naturale ed ambientale"..... La ricomposizione deve quindi tendere a costruire un paesaggio ed un ambiente naturale che si avvicini quanto più possibile a quello presente precedentemente all'attività estrattiva nella specifica zona di estrazione o nei dintorni di essa.»*;
- c. il disposto normativo di cui all'art.28, co.6, delle medesime Norme stabilisce, per le cave ricadenti in area Z.A.C., che *«Il programma di dismissione dell'attività estrattiva può prevedere, per necessità tecniche legate al progetto, interventi di riqualificazione ambientale, anche su aree non contemplate dall'autorizzazione originaria,»*;
- d. il predetto disposto normativo prescrive, ancora, che *«..... Il progetto di dismissione deve tendere ad assicurare il recupero unitario dell'intera area di intervento, e potrà prevedere la riqualificazione anche di più siti limitrofi alle aree oggetto di attività di cava.»*;
- e. l'art.10, co.10, delle stesse Norme – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C. – dispone che *«..... In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un*

più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;

- f. con nota n°19459 del 09.07.2009, l'Avvocatura regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha fornito apposito parere PP96-15-00/09 sull'applicazione della citata previsione di cui all'art.10, co.10, delle NdA;
- g. con Direttiva n°743568 del 28.08.2009 sui "*limiti temporali fissati dal Piano Regionale delle Attività Estrattive per le attività che ricadono nelle Area di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)*", il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, visto anche il menzionato parere PP96-15-00/09, ha fornito ulteriori chiarimenti al fine di disciplinare i casi di applicabilità della prescritta norma;

RILEVATO che dall'istruttoria svolta dal competente Settore risulta che:

- a. le società CECA, SEMAC e DI PALO, entro i termini di cui all'art.28, co.4, delle NdA del PRAE, con nota del 17.10.2006 (prot. regionale n°851573 d el 17.10.2006) hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali del sito;
- b. i progetti estrattivi dei programmi di dismissione prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
- c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione del fronte;
- d. tale risultato finale è raggiunto con la realizzazione di microgradoni con contestuale ricomposizione ambientale, a fronte dell'attuale assetto del fronte di cava con gradoni aventi scarpate alte 20m e pedate larghe 10m;
- e. per il raggiungimento della migliore riqualificazione ambientale dei siti estrattivi in parola, attraverso la realizzazione dei predetti progetti, sono necessari interventi di coltivazione e ricomposizione anche su aree non contemplate dalle autorizzazioni originarie;
- f. per l'esecuzione dei predetti progetti estrattivi, in virtù della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate dagli interventi, delle tipologie delle lavorazioni di coltivazione e ricomposizione, necessitano tempi che eccedono quelli previsti per la dismissione delle attività di cava ricadenti in aree Z.A.C. fissati in un massimo di anni 5 dall'art.28 delle NdA del PRAE e come chiarito con la citata Direttiva n°743568 del 28.08.2009;
- g. in particolare, la durata complessiva per ciascuno dei programmi di dismissione in epigrafe è di anni 10, così come da cronoprogramma allegato agli atti progettuali ed approvato in sede di

conferenza di servizi;

- h. per l'ambito territoriale in cui operano le attività estrattive in parola si è in presenza delle "particolari condizioni geo-ambientali", di cui al menzionato art.10, co.10, delle NdA, facilmente ed oggettivamente riconoscibili per la presenza di cinque cave praticamente adiacenti, ubicate lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino su un fronte di circa due chilometri;
- i. per tutti i cinque siti di cava, i programmi di dismissione - presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA - prevedono un progetto estrattivo con il medesimo profilo finale di versante a microgradoni e contestuale ricomposizione ambientale;
- j. i predetti interventi sono destinati a conseguire una più adeguata e funzionale riqualificazione ambientale delle aree di intervento, nonché un migliore inserimento dei fronti di cava nel contesto paesaggistico del versante in cui si inseriscono ed in vista della restituzione alla destinazione urbanistica originaria, di verde agricolo;
- k. le società esercenti CECA, SEMAC e DI PALO. si sono riunite nel consorzio CAVE RIUNITE SOC.CONS. A R.L.- con sede in Napoli alla piazza Dei Martiri n°30 C.F/P.VA 05530731214, iscrizione R.E.A. n°759304 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui all'art.10, co.10, delle NdA del PRAE;

PRESO ATTO:

- a. che, con nota n°369415 del 23.04.2007, il compet ente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ha indetto la conferenza dei servizi per l'approvazione dei programmi di dismissione delle società CECA, SEMAC e DI PALO, visto il combinato disposto dell'art.17, co.2, e dell'art.28, co.7, delle NdA del PRAE e per gli effetti dell'art.14 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione di pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento e risultante dai certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Roccarainola del 29.11.2010 per CECA, del 18.11.2010 per SEMAC e del 27.07.2009 per DI PALO;
- b. che le prescritte conferenze di servizi si sono concluse, nella seduta unificata del 28.02.2011, con l'approvazione dei programmi di dismissione in parola avendo acquisito il parere favorevole degli Enti intervenuti fatta salva l'espressione del parere dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale, della Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza;
- c. che con Delibera n°475 del 25.07.2011 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania ha ritenuto il progetto meritevole di approvazione;
- d. che è intervenuto con D.D. n°17 del 21.01.2013, il parere favorevole in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera;

- e. delle risultanze dell'istruttoria espletata dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli in merito agli aspetti tecnico – amministrativi delle attività estrattive di che trattasi e dei relativi programmi di dismissione presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE;
- f. delle risultanze dell'istruttoria amministrativa espletata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali sull'applicabilità della vigente normativa in materia di attività estrattive;
- g. che, con Deliberazione n.699 del 10.12.2012 (B.U.R.C. n.4 del 21.01.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato, per effetto dell'art.10, co.10, delle N.d.A. del P.R.A.E. e nel rispetto dell'art.35, co.2, della L.R. 54/1985 e s.m.i., la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate Norme per l'esecuzione di analoghi programmi di dismissione negli altri due siti di cava ubicati lungo il medesimo versante meridionale di Monte Fellino, in comune di Roccarainola (Na);

CONSIDERATO che:

- a. i siti di cava in epigrafe, insieme con le altre due cave (D.G.R.C. n°699/2012) individuate dalla Classificazione Cartografica del PRAE (art.28, co.3, delle NdA), ricadono in ambito territoriale caratterizzato dalle "*particolari condizioni geo-ambientali*" previste dall'art.10, co.10, delle medesime Norme;
- b. i progetti estrattivi relativi ai programmi di dismissione per i medesimi siti di cava prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
- c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi realizzato a microgradoni, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione dei fronti di cava, nel rispetto di quanto disposto dall'art.60, secondo comma, delle NdA del PRAE;

RITENUTO che:

- a. è di preminente interesse regionale il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive e consistenti nella riqualificazione ambientale e territoriale delle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C., particolarmente degradate da pregresse attività estrattive;
- b. che, alla luce di quanto sopra e per effetto dell'art.10, co.10 delle N.d.A. del PRAE, per i programmi di dismissione delle attività estrattive presso i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_01 (società CECA), con Codice PRAE 63065_02 (società SEMAC) e con Codice PRAE 63065_03 (società DI PALO), approvati in sede di conferenza di servizi, è possibile rilasciare autorizzazioni che eccedono i limiti temporali imposti, per le aree Z.A.C., dalle vigenti Norme;

VISTI:

- a. il R.D. n°1443 del 29 luglio 1927;

- b. il D.P.R. n°128 del 09 agosto 1959;
- c. la L.R. n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- d. il D.Lgs. n°624 del 25 novembre 1996;
- e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che i programmi di dismissione, di cui all'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, per i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_01 (società CECA S.R.L. con sede legale in Napoli alla piazza dei Martiri n°30 – C.F./P.IVA 05091870633, R.E.A. n°416472), con Codice PRAE 63065_02 (società S.E.MA.C. - SOCIETÀ ESTRAZIONE MATERIALE CALCAREO - S.R.L. con sede legale in Mariglianella (Na) alla via Padula n°5 – C.F. 04131300636, R.E.A. n°350499) e con Codice PRAE 630 65_03 (società D.P.F.LLI DI PALO S.R.L. con sede legale in Roccarainola (Na) alla Strada Provinciale Cannello Cicciano – C.F./P.IVA 04384300630, iscrizione R.E.A. n°358193) ricadenti in area Z.A.C. ZCR N3 ed ubicati nel comune di Roccarainola (Na) lungo il versante meridionale di Monte Fellino, sono stati approvati in sede di conferenza di servizi appositamente indetta dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli;
2. di prendere atto che i suddetti siti di cava rientrano in un ambito territoriale per il quale sussistono le *"particolari condizioni geo-ambientali"* di cui all'art.10, co.10, delle medesime Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
3. di prendere atto che le società CECA, SEMAC e DI PALO, esercenti le attività di cava in parola, si sono riunite nel consorzio CAVE RIUNITE SOC.CON.S. A R.L.- con sede in Napoli alla piazza Dei Martiri n°30 C.F./P.IVA 05530731214, R.E.A. n°759304 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, co.10, delle menzionate Norme;
4. di autorizzare, per effetto di quanto disposto con l'art.10, co.10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive e nel rispetto dell'art.35, co.2, della L.R. 54/1985 e s.m.i., la deroga ai limiti temporali previsti per la dismissione dei siti di cava ricadenti in aree Z.A.C., secondo il cronoprogramma di cui agli atti progettuali e così come approvato in sede di conferenza di servizi, per una durata complessiva, per ciascun programma di dismissione, di anni 10;
5. di dare mandato al competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di emettere i relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, di cui saranno parte integrante gli atti progettuali relativi ai programmi di dismissione approvati, aggiornati all'attualità e redatti nel rispetto della vigente normativa di settore;
6. di inviare il presente provvedimento:
 - all'Assessore ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile e Difesa Suolo, Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali;
 - all'Area Generale di Coordinamento 15, LL.PP. - Cave;
 - al Settore 09 Genio Civile di Napoli dell'A.G.C.15;

- al Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C.15;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..



Decreto Dirigenziale n. 46 del 16/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - AUTORIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DISMISSIONE MEDIANTE COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI MATERIALE CALCAREO NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA) - SOCIETA' S.E.MA.C. SRL

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i. ha disciplinato le attività estrattive sul proprio territorio, limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- il PRAE con le Norme di Attuazione (di seguito NdA PRAE) persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi» (art.1, co.2 lett.b, NdA PRAE);
- le Zone Altamente Critiche (di seguito ZAC) sono «...aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva...» (art.28, co.1, NdA PRAE);
- l'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree ZAC – dispone che «..... In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;
- il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA PRAE) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
- nella Zona Altamente Critica ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo il versante meridionale del Monte Fellino (Codici PRAE 63065_01, 63065_02, 63065_03, 63065_04, 63065_05);
- le Società esercenti tre siti di cava adiacenti, individuati con i Codici PRAE 63065_01 (CECA srl), 63065_02 (S.E.MA.C. srl) e 63065_03 (D.P. F.LLI DI PALO srl), ai sensi dell'art.10, comma 10, delle NdA PRAE e per effetto del comma 6 dell'art.28 delle medesime Norme, si sono riunite nel consorzio CAVE RIUNITE SOC. CONS. A R.L.-- con sede in Napoli alla Piazza dei Martiri n.30 - C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530731214;
- le tre società in consorzio hanno il fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, comma 10 delle NdA del PRAE;
- a tale scopo, le società CECA srl, S.E.MA.C. srl e D.P. F.LLI DI PALO srl, entro i termini previsti dall'art.28, co.4, delle NdA del PRAE hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti del richiamato co.10 dell'art.10 delle medesime Norme, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali dei siti estrattivi;
- per effetto del co.2 dell'art. 17 delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e segg. della L. n.241/1990 s.m.i., il Genio Civile di Napoli ha indetto le conferenze di servizi per l'esame dei programmi di dismissione delle attività estrattive ricadenti sul versante meridionale del monte Fellino, tutti caratterizzati dalla previsione di procedere alla dismissione mediante tecniche innovative di coltivazione e recupero ambientale e mirate a minimizzare l'impatto ambientale oltre che a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originaria pendice che viene raggiunto con un profilo finale di versante a pendenza non superiore a 45 gradi e realizzato attraverso microgradoni che garantiscono sia la stabilità dei residui fronti di cava nel tempo sia un migliore recupero ambientale e rinaturalizzazione dei fronti di cava;
- si rende necessario tuttavia autorizzare le singole società esercenti all'attività estrattiva ed al recupero ambientale;
- in particolare, il sito estrattivo con Codice PRAE 63065_02, in virtù del D.D. n.7498 del 07.05.1999, è esercito dalla società S.E.MA.C. (SOCIETA' ESTRAZIONE MATERIALE CALCAREO) S.R.L. -- sede legale in Mariglianella (Na) alla via G.Galilei n.5 – C.F./P. I.V.A. 04131300636, iscrizione R.E.A. n.350499, pec: semac-srl@pec.it, Rappresentante Legale Maione Angelo nato a Bruscianno (Na) il 17.01.1945 ed ivi residente alla via G.De Ruggiero n.5;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi, svoltasi presso il Genio Civile di Napoli, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino competente per territorio e di quello in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n.17 del 21.01.2013, in BURC n.7 del 04.02.2013) che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera.
- il programma di dismissione ed i relativi atti progettuali sono articolati per una durata di anni 15 (quindici) e pertanto l'autorizzazione alla deroga temporale ai termini di cui al PRAE è stata rimessa alla Giunta Regionale, ex art.10 co.10 delle NdA del PRAE;
- per effetto dell'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE e nel rispetto dell'art.35, comma 2, della L.R. n.54/1985 e s.m.i., con Deliberazione n.117 del 27.05.2013 (su B.U.R.C. n.29 del 03.06.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate NdA del PRAE per l'esecuzione del programma di dismissione dei tre siti di cava individuati dai Codici 63065_01, 63065_02 e 63065_03, demandando al Genio Civile la emissione dei relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva e ricomposizione ambientale a cui dovranno allegarsi gli atti progettuali relativi al programma di dismissione redatti nel rispetto della vigente normativa di settore, conformi a quelli approvati nella Conferenza dei Servizi e completi delle integrazioni richieste ed aggiornati all'attualità;
- il programma di dismissione approvato, sia negli elaborati che nel cronoprogramma, indica la durata in anni 15, come dato atto anche nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 23.02.2011;
- la DGRC n.117/2013 che consente la deroga ai limiti temporali di cui al PRAE, per un probabile refuso, indica la durata dell'autorizzazione in anni 10, ponendosi in contraddizione sia nel punto g) del "Rilevato" che nel punto 4. del "Deliberato" con il cronoprogramma approvato in Conferenza dei Servizi e la relativa durata; infatti, sia nel punto g) del "Rilevato" che nel punto 4. del "Deliberato", il termine di anni 10 è riferito al "cronoprogramma allegato agli atti progettuali e approvato in sede di conferenza dei servizi", che invece, come precedentemente chiarito, riporta "anni 15";
- la durata quindicennale del programma è confermata anche nel parere favorevole della Commissione V.I.A – V.A.S. – V.I ex DD n.17/2013 (su BURC n.29/13), del quale la DGRC n.117/13 prende atto, nella prescrizione, punto n.19 del comma a) del "Rilevato", ed nella prescrizione al ventesimo capoverso del comma 1 del "Decreta";
- questo ufficio deve dare seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con la citata delibera n.117/2013 autorizzando, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, le singole società all'esecuzione dei programmi di dismissione approvati in conferenza di servizi;
- per la società SEMAC è stato accertato il possesso dei requisiti di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011;
- i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto del richiamato progetto sono in disponibilità della SEMAC come da atti, debitamente registrati, allegati alla documentazione progettuale;

RITENUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di poter autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società S.E.MA.C. (SOCIETA' ESTRAZIONE MATERIALE CALCAREO) S.R.L. -- sede legale in Mariglianella (Na) alla via G.Galilei n.5 -- C.F./P. I.V.A. 04131300636, iscrizione R.E.A. n.350499, pec: semac-srl@pec.it, Rappresentante Legale Maione Angelo nato a Brusciano (Na) il 17.01.1945 ed ivi residente alla via G.De Ruggiero n.5 -- all'esecuzione del programma di dismissione per 15 (quindici) anni, a far data dal giorno di pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_02 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 19,14 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.3p,4,6,41p, 42,43,44,45,46,47,48,49,52,53,54,55,56,57,58,59,60,79,80,81,82,83,84,101,149,151,201(ex150) del Foglio n.14 e con le Particelle n.36p,52p,196,197,201,202,209,210,211,212,213,225, del Foglio n.20;
- che sia necessario prescrivere alla società SEMAC di trasmettere, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto, quanto segue:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa -- in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella

dell'autorizzazione (scadenza della polizza: 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;

- gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- gli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;

VISTI:

- il R.D. n°1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n°128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n°624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008
- la DGRC n°117 del 27.05.2013;

DECRETA

- di autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società S.E.MA.C. (SOCIETA' ESTRAZIONE MATERIALE CALCAREO) S.R.L. -- sede legale in Mariglianella (Na) alla via G.Galilei n.5 – C.F./P. I.V.A. 04131300636, iscrizione R.E.A. n.350499, pec: semac-srl@pec.it, Rappresentante Legale Maione Angelo nato a Bruscianno (Na) il 17.01.1945 ed ivi residente alla via G.De Ruggiero n.5 -- all'esecuzione del programma di dismissione per 15 (quindici) anni, a far data dal giorno di pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_02 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 19,14 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.3p,4,6, 41p,42, 43,44,45,46,47,48,49,52,53,54,55,56,57,58,59,60,79,80,81,82,83,84,101,149,151,201(ex150) del Foglio n.14 e con le Particelle n.36p,52p,196,197,201,202,209,210,211,212,213,225, del Foglio n.20;
- di prescrivere, pena la revoca del presente atto, che entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto la società S.E.MA.C. S.R.L. trasmetta:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza: 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto

- sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;
- gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
 - gli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
 - annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
 - la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
 - la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
 - l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
 - gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art. 14 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore;
 - che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore.

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Roccarainola (Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli – 52.06.18;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale – 52.05.07;
- alla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;
- all'Autorità di Bacino Campania Centrale;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO I LOTTO FUNZIONALE CANCELLO - FRASSO TELESINO VIABILITÀ DI SOPPRESSIONE PL AL KM 143+833 – VIA CALABRONI</p>																		
<p>CAVE E DISCARICHE E IMPIANTI DI RECUPERO</p> <p>Relazione Generale</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Pag.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF0K</td> <td>00</td> <td>D</td> <td>22</td> <td>RG</td> <td>CA0000</td> <td>002</td> <td>A</td> <td>38 di 38</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.	IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002	A	38 di 38
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.											
IF0K	00	D	22	RG	CA0000	002	A	38 di 38											

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO

PROGEST S.p.A.
Zona ASI Aversa Nord – Via della Stazione
Gricignano d’Aversa (CE)

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 5.1 e 5.3

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	PROGEST S.p.a.
Anno di fondazione	1988
Gestore Impianto IPPC	Alfonso Gallo nato a Napoli il 03.08.1962
Sede Legale	Torre Uffici isola E/7, Centro Direzionale, 80143 Napoli
Sede operativa	Zona A.S.I. Aversa Nord del Comune di Gricignano d’Aversa (CE) 81030 alla Via della Stazione s.n.c.
Settore di attività	Gestione dei Rifiuti
Codice attività (Istat 1991)	37.20.2
Codice attività IPPC	5.1-5.3
Codice NOSE-P attività IPPC	109.7
Codice NACE attività IPPC	090.02-090.01
Codificazione Industria Insalubre	Classe I – Lett. B – P.to 100
Dati occupazionali	41 addetti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della PROGEST S.p.a. è un impianto per la gestione dei rifiuti, nel quale vengono effettuate operazioni di stoccaggio provvisorio (Deposito Preliminare D15 – Messa in Riserva R13) e trattamento (D8-D9-D13-D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'attività è iniziata nel 2001, l'ultima ristrutturazione è avvenuta nel 2007.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.1	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 ton/giorno	400 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)
2	5.3	Impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità di oltre 50 ton/giorno	600 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)

Tabella B1 – Attività IPPC

Il nuovo assetto impiantistico che sarà completamente operativo a seguito delle migliorie che l'azienda si è impegnata ad eseguire, prevede la diversa capacità produttiva, nonché gli interventi migliorativi e i relativi tempi di attuazione così come riportati rispettivamente nelle tabelle B1_bis e B1_ter

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.1	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 ton/giorno	150 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)
2	5.3	Impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità di oltre 50 ton/giorno	630 t/g (rifiuti liquidi) 400 t/g (rifiuti solidi)

Tabella B1_bis – Attività IPPC

Entro 30 giorni dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 4 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 15 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 12 mesi dal rilascio del titolo abilitativo a costruire le nuove vasche accumulo/stoccaggio
Si applicano: - i codici CER e i quantitativi indicati nelle tabelle da B7 a B16; - il Piano di Monitoraggio;	Deve essere realizzato l'adeguamento alle nuove disposizioni logistiche-organizzative delle aree dei rifiuti indicati nelle tabelle da B12 a B16, come riportato nella planimetria V1 Rev.2	Deve essere installato un sistema di abbattimento a carboni attivi al punto di emissione E1	Deve essere realizzato l'adeguamento completo, con le procedure e le prescrizioni previste per le aree di stoccaggio

Tabella B1_ter

L'attività produttive sono svolte in:

- ✦ un sito a destinazione industriale;
- ✦ in due capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza di circa 8 m;
- ✦ all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
11.287	3.000	7.500	787

Tabella B2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento PROGEST adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001/2004 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		17888	373	
Data emissione		13/01/2012	30/05/2011	

Tabella B3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla Via della Stazione s.n.c., nell'area A.S.I. Aversa Nord. L'area è destinata dal PRG del Comune (D.R.6940 e D.C. n°16 del 14.06.1995 e n°25 del 30.07.1996) ad "Area di Sviluppo Industriale" D7; su di essa non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e non si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 200 metri dall'impianto.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la SP 335 Giugliano-Marcianise e l'asse di supporto Nola-Villa Literno che attraversano tutta la parte meridionale della provincia di Caserta e dalle quali è possibile raggiungere facilmente l'Autostrada del Sole.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	n. 91	04/09/2022	Giunta Regionale della Campania STAP Ecologia di Caserta	D.Lgs. 152/06		SI
	04/09/2007					
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	0101001	28/07/2013	Amministrazione Provinciale di Caserta	D.Lgs. 152/06	Autorizzazione allacciamento alla fogna	SI
	28/07/2009					
Rifiuti	109	25/10/2017	Giunta Regionale della Campania	D.Lgs. 152/06	-	SI
	29/10/2007					
Concessioni edilizie	n. 100 del 26/10/2000	-	Comune di Gricignano d'Aversa	-	-	NO

	n. 33 del 14/04/2006					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	n. NA 000989/OS per le Categorie e Classi 4/F, 5/F,	07/03/2013	Albo nazionale Gestori Ambientali Sezione Campania	D.Lgs. 152/06	-	NO
	15/05/2008					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	n. NA 000989/OS per le Categorie e Classe 10B/C	05/05/2016	Albo nazionale Gestori Ambientali Sezione Campania	D.Lgs. 152/06	-	NO
	05/05/2011					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	n. NA 000989/OS per le Categorie e Classe 9/C	04/08/2016	Albo nazionale Gestori Ambientali Sezione Campania	D.Lgs. 152/06	-	NO
	04/08/2011					
Certificato Prevenzione Incendi	n. 3878	12/04/2017	Comando Provinciale VV.F. di Caserta	D.M. 16/02/1982	Prat. n. 23770	NO
	12/04/2012					
Approvvigionamento acqua da pozzi	n. 93472	-	PROVINCIA DI CASERTA-SETTORE AMBIENTE	D.Lgs.152/2006	In iter il rilascio di concessione dalla Provincia di Caserta Prat. n. 19127	NO
	03/07/2009					
V.I.A.	n. 231	-	Giunta Regionale della Campania	D.P.R. 12/04/96	-	NO
	14/03/2006					

Tabella B4 - Stato autorizzativo dello stabilimento PROGEST S.p.a.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta PROGEST S.p.a. è il recupero/smaltimento di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi.

L'azienda allo stato attuale è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, come impianto di stoccaggio provvisorio (Deposito Preliminare D15 – Messa in Riserva R13) e trattamento (D8-D9-D13-D14) di rifiuti speciali pericolosi e non, giusto Decreto Dirigenziale n°109 del 29/10/2007.

In forza di detto Decreto, la PROGEST è autorizzata a trattare (smaltimento e/o recupero) max. 396.000 t/a di rifiuti, di cui 220.000 t/a di rifiuti liquidi e specificamente 600 t/giorno di non pericolosi e 400 t/giorno di pericolosi, mentre per i rifiuti solidi la potenzialità è pari a 176.000 ton./anno e specificamente 400 t/g di non pericolosi e 400 t/g di pericolosi, con la precisazione che è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti autorizzate a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima autorizzata né la quantità massima di rifiuti pericolosi autorizzata, significando che è possibile aumentare solo quella dei rifiuti non pericolosi a scapito di quella dei rifiuti pericolosi, nei limiti complessivi, come già detto, dei rifiuti totali autorizzati.

L'azienda sulla base della regolamentazione vigente (DGRC n° 1411/2007) è autorizzata allo stoccaggio totale di 2.500 m³ di rifiuti; distinti in 387 m³ di rifiuti liquidi (187 m³ pericolosi e 200 m³ non pericolosi) e 2.113 m³ di rifiuti solidi (1.320 m³ pericolosi e 793 m³ non pericolosi).

Nella domanda di AIA l'azienda propone una razionalizzazione del ciclo produttivo, con particolare riferimento al trattamento/smaltimento dei rifiuti liquidi. La razionalizzazione include la realizzazione di nuovi volumi per lo stoccaggio, di nuove unità di trattamento e la riduzione della capacità massima di trattamento/smaltimento dei rifiuti liquidi.

L'azienda chiede pertanto l'AIA per il trattamento di 780 t/g di rifiuti liquidi distinti in 630 t/g rifiuti liquidi non pericolosi e 150 t/g rifiuti liquidi pericolosi, vengono inoltre ridotti da 450 a circa 140 i codici CER ammessi al trattamento (D8-D9).

La potenzialità di trattamento richiesta per i rifiuti solidi è pari a 400 t/g di rifiuti non pericolosi e 400 t/g di rifiuti pericolosi.

In definitiva i quantitativi di rifiuti smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a, di cui 245.000 t/a di rifiuti liquidi e 151.000 t/a di rifiuti solidi.

Nella domanda di AIA si elencano le migliorie da apportare al ciclo produttivo evidenziando che tali migliorie saranno completate al termine dei 18 mesi successivi all'emanazione del decreto autorizzativo.

Per quanto attiene alla miscelazione dei rifiuti, si confermano tutte le prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale di autorizzazione n°109 del 29/10/2007, contestualizzate rispetto alle ultime modifiche introdotte al D.Lgs. 152/2006 mediante il D.Lgs. 205/2010.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata (2010-2011)	Stato fisico	Applicazione
Il Policloruro di Alluminio (PAC), ha una concentrazione del 18 % ed è prodotto dalla BIERRE CHIMICA s.r.l. e si presenta allo stato liquido	165.300 (kg)	Liquido	L2
Il polimero (polielettrolita) utilizzato, rappresentato da etere poliglicolico di alcool grasso, è prodotto dalla STOCKHAUSEN GmbH	3.800 (kg)	Liquido	L2
Ossigeno	168.000 (l)	Liquido	L3
Perossido di idrogeno	2 (m ³)	Liquido	L2
Idrossido di sodio	12 (m ³)	Liquido	L2 - L3
Sodio Bisolfito	10 (m ³)	Liquido	L3
Acido cloridrico	2 (m ³)	Liquido	L2
Deodorante a base acquosa	200 (l)	Liquido	L2
Anti algante	500 (l)	Liquido	L2
Kit Esami di laboratorio	4500 (pezzi)	Laboratorio	L2 - L3
Detergente	500 (l)	Liquido	S1
Idrossido di sodio	6 (m ³)	Liquido	L5
Policloruro di Alluminio	36 (m ³)	Liquido	L5-L6
Polielettrolita	450 (l)	Liquido	L5-L6
Antischiuma	3 (m ³)	Liquido	L4

Tabella B5 - Materie ausiliarie (anno di riferimento 2010-2011)

L'azienda effettua trattamento dei rifiuti, le materie prime utilizzate, essenzialmente *chemicals* sono considerate materie prime ausiliarie.

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 3.600 m³ annui (dato 2010) per un consumo medio giornaliero pari a circa 12 m³.

Si tratta di acqua proveniente da due pozzi di proprietà ubicati in aree contermini allo stabilimento.

Tali pozzi sono etichettati nel seguente modo:

- Pozzo n°1 coord. geog. N 41°00,552' - E 14°15,155'
- Pozzo n°2 coord. geog. N 41°00,478' - E 14°15,168'

Tali pozzi sono entrambi autorizzati dalla Provincia di Caserta all'emungimento di acqua a scopo igienico-sanitario, antincendio e pulizia piazzali. Il pozzo etichettato col n°1 è autorizzato all'uso potabile, giusta Attestazione dell'ASL CE2 prot. n.35 del 13/01/12, in quanto le concentrazioni dei parametri analizzati dall'ARPAC risultano conformi ai valori limite del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., relativamente all'uso dell'acqua destinata per il consumo umano.

L'acqua emunta dal pozzo n°1, e destinata al servizio igienico-sanitario, è preliminarmente trattata in un impianto di purificazione ad osmosi inversa e sanificata con lampada UV. L'acqua emunta da entrambi i pozzi è utilizzata anche per l'uso antincendio e pulizia piazzali.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante (gasolio) è impiegato per l'alimentazione del trituratore primario e per i mezzi dedicati alla movimentazione dei rifiuti.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
L3	OZONIZZAZIONE	181.440	7,68
L4	EVAPORATORE	43.200	50
L5	CHIMICO-FISICO	-	0,19
L6	FLOTTATORE	-	0,25
L2a	Equalizzazione – Neutralizzazione	7.200	0,05
L2b	Coagulazione	25.920	0,18
L2b	FLOCCULAZIONE	20.160	0,14
L2c	SEDIMENTAZ. PRIM.	25.920	0,18
L1a	OSSIDAZIONE BIOLOGICA	588.960	4,09
L1b	CHIARIFICAZIONE FINALE	34.560	0,24
L8	DISIDRATAZIONE FANGHI NON PER.	105.120	0,73
L9	DISIDRATAZIONE FANGHI PER.	105.120	0,73
S3	RIDUZ. VOLUMETR. SECONDARIO	33.400	50
TOTALI		1.171.000	
<p>* Il consumo specifico di ogni fase di trattamento è stato stimato/calcolato in base a dati collezionati in vari anni di monitoraggio di tutte le fasi e i processi che vengono effettuati in stabilimento. Per consumo specifico s'intende il consumo dei singoli macchinari rapportato alla singola tonnellata di rifiuto trattato dall'impianto.</p> <p>** Determinazioni ricavate da schede tecniche.</p>			

Tabella B6a – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
S1	Selezione - cernita	0,81	8486
S2	Riduzione volumetrica (tritratore primario)	1,85	12617
TOTALI		-	21103
* Il consumo specifico di ogni fase di trattamento è stato stimato in base a dati collezionati in vari anni di monitoraggio di tutte le fasi e i processi che vengono effettuati in stabilimento. Il consumo totale fa riferimento al consumo relativo al 2010.			

Tabella B6b–Consumi di carburante (gasolio)

Rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi sono raggruppati in macrotipologie ed ogni macrotipologia sottoposta ad uno specifico trattamento depurativo. Le macrotipologie sono riportate nelle seguenti tabelle B7÷B11. Nelle stesse tabelle sono indicate, per ciascuna macrotipologia di rifiuti, la potenzialità massima giornaliera di trattamento (D9 e D8) e le ulteriori relative operazioni che è possibile effettuare sui suddetti rifiuti.

La Progest S.p.A. è inoltre interessata alla microraccolta dei rifiuti che sono conferiti nei loro propri imballi. La microraccolta dei rifiuti liquidi interessa sia i rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi.

I rifiuti da microraccolta che hanno codice CER non appartenenti alle macrotipologie indicate nelle tabelle B7÷B11 non possono essere sottoposte a trattamento depurativo (D8 e D9); tali rifiuti, indicati nella tabelle B12 e B13, rispettivamente pericolosi e non pericolosi, possono essere stoccati nell'area dedicata (R13, D15), ed eventualmente sottoposti ad operazioni di trattamento (R12, D13, D14) ed avviati a smaltimento/recupero presso impianti terzi.

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*	150	D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B7 - Elenco rifiuti liquidi non pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di ozonizzazione

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	30	D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 04*	soluzioni fissative		D15, R13, D8, D9, D13, D14
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B8 - Elenco rifiuti liquidi pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di evaporazione

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	57	D15, R13, D8, D9, D13, D14
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 04	liquido di concia contenente cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 03 14	salì e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		D15, R13, D8, D9, D13, D14
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 03 03	residui della pulizia stradale		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B9.a - Elenco rifiuti liquidi non pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di precipitazione chimica

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	54	D15, R13, D8, D9, D13, D14
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 05*	acidi di decappaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 07*	basi di decappaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B9.b - Elenco rifiuti liquidi pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di precipitazione chimica

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	59	D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 01 04*	emulsioni clorurate		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 01 05*	emulsioni non clorurate		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 05 03*	fanghi da collettori		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		D15, R13, D8, D9, D13, D14
13 08 02*	altre emulsioni		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 10*	misccele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi		D15, R13, D8, D9, D13, D14

Tabella B10 - Elenco rifiuti liquidi pericolosi avviati a pretrattamento nell'impianto di flottazione ad aria disciolta

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	420	D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		D15, R13, D8, D9, D13, D14
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		D15, R13, D8, D9, D13, D14
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		D15, R13, D8, D9, D13, D14
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 03 04	fanghi delle fosse settiche (*)		D15, R13, D8, D9, D13, D14
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature.		D15, R13, D8, D9, D13, D14

(*) : il rifiuto caratterizzato dal CER 20 03 04 si può presentare sia allo stato liquido che allo stato solido; se accettato come rifiuto solido può essere sottoposto alle sole operazioni: D15, R13, D13, D14.

Tabella B11 - Elenco rifiuti liquidi non pericolosi avviati direttamente a trattamento nell'impianto chimico-fisico-biologico

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	0,1	D15, R12, R13, D13, D14
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		
20 01 25	oli e grassi commestibili(*)	0,1	D15, R12, R13, D13, D14
05 01 05*	perdite di olio	0,8	D13, D14, D15, R12, R13
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari		
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori		
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori		
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna		
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli		
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione		
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel		
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)		
16 01 13*	liquidi per freni		
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		

(*) : il rifiuto caratterizzato dal CER 20 01 25 si può presentare sia allo stato liquido che allo stato solido

Tabella B12.a - Elenco rifiuti liquidi (a base oleosa) pericolosi e non pericolosi da microraccolta, conferibili in imballi propri e sottoposti alle operazioni: D13, D14, D15, R12, R13.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	6	D13, D14, D15, R12, R13
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		

02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 12*	acidi contenenti oli
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 02 03*	idrossido di ammonio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 17*	olio di resina
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
10 01 09*	acido solforico
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose

10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
20 01 13*	Solventi
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 19*	Pesticidi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici

Tabella B12.b - Elenco dei rifiuti liquidi pericolosi da microraccolta, conferibili in imballi propri e sottoposti alle operazioni: D13, D14, D15, R12, R13.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	3	D13, D14, D15, R12, R13
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		
05 01 17	Bitumi		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		

Tabella B13 - Elenco dei rifiuti liquidi non pericolosi da microraccolta, conferibili in imballi propri e sottoposti alle operazioni: D13, D14, D15, R12, R13.

Rifiuti solidi

I rifiuti solidi che l'azienda intende trattare sono indicati nelle tabelle B14, B15 e B16, nelle quali i rifiuti sono suddivisi in rifiuti non pericolosi (Tabella B14), rifiuti pericolosi (Tabella B15) e RAEE pericolosi e non (Tabella B16). Nelle stesse tabelle sono indicate le quantità complessive che possono essere trattate e le operazioni che sono effettuate sui rifiuti.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	400	D13, D14, D15, R12, R13
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 09	scarti di sabbia e argilla		
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		
03 03 01	scarti di corteccia e legno		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce		
04 01 02	rifiuti di calcinazione		
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		
05 01 17	Bitumi		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 09 02	scorie fosforose		
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 13 03	Nerofumo		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 02 13	rifiuti plastici		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		
10 01 02	ceneri leggere di carbone		
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		
10 02 02	scorie non trattate		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
10 02 10	scaglie di laminazione		
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 03 02	frammenti di anodi		
10 03 05	rifiuti di allumina		
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a pala), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 05 04	altre polveri e particolato		
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 08 04	polveri e particolato		
10 08 09	altre scorie		
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 09 03	scorie di fusione		
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 10 03	scorie di fusione		
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro		
10 11 05	polveri e particolato		
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 01	zinco solido		
11 05 02	ceneri di zinco		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		
12 01 13	rifiuti di saldatura		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		
15 01 02	imballaggi in plastica		
15 01 03	imballaggi in legno		
15 01 04	imballaggi metallici		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		
15 01 06	imballaggi in materiali misti		
15 01 07	imballaggi in vetro		
15 01 09	imballaggi in materia tessile		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		
16 01 03	pneumatici fuori uso		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
16 01 16	serbatoi per gas liquido		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 01 19	Plastica		
16 01 20	Vetro		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		
16 06 05	altre batterie ed accumulatori		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		
17 01 01	Cemento		
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 02 01	Legno		
17 02 02	Vetro		
17 02 03	Plastica		
17 03 02	miscelate bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		
17 04 07	metalli misti		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		
19 05 03	compost fuori specifica		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 08 01	Vaglio		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonazione		
19 09 04	carbone attivo esaurito		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		
19 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 12 01	carta e cartone		
19 12 02	metalli ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
19 12 04	plastica e gomma		
19 12 05	Vetro		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
19 12 08	prodotti tessili		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		
20 01 01	carta e cartone		
20 01 02	Vetro		
20 01 10	Abbigliamento		
20 01 11	prodotti tessili		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		D15, R12, R13, D13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
20 01 39	Plastica		
20 01 40	Metallo		
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		
20 02 01	rifiuti biodegradabili		
20 02 02	terra e roccia		
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		D13, D14, D15, R12, R13
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (*)		
20 03 02	rifiuti dei mercati		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		

(*) i rifiuti identificati con il CER 20 03 01 devono essere avviati a trattamento/smaltimento entro 48 ore dal loro conferimento in impianto

Tabella B14 -Elenco rifiuti solidi non pericolosi avviati al trattamento

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessivamente (m ³ /g)	Operazioni
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	310	D13, D14, D15, R12, R13
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 15*	filtri di argilla esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio		D15, R12, R13, D13, D14
06 02 01*	idrossido di calcio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 03*	idrossido di ammonio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 05*	altre basi		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro		D13, D14, D15, R12, R13
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 05*	Fuliggine		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso (decisione 2001/573/CE)		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D13, D14, D15, R12, R13	
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessivamente (m ³ /g)	Operazioni
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coinceinerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 04*	scorie della produzione primaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 04*	polveri dei gas di combustione		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 05*	altre polveri e particolato		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 03*	polveri dei gas di combustione		
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria		
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 08*	fanghi di fosfatazione		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 04*	fondente esaurito		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 12*	cere e grassi esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		D13, D14, D15, R12, R13

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessivamente (m ³ /g)	Operazioni
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (*)		D13, D14, D15, R12, R13 (*)
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 08*	componenti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 09*	componenti contenenti PCB		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 01*	batterie al piombo		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 03*	batterie contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (2) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto		D15, D13
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto		D15, D13
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		D13, D14, D15, R12, R13
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (2) stabilizzati		D13, D14, D15, R12, R13
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 15*	sostanze alcaline		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 17*	prodotti fotochimici		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 19*	Pesticidi		D13, D14, D15, R12, R13

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		D15, R12, R13, D13
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(**)	20	D13, D14, D15, R12, R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (**)		
16 01 07*	filtri dell'olio	30	D13, D14, D15, R12, R13

(*) : R12 - R13 - D14 non applicabili in caso di presenza di amianto
(**) : i rifiuti caratterizzato dai CER 180103* e 18 02 02* si possono presentare sia allo stato solido che allo stato liquido

Tabella B15 -Elenco rifiuti solidi pericolosi avviati al trattamento

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	40	D13, D14, D15, R12, R13
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		D13, D14, D15, R12, R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		D13, D14, D15, R12, R13
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		D13, D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		D13, D15, R12, R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		D13, D15, R12, R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		D13, D15, R12, R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		D13, D15, R12, R13
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		D13, D15, R12, R13
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)		D13, D15, R12, R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		D13, D15, R12, R13

Tabella B16 -Elenco rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi identificati come RAEE

Stoccaggio rifiuti

L'azienda, nella domanda di AIA, intende razionalizzare lo stoccaggio dei rifiuti, sono previsti nuovi volumi di stoccaggio per i rifiuti liquidi dedicati a precise tipologie di rifiuti. Nella nuova configurazione dell'impianto, lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi è autorizzato sulla base di quanto indicato nelle Tabelle B7, B9.a, B11, B13 e B14, mentre quello relativo ai rifiuti pericolosi è indicato nelle Tabelle B8, B9.b, B10, B12, B15 e B16.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccabile (m ³)	Stoccaggio
Tabella B8	Tabella B8	30	All. V1 Rev.2: Serbatoio n°5
Tabella B9.b	Tabella B9.b	60	All. V1 Rev.2: Serbatoi n°6 e 7
Tabella B10	Tabella B10	60	All. V1 Rev.2: Serbatoi nn°1 e 2
Tabella B12.b	Tabella B12.b	40	All. V1 Rev.2: Area 001
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	2	All. V1 Rev.2: Area 003
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		
05 01 05*	perdite di olio	6	All. V1 Rev.2: Area 002
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari		
12 01 19*	oli per macchinari facilmente biodegradabili		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccabile (m ³)	Stoccaggio		
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile				
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01				
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati				
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori				
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili				
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori				
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna				
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli				
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione				
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua				
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel				
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)				
16 01 13*	liquidi per freni				
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose				
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				
16 01 07*	filtri dell'olio			30	All. V1 Rev.2: Area 005
Tabella B15	Tabella B15			690	All. V1 Rev.2: Aree "Stoccaggio": 10A - 10B - 10C - 10D Aree "Pronto Conferimento": 10E- 10F
Tabella B16	Tabella B16 (*)	40	All. V1 Rev.2: Area 007		
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	20	All. V1 Rev.2: Area 006		
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				
Totale rifiuti pericolosi		978			

(*) Rientrano in tabella anche i RAEE non pericolosi

Tabella B17 - Elenco delle quantità massime di rifiuti pericolosi di cui è consentito lo stoccaggio

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima stoccabile (m ³)	Caratteristiche
Tabella B7	Tabella B7	150	All. V1 Rev.2: Area 008
Tabella B9.a	Tabella B9.a	60	All. V1 Rev.2: Scratoi n°3 e 4
Tabella B11	Tabella B11	100	All. V1 Rev.2: Area 012
Tabella B13	Tabella B13	20	All. V1 Rev.2: Area 009
Tabella B14	Tabella B14	1.000	All. V1 Rev.2: Aree "Stoccaggio": 11A - 11B - 11C - 11D- 11E Aree "Pronto Conferimento": 11F- 11G
20 01 25	oli e grassi commestibili	2	All. V1 Rev.2: Arca 004
Totale rifiuti non pericolosi		1332	

Tabella B18 - Elenco delle quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui è consentito lo stoccaggio

In assenza di vincoli di ordine tecnico e fermo restando la capacità complessiva dell'impianto è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti previste, a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima né la quantità massima di rifiuti pericolosi previste, con la precisazione per i rifiuti liquidi (D8-D9) indicati nelle tabelle B8 – B9/b – B10, possono essere compensati con i rifiuti indicati nella tabella B11;

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura B1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

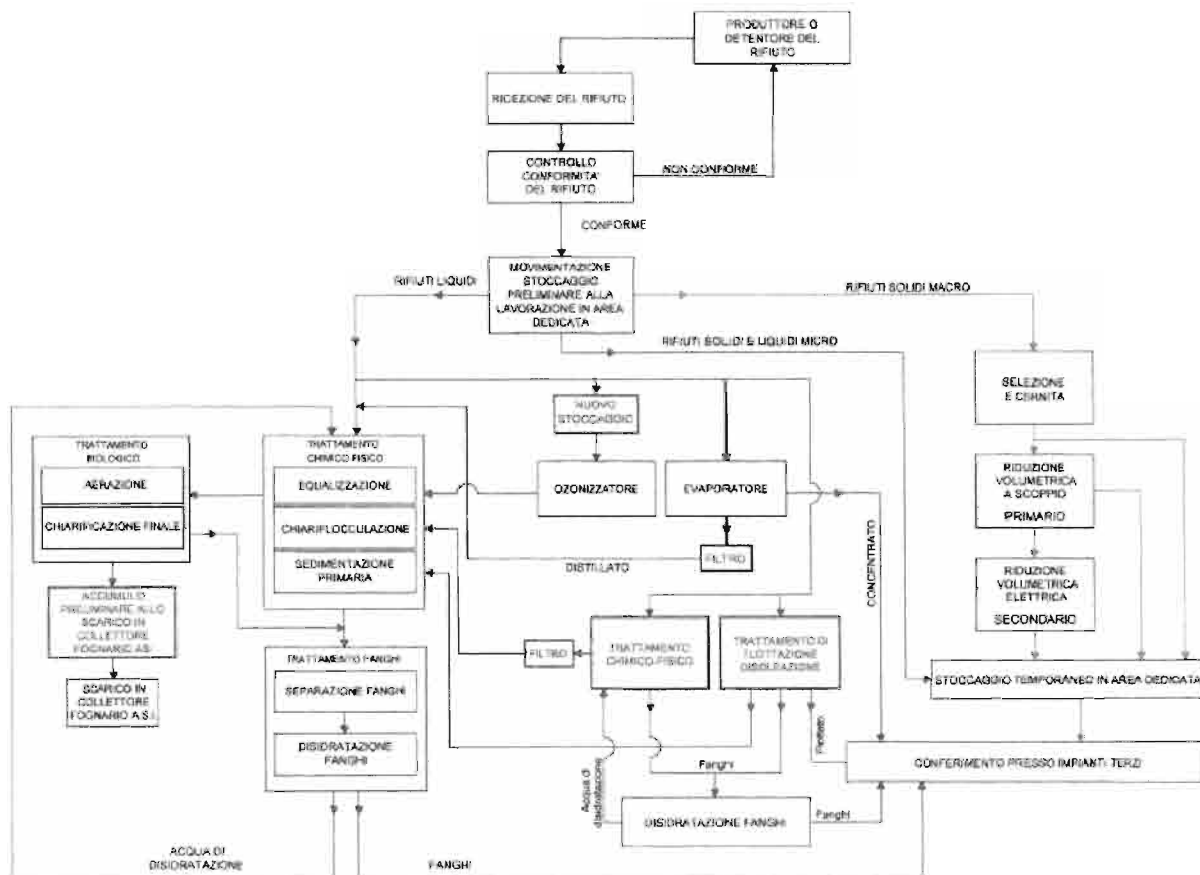


Figura B1 - Schema a blocchi del processo di trattamento

B.2.4.1 - Accettazione del rifiuto

Le fasi preliminari di codifica ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto hanno lo scopo di verificare che i rifiuti in ingresso siano conformi a quelli indicati nell'omologa; tale procedura riduce la probabilità che all'impianto possano giungere rifiuti incompatibili con le caratteristiche dell'impianto e le tipologie dei processi a quali sarebbero sottoposti. Tali fasi sono applicate sia per i rifiuti solidi, che per i rifiuti liquidi, senza differenziazioni a seconda del successivo trattamento che gli stessi subiranno.

I rifiuti, giunti all'impianto, prima dello scarico vengono sottoposti ad un'operazione di controllo per la relativa accettazione; lo scarico è consentito solo quando sono state soddisfatte le seguenti condizioni:

- Completezza e correttezza dei documenti autorizzativi relativi al trasporto;
- Corretta compilazione del FIR;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata sui formulari di accompagnamento di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Conformità del rifiuto rispetto alla classificazione analitica, di cui alla istruttoria di omologa;
- Conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso da PROGESTS.p.a;
- Conformità delle operazioni di conferimento e di scarico agli standard qualitativi aziendali, delle norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001, di cui la PROGEST è certificata.

Il personale addetto, può prelevare un campione da sottoporre ad analisi rapide con il laboratorio interno per la verifica di conformità, in tal caso lo scarico del materiale conferito viene sospeso in attesa del risultato analitico.

L'accettazione del rifiuto avviene in area dedicata, indicata nell'All.VI Rev.2 (area accettazione)

Completata la fase di accertamento preliminare, il rifiuto accettato, viene pesato e collocato nelle specifiche aree e strutture di stoccaggio. Gli addetti all'accettazione provvedono ad annotare sul registro di carico e scarico l'origine, la quantità, le caratteristiche, la destinazione specifica dei rifiuti, la data del carico e dello scarico, il mezzo di trasporto utilizzato e il metodo di trattamento a cui il rifiuto è destinato.

B.2.4.2 - Stoccaggio preliminare

Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle BAT evitando la contaminazione delle matrici ambientali: aria, acqua, suolo. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire di norma al coperto, è consentito lo stoccaggio in aree esterne quando i rifiuti siano stoccati al riparo dagli agenti atmosferici, in contenitori a tenuta e con copertura superiore, in aree dotate di canalizzazione delle acque meteoriche.

Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di rete fognaria separata e deve essere prevista la presenza di vasche per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti infiammabili deve essere effettuato nel rispetto di quanto autorizzato nel CPI.

I rifiuti dovranno essere stoccati, nel rispetto delle quantità indicate nelle Tabelle 17 e 18, nelle aree dedicate e indicate nell'All.VI Rev.2. Per le aree di stoccaggio dei rifiuti solidi riportate nella planimetria All. VI Rev.2 è consentita una tolleranza per la superficie prevista e per le quantità dei rifiuti pari al 15%. Per l'eventuale modifica delle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi non rientrante nella tolleranza indicata al punto precedente, la Progest dovrà presentare comunicazione a Regione Campania, Provincia e ARPAC indicando il periodo e allegando la relativa planimetria All. VI Rev.2 modificata; viceversa per i rifiuti costituiti da oli, rifiuti sanitari e RAEE dovrà essere inoltrata specifica richiesta di modifica non sostanziale.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato seguendo i principi generali:

- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato all'interno di un area recintata e sorvegliata 24/24 ore;
- non è consentito lo stoccaggio durante i giorni festivi o di notte su i mezzi di trasporto all'interno del sito;
- le aree di stoccaggio sono ubicate in modo da minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno del sito;
- tutte le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;
- deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio di ogni area;
- le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio devono essere dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;
- deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere tenute sgombrare, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);
- i serbatoi di stoccaggio devono essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi devono essere dotati di giunzioni a tenuta e devono essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;
- deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate;
- non devono essere impiegati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto;
- deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che possano contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano verso corsi d'acqua.

- devono essere adottate tutte le migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti, in particolare per i rifiuti che possono dar luogo ad emissioni di odori deve essere minimizzato il periodo di stoccaggio che deve essere realizzato in edifici chiusi, la movimentazione di rifiuti che possono dal luogo ad emissione di odori deve avvenire in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;

Le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti:

- l'indicazione che l'area è adibita a stoccaggio rifiuti;
- il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo);
- il divieto di fumare e usare fiamme libere;
- il divieto di introdurre nell'area telefoni cellulari non protetti accesi;
- il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- l'obbligo di indossare i DPI previsti.

Più specificatamente in corrispondenza del singolo rifiuto dovrà essere presente un cartello segnaletico dal quale risultino con chiarezza:

- la denominazione del rifiuto e il CER conferito;
- i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione o inalazione);
- gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti sversati accidentalmente.

Le informazioni da riportare hanno lo scopo di assicurare la corretta manipolazione del rifiuto da parte del personale addetto alla sua movimentazione e gestione, e di organizzare adeguatamente il carico dell'automezzo adibito al trasporto evitando accostamenti pericolosi.

Particolare cura deve essere disposta infine per i contenitori impiegati per imballare il rifiuto; in particolare ogni sistema di contenimento deve recare in posizione facilmente visibile le seguenti indicazioni indelebili e inamovibili:

- contenitori idonei;
- la capacità di contenimento espressa in litri;
- la quantità massima di materiale, espressa in chilogrammi, che può essere contenuta;
- le caratteristiche merceologiche del rifiuto;
- l'altezza massima dell'impilaggio in metri;
- l'indicazione del senso di alto e basso con indicatori grafici conformi alla UNI EN 20780;
- contrassegni di leggi e frasi di avvertenza relative.

B.2.4.3 - Particolari tipologie di rifiuti

- Per i rifiuti a base oleosa (Tabella 12.a) i serbatoi di stoccaggio degli oli e dei filtri oli, dovranno essere dotati di bacini di contenimento a tenuta;
- I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (Tabella B15, per i CER 180103*-180202*) dovranno essere disposti in un'area dedicata all'interno del capannone aziendale (All. V1 Rev.2: Area 006) nel rispetto di quanto prescritto dal D. P.R. 254/03.

B.2.4.4 - Movimentazione dei rifiuti

La movimentazione dei rifiuti deve avvenire applicando le seguenti procedure:

- mettere in atto le procedure aziendali tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;
- mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;
- mantenere attivo il sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare;
- nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;
- mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio;

- utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;
- garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;
- utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;
- assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;
- assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.

B.2.4.5 - Trattamento sui rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, individuati nelle Tabelle B7-B11, sono sottoposti alle operazioni D8 e D9 nell'impianto schematizzato in Figura B1. Per i rifiuti liquidi la densità si assume pari a 1 t/m^3 .

L'impianto di trattamento/smaltimento è costituito da un impianto chimico-fisico-biologico e da una serie di pre-trattamenti su particolari tipologie di rifiuti. L'azienda ha ridefinito la sequenza di apparecchiature, introdotto nuovi stoccaggi e nuove apparecchiature di pre-trattamento. La configurazione che viene autorizzata (Figura B1) è quella che l'azienda si è impegnata a realizzare nei 18 mesi successivi all'autorizzazione. Nelle more della realizzazione resta fissato quanto riportato nel cronoprogramma.

Di seguito si effettua una succinta descrizione del processo di trattamento, rimandando alla documentazione allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per la definizione dei dettagli tecnici.

B.2.4.5.1 - Pre-trattamento sui rifiuti liquidi

I rifiuti individuati nelle Tabelle B7-B11 saranno sottoposti a pre-trattamenti differenziati, allo scopo di rendere più efficace il successivo trattamento chimico-fisico-biologico. I pre-trattamenti previsti sono:

- ozonizzazione - L3
- evaporazione - L4
- chimico-fisico con precipitazione - L5
- flottazione con aria disciolta - L6

di seguito si fornisce una breve descrizione dei diversi pre-trattamenti.

B.2.4.5.1.1 - Ozonizzazione

I rifiuti individuati in Tabella B7, caratterizzati da un elevato carico organico, sono inviati nell'ozonizzatore.

La potenzialità di trattamento autorizzata è pari a $150 \text{ m}^3/\text{g}$. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è prevista la realizzazione di nuovi serbatoi di stoccaggio dedicati. In particolare su questa linea sarà realizzato un nuovo volume di stoccaggio pari a 150 m^3 (All. V1 Rev.2: Area 008).

L'impianto che opera in continuo 24h/24h, è dotato di un generatore di ozono a partire da ossigeno molecolare. Il contatto fra il rifiuto liquido e la corrente gassosa contenente ozono è realizzato in un sistema doppio stadio (venturi e colonna a riempimento) ed è previsto uno stadio per la rimozione dell'eventuale ozono residuo prima dello scarico della corrente gassosa all'atmosfera. Il liquido in uscita dall'impianto di ozonizzazione confluisce nella vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito.

B.2.4.5.1.2 - Evaporatore

I rifiuti individuati in Tabella B8, caratterizzati da un elevato carico inorganico (sali/metalli) e dalla presenza di solventi organici, sono inviati nell'impianto di evaporazione.

La potenzialità di trattamento autorizzata è pari a $30 \text{ m}^3/\text{g}$. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è previsto l'utilizzo esclusivo di un serbatoio esistente del volume di 30 m^3 (All. V1 Rev.2: Serbatoio n°5).

L'impianto che opera in continuo 24h/24h, consente di separare il rifiuto alimentato in due correnti: un concentrato e un evaporato. Nella fase concentrato sarà presente principalmente la componente inorganica (sali/metalli) e quella organica altobollente; tale fase sarà smaltita come rifiuto presso impianti terzi. La fase distillato, in cui sarà presente la componente volatile del rifiuto (acqua e solventi organici volatili), sarà inviata, previo trattamento di adsorbimento su filtro a carboni attivi per la rimozione di parte dei solventi

organici, nella vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito. Le acque di controlavaggio del filtro a carbone attivo sono re-inviata in testa all'impianto. L'impianto di evaporazione opera sotto vuoto alla pressione di 70 kPa (assoluti) ed è dotato di ricomprensione meccanica del vapore.

B.2.4.5.1.3 - Chimico-fisico con precipitazione

I rifiuti individuati in Tabella B9.a (non pericolosi) e B9.b (pericolosi), caratterizzati da bassa biodegradabilità e da elevato contenuto di metalli, sono inviati nell'impianto chimico fisico con precipitazione che l'azienda intende installare.

La potenzialità complessiva di trattamento di questa nuova linea è pari a 120 m³/g, suddivisa in 60 m³/g per i rifiuti in Tabella B9.a e 60 m³/g per i rifiuti in Tabella B9.b. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è previsto l'utilizzo esclusivo di serbatoi di stoccaggio del volume totale di 60 m³ per i rifiuti pericolosi indicati in Tabella B9.b (All. V1 Rev.2: Serbatoi n°6 e 7) e del volume totale di 60 m³ per i rifiuti non pericolosi indicati in Tabella B9.a (All. V1 Rev.2: Serbatoi n°3 e 4).

L'impianto che l'azienda intende installare opererà in continuo 24h/24h. Tale impianto consente la separazione per precipitazione chimica causata dall'innalzamento del pH (aggiunta di soda) di parte dei metalli sotto forma di idrossidi. La separazione è facilitata dall'aggiunta di coagulanti (policloruro di alluminio/cloruro ferrico e polielettrolita). Dall'impianto il materiale sedimentato (fango) sarà trattato in una centrifuga dedicata, per il suo ispessimento, e successivamente smaltito come rifiuto presso terzi.

La fase liquida dopo il trattamento di precipitazione/flottazione viene filtrata in un filtro a quarzite ed uno a carbone attivo, prima di essere inviata alla vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito. Le acque di controlavaggio di questi filtri sono re-inviata in testa all'impianto.

B.2.4.5.1.4 - Flottazione con aria disciolta.

I rifiuti individuati in Tabella B10, caratterizzati da elevato contenuto di oli, sono inviati nell'impianto di flottazione con aria disciolta che l'azienda intende installare.

La potenzialità complessiva di trattamento di questa nuova linea è pari a 60 m³/g. Per questa tipologia di rifiuti, allo scopo di garantire una omogeneizzazione fra diversi carichi di rifiuto in ingresso, è previsto l'utilizzo esclusivo di serbatoi del volume di 60 m³ (All. V1 Rev.2: Serbatoi n°1 e 2).

L'impianto che l'azienda intende installare opererà in continuo 24h/24h. Tale impianto prevede una fase preliminare in cui si realizza la dissoluzione di aria sotto pressione nella fase liquida. Una successiva fase (depressurizzazione) consente lo sviluppo di microbolle di aria che facilita la separazione degli oli in superficie sotto forma di schiume; le schiume oleose raccolte in superficie sono separate dalla fase liquida e smaltite presso terzi come rifiuto.

La fase liquida dopo il trattamento di flottazione viene inviata alla vasca di equalizzazione dell'impianto chimico-fisico-biologico che sarà descritto nel seguito.

B.2.4.5.2 - Trattamento chimico-fisico-biologico

L'impianto chimico-fisico-biologico è esistente ed è organizzato su due linee parallele. La linea 1 ha una potenzialità massima di 450 t/g, mentre la linea 2 ha una potenzialità di 330 t/h. La potenzialità complessiva alimentata all'impianto è pari a 780 t/g.

Ogni linea è dotata di una vasca di equalizzazione, nella quale confluiscono sia i rifiuti in uscita dai pre-trattamenti (per una potenzialità massima di 300 t/g) e sia i rifiuti non pericolosi (Tabella B11) che non subiscono pre-trattamenti.

L'impianto chimico-fisico-biologico (L2-L1) è esistente ed è organizzato su due linee parallele. La linea 1 ha una potenzialità massima di 450 t/g, mentre la linea 2 ha una potenzialità di 330 t/h, entrambe le linee effettuano la seguente sequenza di operazioni:

- grigliatura primaria;
- equalizzazione e neutralizzazione;
- chimico fisico:
 - coagulazione;
 - flocculazione
 - sedimentazione;
- biologico:
 - equalizzazione e denitrificazione;

- ossidazione e nitrificazione;
- sedimentazione finale;
- scarico finale.

Nella documentazione allegata alla domanda di AIA sono riportate le principali caratteristiche tecniche delle apparecchiature impiegate in entrambe le linee. Nella documentazione allegata alla domanda viene riportata la relazione di verifica dell'intero impianto. Tale relazione, a firma dell'ing. M. Allegretti, certifica che l'impianto è idoneo a trattare le potenzialità (carico idraulico e organico) indicate rispettando i vincoli allo scarico.

B.2.4.5.3 - Affinamento refluo

L'azienda deve installare entro 12 mesi dal rilascio del titolo abilitativi a realizzare le vasche un sistema di filtrazione su tela del refluo in uscita dal trattamento chimico-fisico-biologico. Tale sistema ha il compito di affinare la qualità del refluo prima di inviarlo allo scarico. L'unità che l'azienda intende installare sarà dimensionata per il trattamento dell'intera portata in uscita dall'impianto: 780 m³/g.

B.2.4.5.4 - Linea fanghi

Entrambe le linee di trattamento danno luogo alla produzione di fanghi. In particolare, i fanghi sono separati dalla fase acquosa nel sedimentatore dell'impianto chimico-fisico e nel sedimentatore dell'impianto biologico. La linea fanghi relativa alla fase di trattamento chimico-fisico-biologico (L7-L8) prevede la separazione e disidratazione dei fanghi, in una centrifuga, per la riduzione del contenuto di acqua; i fanghi disidratati sono smaltiti come rifiuto presso terzi. La centrifuga ha una potenzialità massima pari a 12 m³/h. La linea fanghi relativa alle fase di pre-trattamento (L9) prevede la separazione e disidratazione dei fanghi, in un'altra centrifuga, per la riduzione del contenuto di acqua. i fanghi separati nelle operazioni di pre-trattamento saranno tenuti distinti da quelli ottenuti dall'impianto chimico-fisico-biologico e caratterizzati (pericolosi/non pericolosi) in modo distinto; i fanghi disidratati sono smaltiti come rifiuto presso terzi.

B.2.4.5.5 - Scarico finale

L'azienda propone una soluzione di sicurezza per lo scarico finale del refluo trattato. Tale soluzione consiste in due vasche del volume di 150 m³ ognuna, nelle quali si farà confluire il refluo in uscita dall'impianto prima dello scarico finale. Le due vasche avranno un funzionamento alternato, quando una è in fase di riempimento l'altra è in fase di scarico; in questo modo l'azienda garantisce che prima dello scarico è possibile effettuare il controllo analitico della qualità del refluo. In caso di parametri oltre il limite sarà possibile re-inviare il contenuto della vasca, fuori specifica, in testa all'impianto invece che in fognatura.

B.2.4.5.6 - Rifiuti liquidi da microraccolta

L'azienda è interessata al trattamento dei rifiuti liquidi da microraccolta (conferiti in imballi propri) elencati nelle Tabelle B12.a, B12.b e B13. Per tali tipologie di rifiuti l'azienda è autorizzata alle operazioni D13, D14, D15, R12, R13. Su tali rifiuti l'azienda opera il raggruppamento e il ri-confezionamento mediante travaso. Tali operazioni sono effettuate al coperto in area destinata (per i rifiuti in Tabella B12.a: All. V1 Rev.2: Area 002-Area 005; per i rifiuti in Tabella B12.b: All. V1 Rev.2: Area 001; per i rifiuti in Tabella B13:All. V1 Rev.2: Area 009).

Si precisa che per tali rifiuti è vietata la miscelazione fra rifiuti diversi, ed in particolare è vietata la miscelazione fra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Le operazioni di ri-confezionamento e di travaso devono essere eseguite nel rispetto delle BAT e dei principi generali espressi dall'art. 178 comma 2 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

B.2.4.6 - Linea acque meteoriche

L'azienda ha implementato il sistema per il trattamento delle acque meteoriche, come da progetto presentato in ambito di procedimento per autorizzazione AIA. Tale impianto è stato dimensionato per trattare una portata di 90 m³/h raccolta sulla superficie dei piazzali che è pari a 4500 m². L'impianto prevede la disoleazione delle acque raccolte mediante flottazione.

B.2.4.7 - Rifiuti Solidi

I rifiuti solidi che l'azienda intende trattare sono indicati nelle Tabelle B14, B15 e B16, nelle quali i rifiuti sono suddivisi in rifiuti non pericolosi (Tabella B14), rifiuti pericolosi (Tabella B15) e RAEE pericolosi e non (Tabella B16).

Per i rifiuti indicati nelle Tabelle B14 e B15 l'azienda effettua una serie di trattamenti meccanici volti a recuperare dal rifiuto le frazioni recuperabili e laddove questo non fosse possibile, rendere il rifiuto più facilmente avviabile alle operazioni di smaltimento finale; l'insieme di queste operazioni è descritto nel seguito. Per i rifiuti RAEE pericolosi e non (Tabella B16) l'azienda effettua esclusivamente il riconfezionamento prima di inviarli a destinazione finale secondo normativa.

B.2.4.7.1 - Trattamento su i rifiuti solidi

L'azienda esegue su i rifiuti solidi, indicati nelle Tabelle B14 e B15, e nel rispetto delle quantità indicate nelle Tabelle B14 e B15; i seguenti trattamenti (operazioni D13,D14,D15,R12,R13):

- cernita manuale;
- triturazione e deferrizzazione primaria;
- triturazione e deferrizzazione secondaria;
- stoccaggio
- miscelazione.

Di seguito si effettua una breve descrizione delle operazioni effettuate sui rifiuti rimandando alla documentazione allegata alla domanda di AIA per i dettagli delle macchine operatrici.

B.2.4.7.2 - Cernita manuale

Il rifiuto prima di essere alimentato al trituratore primario viene sottoposto ad una cernita manuale per l'eliminazione di eventuali corpi estranei. L'operazione viene effettuata dagli operatori.

B.2.4.7.3 - Triturazione e deferrizzazione primaria.

Il rifiuto viene sottoposto a triturazione primaria che ha lo scopo di ridurre le dimensioni del rifiuto a valori di circa 15-20 cm. Tale operazione viene condotta impiegando un trituratore primario monoalbero della DOPPSTADT dotato di lame a 4 facce di taglio intercambiabili e controlame registrabili e reversibili. Il trituratore primario può essere alimentato con nastro trasportatore oppure con la pala gommata. Il materiale, in uscita dal trituratore viene allontanato con nastro di espulsione ed inviato al deferrizzatore per la separazione dell'eventuale materiale ferroso presente nel rifiuto. Il materiale in uscita dal trattamento primario può essere stoccato in attesa di ulteriori trattamenti oppure proseguire lungo la linea di trattamento. Il rifiuto a base ferrosa raccolto nel deferrizzatore viene recuperato con il codice CER 19 12 02 e inviato a recupero presso terzi.

B.2.4.7.4 - Triturazione e deferrizzazione secondaria.

Il rifiuto in uscita dal trattamento primario può, se ritenuto necessario, essere sottoposto al trattamento di triturazione secondaria. Il trituratore secondario della BANO s.r.l. è dotato di un monoalbero con lame di taglio più piccole, nonché di griglia vagliante in uscita, tale da garantire un prodotto triturato di pezzatura max. 3-7 cm. A valle del trituratore secondario è presente un nastro di espulsione e un deferrizzatore secondario.

Il rifiuto in uscita dal trattamento secondario viene stoccato in cassoni o cumuli in attesa del trasferimento presso terzi, o di essere sottoposto al processo di miscelazione. Il rifiuto a base ferrosa raccolto nel deferrizzatore viene recuperato con il codice CER 19 12 02 e inviato a recupero presso terzi.

B.2.4.7.5 - Stoccaggio dei rifiuti trattati

Il rifiuto dopo il trattamento viene stoccato in cumuli o cassoni nelle aree indicate nell'All. V1 Rev.2. Il rifiuto stoccato può, a secondo delle esigenze aziendali, essere direttamente smaltito presso terzi, in alternativa può essere sottoposto a miscelazione prima dello smaltimento finale. Per lo stoccaggio dei rifiuti trattati valgono tutte le indicazioni riportate nel paragrafo B.2.4.2.

B.2.4.7.6 - Miscelazione dei rifiuti

La PROGEST, sulla base dell'attuale provvedimento autorizzativo ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è autorizzata alla miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi tra loro, alla miscelazione di rifiuti speciali pericolosi tra loro ed alla miscelazione di rifiuti speciali pericolosi con rifiuti speciali non pericolosi, anche in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad esclusione dei rifiuti liquidi provenienti dalla microraccolta.

L'attività di miscelazione consiste nell'accoppiare matrici con CER diversi ma assimilabili tra loro in quanto destinabili alla stessa tipologia di trattamento (smaltimento e/o recupero) finale. Sulla base dell'attuale

autorizzazione la miscelazione di rifiuti pericolosi con non pericolosi, determinerà sempre e comunque la riclassificazione del miscuglio in termini più restrittivi (e.g. rifiuti pericolosi); con lo stesso approccio la miscelazione di due rifiuti uno recuperabile ed uno da inviare a smaltimento darà luogo ad un rifiuto da inviare a smaltimento.

L'attività di miscelazione deve essere eseguita garantendo sempre e comunque il rispetto dei seguenti principi informativi:

- La miscelazione deve essere effettuata al solo scopo di produrre miscele di rifiuto ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
- La miscelazione può essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisico o che abbiano identico destino finale di smaltimento/recupero e comunque tra rifiuti che hanno sufficiente compatibilità, garantendo sempre i massimi standard di sicurezza, sia per i lavoratori che per l'ambiente, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- Non deve essere mai effettuata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Le operazioni di miscelazione effettuate vengono registrate, al fine di rendere individuabili in ogni momento le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento/recupero finale;
- Le operazioni di miscelazione devono essere, sempre e comunque, effettuate previo accertamento preliminare, effettuato da parte del Responsabile Tecnico della gestione rifiuti sulla scorta di adeguate verifiche tecniche, inerente la natura e compatibilità dei rifiuti e le loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico abilitato (classificazioni analitiche). Il Responsabile Tecnico deve provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nello spazio delle "annotazioni" sul registro di carico e scarico, relativo alla registrazione della miscela prodotta;
- La partita di rifiuti risultante dalla miscelazione deve, sempre e comunque, possedere caratteristiche tali da non pregiudicare l'efficacia del trattamento finale a cui verrà destinata detta miscela, ne tantomeno la sicurezza di tale trattamento;
- Le operazioni di miscelazione non devono avere mai il fine di declassare o diluire i rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari, in particolare per quanto relativo ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del D. Lgs. 36/2003 s.m.i., nonché al fine di rendere recuperabili rifiuti che non avevano detta caratteristica anche prima di sottoporli al processo di miscelazione;
- Le miscele ottenute devono essere sottoposte alla procedura di caratterizzazione, intendendosi con ciò che per ogni cumulo di miscela prodotta, sia essa pericolosa che non pericolosa, prima di avviare lo stesso al relativo impianto di smaltimento/recupero, si deve provvedere alla caratterizzazione chimico-fisica del medesimo a cura di consulente chimico esterno opportunamente incaricato al riguardo;
- Il codice finale, cioè quello da attribuire al rifiuto miscelato, deve essere individuato, in linea di massima, tra quelli appartenenti alla stessa classe o capitolo dei primi 18 che formano i CER.

B.2.5 Gestione rifiuti

L'azienda effettua attività di gestione dei rifiuti. I rifiuti indicati in Tabella B19 includono quelli che derivano dalle operazioni D8 e D9 effettuate su i rifiuti in Tabella da B7 a B11, e quelli prodotti da attività di ufficio/manutenzione/laboratorio.

Nelle tabelle B20 e B21 sono indicati le aree destinate al deposito dei rifiuti. La movimentazione dei rifiuti viene registrata sul registro di carico e scarico così come le eventuali attività di lavorazioni effettuate.

Descrizione del rifiuto	Quantità [t/anno]	Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,08	Uffici	08 03 17*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12

Imballaggi in carta e cartone	0,132	Uffici	15 01 01	Non Pericoloso	solido	D15/R12
Imballaggi in materiali misti	2,0	Uffici	15 01 06	Non Pericoloso	solido	D15/R12
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,1	Laboratorio	15 01 10*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,01	Deposito Attrezzi/Manutenzione	15 02 02*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,02	Uffici	20 01 21*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
Rifiuti ingombranti	0,083	Uffici	20 03 07	Non Pericoloso	solido	D15/R12
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.000	Impianto trattamento rifiuti liquidi	19 08 14	Non Pericoloso	fangoso palabile	D15/R12
miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	900	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 02 03	Non Pericoloso	solido	D15/R12
miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	390	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 02 04*	Pericoloso - H14	solido	D15/R12
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	130	Impianto di evaporazione	19 02 05*	Pericoloso - H14	liquido	D15/R12
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2.200	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 12 12	Non Pericoloso	solido	D15/R12
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	3.000	Impianto trattamento rifiuti solidi	19 12 11*	Pericoloso - H7	solido	D15/R12
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri da altri trattamenti delle acque reflue industriali	800*	Impianto trattamento rifiuti liquidi	19 08 13*	Pericoloso - H7-H14	fangoso palabile	D15/R12
Oli e concentrati prodotti da processi da separazione	100*	Impianto trattamento rifiuti liquidi	19 02 07*	Pericoloso - H7-H14	liquido	D15/R12

(*) quantitativi stimati in forza della nuova configurazione impiantistica

Tabella B19 - Rifiuti prodotti dalla Progest S.p.a. (anno 2010)

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti Pericolosi [anno]	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito [t]	Destinazione successiva	Codice CER
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,08	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	08 03 17*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,1	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 01 10*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,01	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 02 02*
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,02	SCATOLE	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	20 01 21*
miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	390	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B SOTTO TETTOIE	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 04*
fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	130	CISTERNETTE	CAPANNONE A	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 05*
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	3.000	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B SOTTO TETTOIE	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 12 11*

Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri da altri trattamenti delle acque reflue industriali	800	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	880	Dx/Rx Impianti terzi	19 08 13*
Oli e concentrati prodotti da processi da separazione	100	CISTERNETTE	TETTOIA DEL CAPANNONE A	10	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 07*

Tabella B20 - Deposito dei rifiuti pericolosi dalla Progest S.p.a. (anno 2010)

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti Non Pericolosi [t/anno]	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito [t]	Destinazione successiva	Codice CER
Imballaggi in carta e cartone	0,132	BIG BAGS ONU	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 01 01
Imballaggi in materiali misti	2,5	BUSTE	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	15 01 06
Rifiuti ingombranti	0,083	PALLETS	CAPANNONE A	20	Dx/Rx Impianti terzi	20 03 07
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.000	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	900	Dx/Rx Impianti terzi	19 08 14
miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	900	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	900	Dx/Rx Impianti terzi	19 02 03
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2.200	CUMULO E/O CASSONI	CAPANNONE B AREA ESTERNA	900	Dx/Rx Impianti terzi	19 12 12

Tabella B21 - Deposito dei rifiuti non pericolosi dalla Progest S.p.a. (anno 2010)

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della PROGEST S.p.a. sono localizzate in due punti di emissione (indicati come E1, E2) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- triturazione dei rifiuti solidi;
- processo di ozonizzazione.

L'impianto di evaporazione/concentrazione è a circuito chiuso e non produce emissioni in atmosfera.

A monte del punto di emissione E1 è presente un sistema di trattamento per la rimozione delle polveri che possono generarsi dalla triturazione dei rifiuti. Tale sistema è costituito da una canalizzazione di diametro 600 mm, munita di n. 24 bocche aspiranti, disposta lungo tre dei quattro lati del capannone B, collegata ad un elettroventilatore centrifugo con portata nominale di 38.000 m³/h (tale da garantire almeno 5 ricambi d'aria per ora) che viene inviata a due cicloni (diametro di 1600 mm) per l'abbattimento delle polveri. L'azienda dichiara un'efficienza di rimozione delle polveri pari a 92 - 96%.

A monte del punto di emissione E2 è presente un sistema di trattamento per la rimozione dell'eventuale ozono in eccesso che può essere presente in uscita all'impianto di ozonizzazione. Tale sistema realizza la distruzione chimica dell'ozono mediante contatto con una soluzione di lavaggio (soda + bisolfito di sodio). Il contatto gas-liquido avviene in un lavatore a due stadi in serie; il primo stadio è un Venturi, il secondo una colonna di lavaggio, di tipo a riempimento (anelli "PALL 25x25").

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella B22.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]	
						autorizzata	misurata
E1	Autorizzato con D.D. n. 91 del 04/09/2007	Riduzione Volumetrica (S2 - S3)	Trituratori	Polveri	<5	35000	21200
E2	Autorizzato con D.D. n. 91 del 04/09/2007	Impianto di ozonizzazione e (L3)	Ozonizzatore	Ozono	0,1	46	38

Tabella B22 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Progest S.p.a. (anno 2010)

L'azienda deve realizzare la proposta migliorativa per il punto di emissione E1 entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA. Tale proposta prevede sulla linea di aspirazione del Capannone B di aggiungere un trattamento di adsorbimento a carboni attivi per la rimozione di eventuali SOV e delle sostanze odorogene. I dettagli tecnici di questa nuova soluzione, che prevede inoltre la modifica della posizione del camino E1, sono allegati alla domanda di AIA.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento dei rifiuti liquidi, pertanto scarica nel collettore fognario la corrente acquosa derivante dal trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso.

Le emissioni della PROGEST S.p.a. sono indicate in Tabella B23 e sono riferite all'anno 2011. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel collettore fognario ASI che è presente all'uscita dello stabilimento. Nello stesso collettore la PROGEST S.p.a scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di disoleatore per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m ³ /g	m ³ /anno	
5.1, 5.3	Trattamento rifiuti liquidi L1-L9	Azoto nitroso	340,62	125420	11,40
		Azoto nitrico			911,00
		Azoto ammoniacale			118,00
		Fosforo totale			370,30
		Solidi sospesi totali			12812,00
		Tensioattivi totali			16,85
		Cromo totale			3,13
		Ferro			130,96
		Cadmio			0,28
		Manganese			2,85
		Piombo			0,85
		Nichel			5,69
		Zinco			25,62
		Rame			5,12

Tabella B23 -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della Progest S.p.a.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- ventilazione capannoni

- triturazione rifiuti
- macchine operatrici
- disidratazione fanghi

Il Comune di Gricignano di Aversa (CE) non ha ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991. In assenza di tale piano, poiché la zona su cui è insediato lo stabilimento della PROEST S.p.a. è classificata come "Area esclusivamente industriale (classe VI)", ai sensi dell'art. 6 del DPCM 01.03.1991 il valore limite di immissione sonora consentito per tali aree è di 70 dB(A) sia per il periodo diurno (h 06:00 – 22:00) che per quello notturno (h 22:00 – 06:00).

La PROGEST S.p.a. ha consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto a seguito delle migliorie che l'azienda si è impegnata ad eseguire. Considerato che lo studio previsionale ha evidenziato che al confine dell'azienda i limiti di rumore sono prossimi ai limiti di emissione, la Progest dovrà effettuare nuove indagini fonometriche con la messa a regime dell'impianto dopo l'adeguamento dello stesso, inviando le risultanze alle Autorità previste dall'AIA.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Progest S.p.a. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Progest S.p.a., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

B.4.1.1 Accettazione

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio	D.1.1 Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT e della movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	Applicata	-	-
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	Applicata	-	-

		L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	Applicata	Gli operatori della Progest chiedono anche il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, della conformità dei requisiti ADR/RID e della presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare i rischi per i lavoratori, la salute pubblica e l'ambiente.	
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico; inoltre gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	Applicata		
		Il centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Applicata	L'impianto è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.	Sarà realizzata un copertura del muro di cinta con delle piante rampicanti per ridurre l'impatto visivo
		E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	Applicata		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	Applicata		
		L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richiede esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	Applicata		

B.4.1.2 Manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. I/I Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.	Applicata	
		Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	Applicata	
		Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	Applicata	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti		Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	Applicata	
		Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	Applicata	
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	Applicata	
		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	Applicata	
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	Applicata	
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	Applicata	
		È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza.	Applicata	
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.	Applicata	
		Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	Applicata	
		Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore.	Applicata	
		La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario	Applicata	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		tale operazione è stato risolto.		
		Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello	Applicata	
		Effettuare il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	Non applicabile	
		Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	Non applicabile	

B.4.1.3 Movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	Sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	Applicata	
		E' attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	Applicata	
		E' attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	Applicata	
		<p>I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. 	Applicata	
		L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.	Applicata	L'acqua meteorica non contaminata passa attraverso una sezione preliminare di

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
				disoleatura	
		Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	E' prevista una manutenzione programmata;	Applicata		
		E' disposto uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite,	Non applicabile		
		Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	Non applicabile		
		Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	Applicata		
		Nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	Applicata		
		Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	Applicata		
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	Applicata		
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	Applicata		
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	Applicata		
		Quando si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono coltate	Non applicabile		
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,	Applicata		
		Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle	D.1.1.2.1 Attività di movimentazione commesse con il travaso dei rifiuti	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	Applicata		
		Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	Applicata		
		Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	Applicata		
		Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un	Non applicabile		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA	Misure Migliorative
categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti		idoneo sistema di abbattimento.		
		Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	Applicata	
		Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	Non applicabile	
		Fissare tra loro i fusti con regge.	Applicata	
		Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	Applicata	
		Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	Applicata	
		Sostituzione di tutti i bancali che risultano essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	Applicata	
		Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	Applicata	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	Applicata			

B.4.1.4 Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Definizione di adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	Applicata	
		Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	Applicata	
		Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	Applicata	Le aree di stoccaggio all'aperto sono destinate a rifiuti stoccati in cassoni coperti con idonei teli a tenuta
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	Applicata	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	Applicata		
		Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	Applicata		
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	Applicata		
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	Applicata		
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	Applicata		
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	Applicata		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	Applicata		
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		<p>Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).</p>	Parzialmente applicata		
		<p>Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.</p>	Applicata		
		<p>I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.</p>	Non applicabile		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	Applicata		
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	Parzialmente Applicata		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	Non applicabile		
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	Parzialmente Applicata		
		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.	Applicata		
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	Applicata		
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.	Applicata		
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	Applicata		
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	Applicata		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	Applicata		
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	Parzialmente Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Applicata		
DM 29.01.07 All. I/I Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1 Tecniche da tener presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.	Applicata		
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete.	Applicata		
		Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	Applicata		
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	Applicata		
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	Applicata		
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	Applicata		
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	Applicata		
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	Applicata		
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	Applicata		
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	Applicata		
I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	Applicata				

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	Parzialmente Applicata		
		Deve essere utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	Non applicabile		
		I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	Applicata		
		I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).	Applicata		
		I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.	Applicata		
		I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti	Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso.	Applicata		
		Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso	Applicata		
		Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	Applicata		
		Non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.	Applicata		
		Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto.	Applicata		
		Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad	D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione	Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	dei rifiuti	Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi.	Applicata		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	Applicata		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	celta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	Applicata		
		Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	Applicata		
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	Applicata		
		A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	Applicata		
		ività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi.	Applicata		
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.3 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento.	Applicata		
		Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Applicata		

B.4.1.5 Attrezzature impiegate

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.4 Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.	Applicata		
		Gli operatori prestano attenzione in particolare per: - ubicazione delle aree di stoccaggio; - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	Applicata		
		Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	Applicata		

B.4.1.6 Impianto di trattamento dei rifiuti liquidi

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisi	E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio	Sono predisposte le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	Applicata		
		In prossimità di centri urbani si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	Non applicabile	L'impianto è localizzato in zona ASI	
		l'impianto di trattamento è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative	
co e biologico dei rifiuti)		protezione ambientale			
		È prevista la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	Applicata		
		È previsto un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	Applicata		
		Per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) è determinata la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta	Non applicabile	L'impianto riceve rifiuti liquidi addotti esclusivamente con autobotti	
		Sulla base delle caratteristiche specifiche dei rifiuti liquidi da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto è stato predisposto un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:	Applicata		
		<ul style="list-style-type: none"> a. i parametri da misurare; b. la frequenza ed i tempi di campionamento; c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione; d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico); e. la scelta delle metodologie analitiche. 			
		È garantito, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento	Applicata		
È garantito che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:	Applicata				
<ul style="list-style-type: none"> a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso; b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita; c. controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi; d. controlli periodici delle emissioni; e. controlli periodici interni al processo. 					
L'impianto è dotato di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. In caso di assenza di un laboratorio deve essere comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	Applicata				
Per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:	Applicata				

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		<p>a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico- depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione;</p> <p>b. analisi metaboliche, quali la valutazione di OxygenUptake Rate (OUR), Ammoni a Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo.</p>			
		<p>È predisposto e conservato un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:</p> <p>a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti;</p> <p>b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità;</p> <p>c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria;</p> <p>d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici;</p> <p>e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato);</p> <p>f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza;</p> <p>g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico.</p>	Applicata		
		Sono previste procedure di diagnosi in	Non applicabile		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		<p>tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. evidenze della disfunzione; b. possibili conseguenze a breve e lungo termine; c. possibili cause; d. analisi e verifiche di controllo; e. possibilità di interventi correttivi. <p>Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria; g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. <p>Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto</p>			
		L'impianto è dotato di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	Applicata		
		È garantito un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	Applicata		
		È garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti	Applicata		
		<p>È disposto un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento; b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa; c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi); d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento; e. l'identificazione dei principali 	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente.		
		<p>Sono disposte procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto. Tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi; b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità; c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene). 	Applicata	
		A chiusura dell'impianto è stato previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	Applicata	
		È stato pianificato un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata	
		Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano fanno parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto si attiene. In tal senso sono attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	Applicata	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei	E.5.1.2. Attività di informazione	È stata prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	Applicata	
		È garantita alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni	Applicata	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)		dovranno includere: a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza; b. descrizione delle attività esercitate; c. materiali utilizzati e relative caratteristiche; d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici; e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto.		
		È resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	Applicata	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.1.3. Stoccaggio e movimentazione	Sono localizzate le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	Applicata	
		Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	Applicata	
		Sono dotate le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	Applicata	
		L'area di stoccaggio è dotata di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	Applicata	
		I rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene sono stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata	Non applicabile	
		I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	Applicata	
		I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi sono provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento	Applicata	
		Le soluzioni acide e basiche sono conservate in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantire la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio.	Applicata	
		I sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi sono dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno sono collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)	Applicata	
		Sono dotati tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori,	Non applicabile	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)			
		Disporre ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	Non applicabile		
		Sono limitati il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	Applicata		
		È garantita la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	Non applicabile		
		Nella movimentazione dei rifiuti liquidi si applicano le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> a. si hanno in uso sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza; b. si ha un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che ha in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni; c. si dispone di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici; d. si adotta un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido; e. non sono in uso tubature o connessioni danneggiate e ciò viene anche assicurato nel tempo; f. si utilizzano pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza; g. si garantisce che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi vengano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento. 	Parzialmente Applicata		
		Il mescolamento di rifiuti liquidi deve avvenire seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione.	Applicata		
		Non è possibile prevedere in nessun caso, comunque, operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque,	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		<p>evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti.</p> <p>È utilizzato un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> tutti i serbatoi ed i contenitori sono etichettati al fine di una univoca identificazione; le etichette permettono di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo; si conserva un registro aggiornato relativo ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. Ciò anche considerando le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido. 	Applicata	
		<p>Nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:</p> <ol style="list-style-type: none"> è verificata l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti; non vengono mescolate emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi; a seconda della pericolosità del rifiuto si conducono separatamente, se necessario, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento. 	Applicata	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose	<p>Prevenzione del rischio di esplosioni tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive; il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL) 	Non applicabile	
		Utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti	Non applicabile	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati		
		Effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici.	Applicata	
		Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento.	Applicata	
		Utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolare modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (includere le fasi di carico e scarico dei serbatoi).	Non applicabile	
		Limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera.	Non applicabile	
		Utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.).	Non applicabile	
		Presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali.	Applicata	Sezione Ozono
		Installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali.	Non applicabile	
		Corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti.	Non applicabile	
		Recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto.	Non applicabile	
		Recuperare l'ammoniaca quando possibile.	Non applicabile	
		Predisporre un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite.	Non applicabile	
		Ridurre, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 - 20 mg/Nm ³	Applicata	
		Ridurre, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 - 20 mg/Nm ³	Non applicabile	
		Applicazione, quando possibile, di tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi.	Non applicabile	
		Rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose tramite l'applicazione di una	Applicata	Si prevede l'installazione di

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		<p>opportuna applicazione delle seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrubbing ad umido; - scrubbing con solventi; - adsorbimento; - condensazione; - ossidazione termica; - trattamenti biologici (filtrazione/scrubbing/filtri percolatori); - SNCR o SCR. 		un filtro a carbone attivo	
<p>DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)</p>	<p>E.5.1.5 Gestione dei rifiuti prodotti nell'impianto</p>	<p>È prevista la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. impermeabilizzazione del sito; b. controlli periodici dei serbatoi; c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinanti da quelle meno contaminate; d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza; e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire contaminazioni. 	Applicata		
		<p>È prevista l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro.</p>	Applicata		
		<p>È prevista la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento.</p>	Applicata		Si prevede la realizzazione di n°2 vasche di accumulo da 150 mc/cad.
<p>DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)</p>	<p>E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto</p>	<p>È sempre eseguita la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero.</p>	Applicata		
		<p>È sempre preferito, ove possibile, il riutilizzo dei contenitori usati.</p>	Applicata		
		<p>C'è l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.</p>	Applicata		
		<p>Il trattamento dei fanghi avviene mediante sistema di filtropressatura</p>	Applicata		
		<p>I fanghi prodotti sono stabilizzati prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento</p>	Non applicabile		
		<p>Sono presenti idonee strutture di accumulo dei fanghi residui</p>	Applicata		
<p>I fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutare il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:</p>	Applicata				

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		<ul style="list-style-type: none"> - linear alchilbenzen solforato (LAS); - composti organici alogenati (AOX); - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP); - Nonilfenolo e nonilfenolotossilato (NPE); - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA); - Policlorobifenili (PCB); - Policlorodibenzodiossine (PCDD); - Policlorodibenzofurani (PCDF). 		
		L' idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, deve essere valutata dall'ente territoriale competente ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico.	Non applicabile	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.2. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici - E.5.2.1 Criteri generali	Nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le tecniche adottate garantiscono: <ul style="list-style-type: none"> a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste; b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti; c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto; d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti; e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse; f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. 	Applicata	
		Rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono previsti i seguenti processi praticati: <ul style="list-style-type: none"> a. neutralizzazione per correggere il pH; b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche; c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi; d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi; e. disidratazione dei fanghi; f. evaporazione e strippaggio dei solventi. 	Parzialmente Applicata	
		Quando lo scarico è trattato in una successiva sezione biologica la capacità di	Applicata	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi è sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico			
		Nei processi di neutralizzazione è sempre assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. È sempre, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, sono ispezionati al fine di verificare le caratteristiche	Applicata		
		Sono applicate le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione: a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossido riduttivi; b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H ₂ S, NO _x).	Non applicabile		
		Le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione vanno collegate al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto.	Non applicabile		
		Vengono aggiunti gli agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi.	Applicata		
		Sono applicate le tecniche di pulitura rapida ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti.	Applicata		
		In assenza di contaminanti biodegradabili è previsto l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte).	Applicata		
		Sono favorite le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto.	Applicata		
		Nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico, la sezione di pretrattamento chimico-fisico garantisce il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non devono superare una concentrazione pari a 10 mg/l.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. I/16 Linee guida relative ad impianti esistenti	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Oli e idrocarburi	La rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, viene condotta mediante un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: - separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in	Non applicabile		E' prevista l'installazione di una sezione di pretrattamento mediante Flottatore

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)		alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor); - microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione; - trattamenti biologici.		
		Effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti; b. test di simulazione in laboratorio.	Non applicabile	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Separazione delle emulsioni oleose	Rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi.	Non applicabile	
		Nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.	Applicata	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Solidi sospesi totali	Rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle seguenti tecniche di trattamento: - sedimentazione; - flottazione; - filtrazione; - microfiltrazione/ultrafiltrazione	Applicata	
		Rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi.	Non applicabile	
		Utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione.	Applicata	
		La copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni.	Non applicabile	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		Rimozione e appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo.	Applicata	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante-- Metalli pesanti	Conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: <ul style="list-style-type: none"> a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.); b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri; c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione; d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato; e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati. 	Applicata	
		Trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido.	Applicata	
		Applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia, di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> - Precipitazione/Sedimentazione o Flottazione ad aria/Filtrazione - Scambio Ionico - Nanofiltrazione/Osmosi Inversa 	Non applicabile	
		Applicazione delle seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI): <ul style="list-style-type: none"> a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti; b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III); c. favorire la precipitazione del metallo trivalente. 	Non applicabile	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante-- Sali e/o acidi inorganici	Appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - evaporazione; - scambio ionico; - osmosi inversa; - rimozione biologica dei solfati. 	Applicata	
		Qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali.	Non applicabile	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante-- Cianuri	Eliminazione dei cianuri mediante ossidazione.	Non applicabile	
		Aggiunta di soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione.	Non applicabile	
		Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti	Non applicabile	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		cianuro ed acidi. Monitoraggio dell'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico.	Non applicabile	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Nitriti	Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti Monitorare ed evitare emissioni di NO _x durante il processo di ossidoriduzione	Non applicabile Non applicabile	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Ammoniaca	Utilizzo di un sistema di stripping ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso. Recupero dell'ammoniaca dagli scrubber. Eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio. Campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili.	Non applicabile Non applicabile Non applicabile	
	E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante – Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici	Se presenti in concentrazioni elevate, prevedere la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di stripping Utilizzo di una delle tecniche elencate di seguito, preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico: - ossidazione; - riduzione; - ossidazione ad aria umida; - nanofiltrazione/osmosi inversa; - adsorbimento; - estrazione; - distillazione/rettifica; - evaporazione; - stripping.	Non applicabile Applicata	
		Utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui: - nanofiltrazione/osmosi inversa; - adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati; - estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o stripping.	Non applicabile	
		Preso in considerazione dei consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: - estrazione; - distillazione/rettifica; - evaporazione o stripping	Non applicabile	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto)	Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici – E.5.3.1 Criteri generali	Utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione: a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati; b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta. Determinazione della capacità della sezione di pretrattamento chimico-fisico in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica	Non applicabile Applicata	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)					
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento – Sostanza biodegradabili	Rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati di seguito o una loro opportuna combinazione: - trattamento anaerobico; - trattamento aerobico (fanghi attivi/filtro percolatore).	Applicata		
		Applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione.	Applicata		
		Il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico- fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico.	Non applicabile		Per il percolato pericoloso non è previsto il trattamento in D9
		Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.	Applicata		Il percolato non pericoloso è avviato ad una sezione di pretrattamento prima del biologico
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico dei rifiuti)	E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento – Impianti centralizzati di trattamento biologico	Evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto	Applicata		
		Opportuna miscelazione dei reflui e dei rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici	Applicata		
		Trattamento del rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: - chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-miscelamento; - aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione o filtrazione; - filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi; - in alternativa al 2° e 3° punto, possibile utilizzo di un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione.	Applicata		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti	E.4.2 Ricezione e stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono:	Applicata		

esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		<ul style="list-style-type: none"> - realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria esausta; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati. 			
		Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccate in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento).	Applicata		
		E' stato redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	Applicata		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: <ul style="list-style-type: none"> - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse. 	Applicata		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono state realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	Applicata		
		Tutte le aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono liberate e lavate con adeguata frequenza.	Applicata		
BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. I/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.3 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare. In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato.	Applicata		
			Applicata		

ure elettriche ed elettroniche)					
---------------------------------	--	--	--	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate: - all'interno di capannone chiuso; - in aree dotate di sistemi di copertura.	Applicata			
		Le linee di selezione sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.	Applicata			
		A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione è localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, caratterizzazioni di macchine e nastri, ecc.)	Non applicabile	Un intero capannone è dotato di sistema di aspirazione		
		Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti; a seconda dei casi e delle differenti tipologie dei rifiuti devono essere adottate i seguenti accorgimenti: - caratterizzazione di macchine e nastri; - aspirazioni localizzate su punti critici; - sistemi che evitino la dispersione aerea.	Non applicabile			
		Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio	Applicata			
		Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali: - telecamere; - sensori di rotazione dei nastri; - sensori di sbandamento dei nastri; - livelli di riempimento tramogge; - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri; - segnalazioni di allarme delle varie parti; - pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali.	Non applicabile			
		Negli impianti di selezione viene esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna	Non applicabile			

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata		
		Le operazioni di cernita sono previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	Non applicabile	
		Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento.	Non applicabile	
		Sono previsti come minimo 5 ricambi ora.	Applicata	
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC.5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.5 Separazione magnetica	<p>Alcune tecniche da considerare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi; - installazione di un ulteriore stadio di separazione con un separatore a tamburo magnetico o a puleggia, per le piccole parti ferrose di difficile captazione; - incremento della velocità del nastro magnetico per avere un minore spessore del materiale trasportato e migliori rese di separazione; - impiego di un separatore magnetico alimentato dall'alto. 	Non applicabile	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione	Le macchine delle linee di selezione sono dotate di: <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione. 	Non applicabile		
		Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Negli impianti di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: <ul style="list-style-type: none"> - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico; 	Non applicabile		
		- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori;	Non applicabile		
		- caratterizzazioni;	Non applicabile		
		- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;	Non applicabile		
		- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida	E.4.8 Limitazione delle emissioni di polveri	Al fine di evitare le emissioni di polveri devono essere previsti: <ul style="list-style-type: none"> - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; 	Non applicabile		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		- sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc).			
		Assicurare un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4.	Applicata		
		L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: <ul style="list-style-type: none"> - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere); - max velocità di attraversamento ($1.25 \text{ m}^3 \text{ m}^{-2} \text{ min}^{-1}$). 	Applicata		E' prevista l'installazione di un sistema filtrante a carboni attivi
		Va, inoltre, prevista: <ul style="list-style-type: none"> - la pulizia automatica delle maniche; - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta; - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate. 	Non applicabile		
DM 29.01.07 All. 1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5 – Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	D.7.2 Descrizione delle tecnologie disponibili per produzione di combustibili da rifiuti	Il trituratore primario può essere costituito da uno o due rotori a rotazione lenta (da 15 a 60 giri/min), e ad azione mista di frantumazione e taglio, dotati di elementi di taglio muniti di rostri che eseguono un'azione di lacerazione e rottura venendo a contrasto con uno o più contro-lame fisse, denominate anche contropettine, con un accoppiamento lasco. Pezzatura in uscita: 250-300 mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologie: <ul style="list-style-type: none"> - a cesoie pluralbero (< 15 rpm); - monoalbero (<60 rpm); - bialbero (< 60 rpm). 	Applicata		
		Il trituratore secondario può avere uno o due rotori, con un numero di giri inferiore o uguale a 120 rpm, muniti di placche taglienti triangolari che esercitano una netta azione di taglio a contrasto con uno statore che ne copia esattamente la forma triangolare. Pezzatura in uscita: 100-150 mm. Griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> - lenti a taglio (< 120 rpm) 	Applicata		

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti due punti di emissioni convogliate E1 e E2, dovute alle seguenti lavorazioni:

- triturazione dei rifiuti solidi;
- processo di ozonizzazione.

A monte del punto di emissione E1 è presente un sistema di trattamento per la rimozione delle polveri che possono generarsi dalla triturazione dei rifiuti. L'azienda deve realizzare entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA un impianto nuovo, a carboni attivi, a monte dell'emissione E1 e a valle del ciclone esistente.

B.5.1.1 Valori di emissione

Nelle Tabelle B24 e B25 sono indicati i limiti che devono essere rispettati nei punti di emissione E1 e E2 rispettivamente.

Punti di emissione	E 1	
PROVENIENZA EMISSIONI	Movimentazione triturazione dei rifiuti solidi	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO Esistenti	Ciclone	
Migliorie da apportare entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA	Impianto di adsorbimento a carboni attivi	
Portata	22.000 Nm ³ /h	
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nm³	Flusso di Massa^(*) (g/h)
Polveri	20	440
Ammine ^(**)	20	440
Aldeidi e chetoni ^(**)	150	3.300
Fenoli ^(**)	20	440
Acidi organici ^(**)	20	440
Mercaptani ^(**)	5	110
SOv organici e clorurati ^(**)	20	440
Idrocarburi totali ^(**)	150	3.300
Solfuri organici (C ₂ S) ^(**)	150	3.300
Indolo ^(**)	-	-
Tiocresolo ^(**)	-	-
Scatolo ^(**)	-	-
Anidride carbonica ^(**)	-	-
^(*) il flusso di massa è stato calcolato alla portata di 22.000 Nm ³ /h		
^(**) valori indicati nel: All. I D. Lgs 152/2006; al termine di tre campagne di monitoraggio l'azienda è tenuta a presentare una proposta sui limiti da introdurre.		

Tabella B24 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione E1

Punti di emissione	E 2	
PROVENIENZA EMISSIONI	Impianto di trattamento con ozono	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO Esistenti	Assorbimento con reazione - (soda + bisolfito di sodio)	
Portata	50	Nm³/h
INQUINANTI	Conc.ne mg/Nm³	Flusso di Massa ^(*) (g/h)
Ozono	5	0,25
^(*) il flusso di massa è stato calcolato alla portata di 50 Nm ³ /h		

Tabella B25 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione E2

Le fasi di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti possono dar luogo ad emissioni diffuse. A tale scopo, sulla base di quanto indicato nel Piano di monitoraggio tali emissioni devono essere monitorate con cadenza quadrimestrale per il primo anno, e in assenza di superamenti, con cadenza semestrale negli anni successivi.

Le emissioni diffuse saranno monitorate in punti adiacenti al perimetro aziendale, nelle quattro direzioni cardinali. Gli inquinanti da monitorare sono: **Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica.**

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

- Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto (primavera-estate).
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
- Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
- Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

11. L'impianto di abbattimento delle polveri relative al punto di emissione E1 deve essere munito di apposita flangia di campionamento che rispetti i requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente in materia;
12. L'azienda deve realizzare le miglioriie previste sul punto di emissione E1 (impianto di adsorbimento a carboni attivi) entro 15 mesi dal rilascio dell'AIA, ed entro i 12 mesi successivi a realizzare tre campagne di monitoraggio sulle emissioni dal punto E1. I risultati di tali campagne di monitoraggio saranno impiegati a definire i limiti, eventualmente più stringenti di quelli indicati in Tabella B24.
13. Per l'impianto a carboni attivi, da realizzare, l'azienda deve tenere traccia documentale della sostituzione dei carboni attivi esausti e del loro smaltimento.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della Progest S.p.a. è presente uno scarico idrico derivante dal trattamento dei rifiuti liquidi che la azienda effettua. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario ASI sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

L'azienda deve realizzare entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA tutte le miglioriie impiantistiche descritte nella documentazione allegata alla domanda e riportate in modo sintetico nel punto B.2.4.5. Al termine dei 18 mesi dal rilascio dell'AIA per i parametri indicati in Tabella B26 i limiti che l'azienda deve rispettare sullo scarico sono indicati nella colonna 3 della Tabella B26. Si precisa che i parametri indicati in Tabella B26 corrispondono a quelli imposti dall'allegato 5, tabella 5 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i., per i quali l'azienda deve rispettare limiti ridotti del 30%.

Parametri	Unità di Misura	1 Scarico in acque superficiali	2 Scarico in rete fognaria	3 Scarico in rete fognaria con limiti ridotti del 30%
<i>Arsenico¹</i>	mg/l	≤0,5	≤0,5	≤0,5
<i>Cadmio¹</i>	mg/l	≤0,02	≤0,02	≤0,02
<i>Cromo Totale</i>	mg/l	≤2	≤4	≤2,8
<i>Cromo esavalente¹</i>	mg/l	≤0,2	≤0,2	≤0,2
<i>Mercurio</i>	mg/l	≤0,005	≤0,005	≤0,005
<i>Nichel</i>	mg/l	≤2	≤4	≤2,8
<i>Piombo</i>	mg/l	≤0,2	≤0,3	≤0,21
<i>Rame</i>	mg/l	≤0,1	≤0,4	≤0,28
<i>Selenio¹</i>	mg/l	≤0,03	≤0,03	≤0,03
<i>Zinco</i>	mg/l	≤0,5	≤1,0	≤0,7
<i>Fenoli</i>	mg/l	≤0,5	≤1,0	≤0,7
<i>Solventi organici aromatici</i>	mg/l	≤0,2	≤0,4	≤0,28
<i>Solventi organici azotati</i>	mg/l	≤0,1	≤0,2	≤0,14
<i>Pesticidi fosforiti¹</i>	mg/l	≤0,1	≤0,1	≤0,1

¹per questi parametri non si applica la riduzione del 30% rispetto al limite per lo scarico in rete fognaria in quanto tale limite coincide con quello per lo scarico in acque superficiali.

Tabella B26. Limiti allo scarico per le sostanze elencate nella Tabella 5 Allegato 5 alla Parte Terza del D.

Lgs. 152/06

Per i parametri indicati in Tabella B26 l'obiettivo delle diverse CdS per il rilascio dell'AIA è stato quello di giungere al rispetto dei limiti imposti dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 per lo scarico in acque superficiali; a tale obiettivo l'azienda intende giungere a seguito di un periodo di monitoraggio e verifica da effettuarsi nel periodo compreso fra i 18 e i 24 mesi dal rilascio dell'AIA. Al termine di questo periodo (24 mesi dal rilascio dell'AIA) se le verifiche effettuate hanno dato esito positivo l'azienda per i parametri indicati nella Tabella B26, è tenuta al rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali (colonna 1 – Tabella B26). Se le verifiche effettuate dall'azienda hanno dato esito negativo, l'azienda deve prevedere alla

installazione di nuove tecnologie nel periodo compreso fra i 24 e i 30 mesi dal rilascio dell'AIA. Trascorsi 30 mesi dal rilascio dell'AIA l'azienda deve assicurare in ogni caso, per i parametri indicati in Tabella B26, al rispetto dei limiti imposti per lo scarico in acque superficiali (colonna 1 – Tabella B26).

L'azienda comunicherà all'autorità competente, all'ARPAC e Comune l'esito delle verifiche effettuate al termine del periodo compreso fra i 18 e i 24 mesi.

Durante il periodo dal rilascio dell'AIA e fino al completamento dei lavori di adeguamento si applicheranno gli attuali limiti previsti per gli scarichi in fogna.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

La Progest dovrà realizzare tutte le migliorie indicate nella domanda di AIA e sinteticamente riportate nel punto B2.4.

La Progest dovrà provvedere all'installazione di un campionatore automatico sigillabile per lo scarico delle acque reflue, a completamento dell'adeguamento dell'impianto.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio esterno accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Gricignano di Aversa (CE), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

La Progest, al termine dei lavori di adeguamento impiantistico (18 mesi dal rilascio dell'AIA) dovrà effettuare nuove indagini fonometriche con la messa a regime dell'impianto inviando le risultanze allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE) e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere

effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano di Aversa (CE) e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

L'azienda opera nel settore: trattamento e smaltimento dei rifiuti, pertanto i rifiuti vengono distinti in rifiuti accettati per il trattamento/smaltimento e rifiuti prodotti.

B.5.5.1 Rifiuti accettati per il trattamento/smaltimento

L'azienda può accettare i rifiuti indicati nelle Tabelle B7, B8, B9a, B9b, B10 e B11 per sottoporli a trattamento di smaltimento; operazioni: D8-D9, nel rispetto dei quantitativi massimi giornalieri indicati nelle Tabelle stesse. Per queste tipologie di rifiuti sono consentite inoltre le operazioni D13, D14, D15 e R13.

L'azienda può accettare i rifiuti indicati nelle Tabelle B12a, B12b, B13, B14, B15 e B16 per sottoporli a trattamento; operazioni: D13, D14, D15, R12 e R13, nel rispetto dei quantitativi massimi giornalieri indicati nelle Tabelle stesse.

B.5.5.2 Stoccaggio dei rifiuti - Deposito preliminare-Messa in riserva

L'azienda può stoccare i rifiuti pericolosi nel rispetto delle quantità massime stoccabili indicate nella Tabella B17.

L'azienda può stoccare i rifiuti non pericolosi nel rispetto delle quantità massime stoccabili indicate nella Tabella B18.

Per le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi l'azienda deve garantire il rispetto di quanto indicato nel capitolo B2 e in ogni caso il rispetto delle BAT secondo quanto indicato nel capitolo B4.

L'azienda deve rispettare quanto indicato espressamente al punto B.2.4.2 e B.2.4.3.

Si confermano inoltre tutte le prescrizioni indicate nel punto 6) del Decreto Dirigenziale n°109 del 29/10/2007 di autorizzazione all'azienda; che per completezza vengono di seguito riportate:

- o devono essere rispettate le modalità di stoccaggio descritte e rappresentate negli elaborati tecnico/progettuali presentati dalla Progest S. p.a. ed allegati alla domanda di AIA;
- o le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- o il settore per il conferimento, tenuto rigorosamente distinto da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva, deve essere attrezzato con un rivelatore di radioattività, anche portatile, in modo da consentire l'individuazione in ingresso di materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
- o la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui;
- o il settore del deposito preliminare e quello della messa in riserva devono essere organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate;
- o tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti staccati;

- nella stoccaggio in cumuli questi ultimi devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta inoltre, lo stoccaggio di rifiuti in cumuli deve avvenire in aree confinate;
- nella stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra, fissi o mobili, questi ultimi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e inoltre essere provvisti di sistema di chiusura e accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi da utilizzare per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono prevedere una parte del volume, pari al 10%, riservata alla sicurezza ed essere dotati di dispositivi antitroppo pieno o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello; gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- i contenitori e i serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nella stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino dovrà essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- per lo stoccaggio dei fusti o cisternette che è effettuato all'interno della struttura fissa, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani; i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- i rifiuti da avviare a recupero devono essere staccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- l'impianto, inoltre, deve essere dotato di:
 - sistema di convogliamento delle acque meteoriche, dotato di pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli;
 - sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- i capannoni devono essere attrezzati per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e, comunque, soddisfare i seguenti requisiti:
 - contenere i livelli di rumorosità entro i limiti di 70 dB (A), diurni e notturni, fatti salvi gli eventuali adempimenti previsti dai provvedimenti di competenza comunale;
 - rispettare la legislazione vigente in materia di acque;
- deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di prima intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché

- osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanta prescritto D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- in materia di RAEE la Progest S.p.a. deve attenersi a quanto espressamente disposto dal D. Lgs. 151/05;
 - i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore 2.5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
 - la gestione dei CFC (clorofluorocarburi) e degli HCFC (idroclorefluorocarburi) deve avvenire in conformità a quanta previsto dal DM ambiente 20.09.2002, pubblicato sulla G.U. n. 230 del 02.10.2002;
 - per quel che riguarda poi, in particolare, i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati deve essere osservato quanta di seguito specificate:
 - i rifiuti contenenti PCB devono essere staccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
 - la movimentazione dei rifiuti contenenti PCB e latta in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
 - devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contra le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB;
 - le misure antincendio adottate devono dare sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
 - devono essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanta espressamente previsto in merito dall'Autorità competente;
 - in particolare i lavoratori devono essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e devono essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuate durante la loro manipolazione;
 - devono essere adottate in generale le precauzioni e le cautela contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
 - in materia di rifiuti sanitari, la società deve attenersi a quanta espressamente disposto dal D. P.R. 254/03;
 - i rifiuti identificati con il CER 20 03 01 devono essere avviati a trattamento/smaltimento entro 48 ore dal loro conferimento in impianto

B.5.5.3 Miscelazione dei rifiuti

Nelle operazioni di miscele dei rifiuti per le quali la Progest S.p.a. è già autorizzata in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà garantire il rispetto di quanto indicato al punto B.2.4.7.6.

Per le attività di miscele si confermano inoltre tutte le prescrizioni indicate nel punto 6) del Decreto Dirigenziale n°109 del 29/10/2007 di autorizzazione all'azienda; che per completezza vengono di seguito riportate:

- le miscele di rifiuti non vietate dall'art. 187 del D. Lgs. 152/06 (ovvero miscele di rifiuti pericolosi con diversi codici CER ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G della parte quarta del D. Lgs. 152/06, nonché la miscele di rifiuti non pericolosi) sono autorizzate con le sotto elencate prescrizioni:
 - la miscele deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscele deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero;
 - è vietata la miscele di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
 - la miscele dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate, le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati a tale trattamento, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta avviato al successivo trattamento o allo smaltimento finale;

- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa accertamento preliminare da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nella spazio "annotazioni" relativo alla registrazione della miscelazione, effettuata sui registro di carico e scarico;
 - le partite omogenee di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
 - la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti, con lo scopo di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi del d.lgs. 152/06;
 - in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03;
 - non è ammissibile attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero (in particolare recupero ambientale);
 - i rifiuti in origine non già utilizzabili per la destinazione a recupero non possono essere miscelati ad altri rifiuti o materiali di alcun tipo, al fine di renderli idonei;
 - l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero può essere fatto solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione previste;
 - la destinazione dei materiali miscelati (sia fase di recupero che fase di smaltimento) deve garantire un criterio di precauzione rispetto alla destinazione del singolo rifiuto. Ad esempio due fanghi destinati a discarica (o anche uno degli stessi) non possono essere miscelati e destinati a recupero o a compostaggio);
 - nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere fra quelli autorizzati nella discarica e già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione;
 - il codice finale (quello cioè da attribuire al rifiuto miscelato) dovrà essere, in linea di massima individuato tra quelli appartenenti alla stessa classe o capitolo dei primi 18 che formano il CER. Per i rifiuti destinati allo smaltimento è autorizzata - in conformità alla richiesta di cui agli elaborati approvati in conferenza di servizi - anche l'applicazione dei codici 190203 e 190204*;
- Le miscelazioni dei rifiuti di cui all'art.187 comma 2 del D. Lgs. 152/06 (ovvero la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi appartenenti all'allegato G alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 ovvero di rifiuti pericolosi con altri rifiuti non pericolosi, sostanze o materiali) sono autorizzate in deroga al fine di renderne più sicuro il recupero e lo smaltimento.
- Per assicurare il rispetto dei presupposti per l'autorizzazione in deroga di cui al 2° comma dell'art. 178 del D. Lgs 152/06, le attività di miscelazione devono essere condotte in conformità alle seguenti specifiche condizioni:
- a) Le operazioni di miscelazione, devono essere annotate sul registro di cui all'art.190 del d.lgs. 152/06 e riportare le seguenti informazioni:
 - codice e provenienza dei rifiuti che originano la miscela (rifiuti di partenza);
 - codice della miscela ottenuta (desumibile dal gruppo 19... avente caratteristiche di rifiuto pericoloso); il codice attribuito alla miscela finale, infatti, dovrà sempre e in ogni caso riferirsi a un rifiuto pericoloso;
 - tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - b) Lo smaltimento in discarica dei rifiuti ottenuti dalla miscelazione di rifiuti appartenenti a categorie diverse è possibile solo se la discarica è autorizzata a ricevere i singoli rifiuti componenti la miscela;
 - c) L'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i codici CER che compongono la miscela stessa;
 - d) ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento a recupero.

- Le miscele dei rifiuti liquidi sono autorizzate con le sotto elencate prescrizioni:
 - ogni serbatoio di stoccaggio deve riportare una sigla di identificazione;
 - le partite di rifiuto in ingresso dovranno essere controllate e monitorabili nel corso delle operazioni di gestione. Pertanto il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica e il mancato verificarsi di reazioni pericolose.
 Nell'apposito registro di carico e scarico dovranno essere evidenziate:
 - partite, quantità, CER dei rifiuti miscelati;
 - cisterna, serbatoio, o area di stoccaggio;
 - esiti delle verifiche di miscelazione.

B.5.5.4 Smaltimento rifiuti - operazioni D8-D9

Nelle operazioni di trattamento dei rifiuti finalizzate allo smaltimento, l'azienda è tenuta a rispettare tutti gli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione AIA, insieme con le indicazioni riportate nel capitolo B.2.4.5, nel rispetto delle BAT indicate nel capitolo B.4.

B.5.5.5 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo nell'anno 2010, sono quelli riportati nella Tabella B19 del capitolo B.2.5.

B.5.5.6 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta secondo la tempistica riportata.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, da effettuarsi in forma cartacea, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data del presente provvedimento ed il secondo entro il 31.12.2015, e comunque dopo gli interventi di adeguamento previsti.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.



Decreto Dirigenziale n. 8 del 14/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I. (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA PROGEST S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, CENTRO DIREZIONALE IS. E FABBRICATO 7, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE) - ZONA ASI AVERSA NORD - VIA DELLA STAZIONE SNC, PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - CODICI IPPC 5.1 E 5.3.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- f. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0857487 del 07.10.2009, la Ditta ha trasmesso il pagamento, a favore della Regione Campania, di Euro 26.050,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 2.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 28.050,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla Ditta stessa;
- g. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata, da ultimo, fino al 31/12/2013;
- h. con D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 è stato abrogato il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e la relativa disciplina AIA è stata inserita nella Parte II, Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, con la precisazione che le procedure di AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Considerato che

- a. la Società PROGEST S.p.A., con sede legale sita in Napoli - Centro Direzionale Isola E/7, con nota acquisita al prot. n. 0736239 del 31.08.2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE), zona ASI Aversa Nord, via della Stazione snc, per l'attività IPPC di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- b. il gestore dell'impianto IPPC è Alfonso Gallo nato a Napoli il 03/08/1962;
- c. l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui ai codici 5.1 e 5.3;
- d. l'impianto, ai sensi dell'art. 208 e 269 del D. Lgs. 152/2006, è stato autorizzato rispettivamente con D.D. n. 109 del 29/10/2007 e con D.D. n. 91 del 04/09/2007; lo stesso ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. n. 231 del 14/03/2006 e per esso è stata prestata apposita garanzia finanziaria, sotto forma di polizza fidejussoria n. 707779866 e relativa appendice n. 106996282;
- e. con nota prot. n. 0138521 del 14.02.2008, è stato comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- f. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "ROMA" in data 25.02.2008 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;

- g. copia del progetto è stata trasmessa alla SUN, così come previsto dalla citata convenzione, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto;
- h. con note acquisite rispettivamente con prott. n.544410 del 25.06.2008 e n.228175 del 15.03.2010, l'Università ha trasmesso i rapporti tecnici istruttori di cui all'art. 5 della citata convenzione, che hanno costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

Tenuto Conto che

- a. In data 10.10.2008 si è tenuta, ai sensi della L. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS), il cui verbale si richiama, alla quale sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega: il Comune di Gricignano d'Aversa(CE) e l'A.R.P.A.C dipartimentale; sono intervenuti, inoltre, il dott. Giuseppe Capece, allora rappresentante legale della Ditta Progest S.p.A. assistito dall'ing. Salvatore Muscetta e dal dott. Francesco Dal Poggetto quali tecnici di fiducia. In tale seduta sono state richieste sostanziali integrazioni della documentazione nonché un completamento della stessa;
- b. nella seduta di CdS del 28/04/2010, il cui verbale si richiama, è stata esaminata la documentazione integrativa inviata dalla Ditta. In tale sede il Prof. Musmarra della SUN ha illustrato il documento tecnico-istruttorio ed ha rilevato che la documentazione risulta ancora carente; analogamente il rappresentante dell'ARPAC ha chiesto di fornire chiarimenti su diversi aspetti;
- c. nelle successive sedute, i cui verbali si richiamano, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni da parte dell'ASL, della Seconda Università di Napoli (SUN) e dell'ARPAC; in particolare nella seduta di CdS del 08/07/2011, tenuto conto della complessità dell'impianto, si è stabilito di effettuare un sopralluogo presso l'impianto e nella seduta di CdS del 23/01/2012 sono state esaminate le proposte fatte dall'azienda relativamente ai procedimenti di trattamento dei reflui e di riduzione sia dei codici CER sia dei quantitativi di rifiuti da autorizzare, valutando che dette proposte sono migliorative e non prefigurano delle modifiche sostanziali dell'impianto tali da richiedere una nuova Valutazione di Impatto Ambientale;
- g. nella seduta del 22/05/2012, il cui verbale si richiama, è stato acquisito agli atti, prot. n.0387341 del 22.05.2012, il parere favorevole dell'ASL CE distretto n. 18 ambito 01 di Gricignano d'Aversa ed è stato chiesto alla Ditta di presentare un crono-programma relativo alla realizzazione delle cinque nuove vasche di stoccaggio del percolato e delle due vasche di accumulo delle acque trattate, dell'impianto chimico fisico spinto con filtro, del filtro in uscita all'evaporatore, dell'impianto di flottazione e dell'impianto di abbattimento a carboni attivi sul camino E1 del capannone B, tutti interventi richiesti dalla CdS per migliorare la gestione dell'impianto ed adeguarlo alle migliori tecnologie disponibili. Il crono-programma dovrà prevedere un tempo di sei mesi per l'ottenimento delle autorizzazioni e permessi e un tempo di un anno per i lavori di adeguamento, fermo restando che il primo periodo, non dipendente dalla Ditta, può essere oggetto di variazione, mentre il secondo è vincolato e che comunque la Ditta dovrà presentare la richiesta del permesso a costruire al Comune entro dieci giorni dal rilascio dell'AIA. Analogamente la Ditta dovrà presentare il crono-programma per gli scarichi idrici così come concordato e precisamente:
 - durante il periodo dal rilascio dell'AIA e fino al completamento dei lavori di adeguamento si applicheranno gli attuali limiti dello scarico in fogna;
 - a partire dal completamento dei lavori e per i primi sei mesi di esercizio si applicheranno, per i parametri di cui alla Tab. 5 All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 i limiti previsti per scarichi in fogna abbattuti del 30%; durante questo periodo la Ditta effettuerà un monitoraggio dei suddetti parametri al fine di verificare il raggiungimento dei limiti previsti per gli scarichi in acque superficiali;
 - in funzione dei risultati ottenuti, qualora i limiti per scarichi in acque superficiali non siano stati rispettati, la Ditta ha sei mesi di tempo per implementare il sistema impiantistico per il rispetto dei suddetti limiti; qualora invece detti limiti siano stati raggiunti, senza necessità di intervento, gli stessi si intendono applicati.La CdS, infine ha stabilito che, relativamente ai limiti delle emissioni in atmosfera e fermo restando i limiti alle concentrazioni concordati pari a 20 mg/Nmc per le polveri e a 5 mg/Nmc per l'ozono, la Ditta dovrà presentare una tabella riepilogativa contenente le portate e i flussi di massa corrispondenti, nonché una tabella con i limiti sopra stabiliti per le acque di scarico;

- j. in data 29/05/2012, si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi conclusiva, il cui verbale si richiama, alla quale hanno partecipato l'ARPAC e la Provincia di Caserta, mentre sono risultati assenti il Comune di Gricignano d'Aversa(CE), l'ASL CE e l'ATO2; sono intervenuti, inoltre, i Proff. Dino Musmarra e Roberto Macchiaroli per la SUN e il Dott. Alfonso Gallo, attuale rappresentante legale della Ditta Progest S.p.A. assistito dall'Ing. Paolo Capece e dall'Ing. Mario Allegretti in qualità di tecnici di fiducia.

Sono stati acquisiti agli atti, prot. n.0407627 del 29.05.2012, il parere favorevole dell'ATO2 Napoli-Volturno, oltre alla documentazione presentata dalla Ditta relativamente ai punti indicati nel precedente verbale di CdS del 22/05/2012 e in particolare:

- il crono-programma dei lavori di adeguamento dell'impianto e quello di applicazione dei limiti allo scarico;
- la tabella riepilogativa delle emissioni in atmosfera e quella dei limiti delle acque di scarico da applicare nelle varie fasi del cronoprogramma;

La CdS ha approvato quanto riportato nella suddetta documentazione e, inoltre, ha stabilito quanto segue:

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI STOCCABILI IN OGNI MOMENTO

Rifiuti liquidi non pericolosi	m ³ 330	t 330
Rifiuti liquidi pericolosi	m ³ 190	t 190
Oli	m ³ 10	t 10
Rifiuti solidi non pericolosi	m ³ 1.000	t 1.000
Rifiuti solidi pericolosi	m ³ 780	t 780

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI TRATTABILI AL GIORNO

Rifiuti liquidi non pericolosi	630 m ³ /d	630 t/d
Rifiuti liquidi pericolosi	150 m ³ /d	150 t/d
Rifiuti solidi non pericolosi	400 m ³ /d	400 t/d
Rifiuti solidi pericolosi	400 m ³ /d	400 t/d

- i quantitativi smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a (di cui 245.000 t/a di rifiuti liquidi e 151.000 t/a di rifiuti solidi);
- in assenza di vincoli di ordine tecnico e fermo restando la capacità complessiva dell'impianto è consentita la compensazione nelle quantità programmate per le diverse tipologie di rifiuti previste, a condizione che non sia mai superata, in nessun momento, la quantità totale massima né la quantità massima di rifiuti pericolosi previste;
- per le aree di stoccaggio dei rifiuti solidi riportate in planimetria è consentita una tolleranza per la superficie prevista e per la quantità dei rifiuti pari al 15%;
- per l'eventuale modifica delle aree di stoccaggio dei rifiuti solidi non rientrante nella tolleranza indicata al punto precedente, la Ditta dovrà presentare comunicazione (a Regione relativa Campania, Provincia e ARPAC) indicando il periodo e allegando la planimetria modificata; viceversa per i rifiuti costituiti da oli, rifiuti sanitari e RAEE dovrà essere inoltrata specifica richiesta di modifica non sostanziale;
- considerato che lo studio previsionale ha evidenziato che al confine dell'azienda i livelli di rumore sono prossimi ai limiti di emissione la Ditta dovrà effettuare nuove indagini fonometriche con la messa a regime dell'impianto dopo l'adeguamento dello stesso, inviando le risultanze alle Autorità previste dall'AIA;
- la Ditta dovrà provvedere all'installazione di un campionatore automatico sigillabile per lo scarico delle acque reflue, a completamento dell'adeguamento dell'impianto;
- per quanto attiene alla miscelazione dei rifiuti, si confermano tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 109/2007.

In definitiva la CdS, dopo ampia e approfondita discussione e tenuto conto delle prescrizioni sopra riportate, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Progest S.p.A per l'impianto di Gricignano d'Aversa;

- k. ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 0074948 del 31.01.2012 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società Progest S.p.A., con sede legale sita in Napoli - Centro Direzionale Isola E/7, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi dell'art. 29-bis e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE), zona ASI Aversa Nord, via della Stazione snc, per l'attività IPPC di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui ai codici 5.1 e 5.3;

Precisato che la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la Progest S.p.A. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

Visto

- a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- d. il D.Lgs. 04/08;
- e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n°180;
- f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n°248;
- g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di rilasciare** alla Società Progest S.p.A., con sede legale sita in Napoli - Centro Direzionale Isola E/7, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi 29-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE), zona ASI Aversa Nord, via della Stazione snc, per l'attività IPPC di cui ai codici 5.1 e 5.3;
1. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
 - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
 - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
2. **Di stabilire** i seguenti tempi di attuazione del presente atto:

Entro 30 giorni dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 4 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 15 mesi dalla data di adozione dell'autorizzazione AIA	Entro 12 mesi dal rilascio del titolo abilitativo a costruire le nuove vasche accumulo/stoccaggio
Si applicano: - i codici CER e i quantitativi indicati nelle tabelle da B7 a B16; - il Piano di Monitoraggio;	Deve essere realizzato l'adeguamento alle nuove disposizioni logistiche-organizzative delle aree dei rifiuti indicati nelle tabelle da B12 a B16, come riportato nella planimetria V1 Rev.2	Deve essere installato un sistema di abbattimento a carboni attivi al punto di emissione E1	Deve essere realizzato l'adeguamento completo, con le procedure e le prescrizioni previste per le aree di stoccaggio

3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:
 - a) prima della comunicazione prevista all'art. 29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.
4. **Di applicare**, per detti controlli, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
5. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
6. **Di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
7. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni sei, a partire dalla data di notifica del presente atto, essendo l'impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza, ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006.
8. **Di stabilire** che la ditta, entro 45 giorni dal rilascio del presente atto, dovrà aggiornare/integrare la garanzia finanziaria prestata in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività, con validità di 1 anno superiore a quella del presente atto.
9. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.
10. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
11. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce - Ambito 1, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
12. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
13. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi



Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Caserta

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0103821 11/02/2013 12,41

Mittente: Conservazione della natura - CE - Postazione di Romano Pisci

Destinatari: PROGEST SPA; PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CASERTA
SINDACO DEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA; ARPAC DI CASERTA
Classificato: 5, Fascicolo: 338 del 2010



- 1200 A/R
- Alla PROGEST S.p.A.
CENTRO DIREZIONALE IS. E
FABBRICATO 7
NAPOLI
- AI PRESIDENTE della
PROVINCIA di CASERTA
CORSO TRIESTE
CASERTA (CE)
- AI SINDACO DEL COMUNE DI
GRICIGNANO D'AVERSA
- All' ARPAC di CASERTA
CORSO GIANNONE N. 50
CASERTA
- All' ASL CASERTA ex CE/2 - AMBITO 1
AVERSA (CE)
- All' ATO 2 CAMPANIA
VIA CESARIO CONSOLE N. 3
80132 - NAPOLI (NA)

Oggetto: Notifica D.D. n. 28 del 08/02/2013 - D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e s. m. e i. (oggi Parte II, Titolo III bis del D. Lgs 152/06 e s. m e i.); Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta PROGEST S.p.A. con sede legale nel Comune di Napoli, Centro Direzionale Is. E Fabbricato 7, per l'impianto sito nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) - Zona ASI Aversa Nord - Via della Stazione snc - codici IPPC 5.1 e 5.3 - Rettifica Decreto Dirigenziale n. 8 del 14/01/2013.

Con la presente si notifica copia del Decreto Dirigenziale n. 28 del 08/02/2013 che rettifica il Decreto Dirigenziale n. 8 del 14/01/2013.

Gli Enti in indirizzo, ai quali si trasmette in copia il provvedimento in oggetto, sono invitati ad attivarsi ciascuno per gli aspetti di propria competenza.

Dot.ssa Maria Flora Fragassi



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Fragassi Maria Flora

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
28	08/02/2013	5	6	-	-

Oggetto:

*D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e s.m.i (oggi Parte II, Titolo III bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).
Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Progest S.p.A. con sede legale a
Napoli, Centro Direzionale Is. E Fabbricato 7, per l'impianto sito nel Comune di Gricignano
d'Aversa (CE) - zona ASI Aversa Nord - Via della Stazione snc, per l'attività di stoccaggio e
trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - codici IPPC 5.1 e 5.3. - Rettifica Decreto
Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013*

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C. §	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL DIRIGENTE

Premesso che, con Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013, questo Settore ha rilasciato alla Progest S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs n. 59/05;

Tenuto Conto che la Progest S.p.a., con nota acquisita al prot. n. 2013.0057336, ha richiesto la rettifica del succitato D.D. n. 8/2013 per errata-corrige dell'Allegato B, specificando che "nelle tabelle denominate rifiuti solidi e contrassegnate con le sigle B14 e B15, non risultano inseriti diversi codici CER elencati, ancorché gli stessi sono riportati nell'allegato AR-A (Elenco generale dei codici CER), che costituisce l'elenco generale dei codici CER approvato dalla CdS del 29.05.2012. L'elenco generale dei codici CER è stato suddiviso in diverse tabelle relative ai rifiuti solidi e ai rifiuti liquidi; i codici in questione sono stati trascritti nelle tabelle da B7 a B11, relativi allo stato liquido, ma non riportati anche nelle tabelle B14 e B15 relative ai rifiuti solidi";

Considerato che

- a. questo Settore al fine di valutare la richiesta della PROGEST S.p.A., ha convocato con nota prot. n. 0061600 del 25.01.2013, un Tavolo Tecnico per il giorno 31.01.2013;
- b. il Tavolo Tecnico, dopo un'ampia e attenta verifica e valutazione in merito, esaminati tutti i codici elencati e considerato che gli stessi possono effettivamente presentarsi sia nella forma fisica liquida che solida, ha ritenuto accettabile la richiesta di rettifica, convenendo che si tratta di mero errore materiale della mancata trascrizione di alcuni codici nelle Tabelle B14 e B15 (rifiuti solidi) e pertanto ha stabilito all'unanimità che si possa procedere alla rettifica del D.D. n. 8 per "errata-corrige" relativamente alle Tabelle B14 e B15 (rifiuti solidi), con l'inserimento dei codici CER mancanti;
- c. il rappresentante della SUN, estensore delle tabelle, con nota, acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 2013.0095765 del 07.02.2013, ha trasmesso le nuove Tabelle B14 e B15 (rifiuti solidi) rettificata;

Ritenuto che le difformità sopra riportate sono attribuibili a mero errore materiale e di dover provvedere, per quanto suesposto, alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013, sostituendo le sole Tabelle B14 e B15 riportate nell'Allegato B del D.D. n.8/2013 con quelle allegate al presente atto, in cui sono stati riportati i codici CER mancanti;

Visto

- a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- d. il D.Lgs. 04/08;
- e. la legge 19.12.07 n° 243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n° 180;
- f. la legge 28.02.08 n° 31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n° 248;
- g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- j. la D.G.R.C. n° 62 del 19.01.2007;
- k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Tavolo Tecnico, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013 sostituendo le sole Tabelle B14 e B15 inserite nell'Allegato B del suddetto decreto, con quelle unite al presente provvedimento e denominato "Allegato B-bis", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che riporta le rettifiche così come sopra indicate;
2. **Disponere** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-decies del D Lgs. 152/2006 e s.m.i, del presente provvedimento;
3. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto;
4. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce - Ambito 1, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
6. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
28	08/02/2013	5	6	1

Oggetto:

D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e s.m.i (oggi Parte II, Titolo III bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.). Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Progest S.p.A. con sede legale a Napoli, Centro Direzionale Is. E Fabbricato 7, per l'impianto sito nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) - zona ASI Aversa Nord - Via della Stazione snc, per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - codici IPPC 5.1 e 5.3. - Rettifica Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 3FD2308C6B717C6887993D0229E2F5F8BC8AD960

Allegato nr. 1 : 923202B0D4668B0471B9E307628C1310DD409758

Frontespizio Allegato : 44C22A3FE76443F78D9B56D8E20C745ABB599982

Rifiuti solidi

I rifiuti solidi che l'azienda intende trattare sono indicati nelle tabelle B14, B15 e B16, nelle quali i rifiuti sono suddivisi in rifiuti non pericolosi (Tabella B14), rifiuti pericolosi (Tabella B15) e RAEE pericolosi e non (Tabella B16). Nelle stesse tabelle sono indicate le quantità complessive che possono essere trattate e le operazioni che sono effettuate sui rifiuti.

C.F.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/yr)	Operazioni
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	400	D13, D14, D15, R12, R13
01 04 08	scarti di gesso e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 09	scarti di sabbia e argilla		
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
02 01 04	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
02 01 05	scarti di tessuti vegetali		
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito		
02 01 09	rifiuti agroschimici diversi da quelli della voce 02 01 08		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
02 02 03	scarti riutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbuccatura, centrifugazione e separazione di componenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		
02 03 04	scarti riutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 05 01	scarti riutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 06 01	scarti riutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 04	scarti riutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e pannelli diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		
03 03 01	scarti di corteccia e legno		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 01 01	carneccia e frammenti di calce		
04 01 02	rifiuti di calcinazione		
04 01 05	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		
04 01 08	corno conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 09	rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		
05 01 12	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		
05 01 17	Finimi		

C.F.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/ra)	Operazioni
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 07 03	rifiuti contenenti zolfo		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		
06 03 15	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 13		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		
06 06 03	rifiuti contenenti zolfo diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 09 02	scorie fosforose		
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 13 05	Nerofumo		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		
07 02 13	rifiuti plastici		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 17	rifiuti contenenti silicene diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		
08 03 15	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 01 01	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		
10 01 02	cenere leggere di carbone		
10 01 03	cenere leggere di torba e di legno non trattato		
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		
10 01 15	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coineramento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		
10 01 17	cenere leggere prodotte dal coineramento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		
10 02 02	scorie non trattate		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
10 02 10	scaglie di laminazione		
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		

C.F.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/a)	Operazioni
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 03 02	frammenti di anodi		
10 03 05	rifiuti di allumina		
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da muffe a pelle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 05 04	altre polveri e particolato		
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 08 04	polveri e particolato		
10 08 09	altre scorie		
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 09 03	scorie di fusione		
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 10 03	scorie di fusione		
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro		
10 11 05	polveri e particolato		
10 11 09	scarti di miscele non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 08		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		
10 11 14	incidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 12 01	scarti di miscele non sottoposte a trattamento termico		
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/ra)	Operazioni
11 02 05	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 01	zinco solido		
11 05 02	ceneri di zinco		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		
12 01 13	rifiuti di saldatura		
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
13 01 01	imballaggi in carta e cartone		
15 01 02	imballaggi in plastica		
15 01 03	imballaggi in legno		
15 01 04	imballaggi metallici		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		
15 01 06	imballaggi in materiali misti		
15 01 07	imballaggi in vetro		
15 01 09	imballaggi in materia tessile		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		
16 01 03	pneumatici fuori uso		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
16 01 16	serbatoi per gas liquido		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 01 19	Plastica		
16 01 20	Vetro		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		
16 03 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 03 06, 16 03 07 e 16 03 08		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		
16 06 05	altre batterie ed accumulatori		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		
17 01 01	Cemento		
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 02 01	Legno		
17 02 02	Vetro		
17 02 03	Plastica		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		
17 04 07	metalli misti		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni
19 01 18	rifiuti della pulizia, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 03 09		
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		
19 05 03	composti fuori specifica		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 08 01	Vaglio		
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
19 09 04	carbone attivo esaurito		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		
19 10 06	altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		
19 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 12 01	carta e cartone		
19 12 02	metalli ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
19 12 04	plastica e gomma		
19 12 05	Vetro		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
19 12 08	prodotti tessili		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		
19 12 10	rifiuti combustibili (C.D.R. combustibile derivato da rifiuti)		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		
20 01 01	carta e cartone		
20 01 02	Vetro		
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
20 01 10	Abbigliamento		
20 01 11	prodotti tessili		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		D15, R12, R13, D13
20 01 39	Plastica		
20 01 40	Metallo		
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		
20 02 01	rifiuti biodegradabili		
20 02 02	terra e roccia		
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (*)		D13, D14, D15, R12, R13
20 03 02	rifiuti dei mercati		
20 03 03	residui della pulizia stradale		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		

(*) i rifiuti identificati con il CER 20 03 01 devono essere avviati a trattamento/smaltimento entro 48 ore dal loro conferimento in impianto

Tabella B14 - Elenco rifiuti solidi non pericolosi avviati al trattamento

C.F.R.	Descrizione	Quantità massima tracciabile complessiva (m/g)	Operazioni
01 03 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	310	D13, D14, D15, R12, R13
01 03 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattacci contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 03*	morechie depositate sul fondo dei serbatoi		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		D13, D14, D15, R12, R13
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 15*	filtri di argilla esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
05 02 01*	rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 01*	idrossido di calcio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 03*	idrossido di ammonio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 05*	altre basi		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro		D13, D14, D15, R12, R13
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 05*	Fuliggine		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 02 16*	rifiuti contenenti silicio pericoloso (decisione 2001/573/CE)	D13, D14, D15, R12, R13	
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	D13, D14, D15, R12, R13	
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13, D14, D15, R12, R13	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13, D14, D15, R12, R13	

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/24h)	Operazioni
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
09 01 11*	macchine fotografiche monousa contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 04*	cenere leggera di olio combustibile e polveri di calce		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 13*	cenere leggera prodotta da idrocarburi emulsionati usati come carburante		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 14*	cenere pesante, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 16*	cenere leggera prodotta dal coinceenerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 04*	scorie della produzione primaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 04*	polveri dei gas di combustione		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 05*	altre polveri e particolati		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 03*	polveri dei gas di combustione		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 05*	forme e anodi da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 05*	forme e anodi da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 09*	scarti di miscele non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 08*	fanghi di fosforazione		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
11 01 15*	slurri e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		

C.F.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessivamente (t/g)	Operazioni
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 04*	fondente esaurito		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 12*	cere e grassi esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 20*	corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 03*	fanghi da collettori		
13 05 06*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (*)		D13, D14, D15, R12, R13 (*)
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 08*	componenti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 09*	componenti contenenti PCB		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		D13, D14, D15, R12, R13
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 01*	batterie al piombo		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 03*	batterie contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (2) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 07*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 03*	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto		D15, D13
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto		D15, D13
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		D13, D14, D15, R12, R13

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/ra)	Operazioni	
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		D13, D14, D15, R12, R13	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (?) stabilizzati		D13, D14, D15, R12, R13	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		D13, D14, D15, R12, R13	
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		D13, D14, D15, R12, R13	
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 08 10*	miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			
19 08 12*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			
19 13 06*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			
20 01 15*	sostanze alcaline		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 17*	prodotti fotochimici		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 19*	Pesticidi		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 27*	vernici, nichtrici, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		D13, D14, D15, R12, R13	
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose		D15, R12, R13, D13	
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (**)		20	D13, D14, D15, R12, R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (**)			
16 01 07*	filtri dell'olio		30	D13, D14, D15, R12, R13

(*) R12 - R13 - D14 non applicabili in caso di presenza di amianto

(**) I rifiuti caratterizzati dai CER 180103* e 180202* si possono presentare sia allo stato solido che allo stato liquido

Tabella B15 - Elenco rifiuti solidi pericolosi avviati al trattamento





Decreto Dirigenziale n. 8 del 04/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA PROGEST S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, CENTRO DIREZIONALE IS. E FABBRICATO 7, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE) - ZONA ASI AVERSA NORD - VIA DELLA STAZIONE SNC, PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - CODICI IPPC 5.1 E 5.3 - AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE E CAMBIO GESTORE.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- a. la società Progest S.p.A. con sede legale a Napoli, Centro Direzionale Is. E Fabbricato 7, con D.D. n. 8 del 14/01/2013 del Settore TAP Ecologia di Caserta, rettificato e aggiornato con successivo D.D. n. 28 del 08/02/2013 ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto sito nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE) - zona ASI Aversa Nord - Via della Stazione snc, per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - codici IPPC 5.1 e 5.3;
- b. la società Progest S.p.A. con nota acquisita al protocollo n. 0444620 del 21/06/2013, ha chiesto una modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che prevede "il rispetto delle implementazioni impiantistiche migliorative previste nel decreto AIA, con ulteriori miglioramenti delle stesse, oltre ad un incremento della potenzialità di trattamento della linea liquidi, entro i limiti di soglia di cui all'Al. VIII del D. Lgs 152/06 e s.m.i.".
- c. la società Progest S.p.A. con nota acquisita al prot. n. 00048671 del 23/04/2014, ha comunicato la variazione della titolarità dell'impianto, dal vecchio gestore sig. Alfonso Gallo, nato a Napoli (NA) il 03/08/1962 al nuovo gestore sig. Paolo Capece, nato a Casoria (NA) il 01/06/1967.

Considerato che

- a. il Settore TAP Ecologia di Caserta, al fine di valutare la richiesta della Progest S.p.A., ha convocato con nota prot. n. 0609215 del 03/09/2013, una Conferenza di Servizi per il giorno 25.09.2013;
- b. nella seduta di CdS del 25.09.2013 il cui verbale si richiama, sono intervenuti con propri rappresentanti il Comune di Gricignano d'Aversa, l'A.R.P.A.C e la Seconda Università di Napoli (SUN), oltre ai delegati della Società;
- c. la CdS, preliminarmente ha stabilito che la richiesta presentata dalla ditta poteva essere considerata come modifica non sostanziale, così come di seguito riportato:
 - aumentare il volume di stoccaggio dei rifiuti liquidi accettati che limita la possibilità di avviare al trattamento i rifiuti liquidi dopo averne accertato l'effettiva trattabilità in relazione alla filiera di trattamento esistente;
 - installazione di un trattamento primario (chiariflocculazione) adattabile alla qualità dei rifiuti accettati;
 - aumentare il volume delle vasche di denitrificazione che limita l'accettazione di rifiuti liquidi con elevate concentrazioni di ammoniaca (es.: percolato di discarica);
 - aumentare la flessibilità della fase di ossidazione biologica strutturata con un processo tradizionale e, quindi, poco adatto a variazioni di carico significative con la conseguenza di non poter accettare rifiuti ad "alto carico";
 - adeguare il laboratorio esistente al fine di monitorare in maniera idonea l'efficienza del trattamento.
 - adeguare la prescrizione riguardante la limitazione in accettazione dei materiali contenenti PCB, Diossine e Furani, alle attuali disposizioni legislative intervenute.
 - gli interventi proposti portano ad un aumento delle quantità trattabili di rifiuti liquidi.
 - l'aumento dei rifiuti liquidi non pericolosi trattabili non alterano le quantità totali di rifiuti smaltiti e/o recuperati già autorizzate, poichè nelle stesse quantità (49 ton/g) viene ridotta la quantità di rifiuti solidi pericolosi.
 - i quantitativi di rifiuti smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a sono così suddivisi:
 1. 260.000 t/a di rifiuti liquidi (prima 245.000 t/a)
 2. 136.000 t/a di rifiuti solidi (prima 151.000 t/a)
- d. la CdS, nella medesima seduta del 25.09.2013, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di documentazione integrativa, prendendo atto del parere favorevole dell'ASL Caserta;
- e. la ditta con nota acquisita al prot. n. 0704111 del 14/10/2013 ha inviato la documentazione integrativa richiesta dalla CdS;
- f. la Conferenza di Servizi, riconvocata con nota prot. n. 0756741 del 05/11/2013 per il giorno 25/11/2013, presso l'Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta (già

Settore Provinciale Ecologia di Caserta), il cui verbale si richiama, ha chiesto chiarimenti alla ditta in merito all'operatività del laboratorio analitico per l'effettuazione delle caratterizzazioni, in quanto a pag. 94 dell'Appendice B della relazione viene riportato che lo stesso sarà operativo 24/24 ore. Il legale rappresentante della Progest S.p.A., a precisazione di quanto riportato a pag. 94 dell'Appendice B, ha chiarito che il previsto presidio h/24 del laboratorio sarà effettuato esclusivamente nell'ipotesi di funzionamento dell'impianto alla massima portata. Negli altri casi il personale del laboratorio garantirà la copertura dell'orario di conferimento dei rifiuti e la presenza per il tempo necessario all'effettuazione delle analisi prima di ogni scarico dalle vasche di accumulo.

- g. La CdS, preso atto del parere favorevole dell'ASL Caserta, della Delibera del Comitato Direttivo del Consorzio ASI Caserta con cui è stato espresso parere favorevole e dopo attenta e approfondita valutazione della documentazione integrativa, ha espresso "parere favorevole" all'aggiornamento per la "modifica non sostanziale" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con D.D. n. 8 del 14.01.2013, rettificata con D.D. n. 28 del 08.02.2013, nei termini sopra riportati, ritenendo indispensabile l'integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) con la previsione di due controlli giornalieri per i rifiuti accumulati nelle due vasche di equalizzazione. I controlli dovranno essere eseguiti a distanza di almeno 6 ore l'uno dall'altro e dovranno riguardare i seguenti parametri: COD; BOD5, SST, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale e Portata. La CdS, inoltre, ha ritenuto che la ditta deve adeguarsi alle attuali disposizioni legislative intervenute in merito alla limitazione in accettazione dei materiali contenenti PCB, Diossine e Furani;
- h. la ditta ha provveduto al pagamento della spese di istruttoria.

Ritenuto che si possa procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per modifica non sostanziale, sulla scorta della documentazione agli atti di cui alla nota del 21/06/2013 prot. n. 0444620 e della successiva integrazione del 14/10/2013 prot. n. 0704111, nonché degli esiti del Conferenza di Servizi del 25.11.2013.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visto

- a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c. il D.Lgs. 04/2008;
- d. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n° 180;
- e. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n° 248;
- f. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- h. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- i. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- k. la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- l. la DGR n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- m. il DPGRC n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

In conformità alla determinazione conclusiva della CdS del 25/11/2013, all'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e su proposta del medesimo e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le

autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **Prendere atto** del nuovo gestore dello stabilimento della Progest S.p.A., per l'impianto sito nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE) - zona ASI Aversa Nord - Via della Stazione snc nella persona del sig. Paolo Capece, nato a Casoria (NA) il 01/06/1967, in luogo del sig. Alfonso Gallo, nato a Napoli (NA) il 03/08/1962;
2. **Approvare**, sulla base degli esiti della CdS del 25.11.2013, l'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con D.D. n. 8 del 14.01.2013, rettificata con D.D. n. 28 del 08.02.2013 in favore della ditta Progest S.p.A. con sede legale a Napoli, Centro Direzionale Is. E Fabbricato 7, per l'impianto sito nel Comune di Gricignano d'Aversa(CE) - zona ASI Aversa Nord - Via della Stazione snc, per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - codici IPPC 5.1 e 5.3, consistente nei seguenti punti:
 - a) aumentare il volume di stoccaggio dei rifiuti liquidi accettati come di seguito indicato:

CARATTERISTICHE	AUTORIZZATI A.I.A.		DA AUTORIZZARE	
	QUANTITA'		QUANTITA'	
	m ³ /g	ton/g	m ³ /g	ton/g
Rifiuti liquidi non pericolosi	630	630	679	679
Rifiuti solidi pericolosi	400	400	351	351

- b) installazione di un trattamento primario (chiariflocculazione);
- c) aumentare il volume delle vasche di denitrificazione;
- d) aumentare la flessibilità della fase di ossidazione biologica;
- e) adeguare il laboratorio esistente al fine di monitorare in maniera idonea l'efficienza del trattamento, con la previsione che il previsto presidio h/24 del laboratorio sarà effettuato esclusivamente nell'ipotesi di funzionamento dell'impianto alla massima portata. Negli altri casi il personale del laboratorio garantirà la copertura dell'orario di conferimento dei rifiuti e la presenza per il tempo necessario per l'effettuazione delle analisi prima di ogni scarico dalle vasche di accumulo.
- f) adeguare la prescrizione riguardante la limitazione in accettazione dei materiali contenenti PCB, Diossine e Furani, alle attuali disposizioni legislative intervenute.
- g) i quantitativi di rifiuti smaltiti e/o recuperati non devono superare complessivamente 396.000 t/a sono così suddivisi:
 - 260.000 t/a di rifiuti liquidi;
 - 136.000 t/a di rifiuti solidi.
3. **Prescrivere** alla ditta di effettuare:
 - due controlli giornalieri per i rifiuti accumulati nelle due vasche di equalizzazione;
 - i controlli si dovranno eseguire a distanza di almeno 6 ore l'uno dall'altro e dovranno riguardare i seguenti parametri: COD; BOD5, SST, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale e Portata.
4. **Aggiornare** il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) con la previsione di due controlli giornalieri per i rifiuti accumulati nelle due vasche di equalizzazione.
5. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al D.D. n. 8 del 14/01/2013, rettificato e aggiornato con successivo D.D. n. 28 del 08/02/2013.
6. **Disporre** la messa a disposizione al pubblico presso gli uffici della scrivente UOD di Caserta, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del presente atto e della relativa documentazione.
7. **Notificare** il presente atto alla ditta Progest S.p.A.
8. **Inviare** copia del presente provvedimento al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta,

all'A.S.L. Caserfa- Ambito 1, all'ATO2 Campania e al Consorzio ASI Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

9. **inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.
10. **Avverso** il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale Campania nel termine di 60 giorni dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica.

dr.ssa Norma Naim

KAC



AREA 05 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela dell'Ambiente,

Disinquinamento, Protezione Civile

Lettera Tutela dell'Ambiente

Raffaele

Il Dirigente

Napoli, li

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 0817963206 - Fax 0817963048

Alla Ditta Fratelli GENTILE Francesco e
Via Pietro Nenni IV Traversa, 10
80026 CASORIA (NA)

e.p.c. Al Sig. Sindaco del
Comune di CASORIA (NA)

All'ASL NA 3
Via Padre Mario Vergara
80027 FRATTAMAGGIORE (NA)

All'Amm.ne Provinciale
Via Don Bosco 4/f
NAPOLI

Al Settore Prov. Tutela Ambiente
Centro Direzionale Is. C5
NAPOLI

All'O.R.R.
Parco Comola Ricci
NAPOLI

Oggetto:
Trasmissione Decreto Dirigenziale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0269938 05/04/2011
Mittente : Conservazione della Natura

Destinatari : COMUNE DI CASORIA; A. S. L. NAPOLI /3
AMM.ME PROV. LE NAPOLI AREA TUTELA AMBIENTALE VIA DON BOSCO 4/F NAPOLI;
Classifica : 5. Fascicolo : 27 del 2011



Si trasmette, alla ditta in indirizzo, per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n 234 del 30.03.2011 concernente la voltura dell'autorizzazione.

Si trasmette agli altri destinatari copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Dott. Michele Palmieri

10



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
234	30/03/2011	5	2	2

Oggetto:

Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Stoccaggio provvisorio di rifiuti - Voltura autorizzazione da ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc alla ditta Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : F532137AF4209A238FC12663AC395A6014FACE79

Frontespizio Allegato : 68B68899A0770FAAC317F82F57A62D19A88AB170

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Palmieri Michele

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
234	30/03/2011	5	2	2	0

Oggetto:

Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Stoccaggio provvisorio di rifiuti - Voltura autorizzazione da ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc alla ditta Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, C.F. 04740730637 è autorizzata, **fino al 10.11.2019**, con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04.2010, integrato con D.D. n. 1164 del 04.11.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. – Industriale);

CHE con note del 28.01.2011, acquisita agli atti di ufficio il 02.02.2011 prot. n.81964 ed il 18.02.2011 prot. n. 134667, la ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, C.F. 0470760637, legalmente rappresentata da Gentile Francesco nato a Napoli il 04.07.1963, a seguito di trasformazione da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata, ha chiesto la voltura dei decreti dirigenziali n. 121 del 01.04.2010 e n. 1164 del 04.11.2010;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Copia Atto notarile, per Notaio dottor Virginia Numeroso con studio in Napoli alla Via Guantai Nuovi 30, di trasformazione di società da snc a srl – Rep. N. 3403 – raccolta n. 1819;
- Voltura delle garanzie finanziarie con appendice n. 1 alla polizza n. 012915 della City Insurance – Bucarest - Romania del 14.01.2011, con scadenza al 10.11.2020;
- Certificato CCIAA di Napoli del 13.01.2011, comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

CHE sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura dell'autorizzazione dalla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc alla ditta Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10, C.F. 04740730637, a seguito di trasformazione da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;
i DD n. 121 del 01.04.2010 e n. 1164 del 04.11.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **VOLTURARE** l'autorizzazione rilasciata con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04.2010, integrato con D.D. n. 1164 del 04.11.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605) ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. – Industriale dalla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc alla ditta **Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl**, con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10, C.F. 04740730637, a seguito di trasformazione da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata
- 2) **RICHIAMARE** i DD 121 del 01.04.2010 e n. 1164 del 04.11.2010, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**
- 3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Fratelli GENTILE Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici srl, al comune di Casoria (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;
- 4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.


Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. ECOLOGIA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CON FIRMA
DIGITALE COMPOSTO DA PAGINE N. 04

ED ALLEGATI ASSOCIATI N. _____
IL DIRIGENTE IN LEGATO

Il Dirigente Servizio
Dr. Adelaide POLLINARO





RACCOMANDATA A H

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell' Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile

Napoli, li
Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 0817963029 - Fax 0817963005

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0891976 09/11/2010

Mittente : Conservazione della Natura

Destinatari : F.LLI GENTILE F. & R. S.N.C.; COMUNE DI CASORIA
AMM.NE PROV.LE NAPOLI AREA TUTELA AMBIENTALE VIA DON BOSCO 4/F NAPOLI; ...
Classifica : 5. Fascicolo : 113 del 2010



Allega
Alla ditta F.lli Gentile F. & R. snc
Via Pietro Nenni IV Trav., 10
Casoria (NA)

p.c.

Al Sig. Sindaco del Comune di
Casoria (NA)

Oggetto: Trasmissione decreto dirigenziale

All' Amm.ne Provinciale di
Napoli

All' ASL NA 2 Nord
Distretto 43
Via A. De Gasperi 1
Casoria (NA)

Al Settore Prov.le Tutela Ambiente
Della Regione Campania
Centro Direzionale Is. C5
Napoli

Si trasmette alla ditta in indirizzo, per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 1164 del 04.11.2010 concernente la presa d'atto di una variante non sostanziale..

Si trasmette agli altri destinatari copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Dott. Luigi Raugi

SP
Notifica



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1164	04/11/2010	5	2	2

Oggetto:

Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Stoccaggio provvisorio di rifiuti - Ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, 10 - Presa d' Atto Variante non sostanziale - Integrazione codici rifiuti.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : A4716EB636D1D9EDD6DFB8ECD3D4A894C6FC4C01

Frontespizio Allegato : F46FA22AEEA07523BF33AEA1DA69457C2C0C55E8



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1164	04/11/2010	5	2	2	0

Oggetto:

**Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Stoccaggio provvisorio di rifiuti - Ditta Fratelli GENTILE
Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV
Traversa, 10 - Presa d' Atto Variante non sostanziale - Integrazione codici rifiuti.**

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, C.F. 0470760637, è autorizzata, fino al 10.11.2019, con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04:2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. –Industriale);

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Francesco Gentile nato a Napoli 04.07.1963, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 622076 del 21.07.2010 e integrata con nota n. 679460 del 12.08.2010 e nota n. 863105 del 28.10.2010, ha chiesto l'integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie già autorizzate e pertanto da considerarsi variante non sostanziale, nonché la sostituzione di altre già autorizzate, secondo il seguente schema:

A) cancellazione dei seguenti CER nell'autorizzazione

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13

B) integrazione dei CER di seguito indicati:

CER	Descrizione tipologia	Attività da svolgere
07 02 13	rifiuti plastici	R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 7.5.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Perizia asseverata del 5.8.2010, a firma del dott. Angelo Mocerino, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione dei rifiuti da integrare;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Copia dei provvedimenti di autorizzazione;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla integrazione delle tipologie di rifiuti richiesti;

VISTO

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
il DD n. 260 del 3.9.2009;
il DD n. 121 del 1.4.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **CANCELLARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e della DGRC n. 1411/07, l'autorizzazione già rilasciata alla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, C.F. 0470760637, con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. –Industriale), le sottoelencate tipologie di rifiuti:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13

- 2) **INTEGRARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e della DGRC n. 1411/07, l'autorizzazione già rilasciata alla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc. con sede legale ed impianto in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV Traversa, C.F. 0470760637, con decreto dirigenziale n. 121 del 01.04.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi (R13) presso il proprio impianto (foglio 2 – p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del comune di Casoria (NA) in Zona D2 A.S.I. –Industriale), con le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	Descrizione tipologia	Attività
07 02 13	rifiuti plastici	R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13

- 3) **RICHIAMARE** i DD n. 260 del 3.9.2009 e DD n. 121 del 1.4.2010 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente di Napoli, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**
- 4) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare le modalità di gestione dei nuovi rifiuti.
- 5) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Fratelli GENTILE Francesco & Raffaele snc, al Comune di Casoria (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR;
- 6) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Inquinamento e Protezione Civile
Napoli

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0294055 del 02/04/2010 ore 11,16

Dest: A.R.P.A.C. NAPOLI; AMM.NE PROV DI NA
 ED ALTRI INDIRIZZI: F.LLI GENTILE FRANCESCO E
 Fascicolo: 2010.XXXVV1/1.10/



Spett.le **F.lli Gentile Francesco e Raffaele snc**
 Via Pietro Nenni
 Casoria (NA)

Al **Sindaco** del Comune di Casoria (NA)

All' Amm.ne Provinciale di Napoli
 Direzione Generale Ambiente e Territorio
 Via Don Bosco 4/F- 80143 Napoli

All'A.R.P.A.C. – Dipartimento Prov.le Napoli
 Via Don Bosco 4/F- 80143 Napoli

Al **Direttore Generale** della A.S.L.3 Sud
 Via A. De Gasperi, 171
 Castellammare di Stabia (NA)

All'**Albo** Gestori Rifiuti
 c/o Camera di Commercio
 Corso Meridionale- Napoli

Oggetto: Trasmissione Decreto Dirigenziale n° 121 del 01/04/2010 ad oggetto:

**Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc - Art. 208 del D.Lgs. 152/06 -
 Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in Casoria alla Traversa
 Pietro Nenni - Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attività.**

**Si trasmette alla Ditta in indirizzo, per notifica, il Decreto Dirigenziale riportato
 in epigrafe. Agli altri destinatari, si trasmette, copia del medesimo provvedimento per
 l'esercizio delle rispettive competenze.**



Il Dirigente del Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
121	01/04/2010	5	7	1

Oggetto:

Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc- Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in Casoria alla Traversa Pietro Nenni - Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attività.

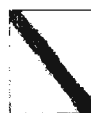
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : C2A6570DC6DC484C8D6F3EED3F915BC7B786B803

Frontespizio Allegato : 3B252182E0C005BF946A08CB6B669AD22E6E30B6



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
121	01/04/2010	5	7	-	-

Oggetto:

Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc- Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in Casoria alla Traversa Pietro Nenni - Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attività.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Luigi Rauci

DIRIGENTE SETTORE

D.ssa Lucia Pagnozzi

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Castiglione Luca

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
		5	7	1	0

Oggetto:

Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc - Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in Casoria alla Traversa Pietro Nenni - Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attività.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
121	01/04/2010	5	7	-	-

Oggetto:

Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc- Art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi ubicati in Casoria alla Traversa Pietro Nenni - Autorizzazione definitiva a svolgere l'esercizio dell'attività'.

Data registrazione	_____
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- con D.D. n. 260 del 03.09.2009 è stato approvato il progetto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Casoria alla Traversa Pietro Nenni, presentato da Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc;
- che nel citato Decreto si stabiliva che l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività viene rilasciata da questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto al progetto approvato dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;

PRESO ATTO

Che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. gen 22171 del 03.03.2010 acquisita agli atti in data 31.12.2009 prot n.1128386, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc al progetto approvato con D. D. n. 260 del 03.09.2009;

Che la Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc, con nota del 18.11.2009 acquisita agli atti in data 27.11.2009 prot. 1029438, ha trasmesso polizza fidejussoria n. 012915 con decorrenza 10.11.2009 dalla Sity Insurance Compagnia S.A. di Assicurazioni e Riassicurazione con sede in Bucarest, Via Lisbona n. 8 con cui la predetta Società si è costituita garante, fino al 10.11.2020, della Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc. nei confronti del Presidente della Giunta Regionale della Campania per un importo massimo garantito di € 5.362,50 (cinquemilatrecentosessantadue/50) a garanzia dei rischi di natura ambientale che possano derivare dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

Ritenuto, per quanto su riportato, di autorizzare fino al 10.11.2019 (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria presentata) la Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc. all'esercizio dell'attività di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Casoria alla Traversa Pietro Nenni il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 260 del 03.09.2009;

VISTI

il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006

la Delibera di G.R. n° 1411 del 27.07.2007;

il D.D. n. n. 260 del 03.09.2009

il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato

- 1) Autorizzare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al 10.11.2019 (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria presentata), la Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc all'esercizio dell'attività di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Casoria alla Traversa Pietro Nenni il cui progetto è stato approvato con D.D. n. n. 260 del 03.09.2009;
- 2) Richiamare il D.D. n. 260 del 03.09.2009 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.**
- 3) Notificare** il presente atto alla Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc.;



Giunta Regionale della Campania

- 4) **TRASMETTERÈ**, per quanto di rispettiva competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Casoria (NA), all'ASL NA/3 Sud , all'A.R.P.A.C., all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.
- 5) **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

D.ssa Lucia Pagnozzi



4/2/09 - Originale App. P. Casoria

AREA 05 - SETTORE 07

Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Napoli

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0761019 del 04/09/2009 ore 10,39
Dest.: A.R.P.A.C.; A.M.M.P.N. LI; ASL NA 2 NORD
Fascicolo: 2009.XXXVI/1/1.97



Alla Ditta **F.lli Gentile**

Trav. Pietro Nenni-Casoria (NA)

Al Sig. **Sindaco** del Comune di
Casoria (NA)

**All'Amministrazione
Provinciale di Napoli**

Direzione Generale Ambiente e
Territorio

Via Don Bosco 4/F- 80143 Napoli

All'A.R.P.A.C.

Dipartimento Prov.le Napoli

Via Don Bosco 4/F- 80143 Napoli

Al Direttore Generale

della A.S.L. NA/2 ex NA/3

Via Vergara- Frattamaggiore (NA)

All'**Albo** Nazionale delle imprese
esercenti smaltimento rifiuti -
Sezione regionale della Campania -
Presso la CCIAA

Corso Meridionale- Napoli

Oggetto: Decreto Dirigenziale. Art. 208 D.Lgs. 152/06
Approvazione di progetto.

Si notifica alla Ditta in indirizzo il D.D. n. 260 del 03.09.2009 di approvazione di progetto.

Gli Enti in indirizzo cui, è altresì, trasmessa copia del citato decreto, sono invitati, ad effettuare i controlli e la vigilanza nell'ambito delle rispettive competenze.

Detto atto, composto da n° 7 fogli, è copia conforme ad originale digitale presso la Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
260	03/09/2009	5	7	1

Oggetto:

Approvazione del progetto da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Casoria alla Traversa Pietro Nenni sul suolo riportato in catasto al Foglio 2 p.lle 1604 e 1605- Zona D2 A.S.I.- Industriale- ristrutturazione- completamento, proposto dalla Società Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc autotrasporti e commercio rottami metallici.

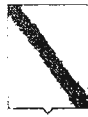
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : B1A2250E03EE5AB09871269C7E42C5A1B26F0CFF

Frontespizio Allegato : A2280C31E83447D36E08DACDF561AC3069C6D584



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
260	03/09/2009	5	7	-	-

Oggetto:

Approvazione del progetto da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Casoria alla Traversa Pietro Nenni sul suolo riportato in catasto al Foglio 2 p.lle 1604 e 1605- Zona D2 A.S.I.- Industriale- ristrutturazione- completamente, proposto dalla Societa' Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc autotrasporti e commercio rottami metallici.

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Castiglione Luca

Oggetto:

Approvazione del progetto da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Casoria alla Traversa Pietro Nenni sul suolo riportato in catasto al Foglio 2 p.lle 1604 e 1605- Zona D2 A.S.I.- Industriale- ristrutturazione- completamento, proposto dalla Societa' Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc autotrasporti e commercio rottami metallici.



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- CHE** l'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- CHE** con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- CHE** con nota prot.233983 del 13.03.2006, trasmessa dal Settore Tutela dell'Ambiente e presa in carico agli atti di questo Ufficio in data 16.0-3.2006, è stata inviata l'istanza con relativa documentazione presentata dalla Società Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc autotrasporti e commercio rottami metallici, di seguito per brevità F.Ili Gentile, di approvazione del progetto da autorizzarsi ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97, ora art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell' impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Casoria alla Traversa Pietro Nenni sul suolo riportato in catasto al Foglio 2 p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del Comune di Casoria in Zona D2 A.S.I.- Industriale- ristrutturazione- completamente;

RILEVATO

- CHE** la Commissione Tecnico Istruttoria di cui alla D.G.R.C. n. 1411/07, nella seduta conclusiva del 31.05.2007 ha espresso parere favorevole all'inoltro del progetto alla Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, per la valutazione di tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto alle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- CHE**, questo Settore, per la valutazione del progetto di che trattasi ha convocato nei giorni di seguito indicati le seguenti Conferenze, le cui risultanze, in sintesi, vengono evidenziate in corsivo:
- a) **09.10.2007**
(Rimandata a data da destinarsi in quanto la Società non aveva inviato a tutti gli enti gli elaborati progettuali;
La Società, con nota datata 04.12.2007 ed acquisita agli atti di questo Settore in data 06.12.2007 con il prot. n.° 1041863, fermo restando tutto quanto esaminato dalla Commissione Tecnico Istruttoria, presentò nuovi grafici progettuali in quanto a seguito di sconfinamento ha dovuto cedere parte del suolo e trasmise autorizzazione allo scarico in fogna, pertanto, fermo restando tutto quanto esaminato dalla Commissione Tecnico Istruttoria, la superficie dell'impianto passava dagli originari 1672 mq. a 1415,60;
 - b) **13.12.2007**
(Rimandata, a data da destinarsi, in quanto il Comune di Casoria chiese un rinvio);
 - c) **14.02.2008**
(Rimandata a data da destinarsi in quanto il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Napoli rilevò una carenza documentale e il rappresentante del Comune di Casoria chiese alla Ditta di individuare con precisione l'individuazione del fabbricato con l'esatta indicazione delle vie di accesso all'impianto e chiese inoltre, una modifica della relazione tecnica con l'eliminazione di alcune tipologie di rifiuti le cui caratteristiche, sebbene l'impianto localizzato in Zona industriale, recavano danno alle vicine civili abitazioni. Tali ultima richiesta fu condivisa dal rappresentante dell'ASL NA/3. Il rappresentante dell'ARPAC chiese di apportare alcune modifiche alla rete fognaria;

Con nota datata 07.05.2008 indirizzata a tutti gli Enti convocati ed acquisita da questo Settore in data 13.05.2008 con il prot. n°407826, la Società ha trasmesso altri atti che a suo parere erano sufficienti



Giunta Regionale della Campania

per ottemperare alle osservazioni formulate nella Conferenza del 14.02.2008 e chiese con successiva nota, acquisita agli atti in data 07.07.2008, la Convocazione della Conferenza.

d) 12.09.2008

(Su richiesta del rappresentate legale della Società, rimandata a data da destinarsi in quanto l'Amministrazione Provinciale di Napoli con relazione istruttoria, acquisita agli atti della Conferenza esprimeva il proprio parere non favorevole, per la mancata ottemperanza, da parte della Società, ai rilievi mossi con precedente relazione istruttoria allegata alla Conferenza dei Servizi del 14/02/08;

e) 28.11.2008

(parere favorevole con la riserva che la Società doveva produrre nuova relazione tecnica comprensiva delle osservazioni scaturite nella medesima Conferenza);

CHE con nota datata 01.12.2008 ed acquisita agli atti in data 22.12.2008 con il n° di prot. 1067547, inviata anche a tutti gli Enti di cui alla Conferenza del 28.11.2008 la Società F.lli Gentile ha trasmesso la documentazione richiesta in tale sede;

CHE tutti gli Enti hanno inviato nota di ricezione degli stessi confermando la conformità a quanto stabilito;

CHE questo Settore ha ritenuto di dover richiedere alla Società ulteriori chiarimenti relativi a:

1. la quantità di stoccaggio giornaliero massimo prevista, trattandosi per detto scopo di un'area di 36 mq. così come desunta dal lay-out industriale e relazione finale prodotta in data 22/12/08;
2. nel lay-out industriale del 22/12/08 è prevista la presenza di una pressa compattatrice ed una macchina pelacavi. Si chiese di chiarire specificatamente ed in modo debitamente documentato di come tali attività fosse compatibili con l'esclusiva attività di messa in riserva (R 13) dichiarata nel progetto;
3. in relazione al punto 2. specificare le eventuali quantità di rifiuti trattati e le relative operazioni, per riscontrare l'applicazione della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgv. 4/08;
4. descrivere dettagliatamente la macchina pelacavi e fornire informazioni dettagliate circa le eventuali emissioni prodotte di detta operazione, in relazione ad altre esperienze già operanti. Tali notizie dovevano essere riferite anche alla pressa compattatrice;
5. occorre produrre perizia giurata di tecnico abilitato, attestante la sussistenza dei requisiti per l'attività di stoccaggio RAE, di cui al D.Lgv. 151/2005 (essendo solo dichiarato nella relazione di progetto), chiarendo eventuali aspetti ad essa inerente relativamente alla pelatura di cavi elettrici.

CHE che la Società con nota del 19/02/09 acquisita agli atti in data 02/03/09 ha inviato appositi atti a chiarimento;

CHE questo Settore, al fine di valutare i chiarimenti forniti, ha ritenuto opportuno riconvocare gli Enti di cui alla Conferenza del 28.11.2008, in data 11.06.2009;

CHE le determinazioni assunte in tale Conferenza sono risultate favorevoli con la prescrizione che nel provvedimento di approvazione del progetto venga chiarito che il pozzetto finale prima dell'immissione in fogna, riportato sulla tavola n. 3, è da intendersi come pozzetto di confluenza finale dei tre scarichi;

PRESO ATTO

CHE ai sensi della normativa in materia antimafia è stata inoltrata richiesta di informativa, alla Prefettura di Napoli con nota prot. n° 50598 del 21.01.2009;



Giunta Regionale della Campania

CHE la Prefettura di Napoli in riscontro all' informativa antimafia richiesta da questo Settore con nota prot. n° 50598 del 21.01.2009, con nota prot. n. 6565/2009 del 05.06.2009, acquisita agli atti in data 24.07.2009 con il prot. n. 671394, ha comunicato che a carico della Società F.lli Gentile non sussistono né provvedimenti definitivi di applicazioni di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5. Ster e art.10 quater comma 2 della legge 31.05.1965 n. 575, né le cause interiettive di cui all'art. 4 del D.Lgs. 08.08.1994 n. 490.

RITENUTO che, alla luce di tutto quanto sopra e conformemente alle determinazioni della Conferenza di Servizi, si possa approvare, il progetto dell' impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Casoria alla Traversa Pietro Nenni sul suolo riportato in catasto al Foglio 2 p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del Comune di Casoria in Zona D2 A.S.I.- Industriale- ristrutturazione- completamento ed autorizzare la Società F.lli Gentile, a realizzare le opere in conformità al progetto proposto.

VISTI

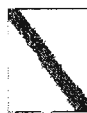
il D.Lgv. 152/06 e successive modifiche e integrazioni;
la Delibera di G.R. n.1411/07;
il D.D. n.19 del 10.08.2009, del Coordinatore dell'A.G. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. **PRENDERE ATTO** delle risultanze delle Conferenze di Servizi, tenutesi presso questo Settore in data 28.11.2008 e 11.06.2009;
2. **APPROVARE, così come approva** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto dell'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, da ubicarsi nel Comune di Casoria alla Traversa Pietro Nenni, sul suolo riportato in catasto al Foglio 2 p.lle 1604 e 1605 ricadente nel PRG del Comune di Casoria in Zona D2 A.S.I.- Industriale- ristrutturazione- completamento, proposto dalla Società Fratelli Gentile Francesco e Raffaele snc autotrasporti e commercio rottami metallici, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli con il numero R.E.A. 392830 e C.F 0470760637, con la responsabilità tecnica del Sig. Gentile Francesco nato a Napoli il 04.07.1963;
3. il progetto approvato con il presente provvedimento, è composto dai seguenti elaborati progettuali:
 - relazione tecnica, datata 01.12.2008 a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;
 - Tav. 2 datata 07/05/08 avente la seguente designazione: planimetrie, a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;
 - Tav. 3 datata 07/05/08 planimetria generale con schema impianto antincendio e fognario, a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;
 - Tav. 4 datata 27/11/08 piante, sezioni e prospetti, a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;
 - Perizia Giurata, a firma a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;
 - Relazione tecnica datata 19.02.09, a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio
4. **AUTORIZZARE, così come autorizza**, la Società Fratelli Gentile, all'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di 180 giorni a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto completamento dei lavori, di cui sarà data tempestiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale di Napoli e a questo Settore.



Giunta Regionale della Campania

5. STABILIRE che:

- 5.1 le opere contenute nel progetto devono essere ultimate entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento;
- 5.2 prima dell'inizio dei lavori la Società Fratelli Gentile, deve provvedere a darne comunicazione a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- 5.3 terminati i lavori la Società Fratelli Gentile, deve comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'ultimazione degli stessi, corredando la comunicazione di apposita perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, con la quale si attesta che i lavori sono stati ultimati in conformità al progetto approvato con il presente provvedimento;
- 5.4 la Società Fratelli Gentile, prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore:
 - 5.4.1. apposita polizza fidejussoria, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €57.450,00 5.362,50 (cinquantasettemilaquattrocentocinquanta/00), il cui beneficiario dovrà essere il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività. L'importo della suddetta polizza ai sensi della lettera h) dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06, potrà essere ridotto del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n° 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19.03.2001 (Emas) e del 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.
 - 5.4.2. al fine di usufruire dell'eventuale riduzione dell'importo della polizza di cui al punto precedente, la Società Fratelli Gentile, qualora in possesso delle predette certificazioni, dovrà produrle in originale.

6. nell'impianto, possono essere stoccati complessivamente circa 353 mc di rifiuti equivalenti a circa 283 tonnellate (peso specifico medio di 0,80 t/mc), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D.Lgs. 152/06, in ogni caso, tali quantitativi **non possono eccedere complessivamente 6.200 tonnellate in un anno;**

7. le tipologie di rifiuti, tutte da sottoporre esclusivamente alla operazione di messa in riserva **(R13)** sono di seguito riportate:

- | | |
|----------|--|
| 02 01 04 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) |
| 03 01 01 | scarti di cortecchia e sughero |
| 03 01 05 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 |
| 12 01 01 | limatura e trucioli di materiali ferrosi |
| 12 01 02 | polveri e particolato di materiali ferrosi |
| 12 01 03 | limatura e trucioli di materiali non ferrosi |
| 12 01 04 | polveri e particolato di materiali non ferrosi |
| 12 01 05 | limatura e trucioli di materiali plastici |
| 12 01 17 | materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 |
| 15 01 01 | imballaggi in carta e cartone |
| 15 01 02 | imballaggi in plastica |
| 15 01 03 | imballaggi in legno |
| 15 01 04 | imballaggi metallici |
| 15 01 05 | imballaggi in materiali compositi |
| 15 01 06 | imballaggi in materiali misti |
| 15 01 07 | imballaggi in vetro |
| 16 01 17 | metalli ferrosi |



Giunta Regionale della Campania

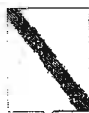
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo

8. PRECISARE CHE:

- 8.1 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione del completamento dei lavori, dovrà verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e trasmettere tempestivamente a questo Settore gli esiti di tale verifica;
- 8.2 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata dal Dirigente di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- 8.3 il pozzetto finale prima dell'immissione in fogna, riportato sulla tavola n. 3, è da intendersi come pozzetto di confluenza finale dei tre scarichi;

9. La Società Fratelli Gentile durante l'esercizio dell'attività è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 9.1 mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico-sanitari ed ecologici-ambientali;
- 9.2 annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo;
- 9.3 dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata



Giunta Regionale della Campania

ogni altra norma prevista dal D.Lgv. n. 626/94 e s.m.i., in materia di sicurezza;

10. **La Società Fratelli Gentile** in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa ha l'obbligo di:
 - 10.1 asportare tutti i materiali e i rifiuti giacenti sull'area
 - 10.2 asportare tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
 - 10.3 conferire ad aziende autorizzate tutti i rifiuti e loro contenitori;
 - 10.4 pulire i luoghi di lavoro e le aree adibite a stoccaggio materiali;
 - 10.5 bonificare le cisterne e/o le vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferire i residui a Ditte autorizzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
 - 10.6 demolire, oppure fresare, con l'ausilio di specifiche attrezzature, le piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e le cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
 - 10.7 asportare gli inerti (strutture demolite) con conferimento degli stessi a discariche autorizzate;
 - 10.8 mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;
11. **SPECIFICARE** che, la presente autorizzazione, non esonera la Società Fratelli Gentile dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, nonché, quello relativo alle emissioni in atmosfera, se necessario, di cui alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e quello relativo allo scarico dei reflui se questi non recapitano in vasca a tenuta;
12. **NOTIFICARE** il presente atto alla Società Fratelli Gentile;
13. **TRASMETTERE** per quanto di rispettiva competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Casoria, (NA), all'ASL NA/2 Nord ex NA3 , all'A.R.P.A.C., all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.
14. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Lingua corrente:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Albo Nazionale
Gestori Ambientali[Home](#) [Elenchi iscritti](#) [Iscrizione](#) [Normativa](#) [Ricerca](#) [Login Imprese](#)

Elenchi iscritti

Sezione e Provincia Ragione sociale Categoria Codice Rifiuto Tipologia

Elenchi aggiornati al 28/07/2014

Sezione Campania * Provincia - Tutte -

Ragione sociale, codice fiscale, VAT
gentile *

Cerca 50 Risultati per pagina

Numero iscrizione: NA/000332

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
04740730637[Torna ai risultati](#)VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10
80026 CASORIA (NA)

Categorie:

Categoria	Tipologia iscrizione	Classe	Stato	Causale sospensione	Sospesa dal	Sospesa fino al	Inizio	Data scadenza	Sotto categoria
10	Ordinaria	C					07/08/2012	07/08/2017	
4	Ordinaria	A					24/02/2011	24/02/2016	
5	Ordinaria	C					14/06/2012	14/06/2017	
8	Ordinaria	F					31/05/2012	31/05/2017	
9	Ordinaria	D					16/09/2010	16/09/2015	
10A	Ordinaria	D					04/11/2013	11/12/2017	
10B	Ordinaria	D					04/11/2013	11/12/2017	

Tipologie

Nessuna tipologia

CER trasportati dalla ditta in regime ordinario

01.01.01 - 01.01.02 - 01.03.04 - 01.03.05 - 01.03.06 - 01.03.07 - 01.03.08 - 01.03.09 - 01.04.07 - 01.04.08 - 01.04.09 - 01.04.10 - 01.04.11 - 01.04.12 - 01.04.13 - 01.05.04 - 01.05.05 - 01.05.06 - 01.05.07 - 01.05.08 - 02.01.01 - 02.01.02 - 02.01.03 - 02.01.04 - 02.01.06 - 02.01.07 - 02.01.08 - 02.01.09 - 02.01.10 - 02.02.01 - 02.02.02 - 02.02.03 - 02.02.04 - 02.03.01 - 02.03.02 - 02.03.03 - 02.03.04 - 02.03.05 - 02.04.01 - 02.04.02 - 02.04.03 - 02.05.01 - 02.05.02 - 02.06.01 - 02.06.02 - 02.06.03 - 02.07.01 - 02.07.02 - 02.07.03 - 02.07.04 - 02.07.05 - 03.01.01 - 03.01.04 - 03.01.05 - 03.02.01 - 03.02.02 - 03.02.03 - 03.02.04 - 03.02.05 - 03.03.01 - 03.03.02 - 03.03.05 - 03.03.07 - 03.03.08 - 03.03.09 - 03.03.10 - 03.03.11 - 04.01.01 - 04.01.02 - 04.01.03 - 04.01.04 - 04.01.05 - 04.01.06 - 04.01.07 - 04.01.08 - 04.01.09 - 04.02.09 - 04.02.10 - 04.02.14 - 04.02.15 - 04.02.16 - 04.02.17 - 04.02.19 - 04.02.20 - 04.02.21 - 04.02.22 - 05.01.02 - 05.01.03 - 05.01.04 - 05.01.05 - 05.01.06 - 05.01.07 - 05.01.08 - 05.01.09 - 05.01.10 - 05.01.11 - 05.01.12 - 05.01.13 - 05.01.14 - 05.01.15 - 05.01.16 - 05.01.17 - 05.06.01 - 05.06.03 - 05.06.04 - 05.07.01 - 05.07.02 - 06.01.01 - 06.01.02 - 06.01.03 - 06.01.04 - 06.01.05 - 06.01.06 - 06.02.01 - 06.02.03 - 06.02.04 - 06.02.05 - 06.03.11 - 06.03.13 - 06.03.14 - 06.03.15 - 06.03.16 - 06.04.03 - 06.04.04 - 06.04.05 - 06.05.02 - 06.05.03 - 06.06.02 - 06.06.03 - 06.07.01 - 06.07.02 - 06.07.03 - 06.07.04 - 06.08.02 - 06.09.02 - 06.09.03 - 06.09.04 - 06.10.02 - 06.10.99 - 06.11.01 - 06.13.01 - 06.13.02 - 06.13.03 - 06.13.04 - 06.13.05 - 07.01.01 - 07.01.03 - 07.01.04 - 07.01.07 - 07.01.08 - 07.01.09 - 07.01.10 - 07.01.11 - 07.01.12 - 07.02.01 - 07.02.03 - 07.02.04 - 07.02.07 - 07.02.08 - 07.02.09 - 07.02.10 - 07.02.11 - 07.02.12 - 07.02.13 - 07.02.14 - 07.02.15 - 07.02.16 - 07.02.17 - 07.03.01 - 07.03.03 - 07.03.04 - 07.03.07 - 07.03.08 - 07.03.09 - 07.03.10 - 07.03.11 - 07.03.12 - 07.04.01 - 07.04.03 - 07.04.04 - 07.04.07 - 07.04.08 - 07.04.09 - 07.04.10 - 07.04.11 - 07.04.12 - 07.04.13 - 07.05.01 - 07.05.03 - 07.05.04 - 07.05.07 - 07.05.08 - 07.05.09 - 07.05.10 - 07.05.11 - 07.05.12 - 07.05.13 - 07.05.14 - 07.06.01 - 07.06.03 - 07.06.04 - 07.06.07 - 07.06.08 - 07.06.09 - 07.06.10 - 07.06.11 - 07.06.12 - 07.07.01 - 07.07.03 - 07.07.04 - 07.07.07 - 07.07.08 - 07.07.09 - 07.07.10 - 07.07.11 - 07.07.12 - 08.01.11 - 08.01.12 - 08.01.13 - 08.01.14 - 08.01.15 - 08.01.16 - 08.01.17 - 08.01.18 - 08.01.19 - 08.01.20 - 08.01.21 - 08.02.01 - 08.02.02 - 08.02.03 - 08.03.07 - 08.03.08 - 08.03.12 - 08.03.13 - 08.03.14 - 08.03.15 - 08.03.16 - 08.03.17 - 08.03.18 - 08.03.19 - 08.04.09 - 08.04.10 - 08.04.11 - 08.04.12 - 08.04.13 - 08.04.14 - 08.04.15 - 08.04.16 - 08.04.17 - 08.05.01 - 09.01.01 - 09.01.02 - 09.01.03 - 09.01.04 - 09.01.05 - 09.01.06 - 09.01.07 - 09.01.10 - 09.01.11 - 09.01.12 - 09.01.13 - 10.01.01 - 10.01.02 - 10.01.03 - 10.01.04 - 10.01.05 - 10.01.07 - 10.01.09 - 10.01.13 - 10.01.14 - 10.01.15 - 10.01.16 - 10.01.17 - 10.01.18 - 10.01.19 - 10.01.20 - 10.01.21 - 10.01.22 - 10.01.23 - 10.01.24 - 10.01.25 - 10.01.26 - 10.02.01 - 10.02.02 - 10.02.07 - 10.02.08 - 10.02.10 - 10.02.11 - 10.02.12 - 10.02.13 - 10.02.14 - 10.02.15 - 10.03.02 - 10.03.04 - 10.03.05 - 10.03.08 - 10.03.09 - 10.03.15 - 10.03.16 - 10.03.17 - 10.03.18 - 10.03.19 - 10.03.20 - 10.03.21 - 10.03.22 - 10.03.23 - 10.03.24 - 10.03.25 - 10.03.26 - 10.03.27 - 10.03.28 - 10.03.29 - 10.03.30 - 10.04.01 - 10.04.02 - 10.04.03 - 10.04.04 - 10.04.05 - 10.04.06 - 10.04.07 - 10.04.09 - 10.04.10 - 10.05.01 - 10.05.03 - 10.05.04 - 10.05.05 - 10.05.06 - 10.05.08 - 10.05.09 - 10.05.10 - 10.05.11 - 10.06.01 - 10.06.02 - 10.06.03 - 10.06.04 - 10.06.06 - 10.06.07 - 10.06.09 - 10.06.10 - 10.07.01 - 10.07.02 - 10.07.03 - 10.07.04 - 10.07.05 - 10.07.07 - 10.07.08 - 10.07.09 - 10.08.04 - 10.08.08 - 10.08.09 - 10.08.10 - 10.08.11 - 10.08.12 - 10.08.13 - 10.08.14 - 10.08.15 - 10.08.16 - 10.08.17 - 10.08.18 - 10.08.19 - 10.08.20 - 10.08.21 - 10.08.22 - 10.08.23 - 10.08.24 - 10.08.25 - 10.08.26 - 10.08.27 - 10.08.28 - 10.08.29 - 10.08.30 - 10.08.31 - 10.09.01 - 10.09.02 - 10.09.03 - 10.09.04 - 10.09.05 - 10.09.06 - 10.09.07 - 10.09.08 - 10.09.09 - 10.09.10 - 10.09.11 - 10.09.12 - 10.09.13 - 10.09.14 - 10.09.15 - 10.09.16 - 10.10.03 - 10.10.05 - 10.10.06 - 10.10.07 - 10.10.08 - 10.10.09 - 10.10.10 - 10.10.11 - 10.10.12 - 10.10.13 -

[Dettagli](#)

10.10.14 - 10.10.15 - 10.10.16 - 10.11.03 - 10.11.05 - 10.11.09 - 10.11.10 - 10.11.11 - 10.11.12 - 10.11.13 - 10.11.14 - 10.11.15 - 10.11.16 - 10.11.17 - 10.11.18 - 10.11.19 - 10.11.20 - 10.12.01 - 10.12.03 - 10.12.05 - 10.12.06 - 10.12.08 - 10.12.09 - 10.12.10 - 10.12.11 - 10.12.12 - 10.12.13 - 10.13.01 - 10.13.04 - 10.13.06 - 10.13.07 - 10.13.09 - 10.13.10 - 10.13.11 - 10.13.12 - 10.13.13 - 10.13.14 - 10.14.01 - 11.01.05 - 11.01.06 - 11.01.07 - 11.01.08 - 11.01.09 - 11.01.10 - 11.01.11 - 11.01.12 - 11.01.13 - 11.01.14 - 11.01.15 - 11.01.16 - 11.01.98 - 11.02.02 - 11.02.03 - 11.02.05 - 11.02.06 - 11.02.07 - 11.03.01 - 11.03.02 - 11.05.01 - 11.05.02 - 11.05.03 - 11.05.04 - 12.01.01 - 12.01.02 - 12.01.03 - 12.01.04 - 12.01.05 - 12.01.06 - 12.01.07 - 12.01.08 - 12.01.09 - 12.01.10 - 12.01.12 - 12.01.13 - 12.01.14 - 12.01.15 - 12.01.16 - 12.01.17 - 12.01.18 - 12.01.19 - 12.01.20 - 12.01.21 - 12.03.01 - 12.03.02 - 13.01.01 - 13.01.04 - 13.01.05 - 13.01.09 - 13.01.10 - 13.01.11 - 13.01.12 - 13.01.13 - 13.02.04 - 13.02.05 - 13.02.06 - 13.02.07 - 13.02.08 - 13.03.01 - 13.03.06 - 13.03.07 - 13.03.08 - 13.03.09 - 13.03.10 - 13.04.01 - 13.04.02 - 13.04.03 - 13.05.01 - 13.05.02 - 13.05.03 - 13.05.06 - 13.05.07 - 13.05.08 - 13.07.01 - 13.07.02 - 13.07.03 - 13.08.01 - 13.08.02 - 13.08.99 - 14.06.01 - 14.06.02 - 14.06.03 - 14.06.04 - 14.06.05 - 15.01.01 - 15.01.02 - 15.01.03 - 15.01.04 - 15.01.05 - 15.01.06 - 15.01.07 - 15.01.09 - 15.01.10 - 15.01.11 - 15.02.02 - 15.02.03 - 16.01.03 - 16.01.04 - 16.01.06 - 16.01.07 - 16.01.08 - 16.01.09 - 16.01.10 - 16.01.11 - 16.01.12 - 16.01.13 - 16.01.14 - 16.01.15 - 16.01.16 - 16.01.17 - 16.01.18 - 16.01.19 - 16.01.20 - 16.01.21 - 16.01.22 - 16.02.09 - 16.02.10 - 16.02.11 - 16.02.12 - 16.02.13 - 16.02.14 - 16.02.15 - 16.02.16 - 16.03.03 - 16.03.04 - 16.03.05 - 16.03.06 - 16.04.01 - 16.04.02 - 16.04.03 - 16.05.04 - 16.05.05 - 16.05.06 - 16.05.07 - 16.05.08 - 16.05.09 - 16.06.01 - 16.06.02 - 16.06.03 - 16.06.04 - 16.06.05 - 16.06.06 - 16.07.08 - 16.07.09 - 16.08.01 - 16.08.02 - 16.08.03 - 16.08.04 - 16.08.05 - 16.08.06 - 16.08.07 - 16.09.01 - 16.09.02 - 16.09.03 - 16.09.04 - 16.10.01 - 16.10.02 - 16.10.03 - 16.10.04 - 16.11.01 - 16.11.02 - 16.11.03 - 16.11.04 - 16.11.05 - 16.11.06 - 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.06 - 17.01.07 - 17.02.01 - 17.02.02 - 17.02.03 - 17.02.04 - 17.03.01 - 17.03.02 - 17.03.03 - 17.04.01 - 17.04.02 - 17.04.03 - 17.04.04 - 17.04.05 - 17.04.06 - 17.04.07 - 17.04.09 - 17.04.10 - 17.04.11 - 17.05.03 - 17.05.04 - 17.05.05 - 17.05.06 - 17.05.07 - 17.05.08 - 17.06.01 - 17.06.03 - 17.06.04 - 17.06.05 - 17.08.01 - 17.08.02 - 17.09.01 - 17.09.02 - 17.09.03 - 17.09.04 - 18.01.01 - 18.01.02 - 18.01.03 - 18.01.04 - 18.01.06 - 18.01.07 - 18.01.08 - 18.01.09 - 18.01.10 - 18.02.01 - 18.02.02 - 18.02.03 - 18.02.05 - 18.02.06 - 18.02.07 - 18.02.08 - 19.01.02 - 19.01.05 - 19.01.06 - 19.01.07 - 19.01.10 - 19.01.11 - 19.01.12 - 19.01.13 - 19.01.14 - 19.01.15 - 19.01.16 - 19.01.17 - 19.01.18 - 19.01.19 - 19.02.03 - 19.02.04 - 19.02.05 - 19.02.06 - 19.02.07 - 19.02.08 - 19.02.09 - 19.02.10 - 19.02.11 - 19.03.04 - 19.03.05 - 19.03.06 - 19.03.07 - 19.04.01 - 19.04.02 - 19.04.03 - 19.04.04 - 19.05.01 - 19.05.02 - 19.05.03 - 19.06.03 - 19.06.04 - 19.06.05 - 19.06.06 - 19.07.02 - 19.07.03 - 19.08.01 - 19.08.02 - 19.08.05 - 19.08.06 - 19.08.07 - 19.08.08 - 19.08.09 - 19.08.10 - 19.08.11 - 19.08.12 - 19.08.13 - 19.08.14 - 19.09.01 - 19.09.02 - 19.09.03 - 19.09.04 - 19.09.05 - 19.09.06 - 19.10.01 - 19.10.02 - 19.10.03 - 19.10.04 - 19.10.05 - 19.10.06 - 19.11.01 - 19.11.02 - 19.11.03 - 19.11.04 - 19.11.05 - 19.11.06 - 19.11.07 - 19.12.01 - 19.12.02 - 19.12.03 - 19.12.04 - 19.12.05 - 19.12.06 - 19.12.07 - 19.12.08 - 19.12.09 - 19.12.10 - 19.12.11 - 19.12.12 - 19.13.01 - 19.13.02 - 19.13.03 - 19.13.04 - 19.13.05 - 19.13.06 - 19.13.07 - 19.13.08 - 20.01.01 - 20.01.02 - 20.01.08 - 20.01.10 - 20.01.11 - 20.01.13 - 20.01.14 - 20.01.15 - 20.01.17 - 20.01.19 - 20.01.21 - 20.01.23 - 20.01.25 - 20.01.26 - 20.01.27 - 20.01.28 - 20.01.29 - 20.01.30 - 20.01.32 - 20.01.33 - 20.01.34 - 20.01.35 - 20.01.36 - 20.01.37 - 20.01.38 - 20.01.39 - 20.01.40 - 20.01.41 - 20.02.01 - 20.02.02 - 20.02.03 - 20.03.01 - 20.03.02 - 20.03.03 - 20.03.04 - 20.03.06 - 20.03.07

CER trasportati dalla ditta in conto proprio

Nessun cer

Lista mezzi

[Visualizza](#)

[Dettagli](#)

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Albo Nazionale Gestori Ambientali
Partita IVA: 97327160582 - Codice fiscale: 97047140583 Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

www.ecocerved.it
webmaster v.1.41

Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
DIgs 152/06

Numero d'iscrizione

NA00332

Il Presidente della Sezione regionale della Campania dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettera a);

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 1 del 30 gennaio 2003, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 3 del 16 luglio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la richiesta di revisione presentata in data **24/02/2012** registrata al numero di protocollo **2474/2012**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania di data **07/08/2012** con la quale l'impresa/Ente **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.** è stata iscritta all'Albo nella categoria **1 classe C**.

Categoria **1** – classe **C** (**popolazione complessivamente servita inferiore a 100.000 abitanti e superiore o uguale a 50.000 abitanti**)

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

Denominazione: **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**

Con Sede a: **CASORIA (NA)**

Indirizzo: **VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10**

CAP: **80026**

C. F.: **04740730637**

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

Art. 2

(legale/i rappresentante /i)

GENTILE RAFFAELE

codice fiscale: **GNTRFL58B18B990A**

carica: **socio amministratore**

GENTILE FRANCESCO

codice fiscale: **GNTFNC63L04F839S**

carica: **socio amministratore**

(responsabile/i tecnico/i)

GENTILE FRANCESCO

codice fiscale: **GNTFNC63L04F839S**

abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione **NA00332**

Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

1 - C

Elenco mezzi inerenti l'iscrizione

Targa: **001/04**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **002/04**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **013**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **014**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **015**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **016**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **019/03**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **0925**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **100**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **101**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1032**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1033**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1034**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1035**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1036**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1037**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1038**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **11C1039**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **14/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **144**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1755**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1756**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1757**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1758**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1760**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1762**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1797**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1798**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1799**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1800**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1801**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1802**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1803**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1804**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1805**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **1806**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1807**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1808**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1810**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1812**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1856**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1857**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1903**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1904**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1905**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1906**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1911**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1912**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **20/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2176/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2177/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2178/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2179/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **22/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **35/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **37/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **38/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4739**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4740**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4741**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4742**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4743**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4744**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4745**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4746**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5467/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5468/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5469/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5470/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **550/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **551/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **552/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **553/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **554/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **555/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **556/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **557/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **558/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **559/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **560/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **561/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **562/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **563/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **AC11027**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE07103**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE07168**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE65531**

Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07503**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07559**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012**
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **AF64166**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF64399**
Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **BR288SX**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM218GN**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CS0320**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG273DV**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **DG331DV**
Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DN273PY**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **DP600JL**
Categoria veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DW191YT**
Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DX532LY**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EF705NL**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EF871NL**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EH117CX**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EK996TC**
Categoria veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI
Note: CISTERNA MARCA CAPPELOTTO SPA

Targa: **ES10920W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI10920WV

Targa: **ES12021W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12021WV



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **ES12022W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 1222WV

Targa: **ES12023W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12023WV

Targa: **ES12024W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12024WV

Targa: **ES12025W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12025WV

Targa: **ES12026W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12026WV

Targa: **ES12053W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12053WV

Targa: **ES12054W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12054WV

Targa: **ES12163W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12163WV

Targa: **ES12213W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12213WV

Targa: **ES12214W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12214WV

Targa: **ES8208WV**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI8208WV

Targa: **ES8209WV**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI8209WV

Targa: **ES8210WV**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI8210WV





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Art. 3

(categorie, tipologie di rifiuti e mezzi utilizzabili)

Iscrizione Ordinaria

categoria:

1 Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili

classe:

C popolazione complessivamente servita inferiore a 100.000 abitanti e superiore o uguale a 50.000 abitanti

inizio validità: **07/08/2012**

fine validità: **07/08/2017**

Elenco mezzi:

Targa: **BG681FF**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **BR288SX**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM218GN**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **1812**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1797**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1799**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1802**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1805**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1806**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1808**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1798**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1800**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1801**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012
Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Digs 152/06

Targa: **1803**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1804**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1807**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1755**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1756**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1757**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1758**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1760**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1762**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1903**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1912**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1856**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1857**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1904**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1905**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1906**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1810**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1911**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **CS0320**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **001/04**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **002/04**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8208WV**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8209WV**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8210WV**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG273DV**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AE07103**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE07168**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **35/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **37/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **38/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DN273PY**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AE65531**
Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **DP600JL**
Categoria veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **013**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **014**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **015**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **016**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4739**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4740**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4741**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4742**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4743**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4744**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4745**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4746**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12021W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12022W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12023W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12024W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12025W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12026W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12213W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12214W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **AF07503**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **AF07559**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AC11027**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **DX532LY**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **550/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **551/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **553/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **554/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **555/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **556/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **557/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **558/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **559/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **560/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **561/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **562/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **563/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5467/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5468/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012**
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **5469/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5470/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **552/10**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2176/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2177/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2178/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2179/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12053W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12054W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES10920W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **EF705NL**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EF871NL**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AF64166**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **14/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **019/03**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12163W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **20/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **22/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **EH117CX**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AF64399**
Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **0925**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1032**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1033**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1034**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1035**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1036**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1037**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1038**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **11C1039**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Rifiuti per i mezzi sopraindicati
[15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07] [15.01.09] [20.01.01] [20.01.02]
[20.01.08] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.25] [20.01.28] [20.01.30] [20.01.32] [20.01.34] [20.01.36] [20.01.38]
[20.01.39] [20.01.40] [20.01.41] [20.02.01] [20.02.02] [20.02.03] [20.03.01] [20.03.02] [20.03.03] [20.03.04]
[20.03.06] [20.03.07]

Targa: **100**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **101**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **144**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Rifiuti per i mezzi sopraindicati
[15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07] [15.01.09] [20.01.01] [20.01.02]
[20.01.08] [20.01.10] [20.01.11] [20.01.38] [20.01.39] [20.01.40] [20.02.01] [20.02.03] [20.03.01] [20.03.02]
[20.03.03]

Targa: **EK996TC**
Categoria veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Rifiuti per i mezzi sopraindicati
[20.01.25] [20.01.28] [20.01.30] [20.01.41] [20.03.03] [20.03.04] [20.03.06]

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla categoria 1 - C devono essere utilizzati per il traino di semirimorchi esclusivamente i seguenti trattori stradali:

Targa: **DG331DV**
Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DW191YT**
Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Art. 4
(prescrizioni)

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da copia autentica del presente provvedimento d'iscrizione o copia del provvedimento corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- 2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) L'idoneità tecnica dei mezzi, attestata dalla perizia giurata, deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti.
- 4) E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- 6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni.
- 7) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre, i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
 - A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;
- 9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.
L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012**
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.

b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.

Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose

10) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.

11) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi.

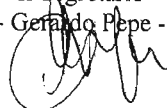
12) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta fermo l'obbligo dell'impresa a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.

Art. 5

(ricorso)

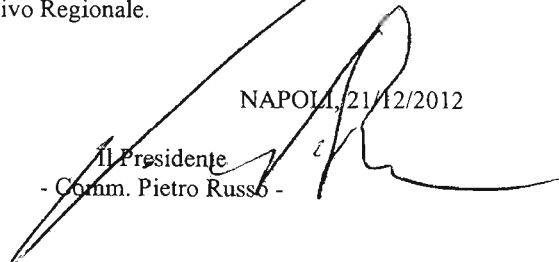
Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Segretario
- Gerardo Pepe -



Il Presidente
- Comm. Pietro Russo -

NAPOLI, 21/12/2012



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.27338/2012 del 21/12/2012

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06



Iscrizione N: NA00332
Il Presidente
della Sezione regionale della Campania
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto il Decreto 28 aprile 1998, n. 406, del Ministero dell'ambiente di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio della programmazione economica recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettera a) e b) ;

Visto il decreto 8 ottobre 1996 (pubblicato sulla G.U. 2 gennaio 1997, n.1), modificato con decreto 23 aprile 1999 (pubblicato sulla G.U. 26 giugno 1999, n.148) recante le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie a favore dello Stato da parte delle imprese che effettuano l'attività di trasporto dei rifiuti, in particolare l'articolo 3, comma 3;

Vista la richiesta di variazione dell'iscrizione presentata in data 11/05/2011 registrata al numero di protocollo 17166/2011;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania in data **05/10/2012** con la quale è stata accolta la domanda di variazione dell'iscrizione all'Albo nelle categorie e classi

4 - A ord - dal 24/02/2011 al 24/02/2016

dell'impresa

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

DISPONE PER L'IMPRESA

Art. 1

Denominazione: FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Con Sede a: CASORIA (NA)

Indirizzo: VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10

CAP: 80026

C. F.: 04740730637

LE SEGUENTI VARIAZIONI

Categorie e Classi:

Categoria 4 ord (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi)

da Classe: C (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.)

a Classe: A (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.)

Art. 2

Restano inalterate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento di iscrizione Prot. N° 16464/2011 del 24/02/2011 che si intendono qui integralmente riportate.

Art. 3

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.24954/2012 del 15/11/2012

Provvedimento di Modifica



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06



NAPOLI, 15/11/2012
Il Presidente
- Comm. Pietro Russo -



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prof. n.24954/2012 del 15/11/2012
Provvedimento di Modifica



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Numero d'iscrizione

NA00332

Il Presidente della Sezione regionale della Campania dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettera a);

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 1 del 30 gennaio 2003, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 3 del 16 luglio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la richiesta di revisione presentata in data **22/10/2010** registrata al numero di protocollo **28662/2010**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania di data **24/02/2011** con la quale l'impresa/Ente **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI** è stata iscritta all'Albo nella categoria **4** classe **C**.

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

Denominazione: FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Con Sede a: CASORIA (NA)

Indirizzo: VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10

Località: Casoria

CAP: 80026

C. F.: 04740730637

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

Art. 2

(legale/i rappresentante /i)

GENTILE RAFFAELE

codice fiscale: GNTRFL58B18B990A

carica: socio amministratore

GENTILE FRANCESCO

codice fiscale: GNTFNC63L04F839S

carica: socio amministratore

(responsabile/i tecnico/i)

GENTILE FRANCESCO

codice fiscale: GNTFNC63L04F839S

abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

4 - C

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011**
Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Elenco mezzi inerenti l'iscrizione

Targa: **013**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **014/08**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **015**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **016**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **019/03**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **12163**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ESI12163WV

Targa: **14/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **144**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1755**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1756**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1757**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1758**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1760**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1762**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1797**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1798**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1799**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1800**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332
Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1801**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1802**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1803**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1804**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1805**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1806**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1807**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1808**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1810**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1812**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1856**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1857**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1903**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1904**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1905**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1906**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1911**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1912**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011**
Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

Targa: **20/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2176/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2177/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2178/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2179/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **22/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **35/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **37/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **38/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4739**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4740**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4741**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4742**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4743**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4744**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4745**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4746**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5467/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

Targa: **5468/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5469/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5470/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **550/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **551/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **552/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **553/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **554/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **555/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **556/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **557/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **558/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **559/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **560/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **561/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **562/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **563/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **AC11027**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE07103**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.03.2012

Targa: **AE07168**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE65531**

Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07503**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07559**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **BG681FF**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **BR288SX**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM218GN**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM219GN**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CS0320**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG273DV**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.12.2011

Targa: **DG331DV**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.03.2012

Targa: **DN273PY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.12.2012

Targa: **DP600JL**

Categoria veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **DW191YT**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DX532LY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **ES10920W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES110920WV

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **ES12021W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TRGATO ESI12021WV

Targa: **ES12022W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 1222WV

Targa: **ES12023W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12023WV

Targa: **ES12024W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12024WV

Targa: **ES12025W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12025WV

Targa: **ES12026W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12026WV

Targa: **ES12053W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12053WV

Targa: **ES12054W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12054WV

Targa: **ES12163W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI12163WV

Targa: **ES12213W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12213WV

Targa: **ES12214W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI 12214WV

Targa: **ES8208WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI8208WV

Targa: **ES8209WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI8209WV

Targa: **ES8210WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER
Note: CASSONE TARGATO ESI8210WV

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011**
Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **L4BHS4BH**
Categoria veicolo: CISTERNA
Note: CISTERNA TARGATA L4BH-S4BH

Art. 3

(categorie, tipologie di rifiuti e mezzi utilizzabili)

Iscrizione Ordinaria

categoria:

4 Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

classe:

C quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.

inizio validità: **24/02/2011**

fine validità: **24/02/2016**

Elenco mezzi:

Targa: **550/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **551/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **553/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **554/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **555/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **556/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **557/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **558/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **559/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **560/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **561/10**

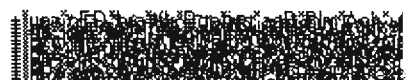
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

Targa: **562/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **563/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5467/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5468/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5469/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **5470/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **552/10**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2176/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2177/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2178/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2179/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.08.01]
[19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04] [19.09.05] [19.09.06]
[19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03] [19.12.04] [19.12.05]
[19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06] [20.01.08] [20.03.06]

Targa: **ES8208WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8209WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8210WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **014/08**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12021W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12022W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12023W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12024W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12025W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12026W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12213W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12214W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12053W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12054W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011**
Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **ES10920W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **144**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **14/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **019/03**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **L4BHS4BH**
Categoria veicolo: CISTERNA

Targa: **ES12163W**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **20/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **22/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332
Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011



Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

[06.10.99] - rifiuti non specificati altrimenti

Targa: **BG681FF**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **BR288SX**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM218GN**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM219GN**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **1812**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1797**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1799**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1802**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1805**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1806**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1808**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1798**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1800**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1801**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1803**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1804**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1807**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1755**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1756**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1757**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1758**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1760**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1762**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1903**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1912**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1856**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1857**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1904**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1905**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1906**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1810**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1911**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG273DV**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AE07103**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **AE07168**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **35/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **37/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **38/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **12163**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **013**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **015**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **016**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4739**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4740**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4741**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4742**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4743**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4744**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4745**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **4746**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]
[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.04] [20.03.06]

Targa: **DN273PY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AE65531**

Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **DX532LY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09]
[10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05]
[10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03]
[10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10]
[10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18]
[10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14]
[11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13]
[12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07]
[15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19]
[16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05]
[16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02]
[17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04]
[17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04]
[18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02]
[19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07]
[19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03]
[19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04]
[19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03]
[19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06]
[19.13.08] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.06]

Targa: **DP600JL**

Categoria veicolo: AUTOVEICOLO PER TRASPORTI SPECIFICI

Targa: **AF07503**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07559**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AC11027**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10]
[04.02.15] [04.02.17] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10] [05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04]
[05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03] [06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12]
[07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12] [07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12]
[08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20] [08.02.01] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13]
[08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12] [08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12]
[10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05] [10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.24] [10.01.25]
[10.01.26] [10.02.01] [10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05]
[10.03.16] [10.03.18] [10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01]
[10.05.04] [10.05.09] [10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03]
[10.07.04] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18]
[10.08.20] [10.09.03] [10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.06] [10.10.08]
[10.10.10] [10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16]
[10.11.18] [10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01]
[10.13.04] [10.13.06] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03]

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011

Provvedimento di Rinnovo



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

[11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13] [12.01.15]
[12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07] [15.01.09]
[15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19] [16.01.20]
[16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05] [16.08.01]
[16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02] [17.01.03]
[17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04] [17.04.05]
[17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04] [18.01.01]
[18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02] [19.01.12]
[19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07] [19.04.01]
[19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.04] [19.06.06] [19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.14]
[19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06]
[19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03] [19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10]
[19.12.12] [19.13.02] [20.01.08] [20.01.25] [20.03.06]

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla categoria 4 - C devono essere utilizzati per il traino di semirimorchi esclusivamente i seguenti trattori stradali:

Targa: **CS0320**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG331DV**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DW191YT**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Art. 4

(prescrizioni)

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da copia autentica del presente provvedimento d'iscrizione o copia del provvedimento corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- 2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) L'idoneità tecnica dei mezzi, attestata dalla perizia giurata, deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti.
- 4) E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- 6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni.
- 7) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre, i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332
Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:

- A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;

9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.

L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:

a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.

b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.

Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose

10) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.

11) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi.

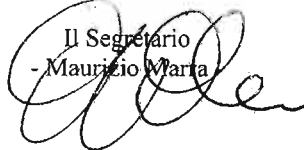
12) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta fermo l'obbligo dell'impresa a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.

Art. 5

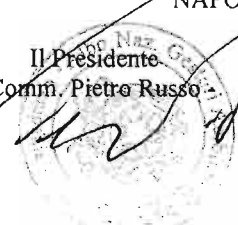
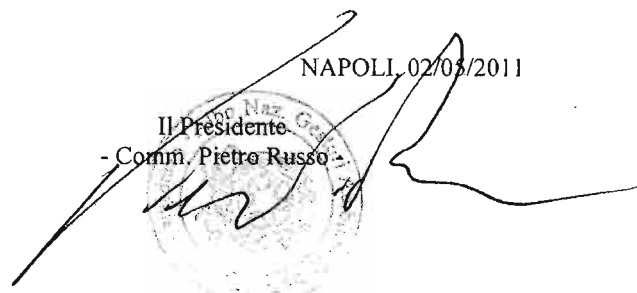
(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Segretario
- Maurizio Maria



NAPOLI, 02/05/2011
Il Presidente
- Comm. Pietro Russo -



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE SNC AUTOTRASPORTI
E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI
Numero Iscrizione NA00332
Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.16464/2011 del 02/05/2011



Numero d'iscrizione
NA00332

Il Presidente della Sezione regionale della Campania dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto, altresì, il comma 10 dell'articolo 212 del D. Lgs. 152/06, come sostituito dall'articolo 25, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 205/10, il quale prevede che l'iscrizione all'Albo per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi è subordinata alla prestazione di idonee garanzie finanziarie a favore dello Stato;

Visto il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettere a) e b);

Visto il decreto 8 ottobre 1996 (pubblicato sulla G.U. 2 gennaio 1997, n.1), modificato con decreto 23 aprile 1999 (pubblicato sulla G.U. 26 giugno 1999, n. 148) recante le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie a favore dello Stato da parte delle imprese che effettuano l'attività di trasporto dei rifiuti;

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 1 del 30 gennaio 2003, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 3 del 16 luglio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la richiesta di revisione presentata in data 29/07/2011 registrata al numero di protocollo 22869/2011;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania di data 16/02/2012 con la quale è stata accolta la domanda di iscrizione all'Albo nella categoria 5 classe C dell'impresa/Ente **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania in data 14/06/2012 con cui sono state accettate le garanzie finanziarie presentate con polizza fidejussoria assicurativa/fideiussione bancaria n. 23989 prestate da **Societatea de Asigurare Reasigurare CITY INSURANCE S.A.** per l'importo di Euro 516456,90 per la categoria 5 classe C dell'impresa/Ente **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

Denominazione: **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**

Con Sede a: **CASORIA (NA)**

Indirizzo: **VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10**

CAP: **80026**

C. F.: **04740730637**

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

Art. 2

(legale/i rappresentante/i)

GENTILE RAFFAELE

codice fiscale: **GNTRFL58B18B990A**

carica: **socio amministratore**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione **NA00332**

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

GENTILE FRANCESCO
codice fiscale: GNTFNC63L04F839S
carica: socio amministratore

(responsabile/i tecnico/i)

GENTILE FRANCESCO
codice fiscale: GNTFNC63L04F839S
abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

5 - C

Elenco mezzi inerenti l'iscrizione

Targa: **001/04**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **002/04**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1755**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1756**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1757**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1758**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1760**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1762**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1797**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1798**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1799**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1800**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1801**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1802**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 **Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012**
Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1803**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1804**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1805**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1806**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1807**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1808**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1810**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1812**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1856**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1857**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1903**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1904**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1905**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1906**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1911**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1912**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2176/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2177/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Digs 152/06

Targa: **2178/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2179/09**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **35/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **37/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **38/07**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **AC11027**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE07103**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE
Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.06.2012

Targa: **AE07168**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE65531**
Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07503**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07559**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF64166**
Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF64399**
Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **BG681FF**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **BR288SX**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM218GN**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CS0320**
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG273DV**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012
Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.12.2011

Targa: **DG331DV**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.06.2012

Targa: **DN273PY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Note: DATA SCADENZA LOCAZIONE 01.12.2012

Targa: **DW191YT**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DX532LY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EF705NL**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EF871NL**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EH117CX**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **ES10920W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES110920WV

Targa: **ES12053W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES112053WV

Targa: **ES12054W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES112054WV

Targa: **ES8208WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES18208WV

Targa: **ES8209WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES18209WV

Targa: **ES8210WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Note: CASSONE TARGATO ES18210WV

Art. 3

(categorie, tipologie di rifiuti e mezzi utilizzabili)

Iscrizione Ordinaria

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

categoria:

5 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi

classe:

C quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.

inizio validità: **14/06/2012**

fine validità: **14/06/2017**

Elenco mezzi:

Targa: **BG681FF**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **BR288SX**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **CM218GN**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **1812**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1797**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1799**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1802**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1805**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1806**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1808**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1798**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1800**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1801**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1803**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1804**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

Targa: **1807**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1755**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1756**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1757**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1758**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1760**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1762**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1903**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1912**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1856**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1857**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1904**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1905**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1906**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1810**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **1911**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **CS0320**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **001/04**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Targa: **002/04**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8208WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8209WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES8210WV**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DG273DV**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AE07103**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AE07168**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **35/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **37/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **38/07**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **DN273PY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AE65531**

Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07503**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AF07559**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **AC11027**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **DX532LY**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **2176/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2177/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2178/09**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **2179/09**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12053W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES12054W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **ES10920W**

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: **EF705NL**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **EF871NL**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AF64166**

Categoria veicolo: SEMIRIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Targa: **EH117CX**

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **AF64399**

Categoria veicolo: RIMORCHIO PER TRASPORTO DI COSE

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.03.04*] [01.03.05*] [01.03.07*] [01.04.07*] [01.05.05*] [01.05.06*] [02.01.08*] [03.01.04*] [03.02.01*]
[03.02.02*] [03.02.03*] [03.02.04*] [03.02.05*] [04.01.03*] [04.02.14*] [04.02.16*] [04.02.19*] [05.01.02*]
[05.01.03*] [05.01.04*] [05.01.05*] [05.01.06*] [05.01.07*] [05.01.08*] [05.01.09*] [05.01.11*] [05.01.12*]
[05.01.15*] [05.06.01*] [05.06.03*] [05.07.01*] [06.01.01*] [06.01.02*] [06.01.03*] [06.01.04*] [06.01.05*]
[06.01.06*] [06.02.01*] [06.02.03*] [06.02.04*] [06.02.05*] [06.03.11*] [06.03.13*] [06.03.15*] [06.04.03*]
[06.04.04*] [06.04.05*] [06.05.02*] [06.06.02*] [06.07.01*] [06.07.02*] [06.07.03*] [06.07.04*] [06.08.02*]
[06.09.03*] [06.10.02*] [06.13.01*] [06.13.02*] [06.13.04*] [06.13.05*] [07.01.01*] [07.01.03*] [07.01.04*]
[07.01.07*] [07.01.08*] [07.01.09*] [07.01.10*] [07.01.11*] [07.02.01*] [07.02.03*] [07.02.04*] [07.02.07*]
[07.02.08*] [07.02.09*] [07.02.10*] [07.02.11*] [07.02.14*] [07.02.16*] [07.03.01*] [07.03.03*] [07.03.04*]
[07.03.07*] [07.03.08*] [07.03.09*] [07.03.10*] [07.03.11*] [07.04.01*] [07.04.03*] [07.04.04*] [07.04.07*]
[07.04.08*] [07.04.09*] [07.04.10*] [07.04.11*] [07.04.13*] [07.05.01*] [07.05.03*] [07.05.04*] [07.05.07*]
[07.05.08*] [07.05.09*] [07.05.10*] [07.05.11*] [07.05.13*] [07.06.01*] [07.06.03*] [07.06.04*] [07.06.07*]
[07.06.08*] [07.06.09*] [07.06.10*] [07.06.11*] [07.07.01*] [07.07.03*] [07.07.04*] [07.07.07*] [07.07.08*]
[07.07.09*] [07.07.10*] [07.07.11*] [08.01.11*] [08.01.13*] [08.01.15*] [08.01.17*] [08.01.19*] [08.01.21*]
[08.03.12*] [08.03.14*] [08.03.16*] [08.03.17*] [08.03.19*] [08.04.09*] [08.04.11*] [08.04.13*] [08.04.15*]
[08.04.17*] [08.05.01*] [09.01.01*] [09.01.02*] [09.01.03*] [09.01.04*] [09.01.05*] [09.01.06*] [09.01.11*]
[09.01.13*] [10.01.04*] [10.01.09*] [10.01.13*] [10.01.14*] [10.01.16*] [10.01.18*] [10.01.20*] [10.01.22*]
[10.02.07*] [10.02.11*] [10.02.13*] [10.03.04*] [10.03.08*] [10.03.09*] [10.03.15*] [10.03.17*] [10.03.19*]
[10.03.21*] [10.03.23*] [10.03.25*] [10.03.27*] [10.03.29*] [10.04.01*] [10.04.02*] [10.04.03*] [10.04.04*]
[10.04.05*] [10.04.06*] [10.04.07*] [10.04.09*] [10.05.03*] [10.05.05*] [10.05.06*] [10.05.08*] [10.05.10*]
[10.06.03*] [10.06.06*] [10.06.07*] [10.06.09*] [10.07.07*] [10.08.08*] [10.08.10*] [10.08.12*] [10.08.15*]
[10.08.17*] [10.08.19*] [10.09.05*] [10.09.07*] [10.09.09*] [10.09.11*] [10.09.13*] [10.09.15*] [10.10.05*]
[10.10.07*] [10.10.09*] [10.10.11*] [10.10.13*] [10.10.15*] [10.11.09*] [10.11.11*] [10.11.13*] [10.11.15*]
[10.11.17*] [10.11.19*] [10.12.09*] [10.12.11*] [10.13.09*] [10.13.12*] [10.14.01*] [11.01.05*] [11.01.06*]
[11.01.07*] [11.01.08*] [11.01.09*] [11.01.11*] [11.01.13*] [11.01.15*] [11.01.16*] [11.01.98*] [11.02.02*]

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

[11.02.05*] [11.02.07*] [11.03.01*] [11.03.02*] [11.05.03*] [11.05.04*] [12.01.06*] [12.01.07*] [12.01.08*]
[12.01.09*] [12.01.10*] [12.01.12*] [12.01.14*] [12.01.16*] [12.01.18*] [12.01.19*] [12.01.20*] [12.03.01*]
[12.03.02*] [13.01.01*] [13.01.04*] [13.01.05*] [13.01.09*] [13.01.10*] [13.01.11*] [13.01.12*] [13.01.13*]
[13.02.04*] [13.02.05*] [13.02.06*] [13.02.07*] [13.02.08*] [13.03.01*] [13.03.06*] [13.03.07*] [13.03.08*]
[13.03.09*] [13.03.10*] [13.04.01*] [13.04.02*] [13.04.03*] [13.05.01*] [13.05.02*] [13.05.03*] [13.05.06*]
[13.05.07*] [13.05.08*] [13.07.01*] [13.07.02*] [13.07.03*] [13.08.01*] [13.08.02*] [14.06.01*] [14.06.02*]
[14.06.03*] [14.06.04*] [14.06.05*] [15.01.10*] [15.01.11*] [15.01.14*] [15.02.02*] [16.01.04*] [16.01.07*] [16.01.08*]
[16.01.09*] [16.01.10*] [16.01.11*] [16.01.13*] [16.01.14*] [16.01.21*] [16.02.09*] [16.02.10*] [16.02.11*]
[16.02.12*] [16.02.13*] [16.02.15*] [16.03.03*] [16.03.05*] [16.04.01*] [16.04.02*] [16.04.03*] [16.05.04*]
[16.05.06*] [16.05.07*] [16.05.08*] [16.06.01*] [16.06.02*] [16.06.03*] [16.06.06*] [16.07.08*] [16.07.09*]
[16.08.02*] [16.08.05*] [16.08.06*] [16.08.07*] [16.09.01*] [16.09.02*] [16.09.03*] [16.09.04*] [16.10.01*]
[16.10.03*] [16.11.01*] [16.11.03*] [16.11.05*] [17.01.06*] [17.02.04*] [17.03.01*] [17.03.03*] [17.04.09*]
[17.04.10*] [17.05.03*] [17.05.05*] [17.05.07*] [17.06.01*] [17.06.03*] [17.06.05*] [17.08.01*] [17.09.01*]
[17.09.02*] [17.09.03*] [18.01.03*] [18.01.06*] [18.01.08*] [18.01.10*] [18.02.02*] [18.02.05*] [18.02.07*]
[19.01.05*] [19.01.06*] [19.01.07*] [19.01.10*] [19.01.11*] [19.01.13*] [19.01.15*] [19.01.17*] [19.02.04*]
[19.02.05*] [19.02.07*] [19.02.08*] [19.02.09*] [19.02.11*] [19.03.04*] [19.03.06*] [19.04.02*] [19.04.03*]
[19.07.02*] [19.08.06*] [19.08.07*] [19.08.08*] [19.08.10*] [19.08.11*] [19.08.13*] [19.10.03*] [19.10.05*]
[19.11.01*] [19.11.02*] [19.11.03*] [19.11.04*] [19.11.05*] [19.11.07*] [19.12.06*] [19.12.11*] [19.13.01*]
[19.13.03*] [19.13.05*] [19.13.07*] [20.01.21*] [20.01.23*] [20.01.26*] [20.01.29*] [20.01.33*] [20.01.35*]
[20.01.37*]

[13.08.99*] - rifiuti non specificati altrimenti

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla categoria 5 - C devono essere utilizzati per il traino di semirimorchi esclusivamente i seguenti trattori stradali:

Targa: **DG331DV**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Targa: **DW191YT**

Categoria veicolo: TRATTORE STRADALE

Art. 4

(prescrizioni)

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da copia autentica del presente provvedimento d'iscrizione o copia del provvedimento corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- 2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) L'idoneità tecnica dei mezzi, attestata dalla perizia giurata, deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti.
- 4) E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.

6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni.

7) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre, i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:

A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;

C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;

9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.

L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:

a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.

b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.

Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose

10) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.

11) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi.

12) Le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (EMAS) e le imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001 che fruiscono dell'agevolazione prevista dall'art. 212, comma 10, del Dlgs. 152/06 in materia di riduzione delle garanzie finanziarie, sono tenute a comunicare alla Sezione regionale o provinciale competente ogni variazione, modifica, sospensione, revoca relativamente alle certificazioni o registrazioni sopra descritte. In difetto saranno applicati i provvedimenti di cui all'art. 16 del DM 406/98.

13) Entro e non oltre 180 giorni dal venir meno delle condizioni cui è subordinata la concessione dei benefici di cui al precedente punto, l'impresa iscritta deve adeguare l'importo della garanzia finanziaria secondo quanto previsto dal DM 8 ottobre 1996, così come modificato dal DM 23 aprile 1999

14) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta fermo l'obbligo dell'impresa a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.

Art. 5

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15916/2012 del 25/06/2012

Provvedimento di Rinnovo



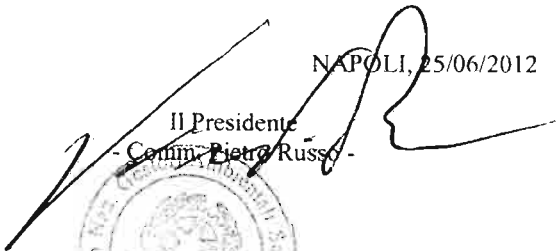



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

NAPOLI, 25/06/2012

Il Segretario
Rag. Gerardo Pepa



Il Presidente
Comm. Pietro Russo





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Iscrizione N: NA00332
Il Presidente
della Sezione regionale della Campania
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali



Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, i commercianti e gli intermediari di rifiuti che non hanno la detenzione dei rifiuti stessi;

Visto, altresì, l'articolo 212, comma 10, del D. Lgs 152/06, il quale prevede che l'iscrizione all'Albo per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi, per l'attività di intermediazione e di commercio dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, sia subordinata alla prestazione di idonee garanzie finanziarie a favore dello Stato i cui importi e modalità sono stabiliti con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e che, che fino alla data di entrata in vigore dei predetti decreti, si applichino le modalità e gli importi previsti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 ottobre 1996, come modificato dal Decreto 23 aprile 1999;

Visto il decreto 28 aprile 1998, n. 406, del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettere a) e b);

Visto il decreto 20 giugno 2011 recante modalità di prestazione delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dai commercianti e intermediari dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi;

Vista la deliberazione del Comitato Nazionale n. 2 del 15 dicembre 2010, recante criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 8;

Vista la richiesta di iscrizione presentata in data 18/04/2011 registrata al numero di protocollo 15509/2011;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania di data 16/03/2012 con la quale è stata accolta la domanda di iscrizione all'Albo nella categoria 8 classe F dell'impresa/Ente **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania in data 31/05/2012 con cui sono state accettate le garanzie finanziarie presentate con polizza fidejussoria assicurativa/fideiussione bancaria n. 23990 prestate da **Societatea de Asigurare Reasigurare CITY INSURANCE S.A.** per l'importo di Euro 80000,00 per la categoria 8 classe F dell'impresa/Ente **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.** per il commercio e/o l'intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

L'impresa

Denominazione: **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**

Con Sede a: **CASORIA (NA)**

Indirizzo: **VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10**

CAP: **80026**

C. F.: **04740730637**

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

Art. 2

(legale/i rappresentante/i)

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione **NA00332**

Prot. n.15615/2012 del 18/06/2012

Provvedimento di Iscrizione Cat. 8





Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

GENTILE RAFFAELE
codice fiscale: GNTRFL58B18B990A
carica: socio amministratore

GENTILE FRANCESCO
codice fiscale: GNTFNC63L04F839S
carica: socio amministratore

(responsabile/i tecnico/i)

GENTILE FRANCESCO
codice fiscale: GNTFNC63L04F839S
abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

8 - F

Art. 3
(categoria)

Iscrizione Ordinaria

Categoria: 8 (commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi)

Classe: quantità annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.

8 - F

Inizio validità: 31/05/2012

Fine Validità: 31/05/2017

Tipologie di rifiuti gestiti:

- **Pericolosi e Non Pericolosi**

Art. 4
(prescrizioni)

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Copia autentica del presente provvedimento d'iscrizione o copia corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere conservata presso la sede legale del soggetto iscritto.
- 2) L'attività di commercio e l'attività di intermediazione dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, del D.M. 18 febbraio 2011 n. 52, e, nei casi di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, delle disposizioni del Regolamento (CE) n.1013/2006 e dei relativi regolamenti di attuazione.

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15615/2012 del 18/06/2012

Provvedimento di Iscrizione Cat. 8





Albo Nazionale Gestori Ambientali

- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI

Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -

Dlgs 152/06

3) I soggetti che esercitano l'attività di commercio e/o l'attività di intermediazione di rifiuti senza detenzione degli stessi devono accertarsi che il soggetto incaricato del trasporto sul territorio italiano dei rifiuti oggetto di intermediazione e commercio, sia in possesso di idonea iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'articolo 212, del D.lgs. 152/2006 e che il soggetto che effettua operazioni di recupero o smaltimento degli stessi rifiuti sia debitamente autorizzato ai sensi della legislazione dello stato in cui i rifiuti sono recuperati o smaltiti. Gli stessi devono inoltre accertarsi che i soggetti che intervengono nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti oggetto di intermediazione e commercio siano in possesso delle autorizzazioni previste dal regolamento (CE) n. 1013/2006, ove previste, e comunque abbiano adempiuto agli obblighi stabiliti dallo stesso regolamento comunitario.

4) I soggetti registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS) e quelli in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001 che fruiscono dell'agevolazione prevista dall'art. 212, comma 10, del D.Lgs. 152/06 in materia di riduzione delle garanzie finanziarie, sono tenuti a comunicare alla Sezione regionale o provinciale competente ogni variazione, modifica, sospensione, revoca relativamente alle certificazioni o registrazioni sopra descritte. In difetto saranno applicati i provvedimenti di cui all'art. 16 del DM 406/98.

5) Entro e non oltre 180 giorni dal venir meno delle condizioni cui è subordinata la concessione dei benefici di cui al precedente punto, l'iscritto deve adeguare l'importo della garanzia finanziaria secondo quanto previsto dal DM 20 giugno 2011.

6) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta fermo l'obbligo dell'iscritto a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene e di ambiente, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.

Art. 5

(ricorso)

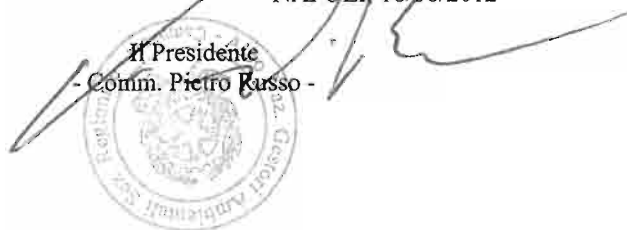
Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

NAPOLI 18/06/2012

Il Segretario



Il Presidente
- Comm. Pietro Russo -



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.

Numero Iscrizione NA00332

Prot. n.15615/2012 del 18/06/2012

Provvedimento di Iscrizione Cat. 8



Iscrizione N: NA00332
Il Presidente
della Sezione regionale della Campania
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali



Visto l'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 28 aprile 1998, n. 406, recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, e, in particolare, l'articolo 6, comma 2, lettere a) e b);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'economia delle finanze, delle attività produttive e delle infrastrutture e dei trasporti 5 febbraio 2004, recante modalità e importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dalle imprese che effettuano l'attività di bonifica dei beni contenenti amianto (pubblicato sulla G.U.n.87 del 14 aprile 2004);

Vista la deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo 30 marzo 2004, prot. 01/CN/ALBO, recante criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 10 di cui all'articolo 8 del decreto 28 aprile 1998, n. 406 (pubblicata sulla G.U.n.88 del 15 aprile 2004);

Vista la richiesta di iscrizione presentata in data 25/09/2013 registrata al numero di protocollo 25230/2013 per acquisizione ramo d'azienda dall'impresa AMBIENTE & TERRITORIO SAS DI GENTILE GIOVANNI CF 05418111216;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania del 04/11/2013 con la quale è stata accolta la domanda d'iscrizione all'Albo nella categoria e classe:

10B - D

dell'impresa **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**;

Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania del 04/11/2013 con la quale sono state accettate le garanzie finanziarie presentate con polizza fideiussoria assicurativa/fideiussione bancaria n. 10811 prestate da SOCIETATEA DE ASIGURARE-REASIGURARE LIG INSURANCE S.A. per l'importo di Euro 60000,00

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

1. L'impresa **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.** con sede in CASORIA (NA), VIA PIETRO NENNI IV TRAVERSA, 10 è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella/e categoria/e classe/i:

10B (attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali d'attrito, materiali isolanti: pannelli, coppelle, carte e cartoni, tessili, materiali spruzzati, stucchi, smalti, bitumi, colle, guarnizioni, altri materiali isolanti, contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso, altri materiali incoerenti contenenti amianto) e classe D (importo dei lavori di bonifica cantierabili fino a euro 413.165,52) dal 04/11/2013 al 11/12/2017;

2. L'iscrizione di cui al comma 1 è valida anche ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla categoria **10A (attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi), classe D (importo dei lavori di bonifica cantierabili fino a euro**

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prot. n.27718/2013 del 07/11/2013
Provvedimento di Iscrizione Cat. 10



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

413.165,52)

Art. 2

(legale/i rappresentante/i e responsabile/i tecnico/i)

LEGALI RAPPRESENTANTI:

GENTILE RAFFAELE
Codice fiscale: GNTRFL58B18B990A
Carica: socio amministratore

GENTILE FRANCESCO
Codice fiscale: GNTFNC63L04F839S
Carica: socio amministratore

RESPONSABILI TECNICI:

SEPE NUNZIO ANTONIO
codice fiscale: SPENZN61B24A064Y
abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

10B - D

Art. 3

(prescrizioni)

L'impresa è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Copia del presente provvedimento corredata da dichiarazione di conformità all'originale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, deve essere conservata presso il cantiere ove si svolgono le attività di bonifica dei beni contenenti amianto oggetto dell'iscrizione.
- 2) Fermo restando quanto disposto dall'articolo 15 del decreto 28 aprile 1998, n.406, ogni variazione qualitativa e/o quantitativa dei requisiti tecnici e finanziari che comporti la perdita dei requisiti minimi previsti per la categoria e classe d'iscrizione deve essere comunicata alla Sezione regionale o provinciale entro trenta giorni dal suo verificarsi.
- 3) L'idoneità tecnica delle attrezzature in dotazione deve essere garantita e mantenuta con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- 4) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Resta fermo l'obbligo dell'impresa di osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e dalle disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di tutela dell'ambiente, di igiene e sicurezza sul lavoro, di difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, di protezione contro i rischi da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, che si intendono qui espressamente richiamate.

Art. 4

(ricorso)

FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prot. n.27718/2013 del 07/11/2013
Provvedimento di Iscrizione Cat. 10



Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.



NAPOLI, 07/11/2013

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)



FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E
COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.
Numero Iscrizione NA00332 Prot. n.27718/2013 del 07/11/2013
Provvedimento di Iscrizione Cat. 10





PROVINCIA DI CASERTA
Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti
Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche
Ufficio Procedure Semplificate

DETERMINAZIONE N. *90/w* DEL *16 DIC. 2009*

Registro imprese n.° 286
Ai sensi art. 216 comma 3 D.Lgs. 152/06

OGGETTO: Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 – **Iscrizione** nel Registro delle Imprese della Ditta **CASERTANA RECUPERI S.r.l.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che la Ditta **CASERTANA RECUPERI S.r.l.** con sede legale in 81022 **CASAGIOVE (CE)** - Via Tifata, snc – Località Pannone, iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA al n. R.E.A. 208821, con partita I.V.A. n. 02965760610, ed impianto sito in 81042 **CALVI RISORTA (CE)**, S.P. 28 Calvi Risorta – Sparanise – Località Monticello, ha inviato comunicazione di inizio di attività per le operazioni di *MESSA IN RISERVA* e *RECUPERO* dei rifiuti non pericolosi relative alle tipologie di seguito elencate, di cui al D.M. 05/02/98 e s.m.i., ai sensi dell'art. 216 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, acquisita al Prot. Gen. n. **102209** il **03/08/2009**; e che a corredo dell'istanza di cui sopra, perveniva al Settore in epigrafe, fra l'altro, la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione assunta al Prot. Gen. n. 137977 del 10/12/2009 in cui si dichiara che la richiesta di classificazione di industria insalubre ai sensi del T.U.L.L.S.S. approvato con Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 e DM 05 settembre 1994, già agli atti di questo Settore, è stata inoltrata al comune di Calvi Risorta in data 30/04/2008 seguita da sollecito in data 14/05/2009;
- Certificato di destinazione urbanistica con l'indicazione dell'inesistenza dei vincoli idrogeologici e con relativa attestazione che l'impianto di recupero non contrasta con le norme e gli strumenti urbanistici del Comune competente per territorio, rilasciato dal Comune di Calvi Risorta in data 28/07/2003 – n. 40/2003;
- Permesso di costruire dell'impianto e dei manufatti (immobili, pavimentazione, rete fognaria etc.) comprensivi degli allegati grafici, rilasciata dal Comune di Calvi Risorta, in data 08/07/2004 - Prot. n. 7902 – Pratica n. 49, con allegata variata comunicata in data 08/03/2007 Prot. 2804;
- Certificato di agibilità ai sensi degli artt. 24 e 25 del DPR n. 380 del 2001 rilasciato dal comune di Calvi Risorta, in data 19/12/2007 Prot. n. 14301 – Pratica n. 20;
- Conformità alle norme per la sicurezza degli impianti di cui al DPR n. 380 del 2001;

- Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti da parte del titolare e/o legale rappresentante;
- Dichiarazione di conformità dell'attività di recupero alle norme tecniche del DM del 05 febbraio 1998 come modificato dal DM n. 186 del 2006 da parte del titolare e/o legale rappresentante;
- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di CASERTA con dicitura antimafia ai sensi del D.P.R. 252/98 e dicitura di non fallimento - Prot. CEW/11401/2009/ECE0382 del 16/06/2009;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 176 del 28/07/2008 – Prot. n. 719050 del 28/08/2008;
- Certificazione prevenzione incendi CPI ai sensi della L. 966/1965, del D.M. 16.02.1982 e del D.P.R. 12.01.1998 n. 37, rilasciata dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caserta il 21.02.2008 Prot. n. 137/R – Pratica n. 26384;
- Documento di valutazione dei rischi e nomina RSPP (Responsabile Sicurezza Protezione e Prevenzione);
- Relazione tecnica (a firma professionista abilitato ed asseverata nei modi di legge) descrittiva dell'attività svolta con relativa documentazione;
- Rappresentazione grafica, datata e firmata, in scala 1:200, dell'impianto industriale comprensiva di piante, prospetti e sezioni; planimetria con indicazione del lay-out delle attrezzature e delle lavorazioni in scala 1:200; particolare vasche in scala 1:50; stralcio catastale in scala 1:2.000; corografia in scala 1:25.000; rilievo aereofotogrammetrico;
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione annuale, previsto dal DM 21 luglio 1998, n. 350 necessario per l'iscrizione della ditta nel Registro delle Imprese.

Verificato che la documentazione allegata alla comunicazione di cui sopra risultava conforme alla normativa vigente;

Nelle more che la Ditta trasmetta la certificazione di classificazione di industria insalubre entro 180 (centottanta) giorni, e fermo restando che trascorso invano il tempo, lo scrivente Settore provvederà ad accertarne il possesso, e qualora risultasse negativo, **sospenderà** l'attività della Ditta;

Vista la relazione relativa al sopralluogo tecnico effettuato dall'Ufficio "Procedure Semplificate" del Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche il giorno 19/11/2009 (prot. Sett. 1989 del 25.11.2009) presso l'impianto suddetto, con la quale si esprime parere favorevole;

Ritenuto che sulla base dell'istruttoria amministrativa e tecnica svolta dall'Ufficio "Procedure Semplificate" del Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche si possa dar luogo all'iscrizione nel Registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del soggetto richiedente in oggetto emarginato;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 216 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la Direttiva emanata dal Ministro dell'Ambiente in data 09 aprile 2002 pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 10.05.2002;


Visto il D. M. 05.02.98 come novellato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186;

Visto il D. M. A. 21.07.98 n. 350;

Viste le Linee guida per l'iscrizione delle imprese e degli enti sottoposti alle 'Procedure semplificate' ai sensi degli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, approvate con determina dirigenziale n. 40/W del 02.12.2008;

Per tutti i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente riportati e trascritti

DETERMINA


Iscrivere al n. **286** nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs 152/06, la Ditta **CASERTANA RECUPERI S.r.l.** con sede legale in 81022 **CASAGIOVE (CE)** - Via Tifata, snc - Località Pannone, iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA al n. R.E.A. 208821, con partita I.V.A. n. 02965760616, ed impianto sito in 81042 **CALVI RISORTA (CE)**, S.P. 28 Calvi Risorta - Sparanise - Località Monticello, in ordine all'inizio di attività di *MESSA IN RISERVA* e *RECUPERO* dei rifiuti non pericolosi così classificati dall'allegato n. 1 del D.M.A. 5/2/98 come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186, e di seguito elencati con l'indicazione delle attività di recupero, delle tipologie dei rifiuti, dei codici CER, delle relative operazioni di recupero e delle quantità:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero R13	Quantità tonnellate/annue
Messa in Riserva	1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	R13	2.000
	2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13	2.000
	2.2	[150107] [200102]	R13	200
	2.4	[170202] [200102]	R13	100
	3.1	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13	10.000
	3.2	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13	5.000
	3.3	[150104] [150105] [150106] [191203]	R13	1.000
	3.4	[110299] [120103] [120104] [200140]	R13	100

Messa in Riserva	3.5	[150104] [200140]	R13	5.000
	3.6	[200140]	R13	1.000
	3.7	[110299] [120103] [120199]	R13	5.000
	4.4	[100201] [100202] [100903]	R13	3.500
	5.1	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	R13	1.000
	5.2	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	R13	1.000
	5.3	[160803] [160804]	R13	25
	5.4	[160801]	R13	25
	5.5	[160801]	R13	10
	5.6	[160214] [160216] [200136] [200140]	R13	5.000
	5.7	[160216] [170402] [170411]	R13	500
	5.8	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	R13	1.000
	5.9	[160216] [170411]	R13	100
	5.16	[110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]	R13	590
	5.19	[160214] [160216] [200136]	R13	1.500
6.1	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R13	5.000	





**Messa in
Riserva**

6.2	[070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R13	3.500
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R13	67.360
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	R13	10.000
7.3	[101201] [101206] [101208]	R13	5.000
7.4	[101203] [101206] [101208]	R13	1.200
7.5	[101099] [101299]	R13	500
7.6	[170302] [200301]	R13	20.000
7.7	[050110] [060503] [070712]	R13	100
7.8	[060316] [070199] [161102] [161104] [161106]	R13	1.000
7.9	[161106]	R13	100
7.10	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	R13	500
7.11	[170508]	R13	12.820
7.12	[101206] [101299] [101399] [170802] [200301]	R13	200
7.13	[101399] [170802]	R13	1.000
7.14	[010504] [010507] [170504]	R13	2.500
7.15	[010504] [010507]	R13	4.900
7.16	[020402] [020499] [020799]	R13	40.000



Messa in Riserva	7.17	[010102] [010308] [010408] [010410] [020402] [020499] [020701] [020799] [100299]	R13	490
	7.18	[060314] [070199] [101304]	R13	1.000
	7.19	[060314] [060316] [060399] [060499]	R13	100
	7.20	[161102] [161104] [160216]	R13	500
	7.22	[060899] [100208]	R13	100
	7.23	[020102] [020203] [200303]	R13	500
	7.25	[100299] [100906] [100908] [100910] [100912] [161102] [161104]	R13	100
	7.27	[100208] [100299]	R13	100
	7.28	[160801] [160803] [160804]	R13	10
	7.29	[170604]	R13	20
	7.30	[170506] [200303]	R13	8.000
	7.31	[020199] [020401]	R13	47.760
	7.31 - bis	[170504]	R13	47.760
	9.1	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13	10.000
	9.2	[030101] [030105]	R13	5.000
10.1	[070299] [160306]	R13	500	
10.2	[160103]	R13	5.000	



Messa in Riserva	11.11	[020304] [200125]	R13	1.000
	11.12	[020303]	R13	2.000
	12.1	[030302] [030305] [030309] [030310] [030399]	R13	300
	12.2	[170506]	R13	38.940
	12.3	[010410] [010413]	R13	15.000
	12.4	[010410] [010413]	R13	8.000
	12.7	[010102] [010409] [010410] [010412]	R13	3.000
	12.9	[101103]	R13	2.500
	12.15	[030199]	R13	100
	13.2	[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	R13	1.890
	13.6	[060699] [061101] [061199] [100105] [100107] [101210]	R13	7.110
	13.7	[060314] [060503] [061399] [100324]	R13	500
	13.11	[060899] [100811]	R13	20
			TOTALE	428.630



Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero R5	Quantità tonnellate/annue
Produzione di manufatti e prodotti per edilizia	7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R5	1.000



Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.31 - bis	[170504]	R5	2.000
			TOTALE	3.000

Obbligare di gestire correttamente tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06;

Rammentare che la comunicazione va rinnovata ogni cinque anni oppure in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero o di smaltimento. Pertanto, salvo comunicazione di modifica di cui sopra, la scadenza per il rinnovo è il **03/08/2014**;

Precisare che restano salve tutte le altre autorizzazioni da rilasciarsi da parte delle Autorità competenti ai sensi di legge, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

Obbligare di produrre allo scrivente Settore, Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti - Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche - Ufficio Procedure Semplificate, **almeno 30 giorni** prima delle previste scadenze, le autorizzazioni e/o certificazioni, rinnovate dalle competenti autorità e connesse all'esercizio dell'attività di cui al presente provvedimento

Rammentare che è **fatto assoluto divieto** di introdurre in Campania, a qualsiasi titolo, i rifiuti provenienti da fuori regione, in mancanza di specifico protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Campania, così come disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 628 del 21/04/2005 e della successiva di integrazione D.G.R. n. 293 del 04/03/2006 e D.G.R. n.343 del 29/02/08.

Copia della presente determinazione viene inoltrata alla Direzione Generale, per l'acquisizione alla raccolta dei provvedimenti dell'Ente.

La presente determinazione, a seguito della rubricazione, viene trasmessa alla Ditta interessata, al Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri, al Corpo Forestale dello Stato, al Comune di Calvi Risorta (CE), alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL competente per territorio ed alla Polizia Provinciale.

Il Responsabile del Procedimento
Dr.ssa Silvia Adinolfi

S. Adinolfi

IL DIRIGENTE
Ing. Paolo MADONNA

Paolo Madonna

DIREZIONE GENERALE

16 DIC. 2009

Ricevuta all'Ufficio della Direzione Generale il e registrata al N. 90 del relativo registro.

Caserta _____

L'addetto

B



PROVINCIA DI CASERTA
Settore Ambiente Ecologia e Gestione Rifiuti

DETERMINAZIONE N. 107/W DEL 11-10-2012

Registro Imprese n° 286
Ai sensi art. 216 comma 3 D Lgs. 152/06

OGGETTO: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto Legislativo 16 Gennaio 2008, n. 4 - **Voltura Determina di iscrizione** n. 90/W del 16/12/2009 - prot. n. 14067 del 17/12/2009 nel Registro delle Imprese della ditta **CASERTANA RECUPERI S.r.l.** in favore della ditta **CALES AMBIENTE S.r.l.**

Premesso che

- la Ditta **Casertana Recuperi S.r.l.** con sede legale ed impianto in Calvi Risorta (CE) - 81042, S.P. 28 Calvi Risorta - Sparanise - Loc. Monticello, iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA al n. R.E.A. 208821, con partita I.V.A. n. 02965760610, è iscritta al n. 286 del Registro delle Imprese ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n. 4, per le operazioni di **MESSA IN RISERVA** e/o **RECUPERO** di rifiuti non pericolosi relativi alle tipologie 1.1 - 2.1 - 2.2 - 2.4 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 - 3.7 - 4.4 - 5.1 - 5.2 - 5.3 - 5.4 - 5.5 - 5.6 - 5.7 - 5.8 - 5.9 - 5.16 - 5.19 - 6.1 - 6.2 - 7.1 - 7.2 - 7.3 - 7.4 - 7.5 - 7.6 - 7.7 - 7.8 - 7.9 - 7.10 - 7.11 - 7.12 - 7.13 - 7.14 - 7.15 - 7.17 - 7.18 - 7.19 - 7.20 - 7.22 - 7.23 - 7.25 - 7.27 - 7.28 - 7.29 - 7.30 - 7.31 - 7.31bis - 9.1 - 9.2 - 10.1 - 10.2 - 11.11 - 11.12 - 12.1 - 12.2 - 12.3 - 12.4 - 12.7 - 12.9 - 12.15 - 13.2 - 13.6 - 13.7 - 13.11, così classificati dall'all. n. 1 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186 e di seguito elencati con l'indicazione delle attività di recupero, della tipologia, dei codici CER, delle relative operazioni di recupero e delle quantità:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione recupero R13	Quantità tonnellate/annue
Messa in Riserva	1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	R13	2.000
	2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13	2.000
	2.2	[150107] [200102]	R13	200
	2.4	[170202] [200102]	R13	100
	3.1	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13	10.000
	3.2	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13	5.000

Messa in Riserva	3.3	{150104} {150105} {150106} {191203}	R13	1.000
	3.4	{110299} {120103} {120104} {200140}	R13	100
	3.5	{150104} {200140}	R13	5.000
	3.6	{200140}	R13	1.000
	3.7	{110299} {120103} {120199}	R13	5.000
	4.4	{100201} {100202} {100903}	R13	3.500
	5.1	{160106} {160116} {160117} {160118} {160122}	R13	1.000
	5.2	{160106} {160116} {160117} {160118} {160122}	R13	1.000
	5.3	{160803} {160804}	R13	25
	5.4	{160801}	R13	25
	5.5	{160801}	R13	10
	5.6	{160214} {160216} {200136} {200140}	R13	5.000
	5.7	{160216} {170402} {170411}	R13	500
	5.8	{160118} {160122} {160216} {170401} {170411}	R13	1.000
	5.9	{160216} {170411}	R13	100
	5.16	{110114} {110206} {110299} {160214} {160216} {200136}	R13	590
	5.19	{160214} {160216} {200136}	R13	1.500
	6.1	{020104} {150102} {170203} {191204} {200139}	R13	5.000
	6.2	{070213} {120105} {160119} {160216} {160306} {170203}	R13	3.500
	7.1	{101311} {170101} {170102} {170103} {170107} {170802} {170904} {200301}	R13	67.360
7.2	{010399} {010408} {010410} {010413}	R13	10.000	
7.3	{101201} {101206} {101208}	R13	5.000	

780 AMBROSIO

CANTIERI
EDILIZIA
E
MONTAGNA

CANTIERI
EDILIZIA
E
MONTAGNA



Messa in
Riserva



7.4	101203 101206 101208	R13	1.200
7.5	101099 101299	R13	500
7.6	170302 200301	R13	20.000
7.7	050110 060503 070712	R13	100
7.8	060316 070199 161102 161104 161106	R13	1.000
7.9	161106	R13	100
7.10	120101 120102 120103 120104 120117 120121	R13	500
7.11	170508	R13	12.820
7.12	101206 101299 101399 170802 200301	R13	200
7.13	101399 170802	R13	1.000
7.14	010504 010507 170504	R13	2.500
7.15	010504 010507	R13	4.900
7.16	020402 020499 020799	R13	40.000
7.17	010102 010308 010408 010410 020402 020499 020701 020799 100299	R13	490
7.18	060314 070199 101304	R13	1.000
7.19	060314 060316 060399 060499	R13	100
7.20	161102 161104 160216	R13	500
7.22	060899 100208	R13	100
7.23	020102 020203 200303	R13	500
7.25	100299 100906 100908 100910 100912 161102 161104	R13	100
7.27	100208 100299	R13	100
7.28	160801 160803 160804	R13	10
7.29	170604	R13	20
7.30	170506 200303	R13	8.000

Messa in Riserva	7.31	020199 020401	R13	47.760
	7.31 - bis	170504	R13	47.760
	9.1	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	R13	10.000
	9.2	030101 030105	R13	5.000
	10.1	070299 160306	R13	500
	10.2	160103	R13	5.000
	11.11	020304 200125	R13	1.000
	11.12	020303	R13	2.000
	12.1	030302 030305 030309 030310 030399	R13	300
	12.2	170506	R13	38.940
	12.3	010410 010413	R13	15.000
	12.4	010410 010413	R13	8.000
	12.7	010102 010409 010410 010412	R13	3.000
	12.9	101103	R13	2.500
	12.15	030199	R13	100
	13.2	100101 100103 100115 100117 190112 190114	R13	1.890
	13.6	060699 061101 061199 100105 100107 101210	R13	7.110
	13.7	060314 060503 061399 100324	R13	500
	13.11	060899 100811	R13	20
			TOTALE	428.630

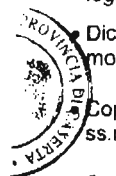
Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero R5	Quantità tonnellate/anno
Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	R5	1.000

Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.31 bis	[170504]	R5	2.000
			TOTALE	3.000



È stato che il legale rappresentante della ditta **CALES AMBIENTE S.r.l.** con sede legale ed impianto in **CALVI RISORTA** – 81042, Via Madonna delle Grazie snc, iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA al n. R.E.A. 274569, con partita I.V.A. n. 03812810616, presentava allo scrivente Settore in data 05/09/2012, acquisita al prot. n. 88661 del 06/09/2012 e integrata in data 25/09/2012, acquisita al prot. n. 94159 del 26/09/2012, richiesta di voltura dell'iscrizione al n. 286 del Registro Provinciale di cui sopra, alla ditta Cales Ambiente S.r.l. e che a corredo dell'istanza perveniva al Settore in epigrafe, la seguente documentazione:

- Copia del contratto di comodato tra la ditta Casertana Recuperi S.r.l. e la ditta Cales Ambiente S.r.l. di durata di **anni quattro** rinnovabile con decorrenza dal 1 Agosto 2012 registrato all'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. di Caserta – Uff. Territoriale di S. Maria C.V. in data 01/08/2012 al n. 4154;
- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Caserta con dicitura antimafia ai sensi del D.P.R. 252/98 e dicitura di non fallimento rilasciato in data 25/09/2012 - Prot. CEW/11275/2012/CCE0054;
- Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti da parte del legale rappresentante (allegato B1);
- Dichiarazione di conformità dell'attività di recupero alle norme tecniche del D.M. del 05 febbraio 1998, come modificato dal D.M. n. 186 del 2006 da parte del legale rappresentante (allegato B2);
- Copia voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 188 del 03/09/2012;
- Copia richiesta di voltura della Determina di classificazione di industria insalubre presentata al Comune di Calvi Risorta (CE) in data 04/09/2012 prot. n. 10336;
- Copia richiesta di voltura della Determina di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., presentata al Comune di Calvi Risorta (CE) in data 04/09/2012 prot. n. 10335;
- Certificato di Prevenzione Incendi C.P.I. con relativa voltura ai sensi della L. 966/1965, del D.M. 16/02/1982, del D.P.R. 12/01/1998 n. 37 e del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caserta in data 06/09/2012 - prot. n. 9042 - Pratica n. 26384;



Verificato che la documentazione allegata alla comunicazione di cui sopra risultava conforme alla normativa vigente;

Prescritto alla Ditta di trasmettere la voltura del Decreto di classificazione di industria insalubre e la voltura dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue **entro 180** (centottanta) giorni, per evitare la **sospensione** dell'esercizio dell'attività;

Ritenuto che sulla base dell'istruttoria amministrativa svolta dall'Ufficio Procedure Semplificate del Settore in epigrafe, si possa dar luogo alla voltura dell'iscrizione nel Registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., del soggetto richiedente in oggetto emarginato;

IL DIRIGENTE



Visto l'art. 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la Direttiva emanata dal Ministro dell'Ambiente in data 9 aprile 2002 pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 10/05/2002;

Visto il D.M. 05/02/98 come novellato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186;

Visto il D.M. 21/07/98 n. 350;

Viste le Linee guida per l'iscrizione delle imprese e degli enti sottoposti alle 'Procedure semplificate' ai sensi degli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, approvate con Determina dirigenziale n. 40/W del 02/12/2008;

Per tutti i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente riportati e trascritti.

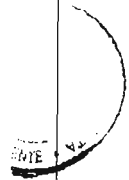
DETERMINA

Volturnare l'iscrizione al n. 286 nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 216, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 rilasciata alla Ditta **Casertana Recuperi S.r.l.** in favore della ditta **Cales Ambiente S.r.l.** con sede legale ed impianto in **CALVI RISORTA - 81042**, Via Madonna delle Grazie snc, iscritta alla C.C.I.A.A. di **CASERTA** al n. R.E.A. 274569, con partita I.V.A. n. 03812810616, in ordine all'esercizio dell'attività per le operazioni di **MESSA IN RISERVA** e/o **RECUPERO** di rifiuti non pericolosi relativi alle tipologie 1.1 - 2.1 - 2.2 - 2.4 - 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 - 3.7 - 4.4 - 5.1 - 5.2 - 5.3 - 5.4 - 5.5 - 5.6 - 5.7 - 5.8 - 5.9 - 5.16 - 5.19 - 6.1 - 6.2 - 7.1 - 7.2 - 7.3 - 7.4 - 7.5 - 7.6 - 7.7 - 7.8 - 7.9 - 7.10 - 7.11 - 7.12 - 7.13 - 7.14 - 7.15 - 7.17 - 7.18 - 7.19 - 7.20 - 7.22 - 7.23 - 7.25 - 7.27 - 7.28 - 7.29 - 7.30 - 7.31 - 7.31bis - 9.1 - 9.2 - 10.1 - 10.2 - 11.11 - 11.12 - 12.1 - 12.2 - 12.3 - 12.4 - 12.7 - 12.9 - 12.15 - 13.2 - 13.6 - 13.7 - 13.11, così classificati dall'all. n. 1 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186 e di seguito elencati con l'indicazione delle attività di recupero, delle tipologie dei rifiuti, dei codici CER, delle relative operazioni di recupero e delle quantità:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione recupero R13	Quantità tonnellate/annue
Messa in Riserva	1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	R13	2.000
	2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13	2.000
	2.2	[150107] [200102]	R13	200
	2.4	[170202] [200102]	R13	100
	3.1	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13	10.000
	3.2	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13	5.000
	3.3	[150104] [150105] [150106] [191203]	R13	1.000
	3.4	[110299] [120103] [120104] [200140]	R13	100
	3.5	[150104] [200140]	R13	5.000
	3.6	[200140]	R13	1.000

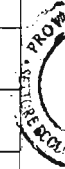


Messa in
Riserva



3.7	[110299] [120103] [120199]	R13	5.000
4.4	[100201] [100202] [100903]	R13	3.500
5.1	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	R13	1.000
5.2	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	R13	1.000
5.3	[160803] [160804]	R13	25
5.4	[160801]	R13	25
5.5	[160801]	R13	10
5.6	[160214] [160216] [200136] [200140]	R13	5.000
5.7	[160216] [170402] [170411]	R13	500
5.8	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	R13	1.000
5.9	[160216] [170411]	R13	100
5.16	[110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]	R13	590
5.19	[160214] [160216] [200136]	R13	1.500
6.1	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R13	5.000
6.2	[070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R13	3.500
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R13	67.360
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	R13	10.000
7.3	[101201] [101206] [101208]	R13	5.000
7.4	[101203] [101206] [101208]	R13	1.200
7.5	[101099] [101299]	R13	500
7.6	[170302] [200301]	R13	20.000
7.7	[050110] [060503] [070712]	R13	100

Messa in Riserva	7.8	{060316} {070199} {161102} {161104} {161106}	R13	1.000
	7.9	{161106}	R13	100
	7.10	{120101} {120102} {120103} {120104} {120117} {120121}	R13	500
	7.11	{170508}	R13	12.820
	7.12	{101206} {101299} {101399} {170802} {200301}	R13	200
	7.13	{101399} {170802}	R13	1.000
	7.14	{010504} {010507} {170504}	R13	2.500
	7.15	{010504} {010507}	R13	4.900
	7.16	{020402} {020499} {020799}	R13	40.000
	7.17	{010102} {010308} {010408} {010410} {020402} {020499} {020701} {020799} {100299}	R13	490
	7.18	{060314} {070199} {101304}	R13	1.000
	7.19	{060314} {060316} {060399} {060499}	R13	100
	7.20	{161102} {161104} {160216}	R13	500
	7.22	{060899} {100208}	R13	100
	7.23	{020102} {020203} {200303}	R13	500
	7.25	{100299} {100906} {100908} {100910} {100912} {161102} {161104}	R13	100
	7.27	{100208} {100299}	R13	100
	7.28	{160801} {160803} {160804}	R13	10
	7.29	{170604}	R13	20
	7.30	{170506} {200303}	R13	8.000
7.31	{020199} {020401}	R13	47.760	
7.31 - bis	{170504}	R13	47.760	
9.1	{030101} {030105} {030199} {150103} {170201} {191207} {200138} {200301}	R13	10.000	



Messa in Riserva	9.2	[030101] [030105]	R13	5.000
	10.1	[070299] [160306]	R13	-500
	10.2	[160103]	R13	5.000
	11.11	[020304] [200125]	R13	1.000
	11.12	[020303]	R13	2.000
	12.1	[030302] [030305] [030309] [030310] [030399]	R13	300
	12.2	[170506]	R13	38.940
	12.3	[010410] [010413]	R13	15.000
	12.4	[010410] [010413]	R13	8.000
	12.7	[010102] [010409] [010410] [010412]	R13	3.000
	12.9	[101103]	R13	2.500
	12.15	[030199]	R13	100
	13.2	[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	R13	1.890
	13.6	[060699] [061101] [061199] [100105] [100107] [101210]	R13	7.110
	13.7	[060314] [060503] [061399] [100324]	R13	500
13.11	[060899] [100811]	R13	20	
			TOTALE	428.630

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero da R1 a R13	Quantità tonnellate/annue
Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	R5 - R13	1.000
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.31 bis	[170504]	R5 - R13	2.000
			TOTALE	3.000

Precisare che i quantitativi di rifiuti sottoposti alle attività di recupero R5 devono essere pari a 3.000 t/a e comunque inferiore alle 10 t/g.

Prescrivere alla Ditta di trasmettere la voltura del Decreto di classificazione di industria insalubre e la voltura dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, **entro 180** (centottanta) giorni, per evitare la **sospensione** dell'esercizio dell'attività.

Obbligare di:

- gestire correttamente tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98, come modificato dai D.M. 186/06;
- produrre allo scrivente Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti - Ufficio Procedure Semplificate, **qualora scadute**, le autorizzazioni e/o le certificazioni richiamate nel presente provvedimento, rinnovate dalle competenti autorità e connesse all'esercizio dell'attività;
- comunicare **tempestivamente** allo scrivente Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti - Ufficio Procedure Semplificate, l'eventuale variazione della sede legale della Ditta.

Rammentare che

- la comunicazione va rinnovata ogni cinque anni oppure in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero o di smaltimento. Pertanto, salvo comunicazione di modifica di cui sopra, la scadenza per il rinnovo è il **03/08/2014**;
- il rinnovo deve essere presentato con le stesse formalità della domanda d'iscrizione, almeno **120 giorni** prima della scadenza dell'iscrizione medesima;
- la comunicazione del pagamento dei diritti di iscrizione e dei quantitativi annui trattati deve essere effettuata **entro il 30 aprile** di ciascun anno, per evitare la **sospensione** dall'esercizio dell'attività di cui sopra.

Specificare che

- restano salve tutte le altre autorizzazioni da rilasciarsi da parte delle Autorità competenti ai sensi di legge, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute dei lavoratori e di sicurezza e igiene sul lavoro;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 828 del 30/12/2011, la Giunta regionale ha disposto di "*non procedere alla proroga dei protocolli d'intesa in scadenza alla data del 31/12/2011, ovvero alla stipula di nuovi protocolli d'intesa, con i Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta, al fine di evitare situazioni di svantaggio per le aziende di Gestione dei rifiuti che operano nel territorio della Regione Campania e di consentire la libera circolazione dei rifiuti speciali, anche nei territori della Campania, rimandando alle disposizioni del 'Piano Regionale dei Rifiuti Speciali' le eventuali nuove modalità di movimentazione*".

Copia della presente determinazione viene inoltrata alla Direzione Generale, per l'acquisizione alla raccolta dei provvedimenti dell'Ente.

La presente determinazione, a seguito della rubricazione, viene trasmessa alla Ditta interessata, al Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri, al Corpo Forestale dello Stato, al Comune di Calvi Risorta (CE), alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL competente per territorio ed alla Polizia Provinciale.

Il Responsabile del Procedimento
Dr.ssa Silvia Adinolfi

S. Adinolfi

IL DIRIGENTE
Ing. Paolo MADONNA



DIREZIONE GENERALE

Ricevuta all'Ufficio della Direzione Generale il 17-10-17 e registrata al N. 107 del relativo registro.

Caserta _____

L'addetto

[Signature]



PROVINCIA DI CASERTA
Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti

RACCOMANDATA A.R.



Alla Ditta **CALES AMBIENTE S.r.l.**
Via Madonna delle Grazie snc
81042 CALVI RISORTA (CE)

e p.c. Al Sindaco del Comune di CALVI RISORTA

Alla Regione CAMPANIA
Settore Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento e Protezione Civile
Via Arena - S.BENEDETTO di CASERTA

Al Comando Carabinieri per la Tutela
dell'Ambiente NOE di CASERTA

Al Comando Polizia Provinciale - SEDE

All'ARPAC - Dipartimento Provinciale
Corso Giannone, n. 44 - CASERTA

All'ASL CASERTA Distretto n. 22
Via E. Fieramosca
81043 CAPUA (CE)

Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale
Corso Trieste n. 8 - CASERTA

Provincia di Caserta

Prot. Uscita del 12/10/2012

nr. 0098867

Classifica IV 1



OGGETTO: Trasmissione Determinazione n. 107/W del 12/10/2012.

Si trasmette, allegata alla presente, la Determinazione n. **107/W del 12/10/2012** avente ad oggetto: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 – **Voltura Determina di iscrizione n. 90/W del 16/12/2009** – prot. n. 14067 del 17/12/2009 nel Registro delle Imprese della ditta **CASERTANA RECUPERI S.r.l.** in favore della ditta **CALES AMBIENTE S.r.l.**"

L'Istruttore Direttivo
Dr.ssa Silvia Adinolfi

S. Adinolfi



ISTANZA di AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA
ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDCI/00

00030322 00002EFC 00BYX001
00050155 12/05/2014 18:22:57
4578-00086 86703CD522E581AA
IDENTIFICATIVO: 01121854446785



Al SUAP del Comune di
CALVI RISORTA (CE)

PEC pm.calvi@pec.terradilavorocst.it

si e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale del 10/11/2011, si trascrive il numero identificativo della marca da bollo, del valore di € 16,00, utilizzata per la presente richiesta:

01121854446785

Il/La dichiarante si impegna ad annullare la suddetta marca e a conservarne l'originale presso di sé.

OGGETTO: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R 13 marzo 2013, n. 59

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

DATI DEL RICHIEDENTE

Cognome	IORIO	Nome	MARIA GIUSEPPA
codice fiscale	R I O M G S 7 8 D 6 4 B 9 6 3 Y		
nato a	CASERTA	Prov.	CE
		Stato	ITALIA
nato il	2 4 0 4 1 9 7 8		
residente	Comune	Prov.	Stato
	CALVI RISORTA	CE	ITALIA
indirizzo	Via XX SETTEMBRE	n.	38
		C.A.P.	8 1 0 4 2
telefono fisso/cellulare	0823334160	fax	0823651517
PEC	calesambiente@legalmail.it		
<i>(compilare solo se diverso dal richiedente)</i>			
<input type="checkbox"/> Titolare	Cognome	Nome	
<input type="checkbox"/> Legale rappresentante	telefono	fax	
	posta elettronica/pec		

¹ Occorre indicare il numero identificativo della marca da bollo utilizzata e presentare contestuale dichiarazione di annullamento della stessa in sede di presentazione della pratica on-line.

IN QUALITA' DI GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

coordinate geografiche Lat. 41°11'53.90" N - Long. 14°7'20.30" E

Destinazione urbanistica

Zona Agricola tipo "E2":

Vincoli ambientali o paesaggistici o Inclusioni in aree arco, SIC o ZPS

NESSUN VINCOLO SULL'AREA

DATI IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'

denominazione

impianto/stabilimento/attività CALES AMBIENTE SRL

sito nel

Comune di CALVI RISORTA

in Via/Piazza

MADONNA DELLE GRAZIE

n.° SNC CAP 81042

Provincia di

CASERTA

Codice ISTAT

38.100

attività svolta

RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' O CONSORZIO

ragione sociale

CALES AMBIENTE S.R.L.

codice fiscale / p. IVA

03812810616

con sede legale in

Comune Calvi Risorta

prov. C|E|

indirizzo

Via Madonna delle Grazie snc

C.A.P.

81042

Stato

ITALIA

telefono fisso/cellulare

0823334160

fax

0823651517

posta elettronica/pec

calesambiente@legalmail.it

iscritta alla C.C.I.A.A. di

CASERTA

prov. C|E|

n.

274569

INFORMA/NON INFORMA CHE LE SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DOVRANNO ESSERE INOLTRE AL REFERENTE TECNICO AUA

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA A CUI INVIARE LE COMUNICAZIONI

PEC

angelo.pezzullo@ordingce.it

(dato obbligatorio)

REFERENTE TECNICO AUA

Cognome e Nome

PEZZULLO ANGELO

indirizzo

Via Ferrarecce

n. 148

C.A.P.

811100

telefono

0823353035

fax

0823353035

DICHIARAZIONI

il richiedente ai sensi degli art. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni,

DICHIARA

- che l'impresa appartiene alle categorie di cui all'art. 2 DM Attività produttive 18 aprile 2005 (PMI).
- che l'impianto/stabilimento/attività di cui sopra non è soggetto alle disposizioni in materia di AIA.
- che l'attività non è soggetta alla verifica di VIA ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'autorità competente alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità alla VIA del progetto relativo all'attività (Specificare riferimenti dell'atto di decisione _____);
- di essere in possesso delle seguenti autorizzazioni ambientali
- 1) Determina n. 143 del 04.10.2013 rilasciata da Regione Campania
- 2) Determina n. 338 del 05.11.2012 rilasciata da Comune di Calvi Risorta
- 3) Determina n. 107W del 12.10.2012 rilasciata da Provincia di Caserta

CHIEDE IL

- rilascio modifica sostanziale rinnovo

DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER²

- scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO A);
- utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO B);
- emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO C);
- emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO D);
- valutazione di impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO E);
- utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO F);
- attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi effettuate in regime semplificato di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (allegare documentazione oppure dichiarare che non ci sono stati cambiamenti) - ALLEGATO G)

ALTRE AUTORIZZAZIONI³

- L'azienda richiede ulteriori autorizzazioni o atti di assenso oltre all'AUA (quindi oltre ai titoli da questa sostituiti);

² Mettere una crocetta solo sulle caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

³ Indicare contestualmente all'AUA se vengono richieste altre autorizzazioni al SUAP (es. SCIA, Permesso a costruire, ecc.).

L'azienda NON richiede contestualmente altre autorizzazioni.

E A TAL FINE ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE⁴

- ALLEGATO CON I DATI GENERALI IMPIANTO;
- Individuazione dello stabilimento/impianto e dell'area di pertinenza su Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000/10.000;
- Relazione tecnica illustrativa recante una breve descrizione del ciclo produttivo e l'indicazione delle matrici ambientali interessate da impatti significativi;
- ALLEGATO A: modulistica settoriale vigente, i dati, gli schemi e le informazioni sugli scarichi di acque reflue;
- ALLEGATO B: modulistica comunale vigente, i dati, gli schemi e le informazioni necessarie per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue;
- ALLEGATO C: modulistica settoriale vigente, i dati, gli schemi e le informazioni necessarie per le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06;
- ALLEGATO D: modulistica settoriale vigente, i dati, gli schemi e le informazioni necessarie per le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga, di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 152/06;
- ALLEGATO E: modulistica comunale vigente inerente la valutazione di impatto acustico (ex L. 447/95);
- ALLEGATO F: modulistica settoriale vigente, i dati, gli schemi e le informazioni necessarie per l'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- ALLEGATO G contenente i dati, gli schemi e le informazioni necessarie sulle operazioni di recupero di rifiuti;
- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione "antimafia" della ditta, della società o dei rappresentanti legali resa ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e della Legge n. 575 del 31.05.1965;
- Attestazione del pagamento delle spese istruttorie;
- Copia di documento di identità in corso di validità .

Calvi Risorta (CE), li 08.05.2014

Luogo e data

CALES AMBIENTE SRL
Via Madonna delle Grazie snc
81042 - Calvi Risorta (CE)
P.Iva: 03812810616
Email: info@calesambiente.it
Firma del richiedente

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000) dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni ed i dati riportati nella presente istanza e nella documentazione ad essa allegata sono veritieri.

Calvi Risorta (CE), li 08.05.2014

Luogo e data

CALES AMBIENTE SRL
Via Madonna delle Grazie snc
81042 - Calvi Risorta (CE)
P.Iva: 03812810616
Email: info@calesambiente.it
Firma del richiedente

⁴Mettere una crocetta solo sulle caselle corrispondenti alle schede che è necessario compilare in virtù delle autorizzazioni/comunicazioni necessarie per l'avvio o la prosecuzione dell'attività.

SPAZIO DA COMPILARE A CURA DEL RESPONSABILE DEL S.U.A.P.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000), riscontrati i contenuti del Disciplinare AUA della Provincia di Caserta, dichiara sotto la propria responsabilità che l'istanza presenta i requisiti di correttezza formale previsti dal Comma 1, Art. 4 del DPR 29/2013

Luogo e data

Il Resp.le SUAP del Comune di
CALVI RISORTA

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Caserta in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo e degli allegati, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' AUA;
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Provincia di Caserta individuati quali incaricati dei trattamenti.
- titolare del Trattamento dei dati è la Provincia di Caserta, con sede in Caserta e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti con sede in Caserta.
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

ART. 7 DIRITTI DELL'INTERESSATO: "DIRITTO DI ACCESSO AI DATI PERSONALI ED ALTRI DIRITTI".

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante se designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciali.

Luogo e data

Firma del richiedente

**Sportello Unico per le Attivita' Produttive
(art. 38 DL 112/2008 convertito in legge L133/2008)
Ricevuta (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)**

Suap di CALVI RISORTA in delega alla CCIAA di CE

Identificativo nazionale SUAP: **6370** Ufficio SUAP di: **CALVI RISORTA**

1 - Estremi del dichiarante

Cognome:	IORIO	Nome:	MARIA GIUSEPPA
Qualifica:	LEGALE RAPPRESENTANTE	Codice Fiscale:	RIOMGS78D64B963Y
Domicilio elettronico	calesambiente@legalmail.it		

2 - Impresa richiedente

Denominazione	CALES AMBIENTE SRL		
Codice fiscale:	03812810616	Provincia sede legale	CASERTA

3 - Protocollo SUAP della pratica

Oggetto:	RILASCIO AUA PER RINNOVO AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE, EMISSIONE IN		
Codice Pratica:	03812810616-13052014-1617		
Estremi	CCIAA_CE/CE-SUPRO/0006255 del 13/05/2014		

4 - Responsabile SUAP

Cognome:	REMINO	Nome:	FABIO	Codice Fiscale:	RMNFBA56R25B860K
----------	---------------	-------	--------------	-----------------	-------------------------

5 - Allegati pervenuti

- 03812810616-13052014-1617.0020.PDF.P7M (Cales -Classificazione attività insalubre.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0004.PDF.P7M (copia attestazione versamento oneri, diritti e spese)
- 03812810616-13052014-1617.0012.PDF.P7M (CALES - Certificato Prevenzione Incendi.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0005.PDF.P7M (stralcio aerofotogrammetrico riportanti l'ubicazione dell'impianto)
- 03812810616-13052014-1617.0003.PDF.P7M (planimetria riportante:
1) le porzioni dell'impianto impegnate per le operazioni di recupero (da R1 a R12) e le aree di messa in riserva dei rifiuti (R13) distinte per ogni tipologia di rifiuto;
2) l)
- 03812810616-13052014-1617.0013.PDF.P7M (Cales - Contratto di comodato.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0007.PDF.P7M (Cales - Autorizzazione allacciamento tecnico.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0015.PDF.P7M (Cales - Documento amministratore.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0010.PDF.P7M (Cales - Autorizzazione pozzo artesiano.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0016.PDF.P7M (Cales - Modello B1.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0014.PDF.P7M (Cales - Dichiarazione Nulla Mutato.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0011.PDF.P7M (Cales - Autorizzazione scarico delle acque.PDF.P7M)

Suap di CALVI RISORTA in delega alla CCIAA di CE

Identificativo nazionale SUAP: **6370** Ufficio SUAP di: **CALVI RISORTA**

- 03812810616-13052014-1617.0017.PDF.P7M (Cales - Rinnovo CPI VVFF.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0002.PDF.P7M (Cales -Relazione tecnica.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0006.PDF.P7M (stralcio della mappa catastale)
- 03812810616-13052014-1617.0021.PDF.P7M (Cales -Decr.Emiss.143-2013.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0008.PDF.P7M (Cales - Autorizzazione 90-W 2009.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0009.PDF.P7M (Cales - Autorizzazione 107W-2012-Voltura.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0019.PDF.P7M (Cales -Autocert.iscrizione CCIAA.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0018.PDF.P7M (Cales -Agibilità.PDF.P7M)
- 03812810616-13052014-1617.0001.MDA.PDF.P7M (Distinta del procedimento Richiedere Autorizzazione Unica Ambientale AUA (DPR 13/3/2013, n. 59) ++ Autorizzazione allo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale o sul suolo ++ Comunicazion)



PROVINCIA DI CASERTA
Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti
Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche
Ufficio Procedure Semplificate

DETERMINAZIONE N. *18/W* DEL *04 MAR. 2010*

Registro imprese n. 213 (ex CE/75)
Ai sensi art. 216 comma 3 D.Lgs. 152/06

OGGETTO: Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 – **Rinnovo Iscrizione** nel Registro delle Imprese della Ditta **TERMOTETTI S.A.S. di Tedesco Antonella & C.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso

- che la Ditta **TERMOTETTI S.A.S. di Tedesco Antonella & C.** con sede legale ed impianto in 81010 **GIOIA SANNTICA (CE)** - Via Filette, n. 15, iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA al n. R.E.A. 189194, con partita I.V.A. n. 02696170618, ha inviato comunicazione di rinnovo iscrizione per le attività di *MESSA IN RISERVA* e *RECUPERO* dei rifiuti non pericolosi relativi alle tipologie 7.1 - 7.2 - 7.6 - 7.11 - 7.31bis, di cui al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 216 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, acquisita al Prot. Gen. n. **52605** del **03/04/2009**; e che a corredo dell'istanza di cui sopra, perveniva al Settore in epigrafe, fra l'altro, la seguente documentazione:

- Domanda di avvio della fase di *Screening VIA*, ai sensi dell'art. 20 DLgs. 16 Gennaio 2008 n. 4, inviata alla Regione Campania con raccomandata A/R in data 11/01/2010;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà assunta al Prot. Gen. n. 5116 del 22/01/2010 in cui si dichiara che la richiesta di classificazione di industria insalubre ai sensi del T.U.L.L.S.S. approvato con Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 e DM 05 settembre 1994, già assunta agli atti di questo Settore, è stata inoltrata al comune di Gioia Sannitica in data 14/10/2009 Prot. n. 7978;
- Permesso di costruire dell'impianto e dei manufatti (immobili, pavimentazione, rete fognaria etc.) comprensivi degli allegati grafici n. 48/2003 del 23/10/2003, rilasciato dal Comune di Gioia Sannitica;
- Certificato di agibilità ai sensi degli artt. 24 e 25 del DPR n. 380 del 2001 rilasciato dal comune di Gioia Sannitica, Prot. n. 3831 del 03/05/2007;
- Dichiarazione di Conformità alle norme per la sicurezza degli impianti di cui al DPR n. 380 del 2001;
- Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti da parte del titolare e/o legale rappresentante;
- Dichiarazione di conformità dell'attività di recupero alle norme tecniche del DM del 05 febbraio 1998 come modificato dal DM n. 186 del 2006 da parte del titolare e/o legale rappresentante;

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di CASERTA con dicitura antimafia ai sensi del D.P.R. 252/98 e dicitura di non fallimento - Prot. CEW/2217/2010/CCE0100 del 09/02/2010;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 101 del 23/05/2005 - Prot. n. 273519 del 31/03/2005;
- Documento di valutazione dei rischi e nomina RSPP (Responsabile Sicurezza Protezione e Prevenzione);
- Relazione tecnica (a firma professionista abilitato ed asseverata nei modi di legge) descrittiva dell'attività svolta con relativa documentazione;
- Rappresentazione grafica datata e firmata in scala 1:500 dell'impianto industriale comprensiva di planimetria con indicazione delle attrezzature, del lay-out delle lavorazioni e del sistema degli scarichi; stralcio planimetrico in scala 1:1.000; documentazione fotografica;
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione annuale, previsto dal DM 21 luglio 1998, n. 350 necessario per l'iscrizione della ditta nel Registro delle Imprese.



Verificato che la documentazione allegata alla comunicazione di cui sopra risultava conforme alla normativa vigente;

Prescritto alla Ditta di trasmettere il provvedimento positivo di *Screening* VIA ed il certificato di classificazione di industria insalubre **entro** 180 (centottanta) giorni, previa **sospensione** dall'esercizio dell'attività;

Vista la relazione del sopralluogo tecnico effettuato dall'Ufficio "Procedure Semplificate" del Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche, il giorno 22/01/2010 - Prot. Sett. n. 149 del 01/02/2010 presso l'impianto suddetto, con la quale si esprime parere favorevole per la sussistenza dei requisiti tecnici previsti;



Ritenuto che, sulla base dell'istruttoria svolta sotto l'aspetto amministrativo e tecnico dall'Ufficio "Procedure Semplificate" del Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche, si possa dar luogo all'iscrizione nel Registro di cui all'art 216 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., del soggetto richiedente in oggetto emarginato;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 216 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la Direttiva emanata dal Ministro dell'Ambiente in data 09 aprile 2002 pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.108 del 10.05.2002;

Visto il D. M. 05.02.98 come novellato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186;

Visto il D. M. A. 21.07.98 n. 350;

Viste le Linee guida per l'iscrizione delle imprese e degli enti sottoposti alle 'Procedure semplificate' ai sensi degli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, approvate con determina dirigenziale n. 40/W del 02.12.2008;

Per tutti i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente riportati e trascritti

DETERMINA

Rinnovare l'iscrizione al n. 213 nel Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.Lgs 152/06, la Ditta **TERMOTETTI S.A.S. di Tedesco Antonella & C.** con sede legale ed impianto in 81010 **GIOIA SANNTICA (CE)** - Via Filette, n. 15, iscritta alla C.C.I.A.A. di CASERTA al n. R.E.A. 189194, con partita I.V.A. n. 02696170618, in ordine al prosieguo delle attività di **MESSA IN RISERVA E RECUPERO** dei rifiuti



non pericolosi relative alle tipologie 7.1 - 7.2 - 7.6 - 7.11 - 7.31bis, così classificati dall'allegato n. 1 del D.M.A. 5/2/98, come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186, e di seguito elencati con l'indicazione delle attività di recupero, delle tipologie dei rifiuti, dei codici CER, delle relative operazioni di recupero e delle quantità:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero R5 - R13	Quantità tonnellate/annue
Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.1	[170101] [170102] [170107] [170904]	R5 - R13	8.400
	7.6	[170302]	R5 - R13	1.800
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali	7.2	[010413]	R5 - R13	500
	7.11	[170508]	R5 - R13	400
	7.31bis	[170504]	R5 - R13	9.000
Industria delle costruzioni	7.2	[010413]	R5 - R13	500
Utilizzo dei rifiuti per i recuperi ambientali	7.11	[170508]	R5 - R13	400
	7.31bis	[170504]	R5 - R13	9.000
			TOTALE	30.000

Prescrivere alla Ditta di trasmettere il provvedimento positivo di *Screening* VIA ed il certificato di classificazione di industria insalubre **entro** 180 (centottanta) giorni previa **sospensione** dall'esercizio dell'attività di cui sopra.

Obbligare :

- di gestire correttamente tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06.
- di produrre allo scrivente Settore, Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti - Servizio Gestione Rifiuti, Controlli e Sanzioni, Bonifiche - Ufficio Procedure Semplificate, **almeno 30 giorni** prima della prevista scadenza, le autorizzazioni e/o certificazioni, rinnovate dalle competenti autorità e connesse all'esercizio dell'attività di cui al presente provvedimento.

Sottolineare che la comunicazione va rinnovata ogni cinque anni oppure in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero o di smaltimento. Pertanto, salvo comunicazione di modifica di cui sopra, la scadenza per il rinnovo è il **03/04/2014**.

Specificare che restano salve tutte le altre autorizzazioni da rilasciarsi da parte delle Autorità competenti ai sensi di legge, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

Rimarcare che **è fatto assoluto divieto** di introdurre in Campania, a qualsiasi titolo, i rifiuti provenienti da fuori regione, in mancanza di specifico protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Campania, così come disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 628 del 21/04/2005 e della successiva di integrazione D.G.R. n. 293 del 04/03/2006 e D.G.R. n.343 del 29/02/08.

Precisare che il numero d'iscrizione da utilizzare a far data dall'esecuzione della Determina è il n. **213**.

Copia della presente determinazione viene inoltrata alla Direzione Generale, per l'acquisizione alla raccolta dei provvedimenti dell'Ente.

La presente determinazione, a seguito della rubricazione, viene trasmessa alla Ditta interessata, al Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri, al Corpo Forestale dello Stato, al Comune di Gioia Sannitica (CE), alla Regione Campania, all'ARPAC, all'ASL competente per territorio ed alla Polizia Provinciale.

Il Responsabile del Procedimento
Dr.ssa Silvia Adinolfi

S. Adinolfi

IL DIRIGENTE
Ing. Paolo MADONNA

Paolo Madonna

DIREZIONE GENERALE

04 MAR. 2010

Ricevuta all'Ufficio della Direzione Generale il e registrata al N. *18* del relativo registro

Caserta _____

L'addetto

[Signature]



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
23	22/01/2009	5	2	2

Oggetto:

D.Lgs 152/06 Art.208 - Ditta Mastromarino Antonio con sede legale ed impianto in Eboli (SA) alla loc. Pezzagrande - Zona P.I.P. - Integrazione codici rifiuti.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 606331557D5AFF222B564D6B8AD01C9044E56219

Frontespizio Allegato : 32C1C70624F3533AC09B2277DAA3191376EF7462

PROVINCIA DI CASERTA
Settore Ambiente, Ecologia e Gestione dei Rifiuti
Ufficio Procedure Semplificate-A.U.A.

Provincia di Caserta

Prot. Uscita del 17/10/2014 - 1
Num. 0089164
Classifica: IV.1



e, p.c.

Al SUAP del Comune di
Gioia Sannitica (CE)
pec: anagrafe.gioia@asmepec.it

Al Sig. Direttore Generale
Prof. Dott. Raffaele Picaro
Sede

OGGETTO: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n° 220/W del 17.10.2014 – Ditta **Termotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C.-**

Per i provvedimenti consequenziali, in allegato, si trasmette la Determinazione Dirigenziale in oggetto concernente "D.P.R. 13/03/2013 n. 59- Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per la ditta Termotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C. per la sede operativa ubicata in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n. 11/15".



IL FUNZIONARIO
Renato BELLINI



PROVINCIA DI CASERTA
SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO A.U.A.

Prot. AUA 56/2014

DETERMINAZIONE N. 220/W DEL 17-10-2014

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per la ditta **Termotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C.** per la sede operativa ubicata in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n. 11/15

RELAZIONE ISTRUTTORIA

IL FATTO

In data 29/04/2014 il SUAP di Gioia Sannitica (di seguito SUAP), ha ricevuto dalla **Termotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C.** (C.F. e P. Iva n. 02696170618), con sede legale e stabilimento in Gioia Sannitica (CE), alla Via Filette 11/15, in persona del Legale Rappresentante/Socio Accomandatario Sig.ra Tedesco Antonella (d'ora innanzi Gestore), istanza di **Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi di cui all'art.3 – comma 1 – lett. a), c), e), g) del D.P.R. 59/2013 e, da adesso in poi, così enumerati:**

- 1) autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. del D.Lgs n. 152/06;
- 3) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/06;
- 5) comunicazione ex art. 8 comma 4 della Legge 447/95;
- 7) comunicazione in materia di rifiuti ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/06;

L'ISTRUTTORIA

In pari data, con nota acquisita al prot. n.48339 del 05/05/2014, l'Ufficio A.U.A. della Provincia di Caserta ha ricevuto dallo stesso SUAP l'istanza di cui sopra concernente la **modifica sostanziale all' impianto di "produzione di calcestruzzo (betonaggio), riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta"**, sito in Gioia Sannitica (CE), alla Via Filette 11/15, ed individuato catastalmente al NCT/NCEU al fg. 29, mapp.le 46-47-284 (ex 48b)-5213- 5218-5221-5194-5191, UTM: lat N 41 29, long E 14.42, destinazione urbanistica Zona Industriale Cat. D2,

Il SUAP di Gioia Sannitica ha inviato contestualmente tutta la documentazione trasmessa dalla Società medesima, nonché agli Enti ordinariamente competenti (Regione Campania, ARPAC,ATO2, ASL CASERTA - Distretto 15)

LA CONFERENZA DI SERVIZI

In data 21/05/2014, conclusa la verifica formale ai sensi dell'art. 4, co. 1, del D.P.R. 59/2013, la Provincia di Caserta indiceva la **Conferenza di Servizi**, ricadendo in uno dei casi di cui all'art.4, co. 5 e 7

La Provincia procedeva secondo quanto disposto dall'art. 4, commi 4 e 5 del DPR 59/2013 e, con nota prot. n. 53598 del 21/05/2014, convocava, ai sensi del combinato disposto dei commi 5 e 7 dell'art. 4 del DPR 59/2013 e del comma 1 dell'art. 14 della Legge 241/90, la Conferenza di Servizi per il giorno 30/05/2014. La prima seduta andava però deserta in quanto per mero errore materiale non era stata comunicata a tutti gli enti competenti e pertanto veniva rinviata al giorno 30/6/ 2014 (nota prot. n. 57686 del 04/06/2014) al fine di acquisire intese, nulla osta o atti di assenso dalle amministrazioni interessate per la prosecuzione del procedimento relativo alla richiesta della Ditta.

In data 30/06/2014, alle ore 10,00, si teneva la prima seduta e, in premessa, venivano elencati in Conferenza i titoli abilitativi già in possesso della ditta:

1)autorizzazione allo scarico n. 3085 del 29/04/2013, rilasciata dal Comune ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in rinnovo della precedente autorizzazione provinciale, per le acque reflue provenienti dagli impianti di riciclaggio, messa in riserva, riciclo di materiale inerte e dall'area dell'impianto di selezione e frantumazione degli inerti con immissione nel canale denominato "Fosso Fontana dei Frassi";

2)DD. n. 151 del 20/09/2004 in via provvisoria e definitivo D.D. n. 101 del 23/03/2005.

3)iscrizione al registro delle procedure semplificate ex 216 D.lgs. 152/06 al n. 213 ex CE 75;

4) decreto di classificazione di industria insalubre prot. n. 1484 del 16/02/2011 di prima classe lett. b 18, lett. b, 83, lett. b. 100 del Comune di Gioia Sannitica (CE).

Venivano poi acquisite agli atti della Conferenza le seguenti note:

1) nota prot. n. 441228 del 27.06.2014 della Regione Campania che conferma l'esistenza di una autorizzazione alle emissioni in atmosfera vigente (DD. n. 151 del 20/09/2004 in via provvisoria e successivo D.D. 101 del 23/03/2005 in via definitiva);

2) Comunicazione dell'ATO2 del 6/5/2014, pervenuta al Comune con prot. 3252, con cui si comunica che l'autorizzazione de qua è relativa allo scarico in corpo idrico superficiale o sul suolo e pertanto non rientra nelle proprie funzioni autorizzative che riguardano esclusivamente lo scarico in pubblica fognatura;

3) Rinnovo iscrizione nel registro delle imprese ex art. 216 con determina della Provincia di Caserta - Settore ambiente n.18/W del 4/03/2010 per le attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi relativi alle tipologie 7.1- 7.2- 7.6- 7.11 E 7.31bis;

4) parere dell'ARPAC n.60/AN/14, acquisito ai lavori della Conferenza con nota n.36607 del 23/06/2014, relativo alla messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, con cui si rileva che l'area non sarebbe idonea alla localizzazione di un impianto di trattamenti rifiuti in quanto non sarebbero rispettati i criteri previsti dalla pianificazione regionale e/o provinciale.

Si passava, quindi, all'espressione dei seguenti pareri sulle singole autorizzazioni:

- **Autorizzazione allo scarico: parere favorevole con prescrizioni allo scarico delle acque reflue da parte del Comune** originate dall'impianto di betonaggio (troppo pieno della vasca di lavaggio betoniere), dall'area di riciclaggio del calcestruzzo, dall'area dell'impianto di selezione e frantumazione degli inerti, opportunamente trattate mediante impianto di decantazione e chiarificazione, nel "Fosso Fontana dei Frassi". Nello specifico il Comune confermava le prescrizioni della citata autorizzazione n. 3085 del 29/04/2013 prescrivendo che l'autocontrollo venisse effettuato con cadenza semestrale nei mesi di novembre ed aprile mentre si demandavano all'ARPAC i controlli con cadenza annuale con spese a carico del Gestore dandone comunicazione al l.r. della Ditta che era comunque tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originava lo scarico. I campionamenti dovevano essere effettuati nel "pozzetto fiscale" individuato nella planimetria allegata (All. 1b);

- **Autorizzazione alle emissioni** ex art.269 del D.lgs.152/2006: **regolarità dell'autorizzazione DD. 101 del 23/03/2005 vigente da parte della Regione Campania** confermata con la nota prot. n. 441228/2014 di nullaosta amministrativo;

- **Valutazione di impatto acustico:** il Comune, preso atto dell'indagine fonometrica redatta dal P.I. Salvatore Riccardi nel luglio 2012, chiedeva un aggiornamento dello stesso con la stima degli impatti che si avranno successivamente alla variazione richiesta. Tale documentazione doveva essere prodotta e trasmessa alla Provincia, all'ARPAC e all'ASL per il tramite del SUAP in tempo utile all'espressione dei pareri entro la prossima conferenza;

- **Classificazione di industria insalubre:** l'ASL chiedeva la verifica delle condizioni che avevano portato alla precedente proposta di classificazione e si riservava di esprimere il parere di competenza. Inoltre, l'ASL faceva presente che per l'espressione del suddetto parere era previsto il versamento a favore dell'ASL Caserta degli oneri per le prestazioni in materia di sanità pubblica di cui al DCA n. 3 del 3/1/2011 Regione Campania, riferite alla variazione in essere, e chiedeva che il Gestore fornisse prospetto di calcolo come da tariffario.

Il Gestore poneva agli atti della Conferenza una relazione tecnica integrativa intesa a chiarire che l'ubicazione dell'impianto, così come stimata dall'ARPAC non corrispondeva all'esatta localizzazione. La Conferenza accoglieva la documentazione (All. 7 (nota) e 7a-7b-7c e 7d) e chiedeva che la stessa venisse trasmessa ad horas alla Provincia, all'ARPAC e all'ASL per il tramite del SUAP.

Il SUAP di Gioia Sannitica proponeva di rimandare la conferenza ad una riunione successiva nelle more della quale era necessario acquisire pareri di merito da parte dell'ARPAC, della Regione Campania e dell'Ufficio Ecologia della Provincia.

Il Presidente approvava e, con nota prot. n. 65314 del 01/07/2014, convocava la 2ª seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 05/08/2014. In tale data si procedeva, preliminarmente, all'esame della nota prot. n. 1638 del 26/05/2014 dell'ASL, acquisita solo il 10/07/2014, con la quale si chiedeva il pagamento degli oneri al Gestore e si precisavano i riferimenti catastali attesa la modifica dell'impianto. Tanto riscontrato l'ASL esprimeva parere favorevole alla Classificazione di Industria Insalubre di Prima Classe parte I, lett. b, p.18, parte I lett b, p. 83, parte I, lett. b, p. 100 con la conferma delle





prescrizioni contenute nel precedente Decreto di classificazione n. 1484 del 16/02/2011 che s'intendevano integralmente confermate e che verranno recepite dal SUAP all'atto del rilascio dell'AUA.

Veniva, altresì, preso atto della nota pec del 09/07/14 con la quale il SUAP di Gioia Sannitica inviava copia della lettera della Termotetti Sas, datata 08.07.2014, concernente la trasmissione di documentazione integrativa a seguito della precedente CdS, tra cui la relazione acustica aggiornata successivamente all'ampliamento dell'impianto, così come prescritto dalla Conferenza.

Si prendeva, quindi, atto dei seguenti pareri ARPAC:

- nota dell'UO Aria con la quale si richiede un rinvio dei lavori della Conferenza a seguito delle integrazioni documentali presentate in data 1/8/2014 dal Gestore;
- n 126/PL/14 dell'UO Acque Reflue con cui si chiedevano chiarimenti e documentazione integrativa;
- n 73/AN14 dell'UO Suolo e Rifiuti che richiede integrazioni documentali alla ditta.

Con riferimento alle autorizzazioni # 1 e # 7, attesa la necessità di aggiornare i lavori, il Gestore si riservava di riscontrare ciascun punto in tempo utile per la prossima seduta.

La Conferenza, in conclusione e con riferimento alle autorizzazioni #5 e#3, riassumeva quanto segue:

-premessi il parere favorevole dell'ASL, il Presidente ai fini della massima tutela ambientale, riteneva opportuno attendere il parere dell'Arpac e le conclusioni del Comune, quale autorità competente. Il Comune, preso atto della nuova Indagine fonometrica doveva esprimersi entro la successiva seduta sull'impatto acustico; la Provincia, atteso il parere ARPAC, si riservava di esprimersi in tempo utile alla successiva seduta sulla base di un nuovo parere dell'ARPAC.

-in considerazione dell'assenza della Regione Campania, titolare dell'autorizzazione alle emissioni, che aveva comunicato la regolarità dell'autorizzazione DD. n. 101 del 23/03/2005 vigente, la Conferenza decideva di attendere il parere favorevole da parte della stessa Regione o, in mancanza, dell'ARPAC;

Pertanto, il Presidente proponeva di rimandare la conferenza ad una riunione decisoria nelle more della quale era necessario acquisire pareri di merito da parte dell'ARPAC, del Comune, della Regione Campania e dell'Ufficio Ecologia della Provincia.

Il Presidente approvava e, con successiva nota prot.n. 74532 del 05/08/2014, convocava la 3^a seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 06/10/2014.

Il giorno 06/10/2014, alle ore 11,00, presso l'Ufficio A.U.A. della Provincia di Caserta, si teneva la terza seduta in apertura della quale si acquisiva la nota dell'ARPAC prot. n. 56641 del 2/10/2014 di trasmissione dei seguenti pareri tecnici:

- **parere tecnico n.156/PL/14 favorevole con prescrizioni allo scarico delle acque reflue nel "Fosso Fontana dei Frassi" attraverso n. 1 immissione;**
- **parere tecnico n. 106/AN/14 favorevole con prescrizioni per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi da effettuare in regime semplificato;**
- **parere tecnico n. 26/ID/14 favorevole alle emissioni in atmosfera originata da n.3 (tre) emissioni convogliate e n. 3 (tre) emissioni diffuse;**
- **in merito alla valutazione di impatto acustico, l'Arpac con il citato parere n. 26/ID/14, chiedeva inoltre integrazioni sulla valutazione degli impatti atteso che il certificato di calibrazione del fonometro pare abbisognasse di un aggiornamento. Al riguardo il Gestore faceva presente che il DM 16/3/98 (art. 2, comma 4) specifica che il controllo periodico deve essere eseguito con cadenza biennale e, ad integrazione, esibiva relazione tecnica già precedentemente trasmessa al Comune che, a riguardo, esprimeva parere favorevole sul titolo n. 5.**
- Infine, con riferimento all'autorizzazione allo scarico ed al propedeutico permesso di allaccio nel Fosso Fontana dei Frassi, il Comune confermava il parere favorevole, espresso in sede di prima seduta del 30 giugno 2014 anche sulla base del citato parere tecnico Arpac n. 156/PL/14, ivi comprese le prescrizioni in esso contenute.

Si passava, quindi, al titolo #7 e all'analisi della documentazione integrativa richiesta al Gestore e inviata dal Suap alla Provincia con nota pec n. 81877 del 19/09/2014. Al riguardo il Presidente acquisiva agli atti della Conferenza le seguenti note:

- nota della Provincia di Caserta, Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti con cui si chiedeva alla U.O.D. Valutazioni Ambientali della Regione Campania copia del progetto di variante dell'impianto.



nota del Gestore acquisita con prot. n. 85428 del 03/10/2014 contenente i modelli B1 e B2;
 nota del Gestore, acquisita con prot. n. 85552 del 06/10/2014, contenente un maggiore dettaglio sull'attività di recupero.

Premesse le richieste di integrazioni dell'Arpac, la Provincia esprimeva parere favorevole alla messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali con le seguenti prescrizioni:

- gestire tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6, comma 8, del D.M. 05.02.1998, come modificato dal D.M. n. 186/2006;
- effettuare la comunicazione dell'avvenuto pagamento dei diritti di iscrizione e dei quantitativi annui dei rifiuti trattati entro il 30 aprile di ciascun anno onde evitare la sospensione dall'esercizio dell'attività di che trattasi;
- rispettare i contenuti della Deliberazione n. 828 del 30.12.2011 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha disposto la "stipula di nuovi protocolli d'intesa con i nuovi Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta, al fine di evitare situazioni di svantaggio per le aziende di gestione dei rifiuti che operano nel territorio della Regione Campania e di consentire la libera circolazione dei rifiuti speciali anche nei territori della Campania, rimandando alle disposizioni del 'Piano Regionale dei Rifiuti Speciali' le eventuali nuove modalità di movimentazione";
- la quantità di rifiuti non pericolosi trattati nell'impianto per ogni singola tipologia non deve superare la quantità individuata nell'allegato 4 del D.M. 05.02.98, secondo la seguente tabella:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero da R1 a R13	Quantità (tonni/anno)
Produzioni di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.1 (rifiuti per demolizione)	170101-170102 170107-170904	R13-R5	32.760
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondo stradale - Industria delle Costruzioni	7.2 (Rifiuti lavorazione della pietra)	010413	R13-R5	1.000
Produzioni di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.6 (Rifiuti bituminosi)	170302	R13-R5	12.360
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondo stradale -Utilizzo dei rifiuti per recuperi ambientali	7.11 (Pietrisco o ferroviario)	170508	R13-R5	2.812
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondo stradale -Utilizzo dei rifiuti per recuperi ambientali	7.31 bis (Terre e rocce da scavo)	170504	R13-R5	42.000
TOTALE				90.932





In particolare, sulla base degli atti di assenso riportati nei verbali nonché dei pareri che qui si riassumono:

seduta	data	ente	Titolo abilitativo	esito
1°	30/06/14	Comune, Regione UOD 16	Scarico (#1) Emissioni in atmosfera (#3)	favorevole con prescrizioni nulla osta amministrativo
2°	05/08/14	ASL	Class. Ind. insalubre	nulla osta
3°	06/10/14	Comune, Arpac, Provincia	rumore(#5) emissioni in atmosfera (#3) trattamento rifiuti (#7)	favorevole favorevole favorevole con prescrizioni

Il Presidente dichiarava concluso il procedimento autorizzativo con esito favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 per i titoli nn. 1, 3, 5, 7, nonché per la classificazione di industria insalubre, in subordine alle prescrizioni, raccomandazioni e valutazioni conclusive che, acquisite in atti e allegate al fascicolo digitale conservato presso questo Ufficio della Provincia di Caserta, verranno riportate nel dispositivo di autorizzazione.

LA CONFERENZA DI SERVIZI, NELL'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE CHE SEGUONO:

- ✓ D.P.R. 59/2013 (Art. 4, comma 5);
- ✓ D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;
- ✓ Legge 7 agosto 1990 n. 241 (Art. 14/ter, comma 6/bis e comma 7 e Art.14/ quater comma 1)

sulla base della documentazione tecnica, così come integrata dal Gestore e presentata all'Arpac il 19 settembre 2014 e acquisita agli atti della Conferenza con prot. n. 81877 del 19/09/2014 e alla Provincia il 06/10/2014 con nota prot.85552, dei pareri tecnici e dei nullaosta conclude i lavori con esito favorevole all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. N. 59/2013 per i titoli abilitativi di cui all'Art. 3, comma 1, lett. a), c), e) e g), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, per un impianto di "produzione di calcestruzzo (betonaggio), riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta", nel Comune di Gioia Sannitica(CE), alla Via Filette n. 11/15, ed individuato catastalmente al NCT/NCEU al fg. 29, mapp.li 46-47-284 (ex 48b)-5213- 5218-5221-5194-5191, UTM: lat N 41.29, long E 14.42, destinazione urbanistica Zona Industriale Cat. D2.

Acquisita, infine, dal Suap autocertificazione resa ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 11/159/2011, presentata dai soggetti individuati dall'art. 85 e dalla Circolare del Ministero dell'Interno N.11001/119/20(6) dell'08/02/2013, questo Ente inoltra in data 14/10/2014, a mezzo PEC con nota prot. n. 87772 pari data, la richiesta di certificazione antimafia alla Prefettura di Caserta competente ai sensi dell'art. 87 del medesimo decreto.

IL DIRIGENTE

VISTA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

**NORMATIVA
APPLICATA**

- ✓ il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 – Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'art. 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- ✓ La Circolare n. 49801 del 7/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'AUA nella fase di prima applicazione del DPR 59/2013;
- ✓ D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152/2006 e ss. mm. e ii;
- ✓ D.M. 05/02/98 (Art. 6, comma 8) successivamente modificato e integrato dal D.M. 186/06;
- ✓ L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- ✓ la Legge 7 agosto 1990 n. 241.
- ✓ il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- ✓ il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'art. 107, comma 3;
- ✓ il T.U.L.L.S (Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265) e, particolarmente, l'Art. 216;





RITENUTO:

di dover adottare ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 59/2013 (ex Art. 3, comma 1, lett. a), c), e) e g) e Art. 4, comma 5), l'autorizzazione unica ambientale in favore della Temotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C. per l'installazione di un impianto di "produzione di calcestruzzo (betonaggio), riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta", in tenimento di Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette 11/15, in sostituzione dei seguenti titoli di cui al D.P.R. 59/2013 - art. 3 comma 1:

- a) autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. D.Lgs n. 152/06;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/06);
- e) comunicazione ex art. 8 comma 4 della Legge 447/95;
- g) comunicazione in materia di rifiuti ex art. 216 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152/2006;

DATO ATTO CHE:

- ✓ la presente A.U.A. sostituisce precipuamente i predetti atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale ai sensi dell'Art.3, comma 1 del DPR 59/2013, per cui, eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative non rilevano ai fini ambientali;
- ✓ l'autorizzazione unica ambientale di cui al D.P.R. 59/2013 non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;
- ✓ l'A.U.A. confluirà nel provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP che dovrà prima verificare la necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività.
- ✓ Con riferimento alle responsabilità procedurali, l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147-bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. e ii;

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

DETERMINA

DECISIONE

Di prendere atto dei pareri acquisiti in sede di Conferenza di Servizi nonché di ogni altro atto di assenso comunque acquisito in sostituzione dei seguenti titoli di cui al DPR 59/2013, art. 3, comma 1, lett:

- a) autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. del D.Lgs n. 152/06;
- c) autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera (ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/06);
- e) comunicazione ex art. 8 comma 4 della Legge 447/95;
- g) comunicazione in materia di rifiuti ex art. 216 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, nonché riguardo la classificazione di industria insalubre di Prima Classe parte I, lett. b, p.18, parte I lett b, p. 83, parte I, lett. b, p. 100, ai sensi dell'Art. 216 del T.U.LL.SS. - RD 27/07/1934 n. 1265 e succ.m.i.

In favore della Temotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C. per un impianto di "produzione di calcestruzzo (betonaggio), riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta", ubicato nel Comune di Gioia Sannitica (CE), alla Via Filette n. 11/15, ed individuato catastalmente al NCT/NCEU al fg. 29, mapp.le 46-47-284 (ex 48b)-5213- 5218-5221-5194-5191, UTM: lat N 41.29, long E 14.42, destinazione urbanistica Zona Industriale Cat. D2 ;

di adottare ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 59/2013 (ex Art. 3, comma 1, lett. a), c), e) e g) e Art. 4, comma 5), l'autorizzazione unica ambientale in favore della Temotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C., con sede legale in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n. 11/15 (P.IVA e Codice Fiscale n. 02696170618), in persona della Sig.ra Tedesco Antonella, legale rappresentante della Società de qua, in sostituzione dei titoli abilitativi indicati all'art. 3 comma 1 lett. a), c), e) e g) del D.P.R. 59/2013 ossia lo scarico dei reflui industriali originati dall'impianto di betonaggio (troppo pieno della vasca di lavaggio betoniere), dall'area di riciclaggio del calcestruzzo, dall'area dell'impianto di selezione e frantumazione degli inerti, opportunamente trattati mediante impianto di decantazione e chiarificazione, nel "Fosso Fontana dei Frassi, le emissioni in atmosfera, le emissioni sonore e la messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi dell'impianto sito in Gioia Sannitica(CE) alla Via Filette n. 11/15, confermando l'iscrizione dell'impresa al n. 213 del Registro Provinciale di cui al citato art.216 del D.Lgs.n.152/06.

1. OBBLIGHI E PRESCRIZIONI PER MATRICI AMBIENTALI

La Ditta Temotetti s.a.s. di Tedesco Antonella & C. deve rispettare i seguenti obblighi e prescrizioni:





1) permanere di tutte le condizioni quali risultano dalla documentazione allegata in formato digitale all'istanza così come successivamente integrata;

2) rispettare il ciclo produttivo secondo le tecnologie indicate nella sopra menzionata relazione tecnica;

ACQUA

3) Ogni eventuale variazione relativa alla denominazione della Società o modifica dell'assetto societario dovrà essere comunicata sempre tramite il SUAP alla Provincia di Caserta. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;

4) il Gestore dovrà rispettare le condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione n.3085 del 29/04/2013 che si intende integralmente riportata con la modifica del campionamento prescrivendo che l'autocontrollo venisse effettuato con cadenza semestrale nei mesi di novembre ed aprile mentre spettano all'ARPAC i controlli con cadenza annuale e spese a carico del Gestore dandone comunicazione al Gestore che sarà tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originava lo scarico. I campionamenti dovranno essere effettuati nei "pozzetto fiscale" individuato nella planimetria allegata (Alf. 1b);

5) la cessazione o sospensione dell'attività deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia;

6) La mancata osservanza degli obblighi e prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione a ciascun titolo sostituito, ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente;

ARIA

7) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

8) mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza così come successivamente integrata e, comunque nei limiti previsti dalla normativa e con i sistemi di abbattimento giudicate idonee dal parere tecnico ARPAC n. 26/PR/14;

8) le misurazione e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse, tramite il SUAP, alla Regione Campania (Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta) ed al Dip. Provinciale ARPAC di Caserta; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

9) gli impianti di abbattimento dovranno essere tenuti in continua e costante efficienza;

10) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte V del D.lgs. 11/152/06;

- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 gg. dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo di tutte le emissioni prodotte così come elencate in tabella al 1.12 e trasmettere gli esiti agli Enti di cui al punto 1.13.

RUMORE

12) misurare, con l'impianto a regime, l'effettivo impatto acustico dell'attività rispetto all'ambiente circostante, comunicandone i risultati, tramite il SUAP, al Comune di Gioia Sannitica e all'ARPAC a cui competono i controlli ex Art. 5 della L.R. n. 10/1998;

13) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri relativi al Piano di Sorveglianza e Controllo Interno;

RIFIUTI

14) gestire correttamente tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06;



15) la quantità di rifiuti non pericolosi trattati nell'impianto per ogni singola tipologia non deve superare la quantità individuata nell'allegato 4 del D.M. 05.02.98, secondo la seguente tabella:

Attività di recupero	Tipologia rifiuti	Codici CER	Operazione di recupero da R1 a R13	Quantità (tonn/anno)
Produzioni di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.1 (rifiuti per demolizione)	170101-170102 170107-170904	R13-R5	32.760
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondo stradale - Industria delle Costruzioni	7.2 (Rifiuti lavorazione della pietra)	010413	R13-R5	1.000
Produzioni di manufatti e prodotti per l'edilizia	7.6 (Rifiuti bituminosi)	170302	R13-R5	12.360
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondo stradale - Utilizzo dei rifiuti per recuperi ambientali	7.11 (Pietrisco ferroviario)	170508	R13-R5	2.812
Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondo stradale - Utilizzo dei rifiuti per recuperi ambientali	7.31 bis (Terre e rocce da scavo)	170504	R13-R5	42.000
TOTALE				90.932

16) gestire tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6, comma 8, del D.M. 05.02.1998, come modificato dal D.M. n. 186/2006;

17) effettuare la comunicazione dell'avvenuto pagamento dei diritti di iscrizione e dei quantitativi annui dei rifiuti trattati entro il 30 aprile di ciascun anno onde evitare la sospensione dall'esercizio dell'attività di che trattasi;

18) rispettare i contenuti della Deliberazione n. 828 del 30.12.2011 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha disposto la stipula di nuovi protocolli d'intesa con i nuovi Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta, al fine di evitare situazioni di svantaggio per le aziende di gestione dei rifiuti che operano nel territorio della Regione Campania e di consentire la libera circolazione dei rifiuti speciali anche nei territori della Campania; rimandando alle disposizioni del 'Piano Regionale dei Rifiuti Speciali' le eventuali nuove modalità di movimentazione".

2. OBBLIGHI E PRESCRIZIONI A CARATTERE GENERALE

1) ogni eventuale variazione relativa alla denominazione della Società o modifica dell'assetto societario dovrà essere comunicata sempre tramite il SUAP alla Provincia di Caserta. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;

2) la cessazione o sospensione dell'attività deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Caserta;

3) competono all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure per ciascuna matrice ambientale e del rispetto dei valori limite con l'intesa che gli oneri per i suddetti accertamenti saranno a carico del Gestore;

4) la mancata osservanza degli obblighi e prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione a ciascun titolo sostituito, ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente;

5) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento si richiamano le disposizioni normative vigenti in materia.

3. AVVERTENZE

1) la presente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività. Eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza e, comunque,



- la Provincia di Caserta si riserva di imporre quanto previsto all'art. 6 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013 mentre per ogni modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 59/2013;
- 2) Qualora il Comune ravvisi la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti che possano incidere negativamente sulla presente autorizzazione, dovrà richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia;
 - 3) Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.
 - 4) Restano, altresì, ferme le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, riguardo ad altri visti, autorizzazioni, concessioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché ad altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni;
 - 5) L'Autorità competente potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative qualora emerga che l'inquinamento provocato dall'attività dell'impianto è tale da renderlo necessario. Tale eventuale aggiornamento non modificherà la durata dell'autorizzazione;
 - 6) L'Autorità competente si riserva di rinnovare o rivedere le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, prima della sua naturale scadenza, quando le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore o allorquando nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigano;
 - 7) il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato nel caso di comunicazione antimafia con esito positivo rilasciata dalla Prefettura di Caserta ai sensi dell'art.67 del D.Lgs. 159 del 6/09/2011;
 - 8) l'adozione del presente provvedimento non abilita all'esercizio dell'impianto; al riguardo si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
 - 9) in ordine alla "regolarità tecnica" il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147bis del D.Lgs. 267/2000 così come modificato e integrato con D.L. n. 174 del 10/10/2012, convertito in Legge n. 213/2012.

4. NOTIFICHE

il presente provvedimento sarà trasmesso al SUAP del Comune di Gioia Sannitica affinché lo stesso confluisca, ai sensi dell'Art. 2, comma 1, lett.b) del DPR 59/2013, nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive. Detto provvedimento conclusivo sarà successivamente inviato dal medesimo SUAP alla Provincia ed a tutte le Autorità interessate, in particolare dovrà essere reso edotto il Settore Ecologia per i successivi controlli di competenza.

5. RICORSI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 241/90, il soggetto destinatario del provvedimento può presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla trasmissione del provvedimento da parte del SUAP.

6. TRASMISSIONE

la presente Determinazione alla Direzione Generale per la registrazione ed inclusione nella relativa Raccolta.

Il Responsabile del Servizio
Renato Bellini



Il Dirigente
Dott. Raffaele Parretta

DIREZIONE GENERALE

Ricevuta all'Ufficio della Direzione Generale il 17/01/16 e registrata al n. 26 del relativo registro.

Caserta

L'addetto





COMUNE DI GIOIA SANNITICA

PROVINCIA DI CASERTA

C.A.P. 81010, Piazza Municipio - C.F. 82001450616 - P.IVA 00444090617

Tel. 0823/915021 Fax 0823915540

E-mail-gioiasannitica@virgilio.it

PROT. N. 3085

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Premesso

Che la sig.ra **Tedesco Antonella** nata a Piedimonte Matese (CE) il 21.03.1978 e residente in Gioia Sannitica (CE) alla via Cacciatori, in qualità di legale rappresentante della ditta **TERMOTETTI s.a.s. di Tedesco Antonella & C.**, esercente attività di Impianto di Betonaggio, riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta, con sede operativa in Gioia Sannitica (CE) alla via Filette, ha inviato istanza, datata 26.04.2013, tendente ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dall'impianto di betonaggio (troppo pieno della vasca di raccolta lavaggio betoniere), dall'area dell'impianto di riciclaggio del calcestruzzo, dall'area dell'impianto di messa in riserva e riciclo di materiale inerte e dall'area dell'impianto di selezione e frantumazione degli inerti, con immissione nel canale denominato "**Fosso Fontana dei Frassi**";

Visto il D. lgs. 152/2006;

AUTORIZZA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di autorizzare la sig.ra Antonella Tedesco, nata a Piedimonte Matese (CE) il 21.03.1978 e residente in Gioia Sannitica (CE) alla via Cacciatori, in qualità di legale rappresentante della ditta **TERMOTETTI s.a.s. di Tedesco Antonella & C.**, esercente attività di Impianto di Betonaggio, riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta, con sede operativa in Gioia Sannitica (CE) alla via Filette, a scaricare le acque provenienti dall'impianto di betonaggio (troppo pieno della vasca di raccolta lavaggio betoniere), dall'area dell'impianto di riciclaggio del calcestruzzo, dall'area dell'impianto di messa in riserva e riciclo di materiale inerte e dall'area dell'impianto di selezione e frantumazione degli inerti, opportunamente trattate mediante impianto di decantazione e chiarificazione, con immissione nel canale denominato "Fosso Fontana dei Frassi", alle seguenti condizioni ed obblighi:

- 1) Lo scarico dovrà costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D. Lgs. 152/2006 e mantenersi entro limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del medesimo Decreto;

- 2) Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con cadenza trimestrale, avendo cura di far pervenire al Comune di Gioia Sannitica (CE) le certificazioni analitiche;
- 3) Comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti agli impianti di trattamento dei reflui;
- 4) Comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, eventuali modifiche all'impianto, al sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- 5) Comunicare e richiedere voltura per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
- 6) Tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni ed obblighi, si applicheranno le norme sanzionatorie e, se il caso costituisce reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative come disposto dalla vigente normativa.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo ed al sottosuolo, è tenuto a proprie spese a procedere agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto di ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

L'autorizzazione ha validità di ANNI QUATTRO dalla data di rinnovo. E' Fatto obbligo al titolare chiederne il rinnovo un anno prima della scadenza.

L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'Ambiente dall'inquinamento, fatto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsto dalla Legge per il caso di specie.

La presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, per accertata incompatibilità con la normativa vigente in materia, senza alcun onere a carico di questo Ente:

Il comune di Gioia Sannitica resta indenne da qualsiasi danno a persone o cose, nonché da ogni molestia, reclamo o azioni che possano essere promosse da terzi per effetto della presente autorizzazione.

Per quanto non espressamente previsto, si applicheranno le vigenti disposizioni in materia.

Gioia Sannitica, il 29 aprile 2013



Il Funzionario Responsabile

Ing. Antonio Romano

Ala 15



- Scala 1/500 -



vasca di
 dissalazione
 30062014
 TTP
 FISCALIA

COMUNE DI GIOIA SARRITICA Provincia di Siracusa	
Ufficio Tecnico - Urbanistica - Edilizia	
Spazio di nuova edificazione di cui al Capo II del Titolo IV della ordinanza di legge n. 1 del 28/02/2014 n. 1/14	
Comune	GIOIA SARRITICA
Comune di appartenenza	GIOIA SARRITICA
Indirizzo	via S. Maria
Prodotto della costruzione	vasca di dissalazione
Area di costruzione	11,74 mq
Scala	1:500
Prodotto	



COMUNE DI GIOIA SANNITICA

PROVINCIA DI CASERTA

C.A.P. 81010, Piazza Municipio - C.F. 82001450616 - P.IVA 00444090617

Tel. 0823/915021 fax 0823915540

E-mail-gioiasannitica@virgilio.it

UFFICIO SUAP

PROT. N. 7316 DEL 30/10/2014

OGGETTO : Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13.03.2014 per la ditta TERMOTETTI S.A.S. DI TEDESCO ANTONELLA & C. per la sede operativa ubicata in Gioia Sannitica (CE) alla Via Filette n.15

PREMESSO:

In data 29/04/2014 la ditta Termotetti S.a.s. di Tedesco Antonella & C., con sede legale e stabilimento in questo Comune alla Via Filette 11/15, ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per ottenere il rilascio dei titoli abilitativi di cui all'art.3 – comma 1 – lett. a), c), e), g) del D.P.R. 59/2013 relativo all' impianto di "produzione di calcestruzzo (betonaggio), riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta", sito in Gioia Sannitica (CE), alla Via Filette 15, ed individuato catastalmente al NCT/NCEU al fg. 29, mapp.le 46-47-284 (ex 48b)-5213- 5218-5221-5194-5191,UTM: lat N 41.29, long E 14.42, destinazione urbanistica Zona Industriale Cat. D2;

- che in pari data, questo Ente ha inviato tutta la documentazione all'Ufficio A.U.A. della Provincia di Caserta, nonché agli Enti ordinariamente competenti (Regione Campania, ARPAC, ATO2, ASL CASERTA - Distretto 15).
- Che in data 21/05/2014 dopo aver concluso la verifica formale ai sensi dell'art. 4, co. 1, del D.P.R. 59/2013, la Provincia di Caserta indiceva la Conferenza di Servizi al fine di acquisire tutti i pareri necessari;
- che nelle date del 30.06.2014, 05.08.2014, 06.10.2014 si sono svolte complessivamente n° 3 sedute della Conferenza dei Servizi nell'osservanza delle seguenti disposizioni di legge D.P.R. 59/2013 art. 4 commi 4 e 5, D.P.R. 160/2010, Legge 241/1990 art. 14 comma 1, al fine di esaminare l'istanza in oggetto e al termine delle quali l'Ente Provincia si è espresso favorevolmente all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 per i titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a), c), e), g);

VISTA la Determina n° 220/W del 17.10.2014 a firma del dirigente del Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti – Ufficio AUA della Provincia di Caserta che si allega alla presente Determina in quanto ne costituisce parte integrante;

Visto l'art. 2, comma 1, lett.b) del DPR 59/2013,

DETERMINA

- il rilascio dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE alla ditta TERMOTETTI S.A.S. DI TEDESCO ANTONELLA & C., con sede legale e stabilimento in questo Comune alla Via Filette 11/15, con C.F. e P. Iva n. 02696170618, nella persona del Legale Rappresentante/Socio Accomandatario Sig.ra Tedesco Antonella per l'attività di **"produzione di calcestruzzo (betonaggio), riciclaggio del calcestruzzo, produzione inerti e messa in riserva e riciclo di materiali di risulta"** per l'impianto localizzato in Gioia Sannitica (CE), alla Via Filette 15, ed individuato catastalmente al NCT/NCEU al fg. 29, mapp.le 46-47-284 (ex 48b)-5213- 5218-5221-5194-5191 relativamente ai seguenti titoli abilitativi indicati all'art. 3 comma 1 lett. a), c), e) e g) del D.P.R. 59/2013 ossia lo scarico di reflui industriali originati dall'impianto di betonaggio (troppo pieno della vasca di lavaggio betoniere), dall'area di riciclaggio del calcestruzzo, dall'area dell'impianto di selezione e frantumazione degli inerti, delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali, opportunamente trattati mediante impianto di decantazione e chiarificazione, nel "Fosso Fontana dei Frassi, le emissioni in atmosfera, le emissioni sonore e la messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, confermando l'iscrizione dell'impresa al n. 213 del Registro Provinciale di cui all'art.216 del D.Lgs.n.152/06;
- La presente Autorizzazione Unica Ambientale è riferita esclusivamente ai predetti titoli abilitativi, per cui non è sostitutiva di eventuali altre autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'impianto in oggetto;
- La ditta TERMOTETTI S.A.S. DI TEDESCO ANTONELLA & C. è tenuta al rigoroso rispetto ed osservanza degli Obblighi e Prescrizioni (n. 1 e n. 2) elencate nella Determina n° 220/W del 17.10.2014 del Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti – Ufficio AUA della Provincia di Caserta che è parte integrante e sostanziale del presente documento;
- La presente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013, ha la **durata di 15 (quindici) anni** a decorrere dalla data della presente determina; allo scadere, l'eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza, mentre per

ogni modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 59/2013. Nel caso in cui la domanda sarà presentata entro la data di scadenza, l'attività dell'impianto potrà continuare nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo.

- in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, la presente Autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida e poi revocata;
- Ai sensi dell'art. 5 della L. R. n 10/98 i controlli necessari all'accertamento della regolarità delle misure imposte spetta all'ARPAC e gli esiti delle verifiche devono essere inviati alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta nonché a questo Comune.
- il presente provvedimento viene rilasciato nelle more dell'acquisizione della Comunicazione Antimafia richiesta in data 28.10.2014 prot.7244 alla Prefettura di Caserta ai sensi dell'art.67 del D.Lgs. 159 del 6/09/2011 pertanto la presente Autorizzazione perderà efficacia e sarà revocata nel caso di Comunicazione Antimafia con esito positivo;
- Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti;
- Si trasmetterà il presente atto all'impresa interessata, alla Provincia di Caserta nonché a tutte le Autorità competenti.

Gioia Sannitica, li 30.10.2014

Il Responsabile del SUAP: Ing. Antonio Romano



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Romano', is written over a circular official stamp. The stamp is partially obscured by the signature and contains the text 'COMUNE DI GIOIA SANNITICA' around the perimeter.





Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela dell'Ambiente

G. I. A. Protezione Civile

Sottoseg. Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Napoli, li _____

Trasmissione Decreto Dirigenziale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1015862 del 03/12/2008 ore 12.50

Dest. ITALAMBIENTE SRL; SINDACO DEL COMUNE DI

ACERRA; A.SL. NAPOLI 4

Fascicolo - 2008 XXXVV/1/1 JU



Alla Ditta Italambiente s.r.l.
Via Melisurgo, 7
80100 - NAPOLI

e, p.c. Al Sig. Sindaco del
Comune di ACERRA

All'ASL NA-4
Via Nazionale delle Puglie
POMIGLIANO D'ARCO

All'Amm.ne Provinciale di
Via don Bosco 4/f
80141 - NAPOLI

Al Settore Prov. Tutela Ambiente
della Regione Campania
Centro Direzionale is. C-5
80100 - NAPOLI

Si trasmette, alla ditta in indirizzo, per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008 concernente l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi della ditta della ditta Italambiente s.r.l. sito in Acerra.

Si trasmette agli altri destinatari copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Dott. Luigi Ranci

GR/
notifica



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1332	28/11/2008	5	2	2

Oggetto:

Art. 101 D.Lgs. 152/06 ed art. 9, lett. g) D.M. 05.04.2006, n. 186 - Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta ITALAMBIENTE s.r.l. con sede legale in Napoli, via Melisurgo n. 7 ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI - loc. Pantano - Autorizzazione all'esercizio.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Esistenze elettronici del documento:

Documento Primario : C956790DB16D35365F7D35603BBF87162EBDF4B0

Frontespizio Allegato : 21456DEFACA7E4BC57B6A037C6105BC39C5BF432



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DECRETO N°	DEL	A.G.C	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1332	28/11/2008	5	2	2	0

Oggetto:

Art. 208 D.Lgs. 152/06 ed art. 9, lett. g) D.M. 05.04.2006, n. 186 - Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta ITALAMBIENTE s.r.l. con sede legale in Napoli, via Melisurgo n. 7 ed in piano in Acerra (NA) in Zona ASI - loc. Pantano - Autorizzazione all'esercizio.

<input type="checkbox"/>	Data registrazione	_____
<input type="checkbox"/>	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
<input type="checkbox"/>	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
<input type="checkbox"/>	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
<input type="checkbox"/>	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Oggetto:

Art. 108 D.Lgs. 152/06 ed art. 9, lett. 3) D.M. 05.04.2006, n. 186 - Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - Ditta ITALAMBIENTE s.r.l. con sede legale in Napoli, via Melisurgo n. 7 ed in impianto in Acerra (NA) in Zona ASI - loc. Pantano - Autorizzazione all'esercizio.

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

CHE la ditta ITALAMBIENTE s.r.l. legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 7 ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, iscritta al n. 554A del Registro delle Imprese della provincia di Napoli che esercitano le attività di cui agli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, attuali 214 e 216 D. Lgs. 152/2006;

CHE il D.M. 05.04.2006 n. 186 dispone che "i soggetti che effettuano attività di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli articoli 30, 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 97 n. 223 e successive modificazioni e che non soddisfano più, a seguito delle modifiche apportate al presente decreto, i requisiti per l'applicazione della procedura semplificata o per i quali non è stata individuato il parametro quantità, inoltrano richiesta all'ente competente per territorio, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, presentando domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 28 o iscrizione ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni";

CHE con nota pervenuta in data 15.06.2006 la ditta Italambiente s.r.l. ha presentato regolare istanza nel termine previsto dal D.M. 186/06 tendente ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97, attuale art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

CHE con nota assunta al prot. n. 104520 del 05.02.2008 la ditta Italambiente s.r.l. ha provveduto a trasmettere la seguente documentazione necessaria per il prosieguo istruttorio:

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., aggiornato, comprensivo dei controlli antimafia;
- Garanzie finanziarie debitamente autenticate;
- Ricevuta di versamento della somma di € 516,46 quale contributo per le spese di istruttoria;
- Perizia giurata del 30.01.2008, a firma dell'ing. Francesco Fontana, attestante la conformità dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 186/06;
- Relazione tecnico-descrittiva dell'attività svolta del 30.01.2008, a firma dell'ing. Francesco Fontana;
- Perizia giurata del 20.12.2007, a firma dell'ing. Giuseppe Fonso, attestante la regolarità dei manufatti edilizi;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

VISTA la nota prot. n. 7625/2008 del 19.06.2008 con cui la Prefettura di Napoli ha trasmesso liberatoria antimafia;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,



Giunta Regionale della Campania

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE**, ai sensi del combinato disposto dall'art. 1 - lettera g - del D.M. 05.04.08 e dall'art. 208 del D.Lgs. 152/08, l'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi della ditta ITALAMBIENTE s.r.l, legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato a Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 4 ed impianto in Acerra (NA) Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 0364199.215.

2) SPECIFICARE

- CHE l'autorizzazione si riferisce alla gestione delle seguenti tipologie di rifiuti

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA DI GESTIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	R5
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R5
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	R5
10 02 10	scaglie di laminazione	R13
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5
10 12 03	polveri e particolato	R13
10 12 06	stampi di scarto	R13 -- R5
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 -- R5
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 -- R5
11 05 01	zincio solido	R13
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13

Giunta Regionale della Campania

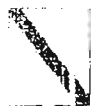
15 01 04	imballaggi metallici	R13
16 01 17	metalli ferrosi	R13
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5
17 01 01	Cemento	R13 - R5
17 01 02	Mattoni	R13 - R5
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 - R5
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13
17 04 02	Alluminio	R13
17 04 03	Piombo	R13
17 04 04	Zinco	R13
17 04 06	Stagno	R13
17 04 05	ferro e acciaio	R13
17 04 07	metalli misti	R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
19 12 02	metalli ferrosi	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	R13
20 01 40	Metallo	R13
20 02 01	rifiuti urbani non differenziati	R13 - R5

- CHE la movimentazione annua per singola tipologia di rifiuto è la seguente:

CER	DESCRIZIONE	Tip.	Quantità annua (t/anno)
10 02 10	scaglie di laminazione	3.1	10
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		10
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		20
15 01 04	imballaggi metallici		500
16 01 17	metalli ferrosi		50
17 04 05	ferro e acciaio		20

Giunta Regionale della Campania

19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		20
19 12 02	metalli ferrosi		50
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		20
20 01 40	metallo		300
	movimentazione massima annua per la tipologia 3.1		1000
11 05 01	zinco solido	3.2	10
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		10
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		10
15 01 04	imballaggi metallici		500
17 04 01	rame, bronzo, ottone		10
17 04 02	Alluminio		10
17 04 03	Piombo		10
17 04 04	Zinco		10
17 04 06	Stagno		20
17 04 07	metalli misti		10
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		50
19 12 03	metalli non ferrosi		50
20 01 40	Metallo		300
	movimentazione massima annua per la tipologia 3.2		1000
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	7.1	7500
17 01 01	cemento		7500
17 01 02	mattoni		7500
17 01 03	mattonelle e ceramiche		7500
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		20000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		2000
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		80000
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		20000
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.1		152000
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.2	1000
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		1000
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		8000
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.2		10000
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7.3	400
10 12 06	stampi di scarto		300
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		300
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.3		1000



Giunta Regionale della Campania

10 12 03	polveri e particolato		400
10 12 06	stampi di scarto	7.4	300
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		300
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.4		1000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	7.6	5000
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.6		5000
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	7.9	1000
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.9		1000
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	7.11	15000
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.11		15000
10 12 06	stampi di scarto		200
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	7.12	200
20 03 01	riifiuti urbani non differenziati		600
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.11		1000
01 01 02	riifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		100
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		100
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		100
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7.17	500
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		100
02 07 01	riifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		100
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.17		10000
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	7.18	1000
	movimentazione massima annua per la tipologia 7.18		1000
	Totale movimentazione massima complessiva annua		199.000

3) **PRECISARE** che la presente autorizzazione ha validità fino al 14.07.2017.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) **SPECIFICARE**, altresì, che la garanzia finanziaria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione



Giunta Regionale della Campania

6) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando, altresì, la durata della validità della garanzia finanziaria di cui sopra.

7) **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Italambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

8) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
C.T.A. Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1069243 del 23.12.2008 ore 10,22
Dest. :ITALAMBIENTE SRL; SINDACO DEL COMUNE DI
ACERRA; A.S.L. NAPOLI 4
Fascicolo : ZU08 XXXVV/1/1.3U



Coperto: Trasmissione Decreto Dirigenziale

Napoli, li _____

Alla Ditta Italambiente s.r.l.
Via Melisurgo, 7
80100 - NAPOLI

z. p.c. Al Sig. Sindaco del
Comune di ACERRA

All'ASL NA-4
Via Nazionale delle Puglie
POMIGLIANO D'ARCO

All'Amm.ne Provinciale di
Via don Bosco 4/f
80141 - NAPOLI

Al Settore Prov. Tutela Ambiente
della Regione Campania
Centro Direzionale is. C-5
80100 - NAPOLI

Si trasmette, alla ditta in indirizzo, per notifica, copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 1498 del 19.12.2008 concernente la rettifica del D.D. n. 1332 del 28.11.2008 relativo all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi sito in Acerra.

Si trasmette agli altri destinatari copia del medesimo Atto per l'esercizio delle rispettive competenze.

Dott. Luigi Rauci

GR/ *mi*
notifica



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>A.G.C.</i>	<i>Settore</i>	<i>Servizio</i>
<i>1498</i>	<i>19/12/2008</i>	<i>5</i>	<i>2</i>	<i>2</i>

Oggetto:

Rettifica decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : B0E5AB0DC1CC62B3534268ACA23093F86A7C1893

Frontespizio Allegato : B44D33F65838EF31610611777682CCCD720FFDBA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1498	19/12/2008	5	2	2	0

Oggetto:

Rettifica decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr.ssa Pagnozzi Lucia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Oggetto:

Rettifica decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008.

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008, è stata rilasciata autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi alla ditta ITALAMBIENTE s.r.l. con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 4 ed impianto in Acerra (NA) Zona ASI loc. Pantano;

CHE la stessa ditta, con nota assunta al prot. n. 1032270 del 10.12.08, ha comunicato che per mero errore materiale, tra i codici di rifiuti da autorizzare, ha indicato 17.01.08 in luogo di 17.01.04 chiedendo la relativa correzione:

RITENUTO:

CHE occorre procedere alla conseguente rettifica del decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008:

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **RETTIFICARE** il decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008 precisando che nell'elenco dei rifiuti da gestire occorre sostituire il rifiuto contrassegnato dal codice CER 17.05.08 con il seguente:

17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R15 - R5
----------	--	----------

- 2) **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Italambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASI competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

- 3) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -



Decreto Dirigenziale n. 1294 del 22/12/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 - MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - DITTA ITALAMBIENTE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI, VIA MELISURGO N. 7 ED IMPIANTO IN ACERRA (NA) IN ZONA ASI - LOC. PANTANO - VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta ITALAMBIENTE s.r.l. con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 7 ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è autorizzata con decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008 rettificato con D.D. n. 1498 del 19.12.08, fino al 14.07.2017, all'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 864855 del 28.10.10, ha chiesto l'approvazione di una variante non sostanziale concernente:

- la razionalizzazione degli spazi interni con separazione dell'area dedicata al trattamento di rifiuti inerti da quella destinata alla messa in riserva delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi;
- la sostituzione di n. 6 codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI DA SOSTITUIRE:

CER	Descrizione
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
10.02.10	Scaglie di laminazione
11.05.01	Zinco solido
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
17.04.03	Piombo
17.04.06	Stagno

CODICI DA INTEGRARE:

CER	Descrizione
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.03.07	Rifiuti ingombranti

CHE è stato, inoltre, richiesto che il decreto da rilasciarsi sia riepilogativo dei provvedimenti autorizzativi;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato al 05.07.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- copia del versamento per spese amministrative;
- relazione tecnica, a firma dell'ing. Antonio Senatore, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione dei nuovi rifiuti e contenente la descrizione delle operazioni che si effettuano;
- planimetria dello stato di fatto (tav. 1) e planimetria di variante (tav. 2);

- perizia giurata, a firma dell'ing. Antonio Senatore, attestante la sussistenza delle condizioni di cui agli allegati al D. Lgs. 151/2005;

CONSIDERATO

CHE dagli atti esaminati si evince che la richiesta riflette sostanzialmente la modifica della disposizione planimetrica dell'impianto di triturazione con la previsione della separazione fisica dell'area dedicata al trattamento di rifiuti inerti da quella destinata alla messa in riserva delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi;

CHE tale previsione è finalizzata a consentire un migliore dispiegamento del processo di triturazione dei materiali inerti con conseguente riduzione degli impatti;

RITENUTO che si possa prendere atto della variante non sostanziale consistente nella modifica della disposizione planimetrica dell'impianto di triturazione con la previsione della separazione fisica dell'area dedicata al trattamento di rifiuti inerti da quella destinata alla messa in riserva delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi, e nella sostituzione di n. 6 codici di rifiuti con altrettanti da gestire nell'impianto di Acerra –Zona ASI-;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

VISTO il decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008 rettificato con D.D. n. 1498 del 19.12.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PRENDERE ATTO, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, della variante non sostanziale all'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi della ditta ITALAMBIENTE s.r.l., legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 7 ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, concernente:

- la razionalizzazione degli spazi interni con separazione dell'area dedicata al trattamento di rifiuti inerti da quella destinata alla messa in riserva delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi;
- la sostituzione di n. 6 codici CER per i quali è autorizzata alla gestione, con altrettanti codici, così come di seguito specificato:

CODICI DA SOSTITUIRE:

CER	Descrizione
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
10.02.10	Scaglie di laminazione
11.05.01	Zinco solido
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
17.04.03	Piombo
17.04.06	Stagno

CODICI DA INTEGRARE:

CER	Descrizione
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.03.07	Rifiuti ingombranti

2) PRECISARE CHE, per effetto del presente provvedimento, l'elenco dei rifiuti autorizzati risulta essere il seguente:

CODICE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13 - R5
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R13 - R5
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R5
010409	scarti di sabbia e argilla	R13 - R5
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R5
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R5
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13 - R5
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13 - R5
101203	polveri e particolato	R13
101206	stampi di scarto	R13 - R5
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R5
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13
150104	imballaggi metallici	R13
150106	imballaggi in materiali misti	R13
160103	pneumatici fuori uso	R13
160117	metalli ferrosi	R13
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13 - R5
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13
170101	cemento	R13 - R5
170103	mattonelle e ceramiche	R13 - R5
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5
170401	rame, bronzo, ottone	R13

170402	alluminio	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170407	metalli misti	R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191202	metalli ferrosi	R13
191203	metalli non ferrosi	R13
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13 - R5
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13
200140	metallo	R13
200201	rifiuti biodegradabili	R13
200202	terra e roccia	R13 - R5
200301	rifiuti urbani non differenziati	R13 - R5
200303	residui della pulizia stradale	R13 - R5
200307	rifiuti ingombranti	R13
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13 - R5

- 3) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i., verificando in particolare la corretta gestione dei nuovi codici e la durata della garanzia finanziaria.
- 4) **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008, rettificato con D.D. n. 1498 del 19.12.08, le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.
- 5) **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Italambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.
- 6) **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 795 del 19/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI - ITALAMBIENTE S.R.L CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA MELISURGO N. 7 ED IMPIANTO IN ACERRA (NA) IN ZONA ASI LOC. PANTANO - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ITALAMBIENTE s.r.l, legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato a Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 4 ed impianto in Acerra (NA) Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è autorizzata, **fino al 14.07.2017**, con decreto dirigenziale n. 1332 del 28.11.2008 all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi;
- b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 29.06.2011, assunta al prot. d'ufficio n. 585685 del 26.07.2011, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in:
 - a.1. Modifica del reparto di stoccaggio rifiuti umidi;
 - a.2. Eliminazione vaglio mobile;
 - a.3. Modifica della conformazione della separazione dei due settori (inerti/rifiuti non pericolosi);
 - a.4. Rotazione di un nastro dell'impianto di trito vagliatura degli inerti, il tutto evidenziato nella planimetria del 28.06.2011 a firma dell'ing. Marco Raia;

PRESO ATTO

- a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
 - a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 02.05.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
 - a.2. Relazione Tecnica del 28.06.2011, a firma dell'ing. Marco Raia, esplicativa della variante proposta;
 - a.3. Elaborati grafici con rappresentazione dello stato di fatto e dello stato di variante;
 - a.4. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie.

RITENUTO

- a. **CHE**, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in:
 - a.1. Modifica del reparto di stoccaggio rifiuti umidi;
 - a.2. Eliminazione vaglio mobile;
 - a.3. Modifica della conformazione della separazione dei due settori (inerti/rifiuti non pericolosi);
 - a.4. Rotazione di un nastro dell'impianto di trito vagliatura degli inerti;

VISTO

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- c. il DD n. 1332 del 28.11.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO della** variante non sostanziale consistente in:
 - 1.1. Modifica del reparto di stoccaggio rifiuti umidi;

- 1.2. Eliminazione vaglio mobile;
 - 1.3. Modifica della conformazione della separazione dei due settori (inerti/rifiuti non pericolosi);
 - 1.4. Rotazione di un nastro dell'impianto di trito vagliatura degli inerti così come descritto in relazione tecnica del 28.06.2011, a firma dell'ing. Marco Raia e negli elaborati grafici;
2. **RICHIAMARE** il DD n. 1332 del 28.11.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente di Napoli, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**
 3. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06.
 4. **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Itambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;
 5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 599 del 14/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - DGRC N. 1411/07 - DITTA ITAL AMBIENTE SRL CON SEDE ED IMPIANTO IN ACERRA (NA) ALLA LOCALITA' PANTANO - ZONA INDUSTRIALE - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta ITAL AMBIENTE s.r.l. legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n° 1332 del 28.11.2008 e successivo D.D. n. 1498 del 19.12.2008 all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi, nonché D.D. n. 1294 del 22.12.2010 e D.D. n. 184 del 08.05.2012 di varianti non sostanziali;
- b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con istanza del 16.07.2012, assunta al prot. d'ufficio al n 549912 del 17.07.2012, integrata con nota del 04.12.2012, assunta al protocollo di ufficio al n. 918370 del 11.12.2012, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente:
- b.1. Sostituzione di n. 2 codici CER (170404-191002 da eliminare – 200302 - 190802 da inserire);
 - b.2. Integrazione attività R12 per i codici CER 160103 – 200108 – 200201;
 - b.3. Modifica area di stoccaggio e cernita umido da Raccolta differenziata;
 - b.4. Rettifica quantitativo in tonnellate dello stoccaggio massimo consentito, ai sensi della DGR n. 1411/2007;
 - b.5. Ridistribuzione dei quantitativi parziali senza modifica del quantitativo totale come da tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ DI GESTIONE	QUANTITATIVI ATTUALI (ton/anno)	QUANTITATIVI in VARIANTE (ton/anno)
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	50	50
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R13-R5	50	50
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50	50
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	50	50
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50	50
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	1000	500
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50	50
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	50	50
10 12 03	polveri e particolato	R13	50	50
10 12 06	stampi di scarto	R13 – R5	50	50
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 – R5	50	50
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 – R5	50	50
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	10	10
12 01 04	polveri e particolato di materiali non	R13	10	10

	ferrosi			
15 01 04	imballaggi metallici	R13	50	50
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13-R12	500	15000
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13-R12	1000	1000
16 01 17	metalli ferrosi	R13	50	50
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	500	100
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	100	500
17 01 01	Cemento	R13 – R5	10000	10000
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 – R5	1000	500
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R5	20000	10000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	15000	10000
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	10	10
17 04 02	Alluminio	R13	10	10
17 04 05	ferro e acciaio	R13	20	20
17 04 07	metalli misti	R13	10	10
17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R13-R5	60000	30090
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	R13-R5	15000	5000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13-R5	10000	10000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 – R5	500	500
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – R5	40000	35730
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	20	20
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	20	20
19 08 02	Rifiuti della eliminazione della sabbia	R13-R12-R5	-	3000
19 12 02	metalli ferrosi	R13	40	2500
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	50	2500
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13-R12	10020	20000
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R13-R5	50	50
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12	4500	14000
20 01 40	Metallo	R13	50	1000
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13-R12	1000	2000
20 02 02	Terra e rocce	R13 -R5	100	1000
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13 – R5	4250	2250

20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	-	3000
20 03 03	Residui della pulizia delle strade	R13-R5	500	1000
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13-R12	3000	8000
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13-R12-R5	20	20

RILEVATO che

- a. la DGR n. 1411/2007 stabilisce al punto 14 che è sempre possibile richiedere la sostituzione di codici autorizzati con altrettanti da autorizzare;
- b. la Circolare Esplicativa del 16.11.2011 stabilisce che trattasi di variante non sostanziale "l'inserimento della fase R12 per quelle aziende già autorizzate alla fase R13 per le medesime tipologie di rifiuti";
- c. la modifica dell'area di stoccaggio dell'umido non rappresenta un incremento di struttura e/o di superficie e/o di capacità produttiva e/o di fasi di gestione dell'impianto, e quindi rientrante nella definizione di "variante non sostanziale";
- d. sulla base delle motivazioni riportate in Relazione Tecnica, risulta plausibile l'adozione di un p.s. di 1,3, trattandosi in gran parte di rifiuti inerti di demolizione (anziché p.s. 0,81 fin qui considerato) al quale corrisponde un quantitativo di rifiuti in stoccaggio pari a 7.150 t (5500 mc x 1,3= 7150);

RILEVATO altresì,

- a. **CHE** è stata presentata al Settore Provinciale di Napoli, in data 30.10.2012, domanda di autorizzazione, in procedura ordinaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi – art. 269, alle emissioni in atmosfera ;
- b. **CHE** a corredo della domanda di cui sopra è stata allegata Relazione Tecnica con descrizione delle attività e della valutazione delle emissioni;
- c. **CHE** per quanto riguarda l'abbattimento delle sostanze odorigene è stato installato un impianto di nebulizzazione, descritto nella relazione tecnica della società Labiotest srl;

PRESO ATTO

- a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
 - a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli del 25.05.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
 - a.2. Relazione Tecnica del 12.07.2012, a firma dell'ing. Marco Raia, descrittiva della variante proposta, con allegati grafici;
 - a.3. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale;

RITENUTO

- a. **CHE**, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:
 - a.1. Sostituzione di n. 2 codici CER (170404-191002 da eliminare – 200302-190802 da inserire)
 - a.2. Integrazione attività R12 per i codici CER 160103-200108-200201
 - a.3. Modifica area di stoccaggio e cernita umido da Raccolta differenziata

- a.4. Rettifica quantitativo in tonnellate dello stoccaggio massimo consentito (sulla base delle motivazioni riportate in Relazione Tecnica, risulta plausibile l'adozione di un p.s. di 1,3, trattandosi in gran parte di rifiuti inerti di demolizione (anziché p.s. 0,81 fin qui considerato) al quale corrisponde un quantitativo di rifiuti in stoccaggio pari a 7.150 t (5500 mc x 1,3= 7150);
- a.5. Ridistribuzione dei quantitativi parziali senza modifica del quantitativo

VISTI

- a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D. n. 1332 del 28.11.2008;
d. il D.D. n. 1498 del 19.12.2008;
e. il D.D. n. n. 1294 del 22.12.2010;
f. il D.D. n. 184 del 08.05.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente in :
- 1.1. Sostituzione di n. 2 codici CER (170404-191002 da eliminare – 200302-190802 da inserire)
1.2. Integrazione attività R12 per i codici CER 150106-160103-200108-200201
1.3. Modifica area di stoccaggio e cernita umido da Raccolta differenziata (CER 200108), come indicato in Relazione tecnica e nei grafici allegati;
1.4. Rettifica quantitativo in tonnellate dello stoccaggio massimo consentito (sulla base delle motivazioni riportate in Relazione Tecnica, risulta plausibile l'adozione di un p.s. di 1,3, trattandosi in gran parte di rifiuti inerti di demolizione (anziché p.s. 0,81 fin qui considerato) al quale corrisponde un quantitativo di rifiuti in stoccaggio pari a 7.150 t (5500 mc x 1,3= 7150);
1.5. Ridistribuzione dei quantitativi parziali senza modifica del quantitativo totale;
2. **SPECIFICARE** che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi della ditta ITAL AMBIENTE s.r.l, con sede legale in ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è modificata come segue:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ DI GESTIONE	QUANTITATIVI (tonn/anno)
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	50
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R13-R5	50
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	50
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	500
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50

10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	50
10 12 03	polveri e particolato	R13	50
10 12 06	stampi di scarto	R13 – R5	50
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 – R5	50
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 – R5	50
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	10
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	10
15 01 04	imballaggi metallici	R13	50
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13-R12	15000
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13-R12	1000
16 01 17	metalli ferrosi	R13	50
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	500
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	100
17 01 01	Cemento	R13 – R5	10000
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 – R5	500
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R5	10000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	10000
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	10
17 04 02	Alluminio	R13	10
17 04 05	ferro e acciaio	R13	20
17 04 07	metalli misti	R13	10
17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R13-R5	30090
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	R13-R5	5000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13-R5	10000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 – R5	500
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – R5	35730
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	20
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	20
19 08 02	Rifiuti della eliminazione della sabbia	R13-R12- R5	3000
19 12 02	metalli ferrosi	R13	2500
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	2500
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13-R12	20000
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R13-R5	50
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12	14000
20 01 40	Metallo	R13	1000
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13-R12	2000
20 02 02	Terra e rocce	R13 -R5	1000

20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13 – R5	2250
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	3000
20 03 03	Residui della pulizia delle strade	R13-R5	10000
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13-R12	8000
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13-R12- R5	20

per un totale complessivo annuo di 199.000 tonn, di cui 178.420 tonn in R5 e una capacità max di stoccaggio, in relazione alla superficie di 22.000 mq. di 5500 mc (circa 7.150 tonn considerando un p.s. medio di 1,3);

3. SPECIFICARE che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei DD n. 1332 del 28.11.2008 e n. 1498 del 19.12.2008, restano ferme ed invariate;
4. INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
5. NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Ital ambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, all'ARPAC, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;
6. INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 184 del 08/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - DGRC N. 1411/07 - DITTA ITAL AMBIENTE SRL CON SEDE ED IMPIANTO IN ACERRA (NA) ALLA LOCALITA' PANTANO - ZONA INDUSTRIALE - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la ditta ITAL AMBIENTE s.r.l. legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con sede legale in Napoli alla via Melisurgo n. 7 ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è autorizzata con decreto del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania n°1332 del 28.11.2008 e successivo D.D. n. 1498 del 19.12.2008 all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi;
- b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Mosca Ferdinando nato ad Afragola (NA) il 18.04.55, con istanza del 29.11.2011, assunta al prot. d'ufficio al n. 938458 del 12.12.2011, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente:
 - b.1. Nella integrazione della fase di lavorazione dei terreni da scavo (Codice CER 170504) contaminati da fluoruri mediante l'aggiunta di additivo (calce), secondo il metodo proposto dalla società ERMETE srl;
 - b.2. La integrazione della fase R12 per il codice 200307- rifiuti ingombranti.

CONSIDERATO

- a. **CHE** ai sensi della DGR n. 1411/07 e della Circolare Esplicativa del 16.11.2011, il Settore Tutela Ambiente, ha ritenuto avvalersi della competente C.T.I. per l'espressione di un parere di merito;
- b. **CHE** la C.T.I., nel riscontrare la nota del Settore n. 948165 del 14.12.2011, si è espressa positivamente sulla integrazione della fase R12 per il codice CER 200307, demandando invece ad ARPAC l'accertamento della validità del trattamento dei terreni da scavo;
- c. **CHE** l'ARPAC con nota del 21.03.2012 prot. n. 13198, acquisita agli atti il 27.03.2012 prot. n. 234869 e successiva del 17.04.2012 prot. n. 17445, acquisita agli atti il 19.04.2012 al n. 303823, ha concluso che: ***"si ritiene efficace la validità del trattamento proposto con le seguenti prescrizioni: l'ARPAC dovrà presenziare ad almeno un ciclo completo delle operazioni previste con il metodo proposto dalla società ERMETE per il trattamento del terreno ed effettuare relativo prelievo dei campioni da analizzare presso ARPAC"***;
- d. **CHE** successivamente, con nota del 19.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 29.03.2012 prot. n. 2434856, la ditta ha chiesto la sostituzione del codice CER 120102 (polveri e particolato di materiali ferrosi – R13) con il codice CER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211) per le attività R12-R13;
- e. **CHE** con ulteriore nota del 19.03.2012, acquisita agli atti il 02.04.2012 prot. n. 256396, la ditta ha comunicato la variazione della sede legale;

PRESO ATTO

- a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07;
 - a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 09.02.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
 - a.2. Relazione tecnica, a firma dell'ing. Marco Raia del 29.11.2011 descrittiva della variante proposta, con allegato progetto della società ERMETE srl;
 - a.3. Relazione Tecnica, a firma dell'ing. Marco Raia del 20.03.2012, per la sostituzione del codice CER 120102 (poveri e particolato di materiali ferrosi – R13) con il codice CER 191212

- (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211);
- a.4. Copia Conforme del Verbale di Assemblea del 07.07.2009, per Notaio Giuseppe Cioffi, di trasferimento della sede sociale da Napoli – Via Melisurgo n. 7 ad Acerra (NA) alla località Pantano Zona ASI rep. N. 38166 – Raccolta n. 14847;
 - a.5. Appendice alla Polizza n. 712663302 della ALLIANZ LLOYD ADRIATICO, di presa d'atto della variazione della sede legale della società
 - a.6. Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale e di € 160,00 per la presa d'atto del trasferimento della sede legale:

RITENUTO

- a. **CHE**, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:
 - a.1. integrazione della fase di lavorazione dei terreni da scavo (Codice CER 170504) contaminati da fluoruri mediante l'aggiunta di additivo (calce), secondo il metodo proposto dalla società ERMETE srl;
 - a.2. integrazione della fase R12 per il codice 200307- rifiuti ingombranti, limitatamente alle attività di selezione e cernita;
 - a.3. Sostituzione del codice CER 120102 (poveri e particolato di materiali ferrosi – R13) con il codice CER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211) per le attività R12-R13
- b. **CHE** si possa altresì, prendere atto della variazione della sede legale da Napoli – Via Melisurgo n. 7 ad Acerra (NA) alla località Pantano Zona ASI

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n. 1332 del 28.11.2008;
il D.D. n. 1498 del 19.12.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1 **PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente in:**

- 1.1. integrazione della fase di lavorazione dei terreni da scavo (Codice CER 170504) contaminati da fluoruri mediante l'aggiunta di additivo (calce), secondo il metodo proposto dalla società ERMETE srl e con le seguenti prescrizioni: ***l'ARPAC dovrà presenziare ad almeno un ciclo completo delle operazioni previste con il metodo proposto dalla società ERMETE per il trattamento del terreno ed effettuare relativo prelievo dei campioni da analizzare presso ARPAC***;
- 1.2. integrazione della fase R12 per il codice 200307- rifiuti ingombranti, limitatamente alle attività di selezione e cernita;
- 1.3. Sostituzione del codice CER 120102 (poveri e particolato di materiali ferrosi – R13) con il codice CER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211) per le attività R12-R13

- 2 **PRENDERE ATTO** altresì, della variazione della sede legale da Napoli – Via Melisurgo n. 7 ad Acerra (NA) alla località Pantano Zona ASI
- 3 **SPECIFICARE** che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi della ditta ITAL AMBIENTE s.r.l, con sede legale in ed impianto in Acerra (NA) in Zona ASI loc. Pantano, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 03641991215, è modificata come segue:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ DI GESTIONE	QUANTITATIVI (tonn/anno)
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	50
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R13-R5	50
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	50
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	1000
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	50
10 12 03	polveri e particolato	R13	50
10 12 06	stampi di scarto	R13 – R5	50
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 – R5	50
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 – R5	50
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	10
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	10
15 01 04	imballaggi metallici	R13	50
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	500
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	1000
16 01 17	metalli ferrosi	R13	50
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	500
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	100
17 01 01	Cemento	R13 – R5	10000
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 – R5	1000
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R5	20000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	15000
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	10
17 04 02	Alluminio	R13	10
17 04 04	Zinco	R13	10
17 04 05	ferro e acciaio	R13	20

17 04 07	metalli misti	R13	10
17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R13-R5	60000
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	R13-R5	15000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13-R5	10000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 – R5	500
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – R5	40000
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	20
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	20
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	50
19 12 02	metalli ferrosi	R13	40
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	50
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13-R12	10020
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R13-R5	50
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	4500
20 01 40	Metallo	R13	50
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	1000
20 02 02	Terra e rocce	R13 -R5	100
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13 – R5	4250
20 03 03	Residui della pulizia delle strade	R13-R5	500
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13-R12	3000
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13-R12-R5	20

per un totale complessivo annuo di 199.000 tonn, di cui 178.420 tonn in R5 e una capacità max di stoccaggio, in relazione alla superficie di 22.000 mq, di 5500 mc (circa 4500 tonn);

- 4 **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei DD n. 1332 del 28.11.2008 e n. 1498 del 19.12.2008, restano ferme ed invariate;
- 5 **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- 6 **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Ital ambiente s.r.l., al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, all'ARPAC, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;
- 7 **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1498 del 22/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ITAL AMBIENTE S.R.L. LOC. PANTANO ZONA ASI ACERRA (NA) - RICHIESTA DI SOSTITUZIONE CODICI CER/INTEGRAZIONE ATTIVITA' R12 E CAMBIO AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA'. - D. LGS. 152/06 S.M.I. E D.G.R.C. 1411/07. VARIANTE NON SOSTANZIALE (SOSTITUZIONE CODICI CER, CAMBIO AMMINISTRATORE, INTEGRAZIONE ATTIVITA' R12).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.D. n. 1332 del 28/11/2008 e successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica al precedente è stata rilasciata alla Ital Ambiente S.r.l., con sede legale ed impianto in Acerra (NA) zona ASI Loc. Pantano, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi;
- b. che la Ital Ambiente S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Iasevoli Marcellino nato Casalnuovo di Napoli il 28/11/1940 ed ivi residente alla Via Rione Torre n.6, con istanza del 29/07/2014, acquisita agli atti in data 31/07/2014 con prot.n. 533896, ha chiesto, ai sensi dell'allegato 1 art. 12.2 della D.G.R. 1411/2007, una variante non sostanziale consistente nella sostituzione codici CER/integrazione attività R12 e art. 17 cambio amministratore.

PRESO ATTO che

- a. a corredo dell'istanza, del 29/07/2014, di variante non sostanziale, in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. n.1411/2007, all.to 1 art.12.2, è stata trasmessa la seguente documentazione:
- a.1 relazione tecnica datata 28/07/2014 a firma dell'Ing. Marco Raia;
 - a.2 ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 260,00, datata 26/07/2014;
 - a.3 dichiarazione sostitutiva certificato camerale datato 29/07/2014;
 - a.4 D.D. n. 1332 del 28/11/2008, autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
 - a.5 D.D. n. 1498 del 19/12/2008, rettifica del precedente;
 - a.6 D.D. n. 599 del 14/12/2012, variante non sostanziale.
- b. a corredo della variazione societaria (cambio legale rappresentante), in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. n. 1411/2007, all.to 1 art.lo 17, è stata trasmessa la seguente documentazione:
- b.1 Copia dei verbali di assemblea del 29/05/2013 e del 14/03/2014;
 - b.2 ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 160,00, datata 29/09/2014;

CONSIDERATO che con D.D. n.599 del 14/12/2012, variante non sostanziale, la Ital Ambiente S.r.l. è stata autorizzata per i sottoelencati codici CER, attività e quantitativi, secondo la tabella di seguito riportata:

CER	Descrizione	Attività	Quantitativi (t/a)
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	50
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R13-R5	50
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	50
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	50
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	500
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	50
10 12 03	polveri e particolato	R13	50
10 12 06	stampi di scarto	R13 - R5	50
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5	50
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R5	50

12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	10
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	10
15 01 04	imballaggi metallici	R13	50
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12	15000
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-R12	1000
16 01 17	metalli ferrosi	R13	50
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	500
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	100
17 01 01	cemento	R13 - R5	10000
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 - R5	500
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5	10000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5	10000
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	10
17 04 02	alluminio	R13	10
17 04 05	ferro e acciaio	R13	20
17 04 07	metalli misti	R13	10
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5	30090
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5	5000
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5	10000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5	500
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5	35730
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	20
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	20
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5	3000
19 12 02	metalli ferrosi	R13	2500
19 12 03	metalli non ferrosi	R13	2500
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12	20000
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13-R5	50
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12	14000
20 01 40	metallo	R13	1000
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-R12	2000
20 02 02	terra e rocce	R13 - R5	1000
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13 - R5	2250
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	3000
20.03.03	residui della pulizia stradale	R13 - R5	10000
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12	8000
20.03.99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13-R12-R5	20

RITENUTO, per quanto su esposto, di poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto autorizzato all'esercizio con D.D. n. 1332 del 28/11/2008, successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica del precedente, nonché del D.D. n. 599 del 14/12/2012 di variante non sostanziale, consistente nella sostituzione di codici CER, così come riportato nella tabella sottostante, di integrazione dell'attività R12 per i codici CER 200301 e 200303 e nel cambio del legale rappresentante;

Tabella dei codici da eliminare e da sostituire, integrazione attività R12.

CER da eliminare		CER da inserire	
CER	Attività	CER	Attività

170401	R13	150203	R13 - R12
170402	R13	170203	R13 - R12
191203	R13	200101	R13 - R12
010308	R13 - R5	200102	R13 - R12
010410	R13 - R5	200139	R13 - R12

VISTI

- a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
- c. la circolare esplicativa prot. 865855 del 16/11/2011 del Coordinatore A.G.C 05;
- d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
- e. il D.D. n. 1332 del 28/11/2008 di autorizzazione all'esercizio;
- f. il D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica al precedente;
- g. il D.D. n. 599 del 14/12/2012 di variante non sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **AUTORIZZARE** la variante non sostanziale, per la sostituzione dei codici CER/integrazione attività R12 e del cambio di legale rappresentante dell'impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzato con D.D. n.1332 del 28/11/2008, successivo D.D. n. 1498 del 19/12/2008 di rettifica del precedente, nonché del D.D. n. 599 del 14/12/2012 di variante non sostanziale:

Tabella dei codici da eliminare e da sostituire, integrazione attività R12.

CER da eliminare		CER da inserire	
CER	Attività	CER	Attività
170401	R13	150203	R13 - R12
170402	R13	170203	R13 - R12
191203	R13	200101	R13 - R12
010308	R13 - R5	200102	R13 - R12
010410	R13 - R5	200139	R13 - R12

Nuova tabella per la totalità dei codici, attività e quantitativi.

CER	Descrizione	Attività	Quantitativi (t/a)
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-R5	650

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-R5	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R5	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R5	50
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-R5	250
10 12 03	polveri e particolato	R13	
10 12 06	stampi di scarto	R13 - R5	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R5	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	20
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	
15 01 04	imballaggi metallici	R13	15050
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12	
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-R12	1650
16 01 17	metalli ferrosi	R13	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13-R5	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	
17 01 01	cemento	R13 - R5	131960
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 - R5	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5	
17 02 03	plastica	R13-R12	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5	
17 04 05	ferro e acciaio	R13	
17 04 07	metalli misti	R13	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13	
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13- R12-R5	
19 12 02	metalli ferrosi	R13	

19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12	29.370
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13-R5	
20 01 01	carta e cartone	R13-R12	
20 01 02	vetro	R13-R12	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12	
20 01 39	plastica	R13-R12	
20 01 40	metallo	R13	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-R12	
20 02 02	terra e rocce	R13 - R5	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13- R12-R5	
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13-R12	
20.03.03	residui della pulizia stradale	R13- R12-R5	
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12	
20.03.99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	R13- R12-R5	

2. **NOMINARE quale nuovo amministratore** il Sig. Iasevoli Marcellino, nato a Casalnuovo di Napoli (NA) il 28/11/1940 ed ivi residente alla Via R. Torre n. 2 (C.F. SVL40S28B905M), in sostituzione del **precedente amministratore** Sig. Santo Di Donato, nato a Napoli il 01/02/1978, residente in S. Arpino (CE) alla Via Ziello n. 42;
3. **RICHIAMARE** il D.D. n. 599 del 14/12/2012, di ultima variante non sostanziale, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, fermo restando il quantitativo totale di 199.000 tonnellate/anno e la nuova ripartizione dei quantitativi parziali rispetto alle tipologie e alle attività autorizzate; precisare altresì che le operazioni in R12 sono limitate alle sole attività di cernita e selezione;
4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs. 152/06;
5. **NOTIFICARE** il presente atto alla Ital Ambiente S.r.l., impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Acerra (NA) zona industriale Loc. Pantano;
6. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, al Comune di Acerra (NA), all'ARPAC, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2, all'ASI e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
7. **TRASMETTERE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 6 MAR 2008

L. 15/10/07



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 21 giugno 1997 e successive modifiche ed integrazioni)



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO

DECRETO N. 19 DEL 6 MARZO 2008

OGGETTO: Seipa S.r.l. - C.F. e P. IVA 05753661007 - con sede legale ed operativa in via di Porta Medaglia n. 131, 00134 Roma. Impianto di recupero di rifiuti inerti annesso alla discarica. approvazione e autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208, comma 1 del D.Lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - norme in materia ambientale - ed in particolare la parte quarta - norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati dello stesso;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, recante la *"Attuazione integrale della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*;

VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e sue s.m.i. - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs n. 22 del 5 febbraio 1997, ed in particolare gli allegati 3 e 5 *"Criteri per la determinazione dei test di cessione e norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi"*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 186 del 05/04/2006 recante *"modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 - individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"*;

M



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

L. 10/11/2007

Roma, li 06 MAR. 2008



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

D.P.C.M. n. 2462 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni



[Handwritten signature]

VISTA la Legge Regionale n. 27 del 9 luglio 1998, concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti e sue s.m.i.;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 febbraio 1999, 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 dicembre 2004, 29 dicembre 2005, 1 giugno 2006 e 2 febbraio 2007 con i quali è stato dichiarato, prorogato ed esteso, sino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia e nel territorio delle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 con il quale è stato prorogato, con la limitazione degli ambiti derogatori alla normativa in materia ambientale, fino al 30 giugno 2008, lo stato di emergenza nel territorio della regione Lazio in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi al fine di consentire il completamento degli interventi per il successivo passaggio alla gestione ordinaria;

VISTE le Ordinanze del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 2992 del 23 giugno 1999 e n. 3109 del 28 febbraio 2001;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 ottobre 2002 contenente ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel territorio di Roma e provincia, nonché interventi urgenti nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio-economico ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

PRESO ATTO che l'art. 1 dell'Ordinanza n. 3109 del 28 febbraio 2001 dispone che i poteri conferiti al Commissario Delegato sono prorogati fino alla cessazione dello stato d'emergenza e che pertanto, in virtù del citato D.P.C.M. 25 gennaio 2008, gli stessi sono esercitabili sino alla data del 30 giugno 2008;

M



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Ministro

Copia conforme all'atto depositato

Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 06 MAG. 2008



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.L. n. 11 del 21 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3616 del 4 ottobre 2007, contenente ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di crisi socio-economico ambientale nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio nella Regione Lazio, nonché, al rilascio dell'autorizzazione al conferimento dei rifiuti derivanti da costruzione e demolizione nel territorio comunale di Roma, ivi comprese le terre e rocce da scavo, limitatamente alle opere d'interesse pubblico da realizzarsi nello stesso comune di Roma, nell'ambito dell'emergenza nel settore del traffico e della mobilità, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 10 luglio 2002, concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio,

VISTO il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con Decreto Commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, così come integrato e modificato dal Decreto Commissariale n. 95 del 18 ottobre 2007 allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento delle situazioni di emergenza nell'ambito del territorio regionale,

VISTO il Decreto Commissariale n. 49 del 21 luglio 2005, con il quale il dott. Stefano Laporta è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002;

VISTO il Decreto Commissariale n. 52 del 12 giugno 2003 con il quale il dott. Arcangelo Spagnoli è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano degli Interventi di Emergenza;



Roma, li 6 MAG. 2008



IL RESPONSABILE UNICO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
DELLA
REGIONE LAZIO



VISTA la Determinazione n. 89 del 02/10/2000 della Provincia di Roma con la quale la società Seipa S.r.l. ha ottenuto l'iscrizione n. 171 nel registro delle imprese che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi individuati dall'allegato I, sub. 1 del D.M. 05/02/1998 e per operazioni di recupero individuate da R1 a R9;

VISTA la Determinazione n. 287 del 07/09/2005 della Provincia di Roma con la quale la Seipa S.r.l. è stata autorizzata alla costruzione di un nuovo impianto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/1988, avente possibili emissioni diffuse in atmosfera, sito in Roma, via di Porta Medaglia 131;

VISTA la Determinazione n. 417 del 13/12/2005 della Provincia di Roma con la quale la Società, è stata autorizzata alla costruzione di un nuovo impianto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/1988, avente emissioni convogliate in atmosfera;

PREMESSO CHE, con proprie note del 19/06/2006 e del 13/09/2006 acquisite rispettivamente dalla Struttura Commissariale con prot. n. 975/CR del 04/08/2006 e prot. n. 1437/CR del 27/10/2006, la società Seipa S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 208, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, domanda di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti inerti nell'impianto di trattamento annesso alla discarica ed istanza di autorizzazione alla realizzazione e alla messa in esercizio della discarica di inerti;

VISTA la nota prot. n. 1015/RUP del 18/12/2006 con la quale la Struttura Commissariale ha chiesto alla Seipa S.r.l. integrazioni e chiarimenti in merito alla richiesta di autorizzazione di cui sopra, ed in particolare la presentazione di elaborati tecnici distinti per l'impianto di recupero e la discarica di inerti;

VISTA la nota dell'11/01/2007 presentata dalla Seipa S.r.l. ed acquisita dalla Struttura Commissariale con prot. n. 31/CR del 15/01/2007 con la quale la società ha ripresentato la progettazione completa.

M



Roma, li 06 MAG 2008



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

DEL LAZIO (O.P.C.A.) n. 2992 del 7 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni



separando gli elaborati progettuali dell'impianto di recupero inerti da quelli della discarica come richiesto dalla su indicata nota:

VISTA la nota prot. n. 1829/RUP del 09/07/2007 con la quale la Struttura Commissariale ha convocata ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., per il giorno 24/07/2007 la Conferenza Istruttoria utile all'approvazione del progetto presentato dalla Seipa S.r.l. relativo sia all'impianto di recupero inerti annesso alla discarica autorizzata con Decreto Commissariale n. 142 del 20/12/2007, sito in loc. "Porta Medaglia", Roma e trasmesso agli Enti competenti la documentazione inviata dalla società:

CONSIDERATO CHE in tale sede sono stati convocati, oltre agli Uffici Regionali competenti, la Società Seipa S.r.l., il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la ASL, l'Arpa Lazio sede di Roma e nel corso dell'istruttoria, sono stati acquisiti i seguenti pareri e certificati:

- parere favorevole, con prescrizioni, rilasciato dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio, con nota prot. n. 188414 del 27/10/2006;
- parere favorevole con prescrizioni espresso, ai sensi del D.P.R. 12 aprile 1996, con nota prot. n. 4719 del 10/01/2007, dall'Area VIA del Dipartimento Territorio - Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli - della Regione Lazio in merito al progetto presentato dalla Società Seipa S.r.l.;
- parere favorevole rilasciato dall'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici del Dipartimento Territorio della Regione Lazio, con nota prot. n. 116895/2007 del 09/08/2007;
- parere favorevole rilasciato in sede di conferenza dall'ASL Rm C - serv. S.Pre.Sa.L.;
- parere favorevole rilasciato in sede di conferenza dall'ASL Rm C - serv. S.lsp;
- parere favorevole del Comune di Roma, Dipartimento X - Gestione Rifiuti, Attività estrattive - espresso con nota prot. n. Q1.399 del 09/01/2008;

M



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCESSIONAMENTO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
DELLA
REGIONE LAZIO

Decreto n. 12042 del 29 giugno 1995 e successive modifiche ed integrazioni



CONSIDERATO CHE la società SEIPA ha inviato, su richiesta della Struttura Commissariale, le autorizzazioni precedentemente acquisite relative all'attività

- autorizzazione allo scarico, ai sensi del D.Lgs. 152/99, n. 50673 del 07/10/2005;
- nulla osta di impatto acustico rilasciato dal Comune di Roma, Dip. X, con Prot. n. Q111365 del 18/05/2005;
- Determinazione n. 417 del 13/12/2005 della Provincia di Roma con la quale la Società, è stata autorizzata alla costruzione di un nuovo impianto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/1988, avente emissioni convogliate in atmosfera. Con nota n. 153209 del 20 dicembre 2006 è stata comunicata alla Provincia di Roma Servizio Inquinamento Atmosferico una modifica "non sostanziale", al fine di migliorare il contenimento delle emissioni in atmosfera, costituita da strutture di incapsulamento realizzate con struttura metallica e teli plastici;
- N.O. tecnico Sanitario Definitivo rilasciato in data 21/06/2005 dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della ASI Roma "C" del Comune di Roma, Prot. N. 14835 del 18/04/2005 relativo agli uffici e servizi;
- Autorizzazione Sanitaria (Industrie insalubri) rilasciata dal Comune di Roma, Dipartimento V Area Sanità in data 29/07/2005 a seguito della domanda all'ASI Roma "C" Prot. N. 15370 del 20/04/2005

PRESO ATTO che l'area oggetto dell'intervento è di proprietà della Seipa S.r.l. come confermato dall'atto del Tribunale di Roma Sezione Specializzata Agraria del 29 settembre 2007;

PRESO ATTO inoltre di quanto riassunto nel quadro urbanistico e vincolistico di seguito descritto:

PRG 1965	L'area è ricompresa nella zona III
Nuovo PRG	L'area è ricompresa nel sistema ambientale - Aree agricole



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO



Carta dell'Agro Romano	Nella zona di intervento nessun bene è censito. Nelle aree limitrofe sono presenti i beni "132 - Casale di Porta Medaglia", "141 - Area di frammenti fitilli", "149 - Cisterna"
Vincoli Beni Culturali-D.Lgs. n. 42/2004, art. 10 (L. 1089/39)	L'area non risulta interessata da vincolo
Vincoli Beni Paesaggistici D.Lgs. n. 42/2004, art. 134 (L. 1497/39 e L. 431/85)	L'area non risulta interessata da vincolo
Vincolo idraulico	Non presente nell'area di intervento
Vincolo idrogeologico	Non si rilevano vincoli sull'area
Usi civici	Non si rilevano vincoli di usi civici

PRESO ATTO infine che, a seguito della trasmissione del verbale della suddetta Conferenza dei Servizi trasmesso con nota prot. n.1893/RUP del 24/07/2007, decorsi i termini di legge dalla conclusione dei lavori della conferenza, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n.1893/RUP del 24/07/2007, non risultano essere pervenuti da parte degli Enti convocati, né da parte dell'ARPA Lazio e né da parte della Provincia di Roma, altri pareri sostanzialmente modificativi di quelli già rilasciati.

VISTO il parere positivo, con prescrizioni, della Commissione Tecnico Scientifica, resa ai sensi ex Art. 4 comma 2 dell' O.P.C.M. 3249/2002, nella seduta del 30 maggio 2007;

DECRETA

- A. di approvare, ai sensi dell'art. 268 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il progetto relativo all'impianto di recupero di rifiuti inerti - annesso alla discarica per rifiuti

M



1/000001

Roma, li 06 MAG 2008



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO



inerti autorizzata alla realizzazione ed esercizio con Decreto Commissariale n. 142 del 20/12/2008 - presentato dalla Seipa S.r.l. (C.F. e P. IVA 05753661007) con sede legale ed operativa in via di Porta Medaglia n. 131, 00134 Roma, già autorizzate con Determinazione n. 89 del 02/10/2000 della Provincia di Roma e s.m.i.:

Il progetto approvato, a firma del Geologo Raffaele Cappiello, Ing. Antonio Cappiello e Geologa Francesca Loffredi, è costituito dai seguenti elaborati:

Documentazione tecnica

- 1) Relazione di sintesi
- 2) Relazione tecnica
 - Generalità
 - Riferimenti normativi, urbanistici e vincolistici
 - Studio geologico
 - Inquadramento agronomico
 - Impianto di recupero dei rifiuti
 - Elenco degli elaborati cartografici
 - Elenco degli allegati - istruttoria per l'attività estrattiva
 - Elenco degli allegati - titoli autorizzativi relativi all'impianto esistente

Elaborati cartografici

- i2) Strutture dell'impianto
 - 1) Inquadramento territoriale (scala 1:25.000)
 - cartografia (IGM)
 - cartografia CTR
 - immagine satellitare anno 2003
 - 2) Foto area con rilievo stato iniziale (scala 1:5.000)
 - 3) Rilievo stato iniziale (scala 1:1.000)
 - 4) Stato finale previsto dal progetto di attività estrattiva approvato (scala 1:1.000)

M



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
DELLA
REGIONE LAZIO



- 5) Carta della comparazione tra l'area dell'impianto ed il recupero finale del progetto di attività estrattiva approvato
- 6) Carta della comparazione tra l'area dell'impianto ed il progetto di attività estrattiva approvato (scala 1:5.000)
- 7) Rilievo stato finale
- 8) Carta dei limiti catastali (scala 1:5.000)
- 9) Stralcio Carta geologica con sezione (scala 1:10.000)
- 10) Stralcio Carta geologica con sezione
- 11) Carta geologica (scala 1:5.000)
- 12) Sezioni geologiche (scala 1:2.000)
- 13) Stralcio carta idrogeologica (scala 1:10.000)
- 14) Carta idrogeologica (scala 1:5.000)
- 15) Carta della morfologica e del reticolo idrografico esistente al 1949 (scala 1:10.000)
- 16) Carta delle infrastrutture (scala 1:25.000)
- 17) Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- 18) Stralcio del P.T.P. Tav. F1b (scala 1:25.000)
- 19) Stralcio del P.T.P. N 15/3 Tav. F/3 (scala 1:10.000)
- 20) Stralcio del P.T.P. N 15/3 Tav. F/3 e-d-f-bis/ter (scala 1:10.000)
- 21) Stralcio del P.R.G. 1965 (scala 1:10.000)
- 22) Stralcio N.P.R.G. (scala 1:10.000)
- 23) Stralcio "Carta storica Archeologica e Monumentale del Suburbio e dell'Agro Romano" (scala 1:10.000)
- 24) Documentazione fotografica

B. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, e fermo restando quanto di seguito riportato, per un periodo di **anni dieci** la Seipa S.r.l. e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio del suddetto impianto unitamente alle garanzie finanziarie di legge presentate secondo le modalità di seguito riportate.



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2092 del 23 giugno 1992, e successive modifiche ed integrazioni)



1. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO INERTI

La zona d'intervento è posta a sud del Comune di Roma, adiacente all'incrocio tra Via di Torre S. e Via di Porto Medaglia dalla quale si accede all'area della discarica.

I riferimenti topografici cui far riferimento sono:

- Foglio n. 150 sez. 3 NO della Carta Topografica d'Italia dell'IGM sez. n. 387030 della CTR della Regione Lazio.
- Dati Catastali: Foglio del N.C.T. n. 1165 all. 1086 particelle 9p e 66p.

Il sito in questione è censito al catasto del Comune di Roma al Foglio 680, particelle 37, 39p, 40p, 41p, 45p, 59p, 60p e 61p.

2. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

Le operazioni R5 ed R13 dovranno essere svolte secondo le modalità e procedure previste per la specifica tipologia di rifiuto autorizzata, dal D.M. 05/02/1998

3. ELENCO DEI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

La Scipa S.r.l. è autorizzata a ricevere presso l'impianto in questione:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI GESTIONE	QUANTITA' AUTORIZZATE (t/a)
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco	R13-R5	2.000
010409	Scarti di sabbia e argilla	R13-R5	2.000
010410	Polveri e residui affini	R13-R5	2.000
010413	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra	R13-R5	2.000
101206	stampi di scarto (termico)	R13-R5	2.000
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R5	8.000



PROVA

Roma, il 06 MAG 2002



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

Decreto n. 1113 del 23 giugno 1999 e successive modificazioni



101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13-R5	10.000
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	R13-R5	10.000
170101	Cemento	R13-R5	110.000
170102	Mattoni	R13-R5	45.000
170103	Mattonelle e ceramica	R17-R5	45.000
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramica	R13-R5	110.000
170202	Vetro	R13-R5	2.000
170302	miscelati bituminosi diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R13-R5	2.000
170504	Terra e roccia	R13-R5	350.000
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie	R13-R5	12.000
170802	Materiali di costruzione a base di gesso	R13-R5	2.000
170904	Rifiuti misti derivanti dall'attività di costruzione e demolizione	R13-R5	110.000
191205	vetro	R13-R5	2.000
191209	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)	R13-R5	12.000

- Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto: 3.000 t/giorno
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto: 840.000 t/a

4. CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Le quantità massime di stoccaggio istantaneo che la società è autorizzata a gestire presso l'impianto sono riportate nella seguente tabella.

Operazione	Totale (t)
R13	60.000
Totale (t)	60.000

L'approvazione del quantitativo riportato in tabella, in deroga alle quantità in stoccaggio di cui al punto 4.6.9 del Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Lazio, DGR n. 112 del 10/07/2002, risulta compatibile poiché la stessa deve essere dimensionata osservando, sia la natura fisica dei materiali trattati all'interno dell'impianto, che la finalità di gestione delle attività svolte sui rifiuti ovvero operazioni di recupero.

5. MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti avviene nell'impianto di seguito descritto.

M



Roma, li 05 MAG 2008



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

Decreto n. 2002 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni



Strutture dell'impianto

- Molino primario in grado di frantumare il rifiuto lasciando intatti eventuali materiali ferrosi in esso presenti
- Nastro deferrizzatore
- Vaglio di pulizia dei materiali leggeri
- Vaglio di selezione a luci variabili
- Molino secondario per sopra vaglio
- 2° Nastro deferrizzatore
- Sistema di incapsulamento dei macchinari per abbattimento polveri

Attività di selezione

I rifiuti di interesse vengono messi in riserva nell'area dedicati e successivamente selezionati al fine di:

- eliminare eventuali eterogenei indesiderati non recuperabili che verranno inviati a smaltimento presso discariche autorizzate di idonea categoria;
- recuperare eventuali materiali ferrosi presenti in modo differenziato nella matrice rifiuto per essere poi inviati direttamente a riutilizzo esterno;
- dividere quelle matrici preposte a produrre materia prima seconda di varia granulometria secondo le necessità del mercato.

Fasi di lavorazione

1. Controllo rifiuti e accettazione
2. Pesatura
3. Messa in riserva
4. Carico del rifiuto nella tramoggia di alimentazione dell'impianto
5. Frantumazione nel molino primario
6. Selezione tramite deferrizzatore della parte ferrosa
7. Vagliatura per la selezione dei materiali eterogenei leggeri
8. Vagliatura
9. Stoccaggio della MPS
10. Eventuale lavorazione del sopravaglio con molino secondario
11. Eventuale seconda selezione tramite deferrizzatore della eventuale parte ferrosa



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

Decreto n. 39 del 29 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni

12. Eventuale stoccaggio della MPS



6. STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

La messa in riserva dei rifiuti avviene in due aree dedicate adiacenti l'impianto, come indicato nella Tavola 12 *Strutture dell'impianto*, la n. 1 estesa 1.600 mq circa e la n. 2 estesa circa 1.000 mq costituite in calcestruzzo e dotate di muro perimetrale e sistema di abbattimento delle polveri per mezzo di irrigatori.

Nelle aree dovrà essere tenuto in efficienza un sistema costituito da griglie di raccolta delle acque meteoriche, le quali vengono convogliate in una cisterna a tenuta dalla quale vengono successivamente prelevate per riutilizzarle nel processo produttivo.

7. MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La società al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta bonifica dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e all'amministrazione Provinciale di Roma per le verifiche conseguenti.

8. GARANZIE FINANZIARIE

La società dovrà depositare entro 30 giorni dall'emanazione del presente Decreto le garanzie finanziarie di legge, secondo quanto stabilito da Decreto Commissariale n. 39 del 30 giugno 2005.

9. PRESCRIZIONI

La Soc. SEIPA S.r.l., in fase di gestione dell'impianto di recupero dovrà:



IL RESPONSABILE UNICO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
DELLA
REGIONE LAZIO

Decreto n. 2992 del 23 giugno 1998 e successive modificazioni ed integrazioni



- a) mantenere distinti i flussi dei rifiuti in entrata riguardanti l'impianto in questione rispetto ai flussi in entrata alla discarica attraverso la realizzazione di un'apposita recinzione. Dovrà, inoltre, prevedere modalità di pesatura distinte e adottare appositi registri di carico e scarico dei rifiuti;
- b) predisporre nel sito idonea segnaletica per il transito interno dei veicoli, di modo che siano sempre distinti e separati i percorsi dei flussi veicolari destinati alla discarica ovvero all'impianto;
- c) predisporre le opere necessarie per minimizzare fenomeni di erosione conseguenti al ruscellamento delle acque;
- d) provvedere al rinverdimento delle aree con specie tipiche della fascia fitoclimatica ed edifica della zona di appartenenza;
- e) garantire la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal SPA per la mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
- f) effettuare tutte le verifiche preventive sulla natura e provenienza dei materiali in ingresso e contestualmente, nell'area di conferimento, predisporre e svolgere idonee procedure di controllo, tali da garantire l'assenza di materiali e sostanze pericolose o comunque non rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti per l'impianto in esame;
- g) adempiere al rispetto delle prescrizioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. n. 626/94 durante tutte le fasi di lavorazione che prevedono l'utilizzo di personale addetto;
- h) procedere entro 90 giorni dalla data effettiva di inizio di attività alla valutazione del rischio da agenti biologici (Tit. VIII del D.Lgs. n. 626/94) con l'individuazione delle misure preventive e protettive per i lavoratori e per l'ambiente esterno;
- i) attuare tutti gli interventi atti a contenere le emissioni di polveri e particelle in aria.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria.

In caso di variazione, la società dovrà comunicare ai competenti Uffici regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

3



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 06 MAG 2008



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO



Il Commissario Delegato per propria autotutela potrà introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento.

Per quanto attiene il Piano di Sorveglianza e Controllo, redatto dalla società e approvato con il presente atto, l'A.R.P.A. Lazio potrà provvedere ad eventuali integrazioni allo stesso qualora lo ritenga necessario.

Per quanto attiene i limiti alle emissioni in atmosfera, l'autorità competente in materia, qualora lo ritenga necessario, potrà introdurre eventuali ulteriori prescrizioni.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvederà a notificare copia del presente provvedimento alla società SHIDA S.r.l., altresì, a trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'A.R.P.A. Lazio e all'A.P.A. 1.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

f. Pietro Marrazzo



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI
Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. A06398 del

06 AGO, 2013

Proposta n. 11912 del 29/07/2013

Oggetto:

Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio

Proponente:

Estensore	FRONZI GABRIELE	<i>Gabriele Fronzi</i>
Responsabile del procedimento	FRONZI GABRIELE	<i>Gabriele Fronzi</i>
Responsabile dell' Area	M. G. POMPA	<i>M. G. Pompa</i>
Direttore Regionale	M. MANETTI	<i>M. Manetti</i>
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	<i>L. Fegatelli</i>
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei rifiuti
Via R.R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma

Copia conforme all'originale
depositato presso l'Area Ciclo
Integrato dei Rifiuti
Roma, il 21/08/13

Copia conforme
All'originale
IDEA 4 S.r.l.
[Signature]

OGGETTO Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

**IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.l. Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- di fonte nazionale:

2003	D.Lgs n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
2006	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.- "Norme in materia ambientale ed. in particolare, la parte quarta. Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"

di fonte regionale:

1998	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i. - "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"
2005	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005 - "Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi"
2008	DGR n. 516 del 18/07/2008 - "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/07"
2008	DGR n. 239 dell'18-04-2008 - "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98"
2008	DGR n. 755 del 24-10-2008 "Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99"

2009	DGR n. 239 dell'17-04-2009 – “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008. sostituzione allegato tecnico”
2009	D.G.R. n. 956 dell'11 dicembre 2009 - “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”
2012	Deliberazione Del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14. “Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)”
2012	Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “Approvazione delle Prime linee guida per al gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”

PREMESSO che:

1. la società Idea 4 a responsabilità limitata, con sede legale ed operativa in Magliano Romano – Loc. “Monte della grandine” partita iva 09555891002 (di seguito anche Società), con nota acquisita al protocollo regionale con n. 198381 del 10/11/2011, ha posto istanza di realizzazione e messa in esercizio di una nuova discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98;
2. l’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, con nota n. 218962 del 12/12/2011, ha comunicato l’avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione B04346 del 13/07/2012: “Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla procedura per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98”;

VISTA la determinazione B05478 del 20/08/2012 “Affidamento all’Ente pubblico IRSA-CNR delle attività d’indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, relativamente al sito di discarica per inerti ricadente in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi del comma 4 dell’articolo 14-ter della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTA la determinazione B06167 del 17/09/2012 “Idea 4 S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 27/98 per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Primo stralcio”;

VISTA la determinazione B01393 del 09/04/2013 “Idea 4 S.r.l. Modifica all'autorizzazione B06167 del 17/09/2012 e s.m.i. concernente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (operazione D1)”;

VISTA la determinazione A05598 del 05/07/2013 “Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi per il secondo ed ultimo stralcio del procedimento, inerente l'autorizzazione alla messa in esercizio, di cui all'art. 16 della L.R. 27/98 e art. 208 del D.Lgs. 152/06”;

VISTE e CONSIDERATE le seguenti determinazioni/nulla osta dirigenziali della Provincia di Roma:

IDEA 4 S.r.l.
 Loc. Monte della Grandine snc
 00156 Magliano Romano (RM)



- n. 7935 del 30/11/2012 “R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)”;
- n. 8650 del 03/01/2013 “Società Idea 4 S.r.l. partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell’art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);
- prot.n. 11197 del 24/01/2013 “nulla osta modifica non sostanziale”;
- n. 1885 del 03/05/2013 “ D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano”;

che risultano, pertanto, complementari e necessarie al rilascio dell’autorizzazione per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola ovvero al I° sub-lotto funzionale;

RICHIAMATI, in particolare, i succitati provvedimenti nn:

- B05478 del 20/08/2012, con il quale si è autorizzato l’Ente IRSA/CNR alla definizione dei valori di fondo naturale prodromici alla definizione dei livelli di guardia per l’impianto in parola;
- B06167 del 17/09/2012, con il quale si è autorizzata la realizzazione della discarica in parola;
- B01393 del 09/04/2013 con il quale si è autorizzata una modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della discarica in parola ed in particolare la ridefinizione del I° sub-lotto funzionale oggetto del presente provvedimento;

che dovranno essere sempre mostrati agli organi di controllo, congiuntamente al presente provvedimento, unitamente alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma;

RITENUTO necessario, sulla scorta del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato con determinazione A05598 del 05/07/2013, che l’Amministrazione procedente emani un provvedimento per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola, che secondo la documentazione presentata a corredo dell’istanza e i succitati provvedimenti già emanati, deve per altro avvenire per sub-lotti funzionali;

VISTO il comma 3 dell’art. 10 del D.Lgs. 36/03 che ammette la messa in esercizio di una discarica anche per singoli lotti;

RITENUTO, dunque, concluso il procedimento de quo, avendo acquisito tutti i pareri degli Enti convocati, pareri che risultano essere non ostativi al rilascio dell’autorizzazione unica, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ai sensi dell’art. 16 della L.R. 27/98, per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti, oggetto del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse;

RITENUTO pertanto, di dover rilasciare l’Autorizzazione di cui all’oggetto, recependo le prescrizioni comunque pervenute dagli Enti;

PRESO ATTO dell’Allegato alla presente Determinazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;

IDEA 4 S.r.l.
 Loc. Monte della Grandine snc
 00060 Magliano Romano (RM)



DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,

- 1 di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, "Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, "approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e delle discariche", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alla messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), intesa nella suo complesso come unione del primo e secondo lotto;
- 2 di autorizzare, anche conformemente a quanto riportato nel comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 "Discariche di rifiuti", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, l'esercizio della discarica per singoli sub-lotti funzionali, secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
- 3 di autorizzare, per un periodo di anni 10 (dieci), dalla data dell'accettazione delle garanzie finanziarie prestate per il 1° sub-lotto funzionale, la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alle operazioni D15 e D1, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, presso la discarica sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
- 4 di approvare, conseguentemente, l'Allegato Tecnico al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 5 di prescrivere l'osservanza di tutte le condizioni richiamate nell'Allegato Tecnico;
- 6 di stabilire, in coerenza con il succitato punto 2, che l'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo e "presa d'atto" (secondo le modalità di cui alla DGR 239/08) relativo ad ognuno dei nove sub-lotti funzionali, che di volta in volta sarà in procinto di essere attivato, anche in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
- 7 di subordinare l'esercizio dell'attività alla prestazione delle garanzie finanziarie e relativa accettazione, redatte secondo gli schemi di polizza e modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009; in particolare:
 - l'importo da garantire dovrà essere pari a euro 1.349.500,00 (euro unmilionetrecentoquarantomiladuecentocinquanta/00), frazionabile in nove parti tante quanti sono i sub-lotti funzionali autorizzati; il valore di ogni frazione dell'importo, sarà di volta in volta calcolato sulla base delle reali capacità e superficie del relativo sub-lotto funzionale in procinto di essere attivato;
 - la durata della copertura finanziaria per il primo sub-lotto funzionale è pari a dieci anni più due; per gli altri sub-lotti funzionali sarà rideterminata di volta in volta secondo opportunità;

IDEA S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
00060 Magliano Romano (RM)

- dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto, sempre e comunque per ogni sottolotto funzionale, fatto salvo eventuale provvedimento di rinnovo o modifica sostanziale;
8. di stabilire che entro trenta giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, la Società dovrà riconsegnare gli originali delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Magliano Romano allo stesso Comune dandone contezza alla Regione e contestualmente richiedere lo svincolo delle relative garanzie finanziarie, che dovranno essere volturate a favore della Regione Lazio secondo le modalità sopra citate;
 9. di stabilire che la prestazione delle garanzie finanziarie e successiva accettazione da parte della Regione Lazio, secondo le modalità di cui ai punti precedenti, costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto;
 10. di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98:
 - non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
 - potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio, siti in via Cristoforo Colombo 212 - Roma.

Copia dei progetti approvati, opportunamente timbrati e siglati, sono consegnati alla Società, la quale dovrà metterli a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Idea 4 S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano, all'Arpa Lazio sezione di Roma, all'Azienda sanitaria locale di competenza ed al catasto dei rifiuti presso l'ISPRA.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.



Il Direttore Regionale della Direzione
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Manuela Mancini)

Allegato Tecnico alla Determinazione n. **A06398** del **06 AGO. 2013**

Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

1 - Elenco documentazione progetto presentato nel corso dell'iter istruttorio approvato con il presente, armonizzato con gli elaborati già approvati dalle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione), nonché con il documento IRSA/CNR di cui alla determinazione B05478 del 20/08/2012:

ELABORATI

- Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012;
- Relazione geologica - E02 Aprile 2012;
- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano finanziario - E02 Aprile 2012;
- Valutazione di impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale P.L. Bardini Andrea gennaio 2012;
- Certificazione ambientale ISO 14001:2004 IQNET-QUALITY AUSTRIA - E02 Aprile 2012;
- Studio di impatto ambientale maggio 2005 a firma del Perito Minerario Marcello Bardini;
- Perizia giurata relazione Tecnica VNS dicembre 2012;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

TAVOLE GRAFICHE

- Inquadramento territoriale Tav.01 - E02 Aprile 2012;
- Documentazione fotografica Tav.02 - E02 Aprile 2012;
- Rilievo dello stato attuale Tav.03 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria fondo vasca Tav.04 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012,
- Sezioni a vuoto Tav.06 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a pieno Tav.07 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria monitoraggio ambientale Tav.09 - E02 Aprile 2012;
- Fasi della coltivazione Tav.10 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012,
- Planimetria piazzale di servizio e particolari Tav.12 - E02 Aprile 2012;
- Particolari impermeabilizzazione Tav.13 - E02 Aprile 2012;
- Particolari pozzo captazione percolato Tav.14 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;
- Render e foto inserimenti (foto restituzioni) Tav.16 - E02 Aprile 2012



aggiornate aprile 2012, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 12/01/2012 ed aggiornate a maggio 2013, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 21 maggio 2013 a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello iscritto all'ordine degli ingegneri di Roma con n. 9109 e, per quanto riguarda la relazione geologica, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco, iscritto all'ordine dei geologi del Lazio con n. 1100;

- VNS TAV. 1 Planimetria delle modifiche non sostanziali;
- VNS TAV. 2 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Fondo predisposto;
- VNS TAV. 3 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Impermeabilizzazione e drenaggio percolato;
- VNS TAV.4 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale - Stato finale

a firma del Perito Industriale Marcello Bardini, oggetto, in particolare, della Determinazione B01393 del 09/04/2013, con la quale si sono approvate le modifiche non sostanziali al primo sub-lotto funzionale;

2 - Ubicazione della discarica.

La discarica è ubicata in località Monti della Grandine, nel Comune di Magliano Romano (RM), identificata catastalmente al foglio 19 part. 12 e 13. L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio 1:10000 nella sezione 365020, in un lotto di terreno identificabile dalle coordinate geografiche: 42°09'12.79" latitudine Nord e 12°26'45.30" longitudine Est.

3 - Capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti.

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 m³ (comprensivi dei 64.000 m³ già depositati in forza delle autorizzazioni comunali).

Il progetto originario prevedeva 904.000 m³, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotta la capacità di circa 14.000 m³.

4 - Operazioni autorizzate.

La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1.

5 - Elenco codici CER ammessi in discarica e quantitativo totale.

La discarica è autorizzata a ricevere in ingresso i rifiuti di cui all'elenco del sub-allegato I al presente.

Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 tonnellate.

Il quantitativo giornaliero autorizzato è fino a 1000 tonnellate.

6 - Approvazione del PGO, PGPO, PSC, PRA e studio dei Valori di Fondo Naturali.

Si precisa che, per il caso di specie, Piano di Sorveglianza e Controllo è sinonimo di Piano di Monitoraggio e Controllo: l'uso dei due termini è intercambiabile.

È autorizzata la coltivazione della discarica in nove sub-lotti funzionali come da planimetria "Fase della coltivazione" Tav.10 - E02 Aprile 2012.

L'attivazione di ogni sub-lotto funzionale avverrà con determinazione per "presa d'atto" dopo aver acquisito il certificato di collaudo e le relative garanzie finanziarie, nonché aver esperito il relativo sopralluogo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/08 e L.R. 27/98 ed in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03.

La coltivazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati approvati.

In particolare, ai fini della gestione della discarica e dei relativi controlli sono approvati i seguenti elaborati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) - IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

6.1. - Valori limite C.S.C. sito specifici per i soli parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico. (Valori naturali di fondo sito specifici stabiliti dall'IRSA/CNR ed approvati dal presente provvedimento).

TAB 01

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	3.000
Manganese	156
Arsenico	44.2

Si rinvia a riguardo alla consultazione delle specifiche prescrizioni più avanti elencate

6.2 - Livelli di guardia per i parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico.

TAB 02

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	2500
Manganese	107,8
Arsenico	39,4

6.3 - Valori limite C.S.C. per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

Valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06

6.4 - Livelli di guardia per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

I livelli di guardia sono i valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 decurtati del 10%. (ovvero: limite del livello di guardia = limite della tabella 2 - 10% limite della tabella 2).

6.5 - Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica.

Si rinvia al PGO approvato nonché alla consultazione delle prescrizioni specifiche più avanti riportate.

In particolare il gestore è comunque tenuto al rispetto di quanto disposto dal DM 27/09/2010

Si evidenzia che i rifiuti di cui alla sottostante tabella 1, in conformità a quanto disposto dal DM 27/09/2010, possono essere ammessi in discarica senza caratterizzazione analitica.

TAB 03

10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (solamente a trattamento termico)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**). Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro
17 01 01	Cemento Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce (***) Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e puzze non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce Solo rifiuti di giardini e parchi, eccetto terra vegetale e torba

6.6. - Analisi sul percolato.

Le analisi da eseguire sul percolato sono elencate nella sottostante tabella 04, estratta dall'elaborato PMeC, seppure vanno integrate secondo specifica prescrizione più avanti riportata:

TAB 04

Omologa Completa
Nome della prova # Metodica
Determinazione del pH # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '85 - 1
Natura # ORGANOLETTICO
Stato Fisico # ORGANOLETTICO
Colore # ORGANOLETTICO
Odore # ORGANOLETTICO
Acqua # UNI EN ISO 12937 2001
Residuo a 105 °C # UNI EN 14346:2007
Sostanze Organiche Volatili # calcolo
Ammoniaca # IRSA/CNR VOL. 3 ED '86 - 7

Sostanze Organiche # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '88 - 5
Tensioattivi # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 5170
Cloruri # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fluoruri # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 96 - 14
Solfati # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fenoli # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 93 - 19a
Idrocarburi Totali # UNI EN 14039:2005
Antimonio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Bario # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI # D.M. 13/09/99 GU n°248 21/10/99 Met.XII.6
Mercurio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Molibdeno # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Nichel # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI # EPA 1998 - 8270D + EPA 1996 - 3510C



7 - Durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa.

La durata della gestione post operativa è di cinque anni a partire dalla data di chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale.

Le modalità autorizzate sono descritte negli elaborati approvati con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;

8 - Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera scarichi idrici e prelievi acque.

La discarica gode delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma:

- n. 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costipazione dei rifiuti inerti della Girandine snc. Loc. Montebello, Comune di Magliano Romano (RM)";

IDEA 4 S.r.l.
 Loc. Montebello della Girandine snc.
 00158 Roma (RM)
 5

nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);

- prot.n. 11197 del 24/01/2013 “nulla osta modifica non sostanziale”;
- n. 1885 del 03/05/2013 “ D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano”;

a cui il presente provvedimento rinvia per tutto ciò che ne concerne.

9 - garanzie finanziarie e tributi

La discarica ha una capacità di 890.000 m³ ed una superficie di 47.400 m².

In ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 le garanzie finanziarie da prestare sono:

890000	1.25 euro	euro 1.112.500,00
47400	5 euro	euro 237.000,00

per un totale dunque di euro 1.349.500,00.

Essendo autorizzata alla realizzazione e all’esercizio per singoli sub-lotti funzionali tale garanzia finanziaria sarà palmata sui nove sub-lotti funzionali autorizzati.

Per il primo sub-lotto funzionale, aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità 125.000 m³
- superficie 11.116 m²

le garanzie finanziarie da prestare sono euro 156.250,00 per la capacità e euro 55.580,00 per la superficie, per un importo complessivo pari a euro 211.830,00.

Le garanzie finanziarie saranno successivamente adeguate ad ogni attivazione di sub-lotto funzionale, fermo restando il limite temporale che resta di 10 anni più 2 a partire dalla data di stipula della prima prestazione, che è il limite temporale della validità del presente atto.

Al gestore è fatto obbligo di versare il tributo di cui la Legge Regionale 10 settembre 1998, n. 42 rubricata come “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi”.

10 - Tariffa di accesso all'impianto

La regione si riserva di valutare l’opportunità o meno di applicare la tariffa di accesso all’impianto la cui eventuale definizione avverrà con successivo atto. Al momento, la questione giuridica a riguardo, è ancora al vaglio.

111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

11 - Prescrizioni per le operazioni di collocamento in discarica e per le procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e/o prodotti.

11.1 – per la gestione operativa:

- P_1.** il gestore dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- P_2.** il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- P_3.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- P_4.** il gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- P_5.** il gestore dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- P_6.** il gestore dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- P_7.** il gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Magliano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- P_8.** durante la fase di gestione operativa il gestore dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo approvato;
- P_9.** il gestore dovrà rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- P_10.** il gestore dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

[Handwritten signature]
7

- P_11. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge;
- P_12. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;

11.2 – per report annuali e/o comunicazioni:

- P_13. entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano e all'ASL competente per territorio, una relazione in merito:
- ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti;
 - ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
- P_14. entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà attestare all'Area Cielo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, l'avvenuto pagamento dei tributi di cui alla L.R. 42/1998;
- P_15. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto,
- P_16. il gestore dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto e del rappresentante legale;
- P_17. il gestore dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

11.3 - per l'accettazione dei rifiuti:

- P_18. i rifiuti ammessi in discarica, di cui l'elenco in appendice I al presente, dovranno necessariamente rientrare nella definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 36/03 oltre che rispettare quanto stabilito dal DM 27/09/2010;
- P_19. per l'accettazione dei rifiuti in ingresso alla discarica il gestore dovrà rispettare quanto stabilito dal D.M 27/09/2010, con particolare riferimento agli allegati dello stesso, fatto salvo prescrizioni del presente provvedimento più restrittive;
- P_20. i rifiuti che giungono nella sede dell'impianto, dovranno essere corredati da una corretta e puntuale caratterizzazione di base tesa anche a dimostrare che su quel rifiuto non risultano possibili operazioni di recupero o riciclaggio (lettera k del punto 2 dell'Allegato I del succitato D.M.);
- P_21. relativamente alle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 36/03, dovrà avvenire con frequenza semestrale o comunque ogni volta che vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti;

- P_22. il gestore dovrà effettuare la comunicazione di cui alla lettera g. comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
- P_23. le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;
- P_24. la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
- P_25. Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

11.4 – per il Piano di Monitoraggio e Controllo:

- P_26. I parametri da monitorare per ogni singolo fattore ambientale, ad eccezione del gas di discarica, e la frequenza di monitoraggio sia in fase di gestione operativa che post-operativa devono essere tutti quelli previsti dalla Tab.2 All. 2 D.Lgs. 36/03 e s.m.i.
- P_27. I parametri da controllare per le acque sotterranee sono quelli di cui al Piano di Sorveglianza e Controllo emanati nel rispetto di quanto previsto dalla tabella I dell'Allegato 2 al D.l.gs. 36/03.

11.3 – per i Valori Naturali di Fondo e procedure di cui al titolo V della Parte quarta del 152/06:

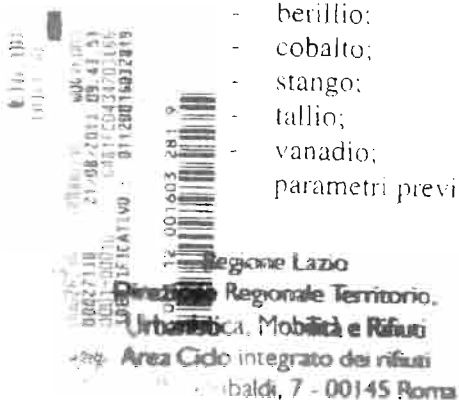
- P_28. La procedura, di cui al PMeC approvato, prevista per il superamento delle CSC, ha valore solo per i parametri fluoruri Manganese e Arsenico.
Il limite temporale di tale procedura è fissato in un anno dal momento dell'accertamento del superamento.
Superato tale periodo di cui al punto 8, se i risultati analitici confermeranno il superamento di almeno un limite tra i tre stabiliti, si attiveranno le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.
Per tutti gli altri parametri oggetto di monitoraggio qualora si superino le CSC di legge andranno attivate le procedure previste dal dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.

11.5 – per il percolato:

- P_29. il succitato profilo analitico previsto per la caratterizzazione del percolato prodotto, di cui alla tabella 04, premesso che lo stesso deve essere classificato e caratterizzato in accordo con quanto previsto dalla Decisione Europea 2001/118/CE e s.m.i., dovrà essere integrato con l'analisi dei seguenti parametri:

- berillio;
- cobalto;
- stango;
- tallio;
- vanadio;

parametri previsti nella Tab.I All.2 D.Lgs. 36/03 per le acque sotterranee



IDEA 4 Srl
 Via Albano della Ciampina snc
 00145 Roma (RM)

P_30. il gestore dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

P_31. il gestore dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

11.6 – per le tecniche riguardanti la costruzione degli impianti e i mezzi tecnici utilizzati:

P_32. Si rinvia alle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione). In particolare per i mezzi tecnici utilizzati per la realizzazione si rinvia alle pagine 56-59 del documento Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012.

11.7 – provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura:

P_33. prima della messa in esercizio di un nuovo sub-lotto funzionale dovrà essere chiuso, con almeno una copertura impermeabile provvisoria, il precedente;

P_34. il gestore dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;

P_35. il gestore dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;

P_36. dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, il gestore dovrà garantire, per un periodo di almeno cinque anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

P_37. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

P_38. il gestore dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa una volta esperiti gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

11.8 – per le altre autorizzazioni:

P_39. almeno 6 mesi prima della scadenza delle succitate autorizzazioni Provinciali, necessarie al prosieguo della normale attività, il gestore dovrà fare istanza di rinnovo, darne comunicazione alla Regione Lazio nonché trasmettere le nuove.

11.9 – per i rifiuti prodotti dalla discarica:

P_40. il gestore dovrà classificare i rifiuti prodotti dalla discarica conformemente al DM 27/09/2010, ed il loro smaltimento dovrà essere conforme alla normativa vigente.



Il Dirigente dell' Area
Ciclo Integrato Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale Direzione Territorio
Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)

SUB-ALLEGATO I
ELENCO CODICI CER AMMESSI IN DISCARICA
IDEA 4 SRL



Codici CER rifiuti inerti

C.E.R.	DESCRIZIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi di quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della lavorazione della pietra, diversi
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione dei pozzi di acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti contenenti barite, diversi di quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi di quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 01 01	Ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	Ceneri pesanti e scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi di quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelle di cui alla voce 10 02 11
10 08 09	altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime di fondene non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime di fondene utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	Polvere dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	Polveri e particolato
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

C.E.R.	DESCRIZIONE
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terre e rocce
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04, 19 03 06
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 04	Carbone attivo esaurito
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 02	vetro
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili



Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei rifiuti

Io sottoscritta Dott.ssa Maria Grazia Pompa, in qualità di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, notifico in data odierna la determinazione n. A06398 del 06 agosto 2013 al Signor Riccardo Bellucci.....

nato a Sant'Oreste (Roma)...il 19/09/1965

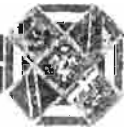
Documento di riconoscimento: Carta di qualificazione del conducente...RM n. 5524550V..... in qualità di

TITOLARE della società IDEA 4 S.r.l. cui fatto si riferisce, che appone di seguito la propria firma per conferma dell'avvenuto consegna dell'auto.

Roma, il 21/08/2013

Maria Grazia Pompa

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Circonferenza s.c.
00060 Magliana Romana



Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei rifiuti

Prot. n. 305549 DA/30/16

Roma _____

consegnato a mano
il 21/08/13 *[Signature]*

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine, snc
00060 - Magliano Romano (RM)
Fax 06 8108397

Oggetto: Determinazione n. A06398 del 06/08/2013

Si comunica che con atto dirigenziale n. A06398 del 06/08/2013 è stata rilasciata la determinazione con il seguente oggetto: "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio".

Pertanto, dalla data odierna, previo contatto telefonico al n. 06 51684457, l'atto potrà essere ritirato presso la scrivente Direzione (Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 palazzina B - 4° piano, stanza 39).

S'informa che l'ordinamento dell'atto prevede l'apposizione sul medesimo di n. 5 marche da bollo del valore di € 16,00.

Il Direttore
(Arch. *[Signature]* Manetti)

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
00060 Magliano Romano (RM)

[Signature]

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE

Area:

DETERMINAZIONE

N. *21610* del


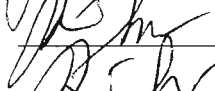
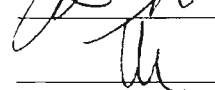


21 GIU. 2010

Proposta n. 8428 del 20/05/2010

Oggetto:

QUATTRO "A" s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" nel Comune di Roma.

Proponente:

Estensore	ASCENZO RICCARDO	
Responsabile del procedimento	ASCENZO RICCARDO	
Responsabile dell' Area	<i>Ascenzo Riccardo</i>	
Direttore Regionale	VICARIO R. MONACHESI	
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		



OGGETTO: QUATTRO "A" s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" nel Comune di Roma.

Gestore: QUATTRO A s.r.l.
P.IVA e C.F.: 01882831009 - 07833150589
Sede Legale: via di Porta Medaglia 131- 00134 Roma
Sede Operativa: loc. Quarto dei Radicelli - Municipio XII - Comune di Roma
Durata: 10 (dieci) anni

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO OCCUPAZIONALE**

SU PROPOSTA del Direttore Vicario della Direzione regionale "Attività Produttive";

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti	D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	D.M. 3/08/2005
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pubblici 14/01/2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008

(attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	D.G.R. N. 956 del 11-12-2009

PREMESSO che:

- in data 16 febbraio 2009, la Società Quattro "A" s.r.l. ha presentato, con nota acquisita al prot. regionale n. 29480 del 18/02/2009, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, per una discarica di rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli" nel Municipio XII del Comune di Roma;
- in data 10 agosto 2009 e 28 settembre 2009, la Società ha integrato l'istanza su menzionata;

- ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta, si sono tenute in data 10 dicembre 2009 e 28 gennaio 2010, le sedute della conferenza di servizi, indette ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;
- nell'area in cui la Società intende realizzare la discarica, è attualmente in corso un'attività estrattiva.

VISTO il provvedimento conclusivo della conferenza di servizi, prot. n. 84452 del 14/05/2010, con il quale gli Enti intervenuti hanno preso atto, esprimendosi favorevolmente rispetto alla realizzazione ed esercizio della discarica, delle precisazioni e delle prescrizioni riportate nei verbali di conferenza di servizi, nei pareri e nelle note allegate agli stessi;

ACQUISITA la comunicazione della Società (prot. n. 80453 del 26/03/2010) concernente il versamento della tariffa per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti calcolate come stabilito dalla D.G.R. N. 956 del 11/12/2009;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla Società in questione

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli art.15 e 16 della L.R. 27/98, il progetto presentato dalla QUATTRO A s.r.l. (di seguito Società), P.IVA e Codice Fiscale: 01882831009 - 07833150589, con sede legale in Via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma e composto dai seguenti elaborati a firma del Geol. Raffaele Cappiello iscritto all'ordine dei geologi del Lazio al n. 1514:

- Relazione tecnica (con annessa Relazione geologica);
- Piano di gestione operativa della discarica;
- Piano di gestione post operativa;
- Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano di ripristino ambientale;
- Piano finanziario;
- Sezione informativa;
- Relazione tecnica integrativa luglio 2009;
- Relazione tecnica integrativa compensazione ambientale;
- Elaborati cartografici;
 - Tav. 28 - Planimetria stato attuale (scala 1:1.000);



- Tav. 29 - Planimetria inizio lavori (scala 1:1.000);
- Tav. 30 - Planimetria stato finale (scala 1:1.000);
- Tav. 31 - Sezioni topografiche (scala 1:1.000);
- Tav. 32 - Carta dei particolari costruttivi.

b) di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, la Società, alla realizzazione del progetto sopra approvato secondo le prescrizioni richiamate nell'allegato "Condizioni da rispettare", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. La realizzazione del progetto è subordinata al completamento dell'attività estrattiva e all'acquisizione della documentazione attestante la chiusura dell'attività stessa nell'area in questione.



c) di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci (10) e qualora antecedente fino all'esaurimento delle volumetrie assentite, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio della discarica, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità richiamate nell'allegato: "Condizioni da rispettare".

La messa in esercizio della discarica è subordinata, all'acquisizione del certificato di collaudo e alla presentazione delle garanzie finanziarie, secondo le modalità richiamate nel più volte citato allegato.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla QUATTRO A s.r.l. dal Direttore della Direzione regionale "Attività Produttive" e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA "Servizio Rifiuti" e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.



condizioni da
rispettare.doc

Il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale
(Dott. Guido Magrini)

A large, stylized handwritten signature in black ink, overlapping the printed name of the Director.

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. C1424 del 21.06.10

Gestore: Quattro "A" s.r.l.
P.IVA e C.F. : 01882831009 - 07833150589
Sede Legale: via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma
Sede operativa: loc. Quarto dei Radicelli – Municipio XII - Comune di Roma
Scadenza: 10 (dieci) anni

1 LOCALIZZAZIONE

Il sito è distinto al catasto del Comune di Roma foglio n. 1179 allegati 1285 particelle 527p e 529p e si estende su una superficie complessiva pari 56.466 mq.

La zona di intervento si trova in località Quarto dei Radicelli nel quadrante meridionale del Comune di Roma. Il territorio in esame è situato a Sud del Grande raccordo anulare (GRA), nell'area compresa tra la via Laurentina e la Via Ardeatina. Il municipio nel quale ricadono dette aree è il XII.



2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La discarica comporta una variante al recupero ambientale previsto nell'ambito del progetto di chiusura della esistente attività estrattiva che verrà spostata in una zona di ampliamento adiacente.

La discarica per rifiuti inerti in progetto viene realizzata all'interno di una depressione morfologica prodotta dalla coltivazione "a fossa" di una cava di materiali pozzolanacei, in corso di chiusura.

L'ex vaso estrattivo è ubicato alla sommità di un rilievo collinare che culmina con una morfologia pianeggiante posta a quote comprese tra 100 e 112 m s.l.m. Tale rilievo si affaccia a sud verso la valle del Fosso dei Radicelli con un versante che, con pendenze regolari, si collega al fondovalle posto a quote di circa 80 m s.l.m.

L'accesso all'area di cantiere avviene tramite una strada secondaria di circa 500 m che si immette nella strada comunale di via della Selvotta, la quale, a sua volta si innesta, dopo circa 1 km, al km 19,200 della strada provinciale Laurentina.

3 CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. chiudere preventivamente l'attività estrattiva coincidente con l'area interessata dalla discarica secondo le indicazioni della struttura regionale competente e provvedere alla piantumazione delle essenze da utilizzare nell'area di compensazione ambientale limitrofa;
2. adoperare, nella compensazione ambientale, essenze differenziate in funzione dell'obiettivo di valorizzare il sistema morfologico tipico della campagna romana delle "spallette", prevedendo un intervento di piantumazione di macchia mediterranea in corrispondenza dell'impluvio non vincolato (orientativamente dalla curva di livello 85 alla curva di livello 95) ed il resto con oliveto come previsto dalla relazione tecnica integrativa di compensazione ambientale sopra approvata, evitando negli interventi previsti interferenze con le servitù di elettrodotto;
3. realizzare la discarica nel rispetto delle indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03 e secondo gli elaborati progettuali, a firma del Geol. Raffaele Cappiello approvati nell'atto di determinazione;
4. comunicare all'Autorità Competente la data di inizio dei lavori, il completamento degli stessi ed il nominativo del Direttore tecnico nonché del Collaudatore in corso d'opera;
5. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
6. tenere distinta e separata la viabilità di accesso all'area di discarica rispetto a quella di accesso all'area dedicata all'ampliamento dell'attività estrattiva che ricade in zona diversa ma adiacente;
7. garantire sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
8. dotare la discarica di una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi;
9. dotare la discarica di idonea recinzione per impedire il libero accesso al sito anche al fine impedire lo scarico illegale;



10. impermeabilizzare adeguatamente i piazzali esterni e interni alla discarica;
11. prevedere specifici controlli periodici sullo stato delle pavimentazioni e dei trattamenti superficiali delle stesse, con particolare riguardo ai settori soggetti alle maggiori sollecitazioni meccaniche, quali aree di scarico e cernita e le zone di movimentazione scarrabili;
12. convogliare, le acque meteoriche di prima pioggia che incidono su tutte le aree pavimentate della discarica attraverso apposita rete di drenaggio alla vasca di trattamento, opportunamente dimensionata e verificata prima del collaudo finale;
13. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi della DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde; i pozzi dovranno essere posti al di fuori dei piazzali carrabili e protetti da idonei manufatti fuori terra e sistemi di chiusura stagna;
14. effettuare, prima della messa in esercizio dell'invaso, almeno due campagne di campionamento delle acque di falda per individuare i livelli di guardia degli inquinanti da sottoporre ad analisi. Tale analisi, così come il monitoraggio successivo, dovrà essere effettuata attraverso la realizzazione di specifici pozzi posti a monte e a valle dell'invaso e ubicati secondo il deflusso naturale delle acque.

4 RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI GESTIONE.

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i. è classificata come: **discarica per rifiuti inerti.**

Una volta realizzata, la Società potrà gestire la discarica nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Operazioni di gestione autorizzate	DI: deposito sul suolo o nel suolo
Capacità totale netta	~1.007.094 mc
Quantità di rifiuti inerti smaltibili	~1.510.641 tonn. (indice di compattazione pari a 1.5 T/ mc)
Stoccaggi	Nel rispetto di quanto previsto in tema di deposito temporaneo ai sensi della lettera m), comma , art. 183 del D. lgs. 152/206 e s.m.i.

I rifiuti inerti (secondo la lettera e, comma 1 art. 2 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.) che la discarica potrà accettare sono quelli individuati in tab I, comma 4, art. 5 del D.M. 3/08/2005 e quelli individuati nella sottostante tabella A.

Tabella A

Codice	Descrizione
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione)
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempimenti e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alle voci 060502
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 190301
19 13 04	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

La Società potrà accettare i rifiuti sopra citati solo se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel D.M. 3 agosto 2005.

Gestione delle acque di percolazione

La discarica prevede la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di percolazione da stoccare in apposita vasca (200 mc). Tali acque verranno poi condottate fino al contiguo impianto di depurazione chimico – fisico per renderne possibile il reimpiego.

Il reimpiego delle acque all'interno della discarica e lo scarico delle eventuali eccedenze nell'attiguo "Fosso dei Radicelli", rimane subordinato all'ottenimento di apposita autorizzazione provinciale ai sensi del D.lgs. 152/06.

Fino all'ottenimento di tale autorizzazione, la Società dovrà trattare il percolato come rifiuto liquido ed inviarlo a trattamento presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Successivamente all'ottenimento di tale autorizzazione, la Società dovrà gestire i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento chimico – fisico, nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06.

5 CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

15. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
16. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti ai sensi del D.M. 3 agosto 2005; i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere scaricati in un'apposita area di conferimento da dove verranno prelevati da appositi mezzi d'opera ed avviati a smaltimento;
17. eseguire lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati con criteri di elevata compattazione in modo da evitare successivi fenomeni di instabilità;
18. verificare, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
19. effettuare con cadenza semestrale la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
20. prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
21. incrementare la frequenza delle operazioni umidificazione/bagnatura dei materiali polverulenti nelle giornate particolarmente ventose e siccitose;
22. formare sia tecnicamente che professionalmente il personale addetto alle operazioni di smaltimento;
23. utilizzare, per quanto possibile, veicoli di trasporto rispondenti agli standard europei più restrittivi sulle emissioni inquinanti;
24. realizzare idonei dossi trasversali lungo i percorsi di accesso alle aree di intervento al fine di limitare la velocità degli automezzi;

25. adeguare la pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente;
26. realizzare opportuni canali di guardia al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa di rifiuti e intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti alla discarica;
27. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido così come le acque di prima pioggia. Queste ultime potranno essere scaricate, previo idoneo trattamento, una volta acquisita la necessaria autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06;
28. assicurare che le operazioni di svuotamento del percolato avvenga con periodicità mensile e comunque ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;
29. installare, nell'invaso di discarica, una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;
30. garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione;
31. prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
32. gestire, una volta ottenuta apposita autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06, i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento fisico nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06. Lo stoccaggio dovrà avvenire in contenitori appositamente dedicati presso idonea area coperta al fine di evitare emissioni maleodoranti;
33. concordare, per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi con l'Area regionale 2A/12 – "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale";
34. procedere, con cadenza almeno annuale, alla verifica della qualità delle acque di falda, mediante un'analisi comparativa dei valori rilevati nei pozzi posti a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità (TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/06 - Definizione di buono stato chimico delle acque), la Società dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge. La prima analisi dovrà essere effettuata anteriormente alla messa in esercizio;



35. installare una centralina meteorologica per la misura dei parametri stabiliti nella tab. 2 dell'allegato 2 al D.lgs. 36/03;
36. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.
37. garantire un periodico monitoraggio dei livelli delle emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantire altresì idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi.

6 COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

La Regione, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Prima della messa in esercizio della discarica, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, una garanzia finanziaria di entità pari a € 1.541.202, secondo le modalità e le forme previste nella DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.


7 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La società, al termine dell'attività dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. realizzare la copertura superficiale finale, secondo quanto richiamato nel punto 1.2.3 del D.Lgs. 36/03;
2. attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;

- 
3. utilizzare, per la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà in ogni caso essere inferiore a 30 cm di spessore, il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
 4. provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
 5. utilizzare, nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
 6. utilizzare, durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
 7. garantire dopo la chiusura della discarica la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 5 anni;
 8. garantire, per tutto il periodo in questione, le attività di manutenzione e sorveglianza del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
 9. verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscita di percolato, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
(dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore Vicario
(dott. Riccardo Monachesi)



REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE
Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI
Area: RIFIUTI



DETERMINAZIONE

N. 15399 del 02.11.2010

Proposta n. 18738 del 29/10/2010

Oggetto:

QUATTRO "A" s.r.l. - Modifica Determinazione C1424/2010 rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, discarica di rifiuti inerti, località "Quarto dei Radicelli", Comune di Roma. Autorizzazione in deroga ai valori limite per i parametri indicati in Tab. 2 del D.M. 3 agosto 2005.

Proponente:

Estensore	ASCENZO RICCARDO	
Responsabile del procedimento	ASCENZO RICCARDO	
Responsabile dell'Area	R. ASCENZO	
Direttore Regionale	M. MAROTTA	
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO: QUATTRO "A" s.r.l. – Modifica Determinazione CI424/2010 rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, discarica di rifiuti inerti, località "Quarto dei Radicelli", Comune di Roma. Autorizzazione in deroga ai valori limite per i parametri indicati in Tab. 2 del D.M. 3 agosto 2005.

Gestore: QUATTRO A s.r.l.
P.IVA e C.F.: 01882831009 - 07833150589
Sede Legale: via di Porta Medaglia 131- 00134 Roma
Sede Operativa: loc. Quarto dei Radicelli - Municipio XII - Comune di Roma
Durata: 10 (dieci) anni

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E
SOCIALE**

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	D.Lgs. n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i.
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	D.M. 3-08-2005
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.



- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pubblici 14-01-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti; all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	D.G.R. N. 956 del 11-12-2009



PREMESSO che:

- la Regione Lazio, con Determinazione n. C1424 del 21/06/2010, ha autorizzato la Quattro "A" s.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione ed esercizio di una discarica di rifiuti inerti in località Quarto dei Radicelli – Municipio XII – Comune di Roma;
- la Società Quattro "A" s.r.l., in data 13 settembre 2010, con nota acquisita al prot. n. 159606 del 14/09/2010, ha presentato istanza di deroga ex art. 10 del D.M. 3 agosto 2005 ai valori limite dei parametri fissati in tabella 2 art. 5 del medesimo D.M.;

- allegata all'istanza di cui sopra è stata depositata una Analisi di Rischio sito specifica a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello e Ing. Pierpaolo Lombardi, così come previsto dall'art. 10 del più volte citato D.M.;
- la Regione Lazio, con nota prot. n. 169910 del 28/09/2010, ha trasmesso all'Arpa Lazio Sezione di Roma l'Analisi di Rischio sito specifica per l'espressione del parere di competenza;
- l'Arpa Lazio, con nota prot. n. 0074976 del 06/10/2010, acquisita al prot. n.175920 del 06/10/2010, ha trasmesso gli esiti della verifica effettuata sul documento "Analisi di rischio sito specifica";
- con nota 113711 del 15/10/2010, la Regione Lazio ha convocato apposito incontro tecnico alla luce degli esiti di cui sopra;



CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico del 20/10/2010, giusto verbale in pari data, la Società "per il tramite dei propri consulenti precisa di aver rivisto la propria richiesta alla luce delle prime considerazioni pervenute da Arpa Lazio..." e che sono stati acquisiti agli atti i seguenti documenti :

- Relazione Integrativa – analisi rischio- Discarica per rifiuti inerti in località "Quarto dei Radicelli a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello e Ing. Pierpaolo Lombardi;
- Nota tecnica integrativa dell'Arpa Lazio Sezione di Roma nota prot. n. 0080017 del 20/10/2010, acquisita al prot. 2385 del 20/10/2010, che evidenzia la derogabilità per i soli parametri fluoruri e solfati.

VISTA la nota di Arpa Lazio Sezione di Roma prot. n. 0081162 del 22/10/2010, acquisita al prot. 5766 del 25/10/2010 che integra e prescrive le precedenti note;

CONSIDERATO che l'art 10 del D.M. 3 agosto 2005 consente all'autorità competente, qualora si effettuata una valutazione di rischio che dimostri che non esistono pericoli per l'ambiente, di autorizzare valori limiti più elevati per i parametri specifici fissati, nel caso di specie in tab. 2 art. 5;

PRESO ATTO che la Società, nell'Analisi di rischio sito specifica attesta di realizzare modifiche progettuali al fine di migliorare l'affidabilità ambientale della discarica, rispetto a quanto approvato con la determinazione n. C1424 del 21/06/2010;

RITENUTO, stante l'ammissibilità di quanto richiesto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione di deroga ai sensi dell' art. 10 del DM 3 agosto 2005 per i parametri Fluoruri e Solfati sulla base del parere espresso dall'Arpa Lazio;

DETERMINA



per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, gli interventi progettuali individuati al punto 4.3 e seguenti dell'analisi di rischio a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello e Ing. Pierpaolo Lombardi, iscritti rispettivamente ai nn. 9109 e 22297 dell'ordine degli ingegneri di Roma;



di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 3 agosto 2005, la Società Quattro "A" s.r.l., P.IVA e Codice Fiscale: 01882831009 - 07833150589, con sede legale in Via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma ed impianto in loc. Quarto dei Radicelli - Municipio XII - Comune di Roma, ad accettare i rifiuti inerti che sottoposti a "test di cessione", presentino un "eluato conforme" alle concentrazioni fissate per i parametri individuati nella Tab. 2 di cui al citato D.M., con deroga per i limiti di concentrazione fissati per i parametri di seguito elencati:

Elemento o composto	Tab. 2 – Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti	Limiti di concentrazione in deroga
	L/S = 10 l/kg mg/l	L/S = 10 l/kg mg/l
Fluoruri	1	3
Solfati	100	600

- di modificare la Determinazione n. C1424 del 21/06/2010 al punto 34 dell'allegato Condizioni da rispettare, sostituendo le parole: "(TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/06 - Definizione di buono stato chimico delle acque)" con le seguenti: (Tab. 2 – All. 5 al titolo V parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.);

La Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) presentare alla Regione Lazio prima della messa in esercizio della discarica, un aggiornamento del piano di coltivazione della discarica;
- b) depositare, contestualmente al collaudo, che dovrà attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria, il progetto esecutivo alla luce degli interventi progettuali aggiuntivi; la Regione, previo sopralluogo con i

- tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto;
- c) eseguire, prima della messa in esercizio della discarica, un campionamento delle acque sotterranee del sito alla presenza di Arpa Lazio Sezione di Roma;
 - d) eseguire, da parte di Soggetto pubblico terzo, un apposito studio idrogeologico dell'area di interesse della discarica, previa intesa con Arpa Lazio.

Il presente atto deve essere letto e conservato unitamente alla Determinazione n. C1424 del 21/06/2010 della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla QUATTRO A s.r.l. dal Direttore della Direzione regionale "Attività Produttive e Rifiuti" e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA "Servizio Rifiuti" e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale
(Dott. Guido Magrini)





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti
Roma, li 24 DIC. 2007



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

In qualità di Soggetto Attuatore
(Decreto Commissariale n. 49 del 21 luglio 2005)

DECRETO n. 142 del 20/12/07

Oggetto: Seipa S.r.l. – C.F. e P. IVA 05753661007 – con sede legale ed operativa in via di Porta Medaglia n. 131 – 00134 Roma – Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della discarica per rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

Il Soggetto Attuatore

VISTO il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 recante la "Attuazione integrale della direttiva 1999/91/CE relativa alle discariche di rifiuti";

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 – norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta - norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati dello stesso;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 201 del 30 agosto 2005, recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti e sue s.m.i.;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 24 DIC. 2007



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e sue s.m.i. – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 – ed in particolare gli allegati 3 e 5 – “Criteri per la determinazione dei test di cessione e Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l’operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi”;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 1999, 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 dicembre 2004, 29 dicembre 2005, 1 giugno 2006 e del 2 febbraio 2007 con i quali è stato dichiarato, prorogato ed esteso, sino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia e nel territorio delle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTE le Ordinanze del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 2992 del 23 giugno 1999 e n. 3109 del 28 febbraio 2001;

VISTA l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell’8 ottobre 2002 contenente ulteriori disposizioni per fronteggiare l’emergenza nel territorio di Roma e provincia, nonché interventi urgenti nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio economico ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

PRESO ATTO che l’art. 1 dell’Ordinanza n. 3109 del 28 febbraio 2001 dispone che i poteri conferiti al Commissario Delegato sono prorogati fino alla cessazione dello stato d’emergenza e che pertanto, in virtù del citato D.P.C.M. 2 febbraio 2007, gli stessi sono esercitabili sino alla data del 31 dicembre 2007;

VISTA l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3616 del 4 ottobre 2007 contenente ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di crisi socio-economico ambientale nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio nella Regione Lazio, nonché, al rilascio dell’autorizzazione al conferimento dei rifiuti derivanti da costruzione e demolizione nel territorio comunale di Roma, ivi

M



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 24.10.2002



comprese le terre e rocce da scavo, limitatamente alle opere d'interesse pubblico da realizzarsi nello stesso comune di Roma, nell'ambito dell'emergenza nel settore del traffico e della mobilità, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 10 luglio 2002, concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio;

VISTO il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con Decreto Commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, così come integrato e modificato dal Decreto Commissariale n. 95 del 18 ottobre 2007,

VISTO il Decreto Commissariale n. 49 del 21 luglio 2005, con il quale il dott. Stefano Laporta è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002;

VISTO il Decreto Commissariale n. 52 del 12 giugno 2003 con il quale il dott. Arcangelo Spagnoli è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano degli Interventi di Emergenza;

VISTO il Decreto Commissariale n. 39 del 30 giugno 2005 all'oggetto: "Discariche per rifiuti inerti. Linee Guida per l'approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. n. 36/03";

PREMESSO CHE, con propria nota del 19/06/2006 ed acquisita dalla Struttura Commissariale al prot. n. 975/CR del 04.08.2006 e successiva nota del 13.09.2006, acquisite dalla Struttura Commissariale al prot. n. 1437/RUP del 27.10.2006, la società Seipa S.r.l. ha presentato, istanza di autorizzazione alla realizzazione e alla messa in esercizio di una discarica di inerti e l'autorizzazione



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 24.04.2007.....



all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti inerti nell'impianto di trattamento già autorizzato dalla Provincia di Roma con Determinazione n. 89 del 02.10.2000, prot. n. 1668;

VISTA la nota prot. n. 1015/RUP con la quale la Struttura Commissariale ha richiesto alla Seipa S.r.l. di integrare la documentazione presentata ed ha richiesto di presentare elaborati tecnici distinti per la discarica e l'impianto;

VISTA la nota del 11.01.2007 presentata dalla Seipa S.r.l. ed acquisita dalla Struttura Commissariale al prot. n. 31/CR del 15.01.2007 con la quale la stessa al fine di evitare che ci siano elaborati integrativi, ha ripresentato la progettazione completa, separando gli elaborati progettuali della discarica da quelli dell'impianto di recupero, come richiesto dalla su indicata nota;

VISTA la nota prot. n. 1829/RUP del 09.07.2007 con la quale la Struttura Commissariale ha trasmesso agli Enti competenti gli elaborati progettuali trasmessi dalla Seipa S.r.l. ed ha convocato, gli stessi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., apposita Conferenza dei Servizi funzionale all'approvazione del progetto della discarica di inerti sita in loc. "Porta Medaglia" - Roma, per il giorno 24.07.2007;

CONSIDERATO CHE in tale sede, nella quale sono stati convocati, oltre agli Uffici Regionali competenti, la Soc. Seipa S.r.l., il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la ASL, l'Arpa Lazio sede di Roma e nel corso dell'istruttoria, sono stati acquisiti i seguenti pareri e certificati:

- con prot. n. 4719 dell'10 gennaio 2007 la Regione Lazio – Dipartimento territorio – Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli – Area VIA ha espresso, ai sensi del D.P.R. 12 aprile 1996 parere favorevole, con prescrizioni, al progetto presentato dalla Società Seipa S.r.l. di una discarica per rifiuti inerti sita nel Comune di Roma, in via di Porta Medaglia n. 131;
- parere favorevole, con prescrizioni, rilasciato dall'Area Difesa del Suolo con nota prot. n. 188414 del 27.10.2007;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti
Roma, li 24 DIC. 2007



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

- * parere favorevole rilasciato dalla Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Area Urbanistica e Beni Paesaggistici con nota prot. n. 116895/2007 del 09.08.2007;
 - * parere favorevole rilasciato in sede di conferenza dal Comune di Roma - Dipartimento X;
 - * parere favorevole rilasciato in sede di conferenza dall'ASL Rm C - serv. S.Pre.Sa.L.
 - * parere favorevole rilasciato in sede di conferenza dall'ASL Rm C - serv. S. Isp.
- L'area oggetto dell'intervento è in concessione d'uso così come confermato dall'atto del Tribunale di Roma Sezione Specializzata Agraria del 29 settembre 2007;
- Decorsi i termini di legge dalla conclusione dei lavori della conferenza, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 1893/RUP del 24.07.2007, non risultano essere pervenuti da parte degli Enti convocati, né da parte dell'ARPA Lazio e né da parte della Provincia di Roma, altri pareri sostanzialmente modificativi di quelli già rilasciati;

PRESO ATTO di quanto riassunto nel quadro urbanistico e vincolistico di seguito descritto:

PRG 1965	L'area è ricompresa nella zona H1
Nuovo PRG	L'area è ricompresa nel sistema ambientale - Aree agricole
Carta dell'Agro Romano	Nella zona di intervento nessun bene è censito. Nelle aree limitrofe sono presenti i beni "132 - Casale di Porta Medaglia", "141 - Area di frammenti fittili", "149 - Cisterna"
Vincoli Beni Culturali D.Lgs. n. 42/2004, art. 10 (L. 1089/39)	L'area non risulta interessata da vincolo
Vincoli Beni Paesaggistici D.Lgs. n. 42/2004, art. 134 (L. 1497/39 e L. 431/85)	L'area non risulta interessata da vincolo

3



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti
Roma, li 24 DIC. 2007



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2962 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Vincolo idraulico	Non presente nell'area di intervento
Vincolo idrogeologico	Non si rilevano vincoli sull'area
Usi civici	Non si rilevano vincoli di usi civici

VISTO il parere positivo, con prescrizioni, della Commissione Tecnico Scientifica, resa ai sensi ex Art. 4 comma 2 dell' O.P.C.M. 3249/2002, nella seduta del 30 maggio 2007;

per le motivazioni indicate nelle premesse:

DECRETA

- A. di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27-98 e dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto sotto elencato presentato dalla Seipa S.r.l. - C.F. e P. IVA 05753661007 - con sede legale ed operativa in via di Porta Medaglia n. 131, 00134 Roma, riguardante la realizzazione della *discarica per rifiuti inerti* sita in località Porta Medaglia:

Documentazione tecnica

1. Studio impatto ambientale
2. Sintesi non tecnica
3. Relazione tecnica
4. Sezione informativa
5. Piano di ripristino ambientale
6. Piano finanziario
7. Piano di sorveglianza e controllo

3



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2492 del 23 giugno 1998, e successive modifiche ed integrazioni)

8. Piano di gestione operativa
9. Piano di gestione post-operativa

Elaborati cartografici

- T01a Inquadramento Territoriale (IGM)
- T01b Inquadramento Territoriale (CTR)
- T01c Inquadramento Territoriale (immagine satellitare anno 2003)
- T02 Foto area con rilievo stato iniziale
- T03 Rilievo stato iniziale
- T04 Rilievo stato finale
- T05 Sezioni topografiche stato iniziale e finale
- T06 Planimetria con particolari costruttivi
- T07 Carta dei limiti catastali
- T08a/b Stralcio Carta geologica con sezione
- T09 Carta geologica
- T10 Sezioni geologiche – Legenda sezioni geologiche
- T11 Stralcio carta idrogeologica
- T12 Carta idrogeologica
- T13 Carta della morfologia del reticolo idrografico esistente al 1949
- T14 Carta infrastrutturale – Carta delle infrastrutture
- T15 Carta dell'Usa del Suolo
- T16 Stralcio del P.T.P. Tav. E1b
- T17 Stralcio del P.T.P. N 15/3 Tav. E/3 C-D-F
- T18-19 Stralcio del P.T.P. N 15/3 Tav. E/3 C-D-F bis/ter
- T20 Stralcio del P.R.G. 1965
- T21 Stralcio N.P.R.G.
- T22 Carta storica Archeologica e Monumentale del Suburbio e dell'Agro Romano
- T23 Documentazione fotografica



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2292 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)

- B. di autorizzare, la Seipa S.r.l., alla realizzazione del suddetto progetto avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.
- C. di autorizzare ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, e fermo restando quanto di seguito riportato, per un periodo di *anni dieci* la Seipa S.r.l. e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio del suddetto impianto così come autorizzato con il presente atto previa acquisizione di certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge secondo le modalità di seguito riportate.

1. Ubicazione della discarica

La zona d'intervento è posta a sud del Comune di Roma, adiacente all'incrocio tra Via di Torre S. Anastasia e Via di Porta Medaglia dalla quale si accede all'area della discarica.

I riferimenti topografici cui far riferimento sono:

Foglio n. 150 sez. 3 NO della Carta Topografica d'Italia dell'IGM: sez. n. 387030 della CTR della Regione Lazio.

Dati Catastali: Foglio del N.C.T. n. 1165 all. 1086 particelle 9p e 66p.

Il sito in questione è censito al catasto del Comune di Roma al Foglio 680, particelle 37, 39p, 40p, 41p, 45p, 59p, 60p e 61p.

2. Categoria della discarica

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (GU n. 201 del 30.08.2005), è classificata come: **discarica per inerti**.



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

3. Operazione di gestione autorizzate presso la discarica

DI: Deposito sul'o nel suolo.

4. Capacità totale e volume utile della discarica

Area discarica per rifiuti inerti: 30.462 mq

Capacità totale della discarica: 473.824 m³ in banco (volume del vuoto)

Volumi di rifiuti inerti da utilizzare ai fini della costruzione della discarica: 107.549 m³

Capacità totale netta: 366.275 m³

Quantità di rifiuti inerti smaltibili: 549.513 T

5. Elenco rifiuti autorizzati allo smaltimento in discarica

I rifiuti sotto elencati sono quelli che la società potrà smaltire in discarica senza essere sottoposti ad accertamento analitico, in quanto sono considerati già conformi ai criteri specificati nella definizione di rifiuti inerti di cui all'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 36/03 ed ai criteri di ammissibilità stabiliti dal D.M. 3 agosto 2005. Si deve trattare di una singola tipologia di rifiuti provenienti da un unico processo produttivo. Sono ammesse, insieme, diverse tipologie di rifiuti elencati nella sottoindicata tabella, purchè provenienti dallo stesso processo produttivo

CER	DESCRIZIONE
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
150107	Imballaggi in vetro
170101	Cemento



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170202	Vetro
170504	Terre e rocce
191205	Vetro
200102	Vetro
200202	Terre e rocce

2. I rifiuti riportati nella tabella sottoelencata, che a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 del Decreto 5 agosto 2005 prima di essere smaltiti in discarica, dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

a) Essere sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 3 del Decreto 5 agosto 2005 e sue s.m.i., e presentare un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del suddetto Decreto:

b) non contengono contaminanti organici in concentrazione superiori a quelle indicate nella tabella 3 del Decreto 5 agosto 2005 e sue s.m.i.

CER	DESCRIZIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti

Roma, li 24 DIC 2007



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

DEL LAZIO

(D.P.C.M. n. 2902 del 23 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)

03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 03 14	sali e loro soluzioni
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 03	polveri e particolato
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche
17 03 02	miscele bituminose
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione
19 01 12	ceneri pesanti e scorie
19 01 14	ceneri leggere
19 03 05	rifiuti stabilizzati
19 03 07	rifiuti solidificati
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

In ogni caso è vietato il conferimento presso la discarica in questione di rifiuti che rientrano nella fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 5 del Decreto 5 agosto 2005 e sue s.m.i.

6. Modalità di gestione dei rifiuti in discarica

La Società in fase di gestione operativa dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di gestione operativa sopra approvato.

In particolare i rifiuti verranno trasportati in discarica mediante automezzi idonei tutti opportunamente isolati verso l'ambiente esterno. Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato avendo cura di non dar luogo ad aspersione di parti leggere e in particolare di polveri.

Ai fini dell'ammissione in discarica dei rifiuti la Società deve ottemperare ai seguenti adempimenti:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti
Roma, li 24 DIC. 2007



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

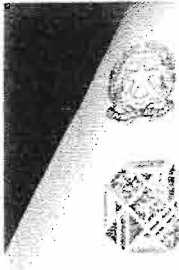
COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2992 del 24 giugno 1999 e successive modifiche ed integrazioni)

- a) Controllare la documentazione relativa ai rifiuti compreso il formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.lgs 152/06 e sue s.m.i.;
- b) Verificare la conformità ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- c) Effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico;
- d) Annotare nel registro di carico e scarico, di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06, tutte le tipologie e le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti;
- e) Effettuare verifiche analitiche, mediante prelievo di campione rappresentativo, della conformità del rifiuto conferito in discarica presso laboratori specializzati da effettuarsi con cadenza mensile e con i metodi e gli standard di cui alla normativa UNI vigente;
- f) Comunicare alla Regione, al Responsabile Unico del Procedimento e alla Provincia competente, la eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica.

7. Modalità di chiusura al termine della gestione operativa e durata della gestione post-operativa della discarica

Le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 5 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o cause di molestie.



L'Ufficio del

IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2962 del 25 giugno 1999, e successive modificazioni ed integrazioni)

8. Piano di ripristino ambientale

La Società SEIPA S.r.l. e per essa il proprio rappresentante legale pro tempore, all'atto della chiusura della discarica, dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale così riportato nel piano su approvato.

9. Collaudo e garanzie finanziarie

La società dovrà depositare, relativamente all'invaso di discarica, il certificato di collaudo delle opere e le garanzie finanziarie di legge.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Il Responsabile Unico del Procedimento, previo sopralluogo con tecnici dell'Arpa Lazio, dell'Amministrazione Provinciale competente e dell'Amministrazione Comunale, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro diciotto mesi dalla data di adozione del presente atto, quest'ultimo cesserà di svolgere i propri effetti.

In attesa di definire procedure relative al calcolo delle garanzie finanziarie per impianti nuovi di discariche per rifiuti inerti la società dovrà prestare le garanzie secondo quanto stabilito da Decreto Commissariale n. 39 del 30 giugno 2005.

10. Prescrizioni

La Soc. SEIPA S.r.l. in fase di realizzazione e di gestione dell'impianto di discarica dovrà:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO

Copia conforme all'atto depositato
Struttura Commissariale Rifiuti
Roma, li 24 DIC. 2007



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(D.P.C.M. n. 2902 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

1. realizzare l'impianto di discarica, secondo le specifiche tecniche progettuali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 36/2003 per gli impianti di discarica per rifiuti inerti e del D.M.LL.PP. del 11/03/1988 e sue s.m.i., per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali sopra approvati;
2. prima dell'inizio dei lavori siano accertate, mediante apposite indagini in sito, le caratteristiche di conducibilità idraulica della barriera geologica naturale, che rispondono ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. 36/03. I risultati di tali indagini devono essere trasmessi alla Struttura Commissariale e, qualora la barriera non soddisfi tali condizioni, deve essere completata artificialmente attraverso un sistema di barriere di confinamento opportunamente realizzato che fornisca una protezione equivalente e comunque con uno spessore non inferiore a 0,5 metri;
3. fatte salve le necessarie verifiche preventive sulla natura e provenienza dei materiali in ingresso, nell'area di conferimento dovranno essere costantemente attuate idonee procedure di controllo, tali da garantire l'assenza di materiali e sostanze pericolose o comunque non rispondenti ai requisiti di ammissibilità previsti per l'impianto in esame;
4. siano realizzate, nelle varie fasi dei lavori, sia misure adeguate in relazione alle condizioni pluviometriche nel luogo, atte a limitare le quantità di acque meteoriche che penetrano nel corpo della discarica e sia misure per allontanarle verso il reticolo superficiale, onde evitare fenomeni erosivi;
5. in corso d'opera sia verificata la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica, ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/98 e normativa vigente;
6. la copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai criteri ed essere realizzata secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/03;
7. sia previsto un programma di monitoraggio delle acque di falda, a monte e a valle dell'impianto, con parametri e modalità da concordare con gli Enti di controllo;



RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

8. dovrà essere garantito il contenimento della produzione di polveri nelle piste interne attraverso umidificazione mediante aspersione nei mesi estivi e, in ogni caso, in concomitanza di periodi di siccità;
9. le operazioni di carico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri;
10. la società dovrà adempiere al rispetto delle prescrizioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. n. 626/94, durante tutte le fasi di lavorazione che prevedono l'utilizzo di personale addetto;
11. porre all'ingresso dell'impianto di discarica un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
12. monitorare il clima acustico indotto dalle lavorazioni in fase di cantiere e di esercizio rispettando i limiti fissati dalla normativa vigente;
13. presentare il progetto esecutivo delle opere di chiusura della discarica, il cosiddetto "Capping", secondo quanto stabilito e prescritto dal D.Lgs. 36-03.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante *pro tempore*, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria.

In caso di variazione, la società dovrà comunicare alla Struttura Commissariale ed ai competenti Uffici regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore *pro tempore* e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvederà a notificare copia del presente provvedimento alla società SEIPA S.r.l., altresì, a trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Roma, al Comune di Roma all'A.R.P.A. Lazio e all'A.P.A.T..



**IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO**

**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO**

(D.P.C.M. n. 2991 del 28 giugno 1999 e successivi e modifiche ed integrazioni)

Su indicazione dei suddetti enti, e per propria autotutela, si potranno introdurre eventuali ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

Per quanto attiene il Piano di Sorveglianza e Controllo, redatto dalla società e approvato con il presente atto, l'A.R.P.A. Lazio potrà provvedere ad eventuali integrazioni allo stesso qualora lo ritenga necessario.

Per quanto attiene i limiti alle emissioni in atmosfera, l'autorità competente in materia, qualora lo ritenga necessario, potrà introdurre eventuali ulteriori prescrizioni.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Responsabile Unico del Procedimento verrà consegnata alla Società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli Enti proposti al controllo.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Dott. Stefano Laporta



ROMA CAPITALE

10. Dipartimento Tutela Ambientale
e del Verde - Protezione Civile

U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali

Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile
14 FEB. 2011
Prot. QL.....9907

Determinazione Dirigenziale

N. 307 Del 14/02/2011

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 36/2003 di una **discarica di inerti** in via Laurentina km 11,200 nel Comune di Roma.
C.O.R.T.A.C. S.r.l.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 recante la "Attuazione integrale della direttiva 1999/911CE relativa alle discariche di rifiuti".

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - Norme in materia ambientale - ed in particolare la parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 201 del 30 agosto 2005, recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

Vista la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti e sue s.m.i.

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 10.07.2002 concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio.

Vista la Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008 avente ad oggetto "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 17.04.2009 avente da oggetto: Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008 concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005.

Premesso che, secondo quanto previsto dalla normativa sui rifiuti allora vigente, la CO.R.T.A.C. S.r.l. con sede legale in Roma, Laurentina Km 11,200, 00142, Municipio RM 12, in data 21/05/2006 presentava presso il Commissario delegato

per l'emergenza ambientale nel Territorio della Regione Lazio una richiesta di autorizzazione per il recupero ambientale di una cava esaurita per mezzo di terre di provenienza esterna e di una discarica per rifiuti inerti in Via Laurentina Km 11,200 corredata da progetto.

Che la CO.R.T.A.C. S.r.l. depositava il 27/06/2006 presso l'area V.I.A. della Regione Lazio il medesimo progetto allo scopo di ottenere la pronuncia di compatibilità ambientale.

Che il Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel Territorio della Regione Lazio con nota prot. 768/ROP del 30/10/2006 dichiarava di essere competente al rilascio dell'autorizzazione della sola parte del progetto riguardante la discarica per rifiuti inerti.

Che con nota prot. 13641 del 25/01/2008 la Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area 2S/04 Valutazione di Impatto Ambientale e Danno Ambientale, ai sensi del D.P.R. 12 aprile 1996 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni riguardo alla discarica in oggetto.

Che a seguito di istanza da parte della CO.R.T.A.C. S.r.l. il Dipartimento X del Comune di Roma approvava con determinazione 1211 del 19/11/2008 la parte di progetto riguardante il recupero ambientale con terre e rocce di scavo (CER 17 05 04) gestite avvalendosi delle procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visto il rientro nel regime ordinario avvenuto in data 30.06.2008 a seguito della chiusura delle attività del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio, di cui all'Ordinanza di Protezione Civile n.2992/99 e s.m.i.

Vista la L.R.L. 27/98 e s.m.i. e le specifiche di cui alla la Delib. G.R. n.239 del 18/04/2008, con le quali sono state attribuite ai comuni le competenze relative ai rilasci delle autorizzazioni riguardanti gli impianti di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione e le discariche per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione richiamati nella tab.1 del D.M. 3 agosto 2005.

Vista la nota prot. 100412/1A/15 del 11/08/2008 con la quale l'Area Rifiuti della Regione Lazio ha trasmesso al Dipartimento X del Comune di Roma, tra le altre, la documentazione relativa alla discarica in oggetto per gli adempimenti di competenza.

Visto l'avvio di procedimento prot. QL 13945 del 3/03/2009 per l'autorizzazione all'esercizio della discarica di rifiuti inerti in parola ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Considerato che con nota prot. QL 9805 del 16/02/2009 e prot. QL 9772 del 16/02/2009 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione, che si è tenuta il giorno 5/03/2009.

Che in tale seduta, il cui verbale costituisce parte integrante del presente atto, sono state richieste integrazioni al progetto da parte dell'ufficio procedente ed è stato espresso il seguente parere:

- Ministero dei BB.CC.AA. Soprintendenza Archeologica di Roma: parere favorevole con prescrizioni successivamente esplicitate nella nota prot. 6627 del 10/03/2009.

Che con nota prot. 4147 del 4/03/2009 il Comune di Roma Sovrintendenza ai Beni Culturali, Direzione – Servizio IV, Carta dell'Agro Romano e Forma Urbis Romae ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni.

Che con nota prot. 335 del 5/03/2009 l'Azienda USL Roma C, Servizio interzonale P.A.A.P. ha richiesto integrazioni per il rilascio del parere igienico sanitario.

Che con nota prot. 6275 del 5/03/2009 l'Arpa Lazio, Sezione Provinciale di Roma Servizio suolo, rifiuti e bonifiche ha richiesto integrazioni al progetto.

Che con nota prot. 30718/PTA2 la Provincia di Roma, Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale", Servizio 1 "Gestione Rifiuti" ha richiesto integrazioni al progetto.

Che con nota prot. 16811 del 13/03/2009 è stato trasmesso il verbale della seduta tenutasi il 5/03/2009 agli uffici partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Che con nota prot. 15393 del 25/03/2009 l'Azienda USL Roma C, Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Che con nota del 6/08/2010 acquisita agli atti del Dipartimento 10 con prot. 57778 del 10/08/2010 la CO.R.T.A.C. S.r.l. ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste.

Che con nota prot. QL 64144 del 13/09/2010 sono state inviate dette integrazioni agli uffici partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Che con nota prot. 167662/D3/3D/26 del 24/09/2010 la Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Area Territorio Rurale, Credito ha comunicato di non dover rilasciare parere.

Che con nota prot. QL 70155 del 5/10/2010 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione, che si è tenuta il giorno 20/10/2010.

Che in tale seduta, il cui verbale costituisce parte integrante del presente atto, l'ufficio precedente ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni.

Che con nota prot. 228638 del 14/10/2010 La Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni ribadendo il parere già espresso in sede di V.I.A.

Che con nota prot. 30834/09 del 26/11/2010 la Regione Lazio, Assessorato alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica, Dipartimento Istituzionale e del Territorio, Direzione Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica e Beni Paesaggistici del Comune di Roma e Progetti Speciali, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni sotto il profilo urbanistico e paesaggistico.

Che con nota prot. 202955/PTA2 del 24/12/2010 la Provincia di Roma, Dipartimento IV "Servizi di Tutela ambientale", Servizio 1 "Gestione rifiuti" ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni.

Che con nota prot. 803 del 17/01/2011 il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio, U.O. Città Consolidata di Roma Capitale ha rilasciato parere favorevole.

Vista la L.R.L. 27/98 e s.m.i. e le specifiche di cui alla la Delib. G.R. n.239 del 18/04/2008, con le quali sono state attribuite ai comuni le competenze relative ai rilasci delle autorizzazioni riguardanti gli impianti di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione e le discariche per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione richiamati nella tab.1 del D.M. 3 agosto 2005.

Visto il Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267/2000;

Visto lo Statuto del Comune di Roma approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 122 del 17/07/2000 come integrato dalle Delibere C.C. n.22/2001, 1/2004 e 10/2004.

DETERMINA

Di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il progetto di discarica di inerti della C.O.R.T.A.C. S.r.l. costituito dai seguenti elaborati:

Documentazione tecnica

1. Relazione tecnica:

- Generalità.
- Riferimenti normativi, urbanistici, vincolistici.
- Studio geologico.
- Inquadramento agronomico.
- Elenco degli elaborati cartografici.
- Elenco degli allegati.

2. Relazione tecnica integrativa Agosto 2010:

- Premessa
- Aggiornamento elaborati PTPR e descrizione.
- Descrizione dei rifiuti e codici CER da conferire nella discarica.
- Opere i cantierizzazione e allestimento dell'invaso.
- Assetto idrogeologico dell'area.
- Integrazioni al Piano di Gestione Operativa della discarica.
- Adempimenti amministrativi.

- Allegati.
- Elenco degli elaborati cartografici:
 - 2a. Tavola i25 – Planimetria generale e particolari costruttivi scala 1:1.000.

3. Elaborati cartografici

Nel testo:

- Tav. 1. Inquadramento territoriale 1a) Cartografia IGM (scala 1:25.000); 1b) Cartografia CTR (scala 1:25.000); 1c) Immagine satellite anno 2003 (scala 1:25.000).
- Tav. 2. Foto aerea con rilievo stato attuale (scala 1:5.000).
- Tav. 7. Carta dei limiti catastali (scala 1:5.000).
- Tav. 8. Stralcio Carta Geologica (scala 1:10.000).
- Tav. 9. Carta Geologica (scala 1:5.000).
- Tav. 10. Sezioni geologiche (scala 1:2.000).
- Tav. 11. Stralcio Carta idrogeologica (scala 1:10.000).
- Tav. 12. Carta idrogeologica (scala 1:5.000).
- Tav. 13. Carta della morfologia e del reticolo idrografico esistente al 1949 (scala 1:10.000).
- Tav. 14. Carta delle infrastrutture (scala 1:25.000).
- Tav. 15. Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000).
- Tav. 16. Stralcio del P.T.P. Tav. E1 b (scala 1:25.000).
- Tav. 17. Stralcio del P.T.P. n.15/7 Tav. E/3 c-d-f (scala 1:10.000).
- Tav. 18. Stralcio del P.T.P. n.15/7 Tav. E/3 c-d-f bis (scala 1:10.000).
- Tav. 19. Stralcio del P.T.P. n.15/7 Tav. E/3 c-d-f ter (scala 1:10.000).
- Tav. 20. Stralcio del P.R.G. 1965 (scala 1:10.000).
- Tav. 21. Stralcio del N.P.R.G. (scala 1:10.000).
- Tav. 22. Stralcio "Carta storica archeologica e monumentale del suburbio e dell'Agro Romano" (scala 1:10.000)
- Tav. 23. Stralcio assetto idraulico – Fasce Fluviali e zone a rischio – Autorità di bacino del Fiume Tevere (scala 1:10.000)
- Tav. 24. Documentazione fotografica

Fuori testo:

- 3a) Tav. 3. Rilievo stato attuale (scala 1:1.000).
- 3b) Tav. i-4 Rilievo stato finale (scala 1:1.000).
- 3c) Tav. 5. Sezioni topografiche e particolari costruttivi (scala 1:1.000).
- 3d) Tav. 6. Sezioni topografiche integrative presentate nell'Istruttoria V.I.A. (scala 1:1.000).
- 3e) Tav. I1 Percorsi e rampe di accesso

4. SIP-Relazione Paesaggistica Agosto 2010:

- Premessa.
- Descrizione della morfologia dei luoghi.
- Il Progetto.

5. Studio di impatto da rumore.

6. Sezione informativa.

7. Piano di gestione operativa.

8. Piano di sorveglianza e controllo Agosto 2010.

9. Piano di ripristino ambientale.

10. Piano di gestione post-operativa.

11. Piano finanziario.

Di autorizzare, la C.O.R.T.A.C. S.r.l. alla realizzazione del suddetto progetto nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per anni dieci, e fermo restando quanto di seguito riportato, la C.O.R.T.A.C. S.r.l. con sede legale in Roma, Laurentina Km 11,200, 00142 e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio dell'attività di discarica di inerti, previa acquisizione del certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge.

1. Ubicazione della discarica

Il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Roma, in Via Laurentina Km 11,200 nel territorio del Municipio XII con accesso da Via Laurentina Km 11,200.

L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio alla Sezione n. 387020 ed è identificabile con le coordinate geografiche del centroide: 41.78189 latitudine Nord - e 12.48257 longitudine Est.

L'area della discarica di rifiuti inerti è distinta nel N.C.T. del Comune di Roma al Foglio 1159 A particella 784p (Area C - invaso della discarica) e Foglio n. 1160 A particelle 231p e 788p (Area A - servizi).

2. Categoria della discarica

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (GU n. 201 del 30.08.2005), è classificata come: discarica per rifiuti inerti.

3. Operazioni di gestione autorizzate presso la discarica

D1: deposito sul o nel suolo.

4. Caratteristiche dimensionali

Area totale interessata dal progetto (Area C - invaso della discarica + Area A servizi): 48.387 m²

Area della discarica di rifiuti inerti: 39.912 m².

Capacità totale della discarica: 712.847 m³ in banco (volume del vuoto).

Volumi dei materiali da utilizzare per la costruzione della discarica 269.317 m³.

Capacità netta: 443.530 m³.

Coefficiente di conversione metri cubi tonnellate: 1,5 t/mc.

Quantità di rifiuti inerti smaltibili 665.295 t.

5. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento nella discarica

La società potrà accettare i rifiuti sotto richiamati, elencati nella tabella 1 del D.M. 3.08.2005:

Codice	Descrizione	Restrizioni
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**)	Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro	
17 01 01	Cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)

17 02 02	Vetro	
17 05 04	Terra e rocce (***)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro	
20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

(*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(**) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(***) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01.04.13.

Gli stessi potranno essere accettati in discarica solo se conformi a quanto richiamato nell'art. 5 del D.M. 3.08.2005.

E' comunque vietato il conferimento presso la discarica in questione di rifiuti che rientrano nella fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 5 del già citato D.M. e sue s.m.i.

6. Gestione operativa della discarica

La Società, in fase di gestione operativa, dovrà attenersi a quanto riportato nell'Elaborato 7 "Piano di gestione operativa", purché non incompatibile con quanto successivamente prescritto.

7. Sorveglianza e controllo

Le modalità di controllo e sorveglianza, i parametri investigati per ogni matrice ambientale e le frequenze delle misurazioni e dei controlli dovranno essere svolte conformemente a quanto descritto nell'Elaborato 8 "Piano di sorveglianza e controllo Agosto 2010".

Preliminarmente alla messa in esercizio della discarica, si dovrà realizzare la campagna di monitoraggio delle acque sotterranee al fine di stabilire i valori del "bianco" di riferimento in base ai quali saranno effettuati i controlli sulla qualità delle acque di falda successivi all'inizio dell'attività, anche in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n. 30 del 16 marzo 2009.

8. Modalità di chiusura al termine della gestione operativa e durata della gestione post-operativa della discarica

Le modalità di chiusura e di post gestione della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto nell'Elaborato 10 "Piano di gestione post operativa". La fase di gestione post-operativa dovrà essere garantita per un periodo non inferiore a 5 anni a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica. Al termine di tale fase la U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile del Comune di Roma, acquisiti i risultati del monitoraggio, valuterà la possibilità di prescrivere alla società il proseguimento delle attività di post gestione.

9. Piano di ripristino ambientale

La C.O.R.T.A.C. S.r.l. e per essa il proprio rappresentante legale pro tempore, all'atto della chiusura della discarica, dovrà eseguire il ripristino ambientale così come previsto nell'Elaborato 9 "Piano di ripristino ambientale" e negli elaborati 3b Tavola i-4 - Rilievo stato finale (scala 1:1.000) e 3c Tavola 5 - Sezioni topografiche e particolari costruttivi (scala 1:1.000).

10. Collaudo e garanzie finanziarie

La società dovrà depositare il certificato di collaudo delle opere e le garanzie finanziarie di legge.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

La U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile del Comune di Roma del Comune di Roma, previo sopralluogo, rilascerà la necessaria presa d'atto. Qualora il collaudo non intervenga entro 24 mesi dalla data di adozione del presente atto, quest'ultimo cesserà di svolgere i propri effetti.

La società dovrà prestare le garanzie finanziarie relative alla discarica secondo quanto stabilito da D.G.R. n. 239 del 17.04.2009, per un importo complessivo di € 753.972,50.

11. Prescrizioni

La C.O.R.T.A.C. S.r.l, in fase di realizzazione e in fase di gestione della discarica dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a) L'esercizio della discarica dovrà svolgersi esclusivamente in conformità al progetto approvato.
- b) Dovrà essere avvisato con congruo anticipo il Comune di Roma – Direzione Servizio IV Carta dell'Agro Romano e Forma Urbis Romae dell'inizio lavori di allestimento del sito onde consentire l'esecuzione di un sopralluogo.
- c) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella Pronuncia di Compatibilità Ambientale resa dalla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area 2S/04 Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale, inviata con nota prot. 13641 del 25/01/2008.
- d) Ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti in discarica, gli stessi, ancorché appartenenti alla tabella 1 del D.M. 3 agosto 2005, dovranno essere corredati da caratterizzazione analitica atta escluderne la pericolosità con riferimento dei codici a specchio.
- e) I rifiuti per i quali non sia certa la conformità ai criteri specificati nella definizione di rifiuti inerti di cui all'art. 2, comma 1), lettera e) del D.Lgs. 36/2003, ed in tutti i casi in cui si sospetti contaminazione da un esame visivo o in base all'origine, dovranno essere sottoposti alle seguenti determinazioni analitiche:
 - Test di cessione, effettuato secondo i criteri di cui all'allegato 3 del D.M. 3.08.2005, al fine di verificare che l'eluato sia conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 dello stesso decreto.
 - Analisi della concentrazione dei contaminanti organici per verificare il rispetto dei limiti della tabella 3 del D.M. 3.08.2005.
- f) Dovrà essere garantita, in fase di coltivazione della discarica, la stabilità della massa dei rifiuti abbancati mettendo in atto scrupolosamente le misure previste negli elaborati del progetto.
- g) I flussi dei rifiuti in entrata alla discarica e i flussi in entrata al recupero ambientale dovranno essere sempre mantenuti distinti verificando periodicamente l'efficienza le recinzioni e della segnaletica per il transito interno dei veicoli.
- h) Si dovrà adempiere al rispetto delle prescrizioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 626/1994 durante tutte le fasi di lavorazione che prevedono l'impiego di personale addetto.
- i) Dovrà essere predisposta la documentazione tecnica prevista dal D.Lgs. 81/2008 e dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione relativamente all'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro
- j) In fase d'esercizio dovrà essere verificata la compatibilità con quanto preventivamente stimato nella relazione tecnica di impatto acustico ambientale. In caso di esito negativo di tale verifica si dovrà presentare una nuova documentazione di impatto acustico ambientale ai sensi dell'articolo 18 comma 1 punto g della Legge Regione Lazio 18/2001.
- k) Dovrà essere garantito il contenimento della produzione di polveri nelle piste interne, attraverso innaffiamento nei mesi estivi e, in ogni caso, in concomitanza di periodi di siccità, le operazioni di carico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri.
- l) Dovrà adottare tutti quegli accorgimenti necessari a garantire l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee e superficiali.

- m) Ai sensi della D.G.R. n. 42/2007, dovranno essere realizzate le previste reti di raccolta delle acque di prima pioggia, che dovranno essere convogliate ed opportunamente trattate, prima dello scarico nel corpo ricettore, in apposito impianto di depurazione, come previsto nell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006.
- n) L'area dovrà essere recintata con rete metallica e paletti per un'altezza di almeno 2 metri e mitigazione all'esterno con piantumazione lungo il perimetro di confine.
- o) Il materiale prelevato dalla vasca di decantazione a seguito delle operazioni di pulizia della stessa, non potrà essere conferito in discarica se non previa caratterizzazione come rifiuto inerte, secondo quanto previsto nel D.Lgs. 36/2003.
- p) Dovrà essere rilasciata specifica autorizzazione allo scarico delle acque nel fosso Rio Petroso da parte del Servizio 2 del Dipartimento 4 della Provincia di Roma.
- q) Prima dell'entrata in esercizio della discarica dovrà essere acquisito il N.O. igienico sanitario da parte della competente A.S.L.
- r) A partire dalla messa in esercizio dovrà essere inviata, annualmente, alla U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile del Comune di Roma e all'Arpa Lazio, Sezione Provinciale di Roma una relazione contenente i risultati delle campagne di monitoraggio previste nel Piano di Sorveglianza e controllo.
- s) Dovranno altresì essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere della Regione Lazio, Assessorato alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica, Dipartimento Istituzionale e del Territorio, Direzione Territorio e Urbanistica – Area Urbanistica e Beni paesaggistici del Comune di Roma e Progetti Speciali espresso nella nota prot. 30834/09 del 26/11/2010.

Il presente provvedimento sarà notificato alla C.O.R.T.A.C. S.r.l. dalla U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile del Comune di Roma.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Dirigente della U.O. Gestione Piano Rifiuti e Risanamenti Ambientali del Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile del Comune di Roma, verrà consegnata alla Società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli Enti proposti al controllo.

Il provvedimento dovrà essere trasmesso all' Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e del D. Lgs. 36/03 e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la C.O.R.T.A.C. S.r.l. dovrà attenersi alla normativa tecnica di riferimento ed in particolare al D.Lgs. 36/03 e al D.M. 3 agosto 2005.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Dirigente della U.O.
Dott. Fabio Tancredi



REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI



Copia conforme all'originale
depositato presso l'Area Rifiuti
Roma, il 03/08/2011

DETERMINAZIONE

N. B6336 del

- 3 AGO. 2011

Proposta n. 15208 del 15/07/2011

Oggetto:

ECOSERVICE S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del Titolo III - bis della Parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Proponente:

Estensore	MARCONI FABIO	
Responsabile del procedimento	MARCELLI GIAN MARCO	
Responsabile dell' Area	L. MINICILLO	
Direttore Regionale	M. MAROTTA	
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	
Protocollo Invlo		
Firma di Concerto		



OGGETTO: ECOSERVICE S.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del Titolo III – bis della Parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.l.



**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
"PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE"**

Su proposta del Direttore della Direzione regionale "Attività produttive e rifiuti";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• di fonte nazionale:

- "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";	D.Lgs. n. 230/1995 e s.m.l.
- "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".	D. lgs. 13-01-2003, n. 36 e s.m.l.
- "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99".	D.M. Ambiente 31-01-2005
- "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".	D. lgs. 03-04-2006, n. 152 e s.m.l.
- Norme tecniche per le costruzioni.	D.M. Lavori pub. 14-01-2008
- Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.	D.M. Economia/fin. 24-04-2008
- Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).	D. lgs. 09-04-2008, n. 81
- "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005".	D.M. 27 settembre 2010

• di fonte regionale:

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti.	L.R. del Lazio 09-07-1998, n. 27 e s.m.l.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio.	D.C.R.L. 10-07-2002, n. 112
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi.	D.G.R. del Lazio 25-02-2005, n. 222
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della	D.G.R. del Lazio 16-05-2006, n.



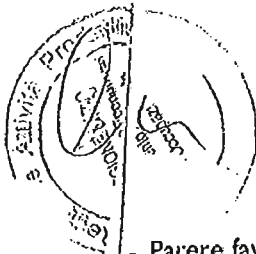
direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modullistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale.	288
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali al sensi del D. lgs 152/99.	D.C.R.L. 27-09-2007, n. 42 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 27/98 e s.m.i.	D.G.R. del Lazio 18-04-2008, n. 239
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99.	D.G.R. del Lazio 24-10-2008, n. 755
- Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008 - 2010 della Regione Lazio	L.R. 14/2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico.	D.G.R. del Lazio 17-04-2009, n. 239
- D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Disposizioni in materia di V.I.A. e V.A.S. al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale.	D.G.R. del Lazio 15 maggio 2009, n. 363

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 270630 del 22/12/2009 l'Area Rifiuti della Regione Lazio ha avviato il procedimento per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale (anche A.I.A. nel seguito) a favore della Società proponente Ecoservice S.r.l. per l'approvazione di un progetto funzionale alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di frantumazione, vagliatura e riutilizzo di scarti e stampi in gesso con discarica per rifiuti non pericolosi annessa;
- il procedimento in questione, stante la necessità di acquisire sul progetto suddetto la pronuncia di compatibilità ambientale della competente Area regionale (anche V.I.A. nel seguito), è stato condotto ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 21 della L.R. 14/2008 ed in particolare, dal punto 3, lettera B dell'allegato alla D.G.R. del Lazio 15 maggio 2009, n. 363 che prevede l'integrazione dei procedimenti di A.I.A. e V.I.A.;
- a seguito di approfondimenti tecnico amministrativi, la conferenza dei servizi convocata dalla Regione Lazio al fine delle valutazioni di circostanza, ha richiesto alla Ecoservice S.r.l. di limitare il progetto presentato alla sola discarica per rifiuti non pericolosi, stralciando dallo stesso il previsto impianto di frantumazione, vagliatura e riutilizzo di scarti e stampi in gesso succlitato;

PRESO ATTO di quanto riportato nell'atto conclusivo di conferenza di servizi di cui al prot. n. 23824 del 3/02/2011, con il quale gli Enti partecipanti si sono espressi a favore del rilascio dell'A.I.A. suddetta a favore della Ecoservice S.r.l., dettando ciascuno le proprie relative prescrizioni;

PRESO ATTO, in particolare, dei seguenti atti di assenso, e delle rispettive prescrizioni, rilasciati dai competenti Enti, nel corso del procedimento in parola:



- Parere favorevole – per i soli aspetti geologici – dell'Area Difesa del Suolo reso con atto prot. n. 62661 del 3/04/2009;
- Nota prot. n. 16687 del 1/02/2010 dell'Area Territorio Rurale e Credito della Regione Lazio relativamente agli usi civili gravanti sull'area d'intervento;
- Attestazione di assenza di usi civili sull'area di progetto, ai sensi della L.R. 59/1995, resa in data 15/02/2010 dal Comune di Civita Castellana;
- Parere igienico sanitario favorevole, espresso con nota prot. n. 1197/r del 28/09/2010 dalla competente ASL Viterbo S.I.S.P.;
- Parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. 42/2004, reso con atto prot. n. 2431 del 20/10/2010 dell'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici della Regione Lazio, successivamente confermato con atto prot. n. 16588 del 26/01/2011 della medesima Area regionale;
- Autorizzazione ai fini del R.D.L. n. 3267/23 – vincolo idrogeologico – di cui all'atto prot. n. 18050 del 27/10/2010 della medesima Area Difesa del Suolo della Regione Lazio;

ACQUISITI, infine, i seguenti definitivi pareri di:

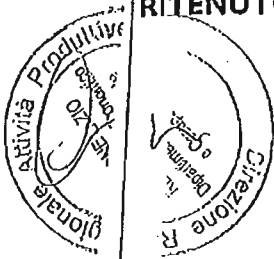
- ARPA Lazio, relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla Società proponente, reso con nota prot. n. 89884 del 22/11/2010;
- Area di Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Lazio, reso con atto prot. n. 295771 del 4/07/2011;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale del Comune di Civita Castellana n. 182/2011 con la quale si esprime contrarietà all'approvazione del progetto in questione, richiedendo contestualmente la riapertura del procedimento amministrativo che ha visto l'approvazione del progetto per la discarica per rifiuti non pericolosi proposto dalla Ecoservice S.r.l.;

TENUTO CONTO che:

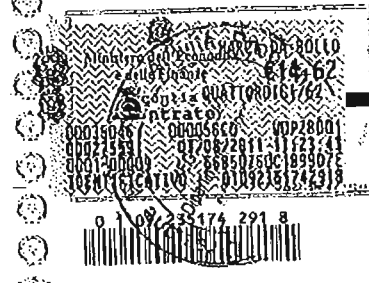
- Il Comune di Civita Castellana, regolarmente invitato alle sedute della conferenza di servizi funzionale alla valutazione del richiamato progetto ha partecipato alle stesse, come risulta dai relativi verbali, esprimendo parere favorevole all'intervento, attraverso il proprio rappresentante *“legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa”* ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;
- spetta ai dirigenti il compito di impegnare l'amministrazione verso l'esterno mediante provvedimenti autorizzativi ai sensi del TUEL e, pertanto, si prescinde, ai fini del procedimento amministrativo, da valutazioni espresse da organi di natura politica;
- nei 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'annuncio di cui al comma 3 dell'art. 29 – quater del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato, così come previsto dal comma 4 del medesimo art. 29 – quater suddetto;

RITENUTO di non poter riaprire il procedimento amministrativo in questione, regolarmente conclusosi con il succitato atto prot. n. 23824 del 3/02/2011;



RITENUTO pertanto di poter rilasciare il presente provvedimento;

DETERMINA



per quanto premesso,

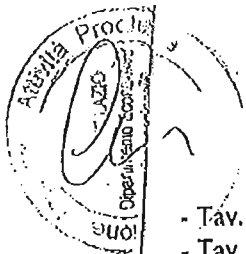
1. di rilasciare a favore della Ecoservice S.r.l. – P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant'Elia, 1 – 01033 Civita Castellana (VT) ed impianto situato nel Comune di Civita Castellana, loc. Sant'Agata (VT), A.I.A. ai sensi del Titolo III – bis della Parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. per la discarica per rifiuti non pericolosi descritta nella seguente documentazione conforme a quanto previsto dalla D.G.R. del Lazio 288/2006 e s.m.i. :

DOCUMENTAZIONE A.I.A.

- Scheda A
 - Scheda B
 - Scheda C
 - Scheda D
 - Scheda E
 - Sintesi non tecnica
2. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i., il progetto della discarica per rifiuti non pericolosi in questione descritta nei seguenti elaborati progettuali, a corredo dell'istanza di A.I.A. in questione:

PROGETTO

- R1 – Relazione di progetto
- R2 – Studio di impatto ambientale
- R3 – Relazione geologica
- R4 – Relazione idrogeologica
- R5 – Studio inserimento paesaggistico
- R6 – Codici CER rifiuti gestibili
- R7 – Manuale di gestione operativa
- R8 – Manuale di gestione post – operativa
- R9 – Piano di ripristino ambientale
- R10 – Piano di sorveglianza e controllo
- R11 – Piano di monitoraggio e controllo
- R12 – Sintesi non tecnica
- R13 – Relazione integrativa
- Valutazione previsionale di immissione sonora
- Tav. 1 – Inquadramento territoriale
- Tav. 2 – Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto
- Tav. 3 – Carta dell'uso del suolo
- Tav. 4 – Carta agro pedologica



- Tav. 5 – Stato attuale – Planimetria fondo scavo – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 6 – Stato di progetto – Planimetria fondo scavo – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 7 – Stato di progetto – Planimetria impermeabilizzazione Invaso – Rete Captazione percolato – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 8 – Stato di progetto – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 9 – Stato di progetto – Particolari costruttivi
- Tav. 10 – Stato di progetto – Planimetria punti di monitoraggio

La presente approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, nonché costituisce variante allo strumento urbanistico.

3. di autorizzare la Ecoservice S.r.l., e per essa il proprio rappresentante pro tempore, ai sensi del succitato medesimo riferimento normativo, alla realizzazione delle opere previste dal progetto su approvato;
4. di autorizzare la medesima Ecoservice S.r.l. ai sensi del richiamato art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. 27/98 e s.m.i., all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in parola;

Al fini della messa in esercizio delle volumetrie previste dal progetto in questione, e comunque preventivamente all'avvio delle operazioni di smaltimento autorizzate, la Ecoservice S.r.l. è chiamata alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i. per un importo pari a € 1.844.000 (un milioneottocentoquarantaquattromila), ai sensi di quanto stabilito con D.G.R. del Lazio 239/2009.

In ogni caso, l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo Invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i. La messa in esercizio potrà avvenire anche per lotti funzionali.

5. di prescrivere alla medesima Ecoservice S.r.l. di osservare le prescrizioni, tutte, richiamate nella pronuncia di compatibilità ambientale prot. n. 295771/2011, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e nell'allegato tecnico allo stesso;
6. di prescrivere alla Società in oggetto di redigere un "bilancio ambientale" da presentare alla Regione Lazio al fine di valutare i valori di fondo del sito oggetto dell'intervento, ai sensi della vigente normativa di settore;
7. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'allegato IX alla parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., oltreché l'articolo 208, Parte Quarta del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo alla "autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" le seguenti, ulteriori autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte Quinta del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.);

- Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Per quanto non previsto dal presente provvedimento, rimane comunque fermo il rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti pareri di competenza:



- parere geologico prot. n. 62661 del 3/04/2009 dell'Area Difesa Suolo regionale;
- autorizzazione al fini del R.D.L. prot. n. 18050 del 27/10/2010 dalla medesima Area Difesa Suolo della Regione Lazio;
- parere paesaggistico di cui agli atti prot. n. 2431 del 20/10/2010 e prot. n. 16588 del 26/01/2011 rilasciati dall'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici della Regione Lazio;

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione regionale, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-*octies*, comma 4 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

I costi sostenuti per i controlli richiamati nell'art. sono a carico del gestore e dovranno essere versati secondo le modalità indicate nei commi 1 e 4 dell'art. 6 del D.M. 24 aprile 2008 direttamente all'Arpa Lazio competente per territorio.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni, sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, secondo quanto stabilito dall'art., presso gli Uffici dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio siti in via R.R. Garibaldi, 7 - 00147 Roma.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assenti, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.

L'atto sarà notificato dal Direttore della Direzione "Attività Produttive e Rifiuti" della Regione Lazio, alla Ecoservice S.r.l. e trasmesso alle seguenti Amministrazioni: Provincia di Viterbo, Comune di Civita Castellana (VT), ARPA Lazio - Sezione Provinciale di Viterbo, Ministero dell'Ambiente della Tutela del Mare e del Territorio ed all'ISPRA.

Il presente provvedimento produrrà i suoi effetti dalla data della suddetta notifica.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio, sarà consegnata alla Società proponente, la quale è tenuta a conservarla e metterla a disposizione degli Enti di controllo, a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore del Dipartimento Regionale "Programmazione Economica e Sociale"

.....
(dott. Guido Maglioli)



Allegato_tecnico.doc

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Gestore: Ecoservice S.r.l.
P.IVA e C.F.: 01291560561
Sede Legale: Civita Castellana (VT) – Via Castel Sant'Elia, 1
Sede Operativa: Civita Castellana (VT) – Via Flaminia, Km 48,200 loc. Sant'Agata
Referente IPPC: Leonello Di Giovenale
Rappresentante legale: Leonello Di Giovenale
Durata: 5 (cinque) anni, dalla data di adozione del presente provvedimento

DATI SULL'IMPIANTO

La discarica per rifiuti non pericolosi oggetto del presente allegato tecnico è destinata ad accogliere i rifiuti derivanti anche dal distretto della ceramica del Comune di Civita Castellana (VT).

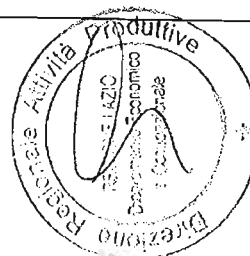
Il progetto prevede la realizzazione di un invaso di circa 193.000 mc, suddiviso in due lotti.

L'area d'intervento, che presenta un'estensione di circa 30.000 mq, è distinta al catasto del Comune di Civita Castellana al foglio n. 37, mappali nn. 276 (parte) e 280 (parte), come si evince dall'elaborato Tav. I – Inquadramento Territoriale – facente parte del progetto complessivo della discarica in questione.

L'area di discarica per rifiuti non pericolosi in questione è ubicata all'interno di una ex cava di tufo in precedenza autorizzata a discarica per rifiuti inerti e oggetto di un intervento di recupero ambientale, assentito dal Ministero dei Beni Culturali con DM 23/11/1998.

L'attività IPPC di riferimento è la seguente:

ATTIVITÀ IPPC	Categoria 5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
---------------	---------------	---



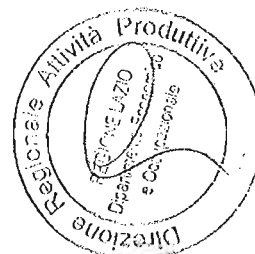
CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. prima di dare attuazione a quanto richiamato nel presente Atto, effettuare la comunicazione ai sensi dell'art. 29 - *decies* del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio; la suddetta comunicazione dovrà intervenire, in ogni caso, entro 30 giorni dalla data del collaudo delle opere;
2. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente Atto, e successivamente, con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
3. trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-*sexies*, comma 6, Titolo III - *bis* del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civita Castellana, secondo le indicazioni riportate nel PMeC, allegato al presente Atto;
4. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
5. comunicare preventivamente alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I, Titolo III - *bis* del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le Istruzioni delle imprese costruttrici;
7. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione Lazio e ARPA Lazio una relazione in merito, a firma di un tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data della comunicazione di cui al precedente punto 1;
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi lavoratori dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;



9. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
10. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni utilizzando laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
11. riferire alla Regione Lazio, alla Provincia di Viterbo e all'ARPA Lazio territorialmente competente eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno).
12. provvedere alle verifiche prescritte, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. fornire, al fine di consentire l'attività di controllo, da parte degli enti preposti tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
14. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
15. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
16. comunicare con tempestività alla Regione, alla Provincia di Viterbo, all'ARPA Lazio – sezione provinciale di Viterbo ed al Comune di Civita Castellana, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti enti;
17. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli organi di controllo, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
18. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;

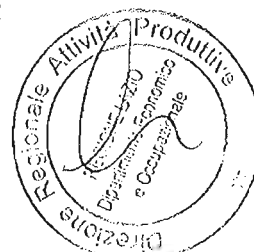


19. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi.

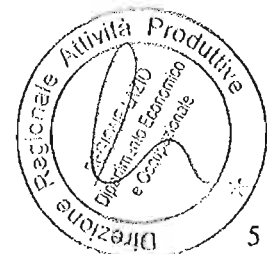
CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVASO

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

20. inviare, prima dell'inizio della realizzazione della discarica, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
21. una volta completati i lavori del primo dei due lotti progettualmente previsti, avere cura di rimuovere i rifiuti costituiti da gessi stoccati sull'area d'intervento in forza di successive Ordinanze del Sindaco del Comune di Civita Castellana (VT), procedendo secondo quanto disposto dalle stesse Ordinanze e, per ciò che concerne il loro eventuale smaltimento, in ottemperanza del D.M. 27/09/2010 e a quanto riportato nel parere di compatibilità ambientale prot. n. 295771 del 4/07/2011;
22. realizzare le opere progettualmente previste nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
23. comunicare all'Autorità competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del direttore dei lavori, nonché del collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
24. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
25. garantire, durante le fasi di realizzazione e di gestione della discarica, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
26. garantire, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area d'intervento, la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;



27. delimitare l'area del nuovo invaso con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
28. realizzare il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D. lgs. 36/2003 e s.m.i., prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
29. avere cura che lo spessore della barriera geologica sul fondo e sulle sponde non sia inferiore a 1 m, la cui posa in opera dovrà avvenire per strati successivi di argilla di spessore non superiore a 20 cm opportunamente rullata e compattata;
30. avere cura di mantenere il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale non superiore a 10^{-9} m/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate *in situ* ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
31. effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
32. verificare le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;
33. garantire, nel corso degli sbancamenti, la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
34. avere cura che il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento sia costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
35. avere cura di realizzare un sistema di monitoraggio geoelettrico atto a verificare l'integrità del telo in HDPE;



36. installare, in modo da consentire la verifica degli effettivi quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
 - a. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
 - b. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;
37. avere cura che i pozzetti di "presa campione" siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;
38. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
39. avere cura che il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera (direttore dei lavori e collaudatore/i) sia presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica. Lo stesso personale dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
40. provvedere alla separazione fisica dell'area su cui sorgerà la discarica rispetto a quella oggetto di recupero ambientale;
41. al fine di prevenire danni di natura idrogeologica, rispettare le indicazioni presenti nelle relazioni tecniche e geologiche a firma del dott. geol. Roberto Troncarelli;
42. avere cura di pavimentare adeguatamente tutte le strade e i piazzali;
43. avere cura di limitare i movimenti di terra allo stretto necessario, eseguendoli in modo tecnicamente idoneo e razionale nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
44. avere cura che l'esecuzione dei lavori non arrechi alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dall'intervento in esame;
45. fatto salvo imprescindibili ragioni di sicurezza, evitare di rimuovere le alberature esistenti;
46. realizzare tutti gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;



47. adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;
48. avere cura che il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso sia adeguatamente stoccato al fine del loro riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona.

CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

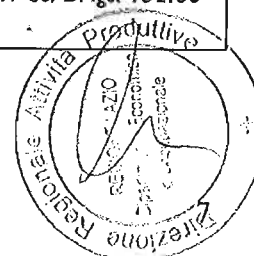
Ai fini della gestione della discarica in oggetto il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1 – Discarica e condizioni per la gestione dei rifiuti.
 A2 – Gestione del biogas ed emissioni in atmosfera.
 A3 – Gestione del percolato.
 A4 – Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia ed emissioni in corpo idrico.
 A5 – Acque sotterranee.
 A6 – Controllo meteo climatico.
 A7 – Rumore.
- B1 – Capping e ripristino ambientale.
 B2 – Gestione post – operativa.
- C – Misure concernenti le condizioni diverse da quelle di normale esercizio.
- D – Gestione fine vita dell'impianto.

A1- DISCARICA E CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Ecoservice S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata al conferimento presso la discarica in oggetto dei rifiuti non pericolosi riportati nell'appendice I al presente allegato tecnico.

Categoria discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in ingresso	Come da <u>appendice I</u> al presente Allegato tecnico.
Operazioni di gestione autorizzate	DI (secondo le definizioni dell'Allegato B Parte IV del D. lgs. 152/06 e s.m.i)

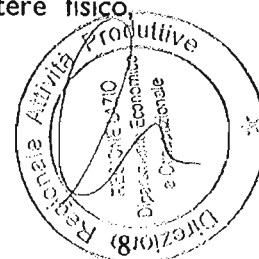


Volumetria utile	193.000 mc
------------------	------------

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

49. tenere conto delle indicazioni contenute nel parere dell'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici della Regione Lazio relativamente alla temporaneità dell'attività di smaltimento autorizzata al fine di completare il recupero ambientale, assentito con DM 23/11/1998 del Ministero dei beni Culturali, dell'area sulla quale sorge la discarica in oggetto, che dovrà presumibilmente essere completato entro 10 (dieci) anni dall'inizio delle attività;
50. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
51. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti;
52. richiedere idonea certificazione analitica, rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti, qualora ad un rifiuto sia attribuito un CER per il quale sia prevista una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
53. prima dell'inizio dello scarico dei rifiuti, procedere alle verifiche sui carichi previste dalla normativa vigente;
54. munirsi di un rilevatore, anche portatile, di radioattività al fine della verifica radiometrica dei rifiuti in ingresso alla discarica;
55. qualora sia rilevata radioattività nei rifiuti in ingresso, provvedere a:
 - a. avvisare gli Organi di Controllo e le altre autorità territoriali Impegnate nella sorveglianza della popolazione e dei lavoratori;
 - b. nominare un esperto qualificato, individuato ai sensi del D. Lgs. 230/95, al fine di:
 - effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radio tossicologico;
 - assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione;



- fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione.
56. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi quest'ultimo evento, la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
 57. identificare le aree dedicate al deposito delle materie e dei rifiuti autoprodotti, secondo quanto riportato nell'appendice II al presente allegato tecnico; individuare, inoltre, le aree con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
 58. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
 59. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori eventuali attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Società, per quanto sopra non riportato, dovrà, in ogni caso, operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico - sanitaria vigente.

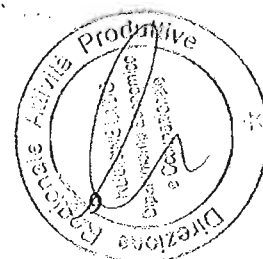
A3 – GESTIONE DEL BIOGAS ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'area d'impianto non sono presenti punti di emissione convogliata.

Si possono individuare i seguenti punti di emissioni non convogliate:

Posizione amministrativa	Provenienza
EDM	<i>Emissioni diffuse a monte</i>
EDV	<i>Emissioni diffuse a valle</i>
ED1	<i>Emissioni diffuse dalla massa 1° lotto</i>
ED2	<i>Emissioni diffuse dalla massa 2° lotto</i>

I punti di emissione su indicati sono individuati nella planimetria che costituisce Appendice III al presente allegato tecnico.



Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

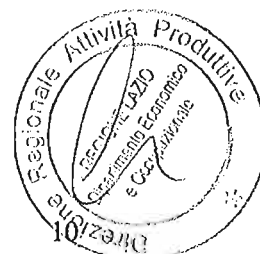
60. concordare con ARPA Lazio e Provincia di Viterbo un piano di rilevazioni periodiche da effettuare *in situ* al fine di monitorare la produzione di biogas; a tal fine, qualora, a parere dei suddetti Organi di controllo, le misurazioni risultino significative, si dovrà provvedere a gestire lo stesso biogas, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa, con particolare con quanto previsto a tal proposito con D. lgs. 36/2003 e s.m.i.;
61. al fine di contenere i fenomeni polverulenti, nella fase di coltivazione del nuovo bacino, installare barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
62. provvedere a bagnare le vie di accesso le quali dovranno essere asfaltate, in corrispondenza dei periodi asciutti. In particolare, saranno previste n. 2 (due) punti di monitoraggio sistemati monte – valle rispetto la direzione prevalente del vento, e tenendo conto della topografia dell'area, mediante i quali saranno monitorati gli inquinanti riportati nella Tab. 4 del PMeC allegato al presente Provvedimento;
63. prevedere l'installazione di una barriera verde lungo il perimetro di impianto che, oltre ad agire come fatto di mitigazione sugli effetti paesaggistici del luogo, dovrà essere costituita da essenze odorose, sia arboree che arbustive, con lo scopo di mitigare anche gli eventuali residui odori negativi e trattenere materiale particellare.

A4 – GESTIONE DEL PERCOLATO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

64. provvedere alla realizzazione di un sistema automatizzato di allontanamento del percolato così come riportato nel progetto approvato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento. , E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica, fatta salva la possibilità di richiedere apposito nulla osta all'Autorità competente che valuterà se del caso a secondo delle contingenze, anche su parere degli Enti di controllo;



65. qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, assicurare tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
66. comunicare all'Autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;
67. classificare il percolato prodotto secondo quanto previsto dall'Allegato D, Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché dalla Decisione CE del 3 maggio 2000, n. 532 e sue s.m.i.; il numero minimo dei parametri da ricercare dovranno essere quelli indicati nel PMeC allegato al presente provvedimento.

A5 – ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO, ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E SCARICHI IDRICI

Nel sedime d'impianto sono autorizzati i seguenti scarichi in corpo idrico:

Punto emissione	Tipologia di scarico	Trattamento	Recettore
SFI	<i>Acque di prima pioggia</i>	<i>Impianto di trattamento ad hoc</i>	<i>Fosso Stabia mediante caditoia intubata (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
MNI	<i>Acque di seconda pioggia (provenienti dal pozzetto by-pass)</i>	NO	<i>Fosso Stabia mediante caditoia intubata (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>

Nell'area della discarica è presente un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm dall'inizio dell'evento meteorico) con annesso un sistema di trattamento costituito da disoleatore e dissabbiatore.

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e civili, nonché la rete piezometrica prevista per il monitoraggio delle acque di falda,



sono riportati nella planimetria che costituisce Appendice IV al presente allegato tecnico.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

68. assicurare un efficace sistema di drenaggio delle acque che eviti ruscellamenti incontrollati e/o ristagni;
69. installare, presso lo scarico finale autorizzato, anche su indicazione di ARPA Lazio, un campionatore automatico da 6 campioni, sigillabile, inamovibile, opportunamente collegato ad un misuratore di portata, per il campionamento ad evento (scarico in discontinuo);
70. garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia delle condutture funzionali al convogliamento delle acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 m sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
71. registrare le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
72. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
73. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
74. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
75. garantire che il sistema di campionamento venga mantenuto costantemente funzionante;
76. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
77. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 48 ore;



78. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido;
79. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio – sezione provinciale di Viterbo, qualunque anomalia interna allo stabilimento che dia o possa dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
80. i valori limite di emissione in corpo idrico attraverso lo scarico SFI non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

A6 – ACQUE SOTTERRANEE

Attualmente le acque sotterranee sono monitorate per il tramite di n. 4 (quattro) pozzi piezometrici, schematizzati nella seguente tabella:

Piezometri	Coordinate UMT	Profondità (m)
P1	N: 4682848,482 E: 288339,304	50
P2	N: 4682623,689 E: 288356,413	30
P3	N: 4682838,528 E: 288024,567	91
P4	N: 4682786,143 E: 287657,941	104

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

81. provvedere a impermeabilizzare mediante adeguata pavimentazione tutte le strade ed i piazzali;
82. realizzare il monitoraggio delle acque sotterranee (anche con nuovi piezometri) con le modalità previste dalla D.G.R. del Lazio 222/2005;
83. individuare, relativamente alle acque sotterranee, i livelli di guardia individuando i parametri più significativi;
84. prevedere, a monte e a valle della discarica, almeno due piezometri che non risentano dell'influenza della discarica per inerti e del recupero ambientale esistenti;

85. i pozzi e i nuovi piezometri presenti o da realizzare dovranno essere protetti con un idoneo manufatto fuori terra, avere un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata al bocca pozza;
86. preventivamente alla realizzazione dei nuovi pozzi piezometrici, sottoporre la proposta di ubicazione agli Organi di controllo;
87. monitorare le acque di falda, secondo quanto riportato nelle relative tabelle del PMeC allegato al presente provvedimento;
88. relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee richiedere:
- all'Ufficio Idrografico e Mareografico della Direzione Regionale Protezione Civile, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi;
 - all'ARPA Lazio le analisi da effettuare per gli aspetti qualitativi.

A7 – CONTROLLO METEO CLIMATICO

I parametri meteorologici verranno acquisiti in continuo da una centralina meteo climatica presente nel sito.

Prescrizioni

Il Gestore dovrà, al fine del controllo meteo climatico, in particolare:

89. mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito.

A8 – RUMORE

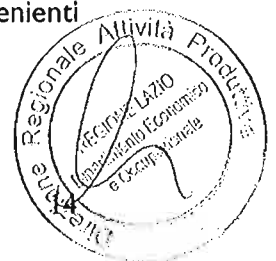
Il Comune di Civita Castellana (VT) non ha ancora provveduto a predisporre un "Piano di zonizzazione acustica", pertanto sono da considerarsi vigenti i seguenti limiti stabiliti con D.P.C.M. 01/03/1991 relativi alle "aree industriali" (classe VI):

70dB (A) (giorno) / 70dB (A) (notte)

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

90. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;



91. effettuare, secondo le indicazioni del PMeC riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico lungo il confine dello stabilimento per il rispetto dei limiti assoluti di immissione, con particolare attenzione per quei punti a maggior impatto acustico. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Civita Castellana.

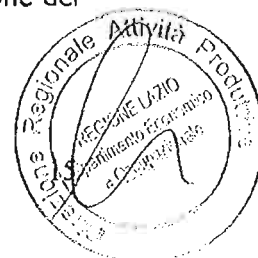
BI – CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura della discarica, la Società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nell'approvato Piano di ripristino ambientale.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

92. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione ed all'ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli eventuali interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto dalla Regione Lazio che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale per verificarne la corretta esecuzione.
93. stoccare adeguatamente il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo invaso al fine del riutilizzo a chiusura definitiva dell'attività di discarica per gli interventi di recupero ambientale;
94. nella realizzazione della copertura superficiale finale, attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i.; al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;
95. attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale approvato;
96. avere cura di effettuare la ricostruzione dello strato edifico, che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore, prioritariamente utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
97. provvedere alla realizzazione, sullo strato edifico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;



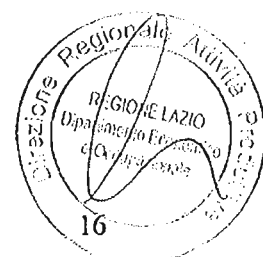
98. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
99. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino, utilizzare le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
100. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
101. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
102. garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;
103. provvedere in ogni caso a:
- lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

B2 – GESTIONE POST OPERATIVA

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

104. entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, richiedere all'Autorità competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i.;



- 105. garantire, dal provvedimento di approvazione di chiusura definitiva della discarica – che potrà avvenire anche per singoli lotti – per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
- 106. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, e per tutto il periodo di post gestione essere responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 107. per tutto il periodo in questione, garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica richiamata nel PMeC allegato, relativamente a detta fase;
- 108. verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
- 109. sino ad allora, rinnovare la presente A.I.A. alla scadenza.

C – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- 110. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
- 111. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
- 112. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
- 113. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.



D – GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

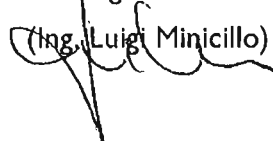
Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

114. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Provincia di Viterbo, al Comune di Civita Castellana ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione; sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
115. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

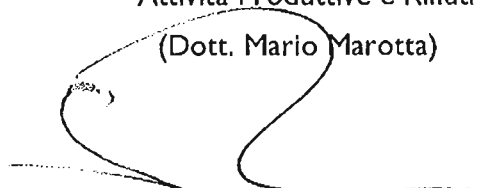
Il Dirigente dell'Area Regionale
"Ciclo Integrato dei Rifiuti"

(Ing. Luigi Minicillo)



Il Direttore della Direzione Regionale
"Attività Produttive e Rifiuti"

(Dott. Mario Marotta)



AppendiceI_CER.pdf



AppendiceII_Stoccaggi.pdf



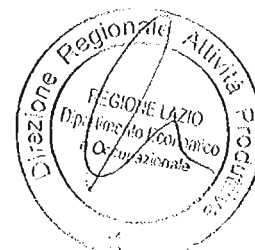
AppendiceIII_Emissioni in atmosfera.pdf



AppendiceIV_Scarichi e plezometri.pdf



IPMeC_Ecoservice.pdf



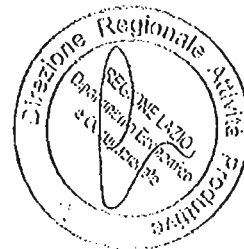


ECOSERVICE S.r.l.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

APPENDICE I

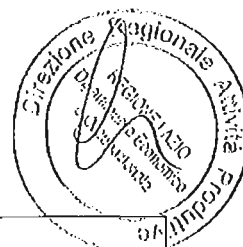
CODICI CER



CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
07 02 13	rifiuti plastici
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di alumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quella di cui alla voce 10 08 10



10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri del gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 16
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri del gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri del gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 08	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi



12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15 01 07	imballaggi in vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietra sciolta per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 02	vetro